

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
 DIREZIONE A.F.I.S. 71
 REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 70
 AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2.50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
 Annuale So. 60 - Semestrale So. 30 - Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 50.
PREZZO CENT. 20

NEL QUADRO DEL PROGRAMMA SCELBA

Iniziata l'azione del Governo per controllare l'attivismo comunista

Regime di reciprocità nel commercio con i paesi d'oltrecortina

ROMA, 21. Le decisioni adottate dall'ultimo Consiglio dei Ministri per organizzare una seria difesa della democrazia contro la minaccia di partiti totalitari, e di quello comunista in particolare, sono state accolte con molto favore sia in Italia che in tutto il mondo libero.

Infatti l'episodio che, sul piano politico, appare determinante nella settimana decorsa è rappresentato dalle decisioni del Consiglio dei Ministri per fronteggiare l'azione della sinistra social-comunista. Le decisioni sono inquadrare nel programma di difesa della libertà senza, per questo, ricorrere a misure coercitive. Trattasi di un'azione pratica, che si svolge, negli intendimenti del governo, nell'applicazione ferma del codice e delle leggi. Anzitutto, sarà effettuata un'indagine atta a individuare le fonti di finanziamento del partito comunista. Secondo ambienti ritenuti bene informati, il partito comunista dispone attualmente di un bilancio che si aggira sui 25 miliardi di lire all'anno. In effetti, il finanziamento ai comunisti deriva da una situazione di quasi monopolio nei traffici commerciali con l'URSS e con i paesi dell'est europeo: società di esportazioni e importazioni controllate rigidamente dai comunisti sono preposte ai traffici con l'est. Ora, il governo è deciso a stroncare tale azione, affidando al Ministero del Commercio con l'estero la trattazione di qualsiasi negoziato economico con i paesi comunisti. Ciò sulla base del riconoscimento di una realtà: e cioè che nei paesi comunisti, con organizzazione economica di stato, nessuna trattativa è effettuata dai privati, bensì soltanto tramite gli organi governativi. Si istituisce un regime di reciprocità, il cui fine principale è rappresentato dalla volontà di stroncare l'azione delle società commerciali affiliate al partito comunista. Egualmente, le iniziative di scambi con i paesi dell'est saranno sottratte al monopolio delle associazioni e degli enti all'uopo preposti dal partito comunista. Un altro settore in cui è particolarmente deciso ad agire il governo è quello dello spettacolo: registi, attori e capocomici comunisti non potranno più ricevere sovvenzioni che lo Stato destina alle produzioni cinematografiche e teatrali nazionali. E' apparso al governo che specialmente in tale campo si effettua spesso una forte propaganda da parte dei social-comunisti. Il ministero del tesoro è stato invitato ad agire per evitare che gli istituti bancari concedano eventualmente crediti a organizzazioni comuniste. Il ministero del lavoro, dal canto suo, esaminerà i privilegi e i benefici di cui godono attualmente alcuni enti cooperativistici e vigilerà sui rapporti anche di natura finanziaria tra certe organizzazioni sindacali e i partiti socialista e comunista. Un altro importante fatto è costituito dall'appartenenza di funzionari dello stato alle organizzazioni social-comuniste. Si farà in modo che tali funzionari, anche se non iscritti formalmente ai due partiti, siano posti nell'impossibilità di compiere atti e di assumere atteggiamenti inconciliabili con il giuramento di fedeltà da essi prestato allo stato nazionale e democratico. Questa parte del provvedimento del Consiglio dei Ministri interessa specificamente quel riassetto burocratico e di rinsaldamento delle autorità dello stato che il governo si è accinto a realizzare. Nel programma di risanamento della burocrazia non rientra soltanto l'indagine, affidata al ministro Raffaele De Caro, circa i sospetti di «complicità amministrativa» risultanti in un recente rapporto dei carabinieri, in coincidenza con un grosso processo che attualmente si celebra a Roma. Nello stesso quadro non rientra soltanto nemmeno l'incarico affidato alla commissione, presieduta dal senatore Don Luigi Sturzo, per riorganizzare la partecipazione dei funzionari statali alle attività degli enti e delle società sotto controllo dello stato. C'è

di più: ad esempio, alcuni funzionari dello stato svolgono esclusivamente la loro attività nelle organizzazioni sindacali di categoria, situati in sedi presso gli stessi edifici dello stato: si calcola che tale attività sia costata finora allo stato una somma che si aggira sul mezzo miliardo di lire ogni anno. Anche gli edifici che appartengono alle organizzazioni fasciste, e quasi tutte di possesso pratico del comunista, saranno ora rinvocate allo stato. Va riferita una frase del leader comunista Palmiro Togliatti, secondo cui gli episodi rivelati dal processo di Roma segnerebbero la Caporetto della democrazia, il 25 luglio della classe dirigente democristiana. L'on. Scelba parlando con i giornalisti ha ricordato che dopo la battaglia perduta a Caporetto nel 1917, durante la prima guerra mondiale, il popolo italiano ebbe la forza di riprendersi, di riordinarsi e di combattere fino alla vittoria, ha ricordato anche che, dopo il 25 luglio del 1943, che rappresentò la fine del fascismo in coincidenza con la guerra perduta, il popolo italiano ebbe la forza di superare la più difficile prova della sua storia e di riprendersi. E l'impegno del governo è che il riassetto dello stato proceda con rigore, energia, e rapidità per proseguire il cammino di ripresa economica, di sviluppo sociale, come è nel suo programma.

E' chiaro, dunque, che il governo intende affrettare l'attuazione del suo programma. Al prossimo Consiglio dei ministri il Gabinetto prenderà conoscenza dell'esposizione che il Ministro del Tesoro Vanoni farà alla Camera in apertura della discussione sui bilanci finanziari. Inoltre esaminerà tre schemi di disegni di legge per lo sviluppo dell'edilizia popolare ed economica, il provvedimento relativo alle nuove costruzioni navali e il piano per combattere la disoccupazione.

A proposito della relazione Vanoni, si apprende che il ministro del Bilancio con la collaborazione dello stesso sottosegretario Ferrari Agradi e un

numerioso gruppo di funzionari dei vari settori economico finanziari dello stato, ha portato a termine la relazione generale sulla situazione economica del paese che si svolgerà martedì prossimo alla Camera dei deputati. I quadri significativi della relazione circa l'andamento dell'economia italiana, riguardano, in generale, il reddito nazionale ed il suo impiego, l'andamento dei prezzi, il credito ed il mercato finanziario, le retribuzioni dei lavoratori dipendenti, il trasferimento dei redditi statali, la occupazione. Il reddito nazionale lordo è passato da 10.134 miliardi nel 1952 a 10.893 miliardi nel 1953 con un aumento del 5 per cento. Il prodotto netto del settore citato è dell'8 per cento.

La visita in Egitto di Re Ibn Saud Secondo

Naghib e il sovrano arabo esamineranno la situazione nel Medio Oriente

IL CAIRO, 21.

Il Re dell'Arabia Saudita, Saud Ibn Abdel Aziz, è giunto stamane al Cairo. Egli è stato ricevuto all'aerodromo del Cairo dal Presidente della Repubblica egiziana generale Naghib e da tutti i membri del consiglio della rivoluzione, poiché, come è noto, viaggia in forma ufficiale. Negli ambienti politici del Cairo si sottolinea, intanto, che il Re Saudita è venuto a condividere con i governanti egiziani le sue preoccupazioni. Nel Medio Oriente — si sottolinea negli stessi ambienti — stanno preparandosi grandi trasformazioni ed in questo momento la Arabia Saudita e l'Egitto non si trovano dal lato buono.

La Siria, l'Irak, la Giordania stanno ripensando molto seriamente a mettersi insieme ed a fare la cosiddetta «mezzaluna fertile», che era stata ideata dal defunto Re Abdallah di Giordania il quale era del parere che le dimensioni geografiche e umane dell'Egitto e la smisurata ricchezza che l'Arabia Saudita ricava dal petrolio, turbassero l'equilibrio degli stati arabi presi uno ad uno e che soltanto se la Siria, l'Irak e la Giordania si fossero uniti, l'equilibrio avrebbe potuto essere ristabilito. Tale idea non era mai piaciuta all'Egitto ed all'Arabia Saudita, tanto più che il progetto di unione faceva, e continua a fare, all'Arabia Saudita una paura particolare. Il vecchio Re Ibn Saud nel 1925 prese l'Hejaz alla famiglia degli Haascimi, i quali ora, con due giovanissimi re, si trovano sui troni dell'Iraq e della Giordania. Ibn Saud aveva sempre avuto paura di un ritorno degli Haascimi alla potenza e quindi alla possibilità di riprendergli l'Hejaz. I due cugini Haascimi, hanno grandi ambizioni e grandi sogni. Di loro, si osserva al Cairo, c'è da temere, e tutte le volte che i re Saudiani temono qualcosa di voltano verso l'Egitto. Con l'Egitto essi condividono poi anche la paura centrale di tutti i paesi arabi che è la paura di Israele. Re Abdallah voleva mettersi d'accordo con Israele e stava per farlo: per questo l'ammazzarono. Ma se ora si fa la «mezzaluna fertile» e questa si mette in buoni rapporti con Israele che succederebbe nel mondo arabo?

Dichiarazioni del premier canadese sulla sua visita in Italia

OTTAWA, 21.

In una affollatissima seduta della Camera canadese il Primo Ministro Saint Laurent, ha fatto la sua relazione sul periplo mondiale da lui recentemente compiuto. Circa la visita in Italia, Saint Laurent ha dichiarato: «Il calore delle accoglienze fatteci colà è stato davvero commovente. Fummo invitati ad incontrare il Presidente Einaudi, la cui intera carriera sino ad epoca recente si è svolta nel campo degli studi e nell'insegnamento universitario, e che certamente desidera soltanto la pace di tutto il mondo e che tutti nel mondo abbiamo l'opportunità di perseguire il tipo di carriera di cui la sua costituisce un esempio. Ho incontrato il nuovo Presidente del Consiglio, on. Scelba ed i suoi colleghi, che sono assolutamente decisi a resistere alla influenza comunista in Italia, fiduciosi che la loro resistenza abbia e continui ad avere successo».

Per lo sviluppo sociale ed economico del Territorio

Il nuovo ordinamento delle scuole somale — Edificazione di aule scolastiche — Provvidenze per una nuova cooperativa agricola — Sospensione della contribuzione collettiva — Istituzione della Corte di Giustizia — Al Giudice la Presidenza del Tribunale Regionale — Pena alternativa tra carcere e pena pecuniaria.

Su proposta di S. E. l'Amministratore della Somalia, il Comitato Amministrativo, nella sua 56.a seduta, ha espresso parere favorevole su alcuni provvedimenti e schemi di ordinanza che rivestono un particolare interesse per lo sviluppo politico, sociale ed economico del Territorio.

Uno schema di ordinanza sullo ordinamento generale delle Scuole Secondarie della Somalia. Tali Scuole sono di primo grado (Avviamento Professionale, Media Inferiore, Scuola di Discipline Islamiche) e di secondo grado (Istituto Magistrale e Media Superiore).

Perizia per l'esecuzione di lavori in varie scuole di Mogadiscio: importo So. 80.000. In particolare, tali lavori riguardano: rimessa in opera di due aule prefabbricate in via XXIV maggio, per la scuola femminile di

economia domestica (So. 11.000); manutenzione ordinaria al Liceo-Ginnasio di Mogadiscio (So. 14.000); adattamenti locali ex «Lucciola» a sede della scuola di avviamento professionale (So. 23.000); costruzione di due aule scolastiche nella scuola media del quartiere di Hamar Geb-Geb e revisione degli impianti idrici ed igienici (So. 32.000).

Lavori per l'importo di So. 48.500 per la preparazione del terreno che quanto prima sarà messo a coltura dalla Cooperativa Agricola Somala di Rahole. Altri lavori, e l'acquisto di una motopompa, saranno effettuati dalla stessa Cooperativa che potrà fare istanza al Credito Somalo per il finanziamento.

Il Comitato Amministrativo ha anche esaminato l'attività delle 24 Cooperative Agricole Somale, costituite dopo il 1950, rilevando gli importanti riflessi da esse prodotti nel settore economico-sociale.

Infine uno schema di Ordinanza apportante innovazioni e modifiche al vigente Ordinamento Giudiziario della Somalia.

E' in corso di elaborazione, come è noto, il nuovo Ordinamento Giudiziario della Somalia. Tuttavia, trattandosi di legislazione complessa e di fondamentale importanza, che non può essere immediatamente portata a termine, si è ritenuto opportuno predisporre lo schema di una ordinanza che regoli alcuni dei principali istituti, che saranno poi contenuti nell'Ordinamento definitivo.

E' prevista, così, l'istituzione della Corte di Giustizia, in armonia ai principi enunciati nella Dichiarazione annessa all'Accordo di Tutela.

Molte, in conformità al principio dell'indipendenza del potere giudiziario, è previsto che la Presidenza del Tribunale Regionale, finora affidata al Commissario Regionale, sia attribuita al Giudice Regionale.

E' prevista, ancora, la sospensione per due anni dell'applicazione delle contribuzioni speciali, che il Tribunale Regionale ha facoltà di imporre ai sensi della vigente legislazione.

Un'altra importante innovazione del progetto è la facoltà concessa al Giudice, quando condanni a pena detentiva non superiore a sei mesi, di sostituire a tale condanna una pena pecuniaria che, se pagata immediatamente, libererà il condannato dall'esecuzione della pena detentiva.

Mercoledì Scelba s'incontrerà con Adenauer

BONN, 21.

I giornali della Germania occidentale definiscono il prossimo incontro di mercoledì tra il Cancelliere Adenauer e Scelba il «coronamento del suo viaggio mediterraneo». Secondo gli stessi giornali i temi dell'incontro sono «i temi obbligati», e cioè: comunità di difesa, comunità politica europea, situazione politica internazionale dopo la conferenza a quattro di Berlino, e prima di quella di Ginevra. Il «Die Welt», scrive inoltre, che «non è escluso» che il Cancelliere Adenauer faccia una visita di cortesia al Santo Padre». L'agenzia «Dimitag» dice che la visita di Adenauer non è una visita ufficiale, ma «la visita del Capo di un governo amico in un paese amico». La «Dimitag» suppone che oltre i temi europei «Adenauer e Scelba esamineranno i problemi di una comune azione contro il pericolo comunista».

L'agenzia scrive che il tema comunismo sarà certamente discusso dato che Scelba già quale Ministro degli Interni di De Gasperi si è dimostrato essere l'uomo più forte d'Italia. «Nei circoli politici di Bonn, dice ancora l'agenzia, si ritiene che uno dei temi dei colloqui Adenauer-Scelba, sarà quello dell'importante ruolo che spetta all'Italia, assieme alla Grecia ed alla Turchia, nel Mediterraneo».

* PARIGI. — L'assemblea nazionale francese ha approvato l'insieme del bilancio della difesa per il 1954 con 403 voti favorevoli e 203 contrari. Hanno votato contro i comunisti ed i socialisti.

Prendendo la parola al termine del dibattito il sottosegretario alla guerra, De Chevigne, ha detto tra l'altro: «Posso assicurare l'assemblea che le nostre truppe in Indocina non mancheranno del materiale che è loro necessario per condurre a buon fine il duro compito che incombe su di loro. Il piano di riorganizzazione, che deve realizzarsi nel 1954, ha come obiettivo di mettere in linea un contingente da battaglia mobile e potente, aumentando l'efficienza delle varie unità e diminuendone la consistenza numerica».

NEL VI ANNIVERSARIO

L'Italia riconferma la piena validità della dichiarazione tripartita

L'aspetto dichiarativo del documento

ROMA, 21.

Ricorreva sabato 20 marzo 1954 il VI anniversario della dichiarazione tripartita con la quale i governi degli Stati Uniti del Regno Unito e della Francia si impegnavano per quanto li riguardava a ricondurre sotto la sovranità italiana il Territorio Libero di Trieste. Nella dichiarazione i tre governi ricordavano di essere giunti a tale decisione perché le discussioni nel Consiglio di Sicurezza dell'ONU avevano dimostrato l'impossibilità di arrivare ad un accordo sulla scelta del governatore per il Territorio Libero di Trieste come era previsto dal trattato di pace con l'Italia. Inoltre per ripetere le parole testuali della dichiarazione «numerose testimonianze dimostrano che la zona jugoslava è stata completamente trasformata nei suoi caratteri, e virtualmente incorporata alla Jugoslavia mediante procedimenti, che non rispettano il desiderio espresso dalle potenze di dare un assetto democratico ed indipendente a questo territorio». La dichiarazione tripartita ha dunque un aspetto dichiarativo che riguarda alcune affermazioni di principio di alto valore morale e politico; inoltre essa ha un aspetto obbligatorio liberamente assunto dalle tre potenze firmatarie nei riguardi dell'Italia. In quanto all'aspetto «dichiarativo», il dato fondamentale è quello del riconoscimento dell'italianità di tutto — zo-

na A e zona B — il Territorio Libero di Trieste: italianità del resto che la commissione degli esperti dei Ministri degli Esteri nominata nel 1946 mentre si stava completando il trattato di pace con l'Italia aveva già dovuto ammettere dopo un viaggio e un'inchiesta fatta in tutto il territorio; e come provano i censimenti, al tempo dell'ex impero austro-ungarico dopo la prima guerra mondiale, dopo la seconda e anche oggi, che sono stati eseguiti. Il secondo dato della dichiarazione nel suo aspetto «dichiarativo» è quello della constatata inapplicabilità del trattato di pace; e per conseguenza ne deriva l'ingiustizia e i rifiuti sovietico ed jugoslavo ad accettare la tripartita: perché una volta constatato in base all'esperienza che era impossibile applicare il trattato di pace il rifiuto da parte dell'Unione Sovietica e della Jugoslavia della tripartita equivale sul piano dei rapporti internazionali a voler continuare a mantenere in Europa un pericoloso punto di attrito e quindi mettere continuamente in rischio la sicurezza collettiva. Il terzo dato infine della dichiarazione nel suo aspetto dichiarativo è quello della condanna delle azioni anti-democratiche e contrarie ai più elementari diritti dell'uomo commesse dal governo jugoslavo nella zona B del Territorio Libero di Trieste: zona che

(Continua in 6° pagina)

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

UNA NUOVA INIZIATIVA

La Bottega-Scuola Artigianato

Lo sviluppo ed il perfezionamento di questo importante settore economico

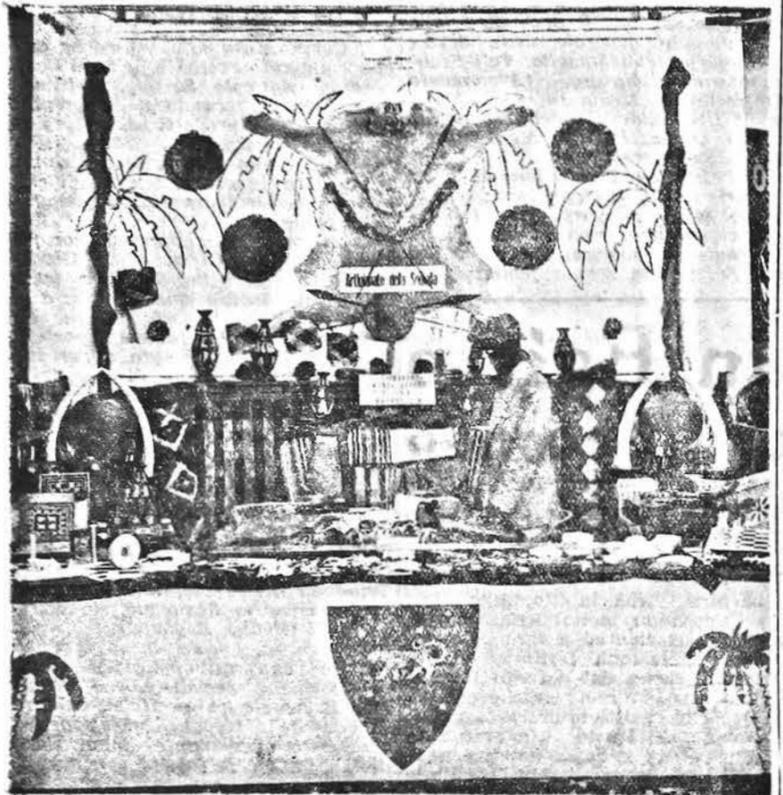
Da vario tempo era allo studio la possibilità d'attuare una scuola artigiana somala avente per scopo l'addestramento e l'avviamento dei ragazzi alle attività artigiane quali: la lavorazione del cuoio e delle pelli, quelle delle stuoie, la lavorazione del ferro e le lavorazioni artistiche dell'argento, dell'oro e dell'avorio.

Molte richieste, per questa nuova forma di educazione professionale, erano pervenute all'Amministrazione che, però, impegnata come era, e com'è, nella soluzione di più urgenti realizzazioni, specialmente di carattere economico, la cui importanza è determinante per la vita del Territorio, non aveva potuto, finora, studiare seriamente le possibilità pratiche di attuazione della scuola, che, per altro, rappresenta un ulteriore apporto allo sviluppo economico.

Ma la richiesta, anzi il desiderio

riprende il sorgere in Somalia di una scuola artigiana che valga, oltre che a tramandare quelle che sono certe tradizionali forme d'arte caratteristiche di questa terra, o formare una scuola di operai artigiani che possano, nel futuro, adempiere a tante attività lavorative che oggi, appunto per mancanza di una mano d'opera adatta, vengono esercitate da altri operai.

Esaminate, quindi, le possibilità di pratica attuazione della «bottega-scuola» artigiana, S. E. l'Amministrazione ha autorizzato la concessione dei seguenti contributi, atti a facilitare il sorgere di questa nuova branca per l'educazione e la formazione della gioventù somala: pagamento del canone di fitto dei locali da adibirsi a bottega-scuola, sistemazioni dei locali stessi perché ad ogni branca di attività artigiana siano assegnati locali propri, fornitura di una adeguata at-



Una delle mostre dell'artigianato somalo.

degli artigiani somali non era stato dimenticato, e non poteva esserlo, perché l'Italia, a tutti è noto, può definirsi la madre dell'artigianato. Le più belle tradizioni artistiche dell'Italia sono nate dalle scuole artigiane, che, fiorentissime nel periodo Medioevale e del Rinascimento, hanno dato vita a quell'artigianato che ancora oggi tramandandosi l'abilità la serietà, i segreti della lavorazione di questa o quella materia, mantengono in tutto il mondo una tradizione di arte che è tra le più apprezzate caratteristiche italiane.

Per motivi pratici, e per i suddetti motivi tradizionali, l'Amministrazione Italiana non poteva non assecondare la richiesta partita dalla «Cooperativa Artigiani Somali» di favo-

rezzaatura artigiana, compreso un moderno telaio per tessitura a mano. Il totale dell'onere che l'Amministrazione si è assunta per il primo impianto e per la prima attrezzatura della bottega-scuola ammonta ad oltre 10.000 So.; tutto ciò viene affidato alla «Cooperativa Artigiani Somali», e con ciò l'Amministrazione ha dato un'altro impulso alla vita della Somalia nuova. Adesso spetta a questa Somalia di mantenere vivo l'impulso, creando giovani artigiani che sappiano con la loro operosità, con la loro intelligenza, con la loro abnegazione, mantenere vive le tradizioni dei loro padri, sempre migliorando perché dal loro lavoro, e dalla loro capacità, sorga una nuova fonte di ricchezza per la Somalia.

Chiusura dell'Anno Scolastico a Bulu Burti

Domenica scorsa alle ore 17, si è svolta la cerimonia di chiusura dell'anno scolastico 1953/54 nelle scuole di Bulu Burti.

Sono intervenuti gli insegnanti sig. Galiffa, sig.ra Falco Palmieri, Seek Scioibe Aves e Hussien Issa Aden, il Residente e le Autorità locali.

Improvvisamente e tanto più gradito è stato l'arrivo di Mons. Filippini, Vicario Apostolico della Somalia che ha presenziato al saggio ginnico ed alla cerimonia ed ha pronunciato brevi ed elevate parole.

La cerimonia ha avuto inizio con un riuscito saggio ginnico al campo sportivo: gli allievi, grazie alle cure costanti ed appassionante del sig. Galiffa, ideatore del saggio, hanno dato una magnifica prova di ginnastica ritmica d'insieme, dimostrando un alto grado di preparazione ed affiatamento.

Il seguito dei festeggiamenti ha avuto luogo nel giardino antistante uno degli edifici scolastici del centro urbano. Nel giardino, che per l'occasione era adornato con ottimo gusto

coreografico, si è proceduto alla distribuzione di pagelle e certificati di studio agli alunni dei corsi diurni e serali. Il Residente ha commentato ed illustrato il significato della ricorrenza spronando gli scolari a far di più e di meglio.

E' stato, quindi, servito un signorile rinfresco a cura del Corpo insegnante che si è prodigato impeccabilmente negli onori di casa.

Fra i numerosissimi invitati, si notavano: i due Qadi, il Comandante della Stazione Polizia, il Titolare dell'Ufficio Postale, il Consigliere Territoriale, il personale della Residenza, Capi, Notabili, Consulenti Municipali, Segretari del Partito Politici, esponenti religiosi e molti familiari degli alunni.

La cerimonia, svoltasi in una atmosfera di entusiasmo e serenità, ha avuto termine alle ore 20, fra simpatiche ovazioni, dopo che l'Uguz Galiff Roble aveva rivolto un indirizzo di gratitudine ed alto riconoscimento per l'infaticabile e preziosa opera didattica svolta dagli insegnanti durante l'anno.

IERI A VILLABRUZZI

Raduno commemorativo alla Tomba del Duca

Ieri mattina domenica, numerosi automezzi hanno raggiunto il Villaggio Duca degli Abruzzi, dove è stata celebrata una Messa nella Cappella della SAIS.

Alla cerimonia assistevano oltre a tutti i convenuti da Mogadiscio, tra i quali il Comandante del Corpo di Sicurezza e alcuni Ufficiali, il Consiglio del Gruppo Vittorio Bottego e quello dell'Associazione Nazionale Bersaglieri con Soci e Famiglie, il Residente e le Autorità del Villaggio, il Direttore, i Dirigenti e numerosi dipendenti della SAIS.

Sono state deposte due corone di fiori sulla Tomba del Grande Estinto, un masso monolitico che vuole ricordare anche nella sua semplicità il carattere volitivo del Duca degli Abruzzi, realizzatore di imprese che hanno lasciato tracce indelebili nel mondo.

E' seguita una visita degli impianti agricoli ed industriali della SAIS, che ha dato modo di constatare ancora lo squisito senso di ospitalità della Direzione della Società.

A Giumale Tiffo, presso Itala

UNA GIOVANE DONNA STRANGOLATA DA UNA RAGAZZA

Un grave omicidio si è verificato nei giorni scorsi in località Giumale Tiffo, nella circoscrizione di Itala.

La diciannovenne Zeinab Mahamud Fibacar veniva a diverbio con la ventunenne Assio Toho Ali ed in breve dalle parole si passava ai fatti. Tragico bilancio della lite è rimasto il cadavere della Assio Toho Ali, strangolata durante la lotta.

Il diverbio sembra sia stato generato da futili motivi e la Polizia di Itala ha iniziato la serie delle indagini, procedendo anzitutto all'arresto della omicida.

NUOVO ORARIO DELLA LINEA AEREA ADEN-NAIROBI

La Mitchell Cotts ci comunica che l'orario dell'Aden Airways è modificato come segue:

Martedì:	arrivo da Aden	ore 10,30
	partenza per Nairobi	ore 11,00
Mercoledì:	arrivo da Nairobi	ore 11,15
	partenza per Hargeisa-Aden	ore 11,45

SCHERMI E RIBALTE

LA COSA DELL'ALTRO MONDO

In una lontana base americana al Polo Nord una spedizione scientifica è impegnata in un ciclo di ricerche atomiche.

All'improvviso la gelida quiete del luogo è turbata dall'arrivo di un disco volante la cui presenza è segnalata e localizzata dagli strumenti degli scienziati. Con un aereo tutti raggiungono il disco e ne tirano fuori il pilota, strano essere umanoide che ha il vantaggio di essere congelato in un grosso blocco di ghiaccio.

La presenza di questo essere astrale nel campo della spedizione ingenera una strana lotta in cui gli uomini impiegano tutte le risorse dei loro apparecchi per vincere la pericolosità del mostro ed eliminarlo. Ci riescono proprio alla fine con una spettacolare scarica elettrica realizzata con sistemi rudimentali ma efficaci.

Il film appartiene alla serie ispirata dalla «fantascienza» ed in un certo modo ha qualche punto interessante che si contrappongono ai molti altri straordinariamente puerili. La regia è di Christian Nyby il quale fa muovere il tutto in uno strano ambiente meccanico-scientifico. Ma il pubblico avrebbe preferito forse apprendere di meno e divertirsi di più.

GIOVINEZZA

Il titolo è senza dubbio molto generico e non indica sia pure vagamente l'effettivo contenuto del film.

Di «giovinezza» infatti ce n'è molta, soprattutto nella impostazione generale del film che risente, suo malgrado, di troppi elementi messi lì a volerlo arricchire senza un valore indispensabile nell'economia artistica dell'opera.

E' uscito quindi qualcosa di appesantito e confuso dalle molte vicende ed elementi che si accavallano, si sovrappongono e fanno perdere il valore immediato ad un film che sarebbe stato certamente pregevole.

NOTIZIARIO ELETTORALE

CONVOCAZIONE DEI MEMBRI DEGLI UFFICI ELETTORALI

Si informano tutti coloro che sono stati nominati membri degli Uffici Elettorali (Presidenti, Scrutatori e Segretari) — sia per la circoscrizione municipale di Mogadiscio che per altre circoscrizioni dell'interno e che si trovino tuttora in Mogadiscio — che il giorno mercoledì 24 corrente mese, nella sala del cinematografo «Centrale», alle ore 16,15 verrà tenuta a cura della Direzione Affari Interni una riunione avente lo scopo di illustrare il procedimento della votazione e dello scrutinio negli Uffici Elettorali, nonché i compiti specifici di ogni membro dei suddetti Uffici.

In tale occasione verranno mostrati agli interessati i vari tipi di stampati necessari per il compimento delle operazioni di cui sopra e verranno fornite tutte le delucidazioni necessarie allo scopo di ottenere che tutti i componenti i suddetti Uffici Elettorali si presentino, la mattina del giorno 28 corrente, alle sedi loro assegnate con una perfetta conoscenza dei compiti loro demandati.

Tutti gli interessati sono vivamente pregati di intervenire.

Il giorno 16 a Galcaio la Lega dei Giovani Somali ha tenuto un comizio durante il quale hanno parlato Abdi Hagi Hussien, Sugule Mohamed Mohamud, Seek Mohamed Abdulle

Sempre il giorno 16 a Margherita ha avuto luogo un comizio durante il quale per la Lega dei Giovani Somali hanno parlato Seek Mohamed Ibrahim, Mohamed Osman, Seek Mohamed Iusuf ed Hagi Mohamed Abdulla.

Nel Commissariato Regionale del Basso Giuba il giorno 17 a Chisimaio la lista «Fikirini» ha fatto parlare i propri oratori Motte Abdurahman, Bakari Omar Abdi, Bakar Mohamed Nur ed Omar Mohamed Osman.

Il giorno 18 sempre a Chisimaio la Lega Progressista Somala ha tenuto un comizio elettorale durante il quale hanno parlato Hagi Mussa Samantar, Bille Mussa Iusuf, Hasci Au Mussa, Banabo Buana.

Invece Giama Mussa Uarsama, Bascir Hagi Ali, Hassan Sciabban Mohamed, Seek Ibrahim Abdullahi e Mohamed Issa Giama, hanno parlato il giorno 19 per la Lega dei Giovani Somali.

A Lugh Ferrandi dopo un comizio tenuto dall'Hizbia Dighil Mirifle il giorno 17 e durante il quale hanno parlato Mallim Omar, Abdi Bulle Aden e Nur Mohamed, il giorno 18 la Lega dei Giovani Somali ha fatto parlare Hagi Omar Nur, Mussa Bihi Giama, Omar

Elmi Uarsama, Guled Farah Mohamed ed Askir Hassan Abdi Nur.

A Dolo il giorno 18 per la Hizbia Dighil Mirifle ha parlato Abdi Nur, il quale il giorno 16 aveva parlato insieme a Malak Issak ed Abdi Bulle a Uegit.

Ieri a Mogadiscio si sono tenuti gli annunziati tre comizi e per domani sono previsti i seguenti: Hizbia Dighil Mirifle — in Bulu Elai dalle 15,30 alle 18.

Legha dei Giovani Somali — in campo Ahmara dalle 15,30 alle 19. Unione Giovani Benadir — in Piazza Buon Giovanni dalle ore 15 alle ore 18.

Gli Uffici elettorali di Mogadiscio

Si riporta qui sotto la dislocazione degli uffici elettorali per le votazioni del 28 marzo p. v.:

- Dal n. 1 al n. 8 — Liceo Ginnasio — Viale Italia.
- Dal n. 9 al n. 16 — Scuole Elementari — Viale Italia.
- Dal n. 17 al n. 20 — Scuola Prep. Politica — Viale Italia.
- Dal n. 21 al n. 22 — Scuola Montessori — Viale Italia.
- Dal n. 23 al n. 26 — Scuole Elementari Villaggio Arabo — V. Santini.
- Dal n. 27 al n. 30 — Scuole Elementari Behani — Via Balad.
- Dal n. 31 al n. 34 — Scuola Elementare Rer Magno.
- Dal n. 35 al n. 36 — Scuola Marittima — Viale Lido.
- Dal n. 37 al n. 38 — Scuola Elementare — Via Diaz.
- Dal n. 39 al n. 41 — Scuola Elementare — V. XXIV Maggio.
- Dal n. 42 al n. 45 — Scuola Islamica — V. XXIV Maggio.
- Dal n. 46 al n. 49 — Scuola Elementare V. C. Massaja.
- Dal n. 50 al n. 53 — Scuola Elementare — Bondere Alto.
- Dal n. 54 al n. 55 — Scuola Spec. Aeronautica — Piazza Badoglio.
- Dal n. 56 al n. 61 — Scuola Secondaria — Hamar Geb Geb.
- Dal n. 62 al n. 63 — Collegio Mil. Gen. Ferrara — Hamar Geb Geb.
- Dal n. 64 al n. 70 — Scuole Elementari — Hamar Geb Geb.

IL COMMISSARIO Rag. C. Vecco

S.A.C.A.

Società Anonima Cooperativa «Agricola di Genale»

COMUNICATO

Si rende noto che i passaggi a tariffa ridotta sui bananieri da e per l'Italia possono essere concessi, a norma degli attuali accordi contrattuali con l'Azienda Monopolio Banane ed i signori armatori dei bananieri, solo ai facenti parte delle società produttrici ed esportatrici di banane, ai loro familiari ed ai dipendenti diretti dell'azienda agricola.

Da oggi in avanti non può essere ammessa alcuna eccezione.

Le comunicazioni stradali con il Kenya

La pista per Garissa sarà chiusa il 26 marzo

L'Ufficiale Distrettuale di Garissa ha informato che dal giorno 26 marzo prossimo la strada per quel centro sarà chiusa a qualsiasi traffico fino a nuova disposizione.

Gli eventuali interessati sono pertanto invitati ad evitare le partenze specialmente di automezzi pesanti il cui viaggio non possa prevedersi ultimato prima del 26 marzo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 22 marzo 1954	
Temperatura massima	30,0
Temperatura minima	26,3
Vento prevalente E	Km-ora 12,6
LIVELLO DEI FIUMI	
Uebi Scebeli	
Afeji	m. 0,00
Belet Uen	» 0,35
Giuba	
Lugh Ferrandi	» 0,97
MAREE per il giorno 23 marzo 1954	
Alta marea	ore 6,08 ed ore 18,20
Bassa marea	ore 0,08 ed ore 11,54

IL TEMPO DI IERI

Cielo nuvoloso. Visibilità 20 Km. Vento da E. 18 Km/h. Mare da ondulato a leggermente mosso.

ANNUNZI ECONOMICI

- CAUSA PARTENZA svendesi camioncino Ford 8V - ottime condizioni. Rivolgersi Porro.
- CERCANSI AUTISTI rivolgersi Autosecuola Benadir, via Roma, telef. 35.
- MATERASSI DA CAMPEGGIO e natanti robustissimi troverete presso «MAGAZZENI PATRIA» vic. Supercinema — e tutti gli accessori per pesca subacquea.

Cronache Sportive

a cura di GUIDO LUSINI

PER L'11 APRILE

ITALIA-FRANCIA

doppio confronto sui campi di Parigi e Roma

La Federazione Italiana Gioco Calcio ha perfezionato il programma dell'attività internazionale di questo scorcio di stagione che vedrà in campo le squadre nazionali A e B, nonché quella « Giovanile » e che culminerà con la partecipazione al Campionato del Mondo.

La ripresa internazionale avrà luogo ad aprile: infatti l'11 di questo mese si incontreranno le nazionali A e B dell'Italia e della Francia. A Parigi saranno di fronte le squadre A, mentre a Roma le rappresentative B si affronteranno in un incontro valevole per la « Coppa del Mediterraneo ».

Il 13 aprile, in una città ancora da destinare, s'incontreranno le squadre giovanili dell'Italia del Nord e della Germania del Sud.

Nei primi giorni di maggio la FIGC comunicerà alla FIFA l'elenco dei quaranta giocatori, tra i quali dovranno essere scelti i ventidue che parteciperanno al Campionato del Mondo e che dovranno essere segnalati alla Federazione Internazionale otto giorni avanti della prima partita della competizione finale.

La squadra « Primavera » ritornerà in campo nel mese di maggio: infatti da accordi raggiunti tra i dirigenti delle federazioni italiana ed ungherese, è stata concordata la data del 19 maggio per un incontro in Italia tra le squadre giovanili delle due nazioni. In tale occasione i rappresentanti della federazione ungherese hanno annunciato l'invito ufficiale che verrà rivolto alla federazione italiana per un incontro Ungheria-Italia da giocarsi negli ultimi mesi del 1954.

Per quanto riguarda la partecipazione al Campionato del Mondo, l'allenatore della squadra nazionale italiana, Lajos Czeizler, ha compiuto un sopralluogo in alcune località svizzere consigliate per l'allenamento collegiale della nazionale. Tra le varie sedi è stata scelta Wvey, dove i 22 giocatori designati ed i loro accompagnatori si porteranno fin dal primo giugno.

L'operazione di sorteggio per la designazione della squadra vincitrice della eliminazione per l'ammissione alla fase finale del campionato mondiale in Svizzera, si è resa quindi necessaria; e la stessa operazione è avvenuta subito dopo l'incontro nel Salone d'Onore delle autorità allo Stadio Olimpico, presenti l'ing. Barassi, in qualità di rappresentante della FIFA, il presidente della Federazione Spagnola sig. Davila, il presidente della Federazione Turca sig. Maktur, il segretario generale della FIGC dr. Valentini ed altre autorità italiane. Un ragazzo del pubblico è stato chiamato ad estrarre uno dei biglietti che sono stati immessi in un vaso. Il biglietto estratto è risultato « Turchia ». La squadra turca è quindi ammessa al torneo finale del campionato del mondo.

I nazionali svizzeri deludono in allenamento

La prima prova ufficiale dei migliori calciatori elvetici — coloro che saranno i primi avversari dell'Italia ai « mondiali » — è stata una delusione, a detta degli

esperti svizzeri.

Nel corso di due partite notturne allo Stadio di Berna, la selezione destinata a formare la nazionale ha pareggiato — con due reti per parte — con il « Greschen », una delle squadre che aspirano al dubbio onore del finale di coda della classifica della serie A, mentre la selezione B ha battuto per tre a zero il « Thun », una squadra di seconda divisione.

Per quanto la selezione A fosse praticamente la stessa squadra che ha battuto la nazionale A francese e pareggiato con il Belgio nello scorso autunno, i nazionali elvetici hanno mostrato di essere privi di affiatamento e non hanno mai trovato la giusta formula tattica contro la compatta difesa del « Greschen ». E' stato pietoso vedere — riferiscono sempre da Berna — come cinque attaccanti, che si suppone siano i migliori dell'intera Svizzera, caddero parecchie volte nelle trappole difensive del « Greschen ». Solo tre giocatori sono riusciti ad emergere nel generale grigiore. Si tratta del portiere Stuber, del centrocampiano Mejer e dell'ex centrocampiano Egglmann, impiegato come interno.

La preoccupazione dei tecnici svizzeri è naturalmente profonda,

anche perchè la nazionale italiana, prima avversaria degli elvetici nella fase conclusiva della « Coppa del Mondo », appare in progressivo miglioramento, e comincia ad essere considerata una squadra in possesso di buone carte che non mancherà di giocare con ogni astuzia e con ogni ardore.

Le grandi linee del Giro d'Egitto del 1955

Il presidente della federazione egiziana di ciclismo, Mohamed Adl, di passaggio a Parigi, ha indicato le grandi linee del prossimo Giro Ciclistico dell'Egitto. Questa prova avrà luogo nel 1955 e più precisamente dall'11 al 26 gennaio, in 12 tappe. La partenza sarà data da Luxor e l'arrivo a il Cairo. Gli organizzatori hanno deciso di invitare le rappresentative di tutte le federazioni affiliate alla U. C. I. con squadre di quattro elementi, avanzando anche l'ipotesi di lasciare possibilità di larga partecipazione a corridori di paesi musulmani, per i quali sarà creata una classifica speciale.

al termine di una azione personale iniziata a metà campo. A questo punto il Torino iniziava un vero e proprio arrembaggio sotto la porta genovana e al 24° riusciva a racconciare le distanze su calcio di punizione battuto da Giuliano e ripreso di testa da Antoniotti. Due minuti dopo i padroni di casa ottenevano il pareggio con Buhtz che risolveva brillantemente un'azione ben condotta da Giuliano, Antoniotti e dotta da Bertolini. Era ancora Buhtz al 36° a cogliere la rete della vittoria precedendo il portiere avversario nell'uscita su calcio di punizione battuto da Motrasio.

Legnano 1 Atalanta 2.

Arbitro Marchetti. Spettatori 10 mila circa. Tempo bello, terreno discreto. Partita velocissima condotta a ritmo serrato da ambedue le squadre e vinta dalla Atalanta grazie ad una maggiore aggressività. Il primo tempo si chiudeva a favore degli ospiti che segnava al 42° grazie ad un tiro sferrato da trenta metri da Annovazzi che sorprende completamente il portiere Gandolfi. Al 25° della ripresa il Legnano pareggiava con Mion che di testa deviana in rete un calcio di angolo battuto da Motta. Era di nuovo Annovazzi al 42° a fulminare in rete su azione di calcio di angolo, facilitato dall'errore di un avversario.

Sampdoria 1 Napoli 0.

Arbitro Pieri. Spettatori 20 mila circa. Tempo bello, terreno buono. Superiorità della Sampdoria che si è battuta a fondo contro un Napoli che ha disputato una gara piuttosto incolore senza entusiasmo. La Sampdoria andava in vantaggio al 43° del primo tempo in seguito ad una punizione tirata da Baldini: Bugatti mancava in pieno la presa e la palla veniva scaraventata in rete dall'accorente Testa.

Palermo 2 Lazio 0.

Arbitro Agolin. Spettatori 18 mila circa. Cielo coperto, terreno soffice. Un Palermo in grande giornata e stimolato dal pericolo della precaria situazione nella classifica generale ha nettamente battuto una Lazio abulica, siegata nei reparti e priva di mordente. Apriva la marcatura Martegani al 30° del primo tempo devinando di testa un corner battuto da Giarizzo. Era questo ultimo al 15° della ripresa che aumentava il bottino sopraggiungendo a scapulta e scaraventando in rete da pochi passi un pallone ottimamente servitogli da Martegani. Oltre ad essere gli autori dei due gol che hanno dato la vittoria alla loro squadra, Martegani e Giarizzo sono stati i protagonisti più brillanti della gara.

Udinese 0 Juventus 2.

Arbitro Jonni. Spettatori 20 mila circa. Tempo bello, terreno soffice. Bella partita che ha visto la Juventus dal gioco insidioso e forse fin troppo calcolato imporsi su una Udinese veloce ed intraprendente ma piuttosto disordinata. La Juventus si portava in vantaggio a 43° del primo tempo con Manente il quale su calcio di punizione insaccava da circa 20 metri. Il colpo di grazia era dato al 6° del secondo tempo dal sempre prezioso Ricagni il quale approfittando dell'errore di un difensore udinese batteva di astuzia il portiere avversario.

Roma 3 Triestina 1.

Arbitro Marchese. Spettatori 25 mila circa. Tempo bello, terreno ottimo. Partita povera di contenuto tecnico tra una Triestina rinunciataria ed una Roma fiacca che ha vinto principalmente grazie alla intraprendenza del suo centro avanti Bettini, che oltre ha segnare due reti ha messo nella porta avversaria altri tre palloni che l'arbitro non ha convalidato. La Roma apriva la marcatura al dodicesimo del primo tempo con Bettini che non aveva difficoltà a segnare riprendendo un'accorta respinta del portiere su tiro di Perissinotto. I triestini pareggiavano al settimo della ripresa con un tiro da fuori area di Dorigo su passaggio di Secchi. La Roma ristabiliva le distanze al dodicesimo su calcio di rigore concesso dall'arbitro per fallo di mano in area di Maldini e trasformato in rete da Pandolfi ed aumentava il bottino al 34esimo con Bettini che dopo aver superato due avversari batteva imparabilmente Nuciari con un tiro da venti metri.

Torino 3 Genoa 2.

Arbitro Bernardi. Spettatori 14 mila. Tempo bello, terreno buono. Drammatica partita tra un Genoa che intraprendente ma troppo siegato all'attacco, ha avuto in mano il risultato fino a ventuno minuti dalla fine, ed un Torino che nulla ha lasciato di intentato per risollevarsi le sorti della partita e volgerla a proprio favore. Il Genoa andava in vantaggio al 15° del primo tempo con Seratoni su passaggio di Dal Monte e rafforzava il vantaggio al 9° della ripresa con il medesimo Dal Monte che segnava imparabilmente

Come finirà in Serie «B»?

Abbiamo già fatti i « conti del futuro » per quanto concerne la Serie A, ed ora riteniamo opportuno passare al vaglio la Serie B sia per quanto riguarda la promozione, sia quanto riguarda la retrocessione.

Il « Catania » sembra che abbia novanta probabilità su cento di passare in A, riscattando così in pieno la disavventura dello scorso campionato; ma per il secondo posto in classifica, che comporta anche la promozione in Serie A, diverse squadre sono in lizza, e cioè « Pro Patria », « Vicenza L.R. », « Como », « Cagliari » e « Verona ». Un bel gruppo di puledre, se non di pari forza, per lo meno di pari ardore, che con ogni probabilità ci dirà proprio all'ultimo giorno il nome della seconda promossa.

Intanto cerchiamo d'interrogare il calendario:

CATANIA, punti 36
riceverà in casa il MESSINA, il PAVIA ed il PADOVA;
ma dovrà recarsi sul campo del BRESCIA, del VICENZA L.R., del TREVISO, del VERONA, del COMO, e del MARZOTTO.

PRO PATRIA, punti 31
riceverà in casa il PIOMBINO, il MODENA, il MONZA ed il VICENZA;
ma dovrà recarsi sui campi del COMO, del CAGLIARI, del FANFULLA, del VERONA e del PADOVA.

VICENZA L. R., punti 30
riceverà in casa il FANFULLA, il CATANIA, il MESSINA, il COMO ed il MONZA;
ma dovrà recarsi sui campi del MODENA, della SALERNITANA, dell'ALESSANDRIA e della PRO PATRIA.

COMO, punti 30
riceverà in casa la PRO PATRIA, il BRESCIA, il MODENA, il MESSINA ed il CATANIA;
ma dovrà recarsi sui campi del CAGLIARI, del VICENZA, del TREVISO e del MONZA.

CAGLIARI, punti 29
riceverà in casa il COMO, la SALERNITANA, la PRO PATRIA, l'ALESSANDRIA ed il MODENA;
ma dovrà recarsi sui campi del PIOMBINO, del MARZOTTO, del FANFULLA e del PAVIA.

VERONA, punti 28
riceverà in casa il PADOVA, l'ALESSANDRIA, il CATANIA ed il BRESCIA;
ma dovrà recarsi sui campi del FANFULLA, del MONZA, del MARZOTTO e del MESSINA.

Adesso — a puro titolo di curiosità — considerato, per ognuna delle squadre suddette, punteggio pieno per le partite casalinghe e negativo per quelle esterne, alla fine dell'ultima giornata di campionato si avrebbe questa classifica:

CATANIA, punti 42; VICENZA L. R. e COMO, 40; CAGLIARI e PRO PATRIA, 39; VERONA, 36.

Ma le sorprese del campionato sono facili, quindi non resta che attendere.

RETROCESSIONE

Per la retrocessione riteniamo posare l'attenzione su tre squadre sole, vale a dire ALESSANDRIA, PADOVA e PIOMBINO. Ed ecco come si presenta il loro avvenire:

ALESSANDRIA, punti 20
riceverà in casa il MODENA, il TREVISO, il FANFULLA, il VICENZA e la SALERNITANA;
ma dovrà recarsi sui campi del VERONA, del PIOMBINO, del CAGLIARI e del MONZA.

PADOVA, punti 19
riceverà in casa il BRESCIA, il TREVISO, il PIOMBINO e la PRO PATRIA;
ma dovrà recarsi sui campi del VERONA, del MARZOTTO, del PAVIA, del MESSINA e del CATANIA.

PIOMBINO, punti 16
riceverà in casa il CAGLIARI, la SALERNITANA, l'ALESSANDRIA, il TREVISO ed il BRESCIA;
ma dovrà recarsi sui campi della PRO PATRIA, del FANFULLA, del MODENA e del PADOVA.

Campionato Italiano di Calcio

Serie A	
*Bologna-Spal	2-1
*Fiorentina-Novara	2-0
*Atalanta-Lignano	2-1
*Milan-Inter	2-0
*Aeromo-Lazio	2-0
*Roma-Triestina	3-1
*Sampdoria-Napoli	1-0
*Torino-Genoa	3-2
*Juventus-Udinese	2-0

La Classifica	
Juventus	punti 38
Fiorentina	» 38
Inter	» 36
Milan	» 33
Roma	» 28
Bologna	» 27
Napoli	» 27
Sampdoria	» 25
Torino	» 25
Lazio	» 21
Novara	» 21
Atalanta	» 21
Spal	» 20
Genoa	» 20
Udinese	» 18
Triestina	» 18
Palermo	» 18
Legnano	» 16

*Sanremese-Carrarese	0-0
*Lecco-Catanzaro	1-0
*Arstaranto-Empoli	2-0
*Piacenza-Maglie	2 0
*Siracusa-Sanbenedettese	0 0

La Classifica

Parma, punti 34; Lecce, 31; Arstaranto, 30; Livorno e Venezia, 29; Sanremese e Sanbenedettese 27; Empoli, Carbosarda e Lecco, 26; Piacenza, 25; Catanzaro e Carrarese, 24; Pisa e Siracusa, 21; Maglie, 18; Lucchese, 17; Mantova, 13.
--

Il Totocalcio

Bologna-Spal	1
Fiorentina-Novara	1
Legnano-Atalanta	2
Milan-Inter	2
Palermo-Lazio	1
Roma-Triestina	1
Sampdoria-Napoli	1
Torino-Genoa	1
Udinese-Juventus	2
Modena-Catania	1
Piombino-Vicenza L. R.	2
Salernitana-Pro Patria	1
Pisa-Livorno	2

Sintesi delle partite

Fiorentina 2 Novara 0.

Arbitro Rigato. Spettatori 25 mila circa. Tempo buono, terreno ottimo. Largamente rimaneggiata la Fiorentina, dopo un primo tempo condotto fiaccamente si è imposta nella ripresa al pur volenteroso Novara. I gol decisivi sono stati segnati nel secondo tempo nello spazio di quattro minuti e precisamente al trentesimo e al trentaquattresimo da Gratton, il primo a conclusione di una azione manovrata da Vidal e continuata da Gren, e il secondo in seguito ad un calcio di punizione battuto da Gren. Mariani e Magnini della Fiorentina hanno dovuto lasciare il campo in seguito ad infortuni rispettivamente al 36° e al 42° della ripresa mentre Cervato a disputato gran parte dell'incontro in condizioni menomate per una distorsione ad un polso provocata da una caduta.

Serie B

*Modena-Catania	1-0
*Vicenza L.R.*Piombino	2-0
*Salernitana-Pro Patria	1-0
*Padova-Alessandria	1-0
*Treviso-Fanfulla	0 0
*Como-Marzotto	1-0
*Brescia-Messina	1-0
*Cagliari-Monza	1-0
*Pavia-Verona	1-1

La Classifica

Catania	punti 36
Pro Patria	» 31
Como	» 30
Vicenza L.R.	» 30
Cagliari	» 29
Verona	» 28
Brescia	» 26
Modena	» 26
Salernitana	» 26
Marzotto	» 24
Monza	» 24
Pavia	» 22
Messina	» 21
Treviso	» 21
Fanfulla	» 21
Alessandria	» 20
Padova	» 19
Piombino	» 16

Serie C

Livorno-Pisa	4-3
Venezia-Lucchese	1-0
*Parma-Carbosarda	3-0

Coppa del Mondo

Corea - Giappone 2 a 0

La squadra calcistica della Corea del Sud, battendo a Tokyo la nazionale giapponese per 2 reti a zero, si è assicurata la vittoria assoluta del gruppo Estremo Oriente e per conseguenza il diritto di partecipare alla fase conclusiva della « Coppa del Mondo » in Svizzera. La squadra coreana aveva già battuto il Giappone nella partita di andata per 5 reti ad 1. La squadra coreana si trasferirà in Svizzera alla metà del prossimo maggio.

Turchia batte Spagna (per sorteggio)

Si è svolta allo Stadio Olimpico di Roma la terza e decisiva partita di qualificazione, del sesto gruppo eliminatorio, fra le squadre della Spagna e della Turchia.

Com'è noto questa terza partita è stata resa necessaria, poiché nelle due precedenti Spagna e Turchia hanno ottenuto una vittoria per parte: la Spagna, infatti, ha battuto a Madrid il 6 gennaio scorso la Turchia per 4 a 1, e la Turchia si è presa la rivincita il 14 marzo scorso, superando ad Istanbul per 1 a 0 gli spagnoli. Quindi a Roma, campo neutro, finalissima con tempi supplementari, e nel caso di parità al termine di questi ultimi, sorteggio per stabilire quale delle due nazionali avrebbe potuto ottenere il... biglietto per la Svizzera.

Le due squadre si sono presentate in campo nelle loro migliori formazioni, e l'incontro che ha avuto fasi vivacissime, è terminato, dopo i tempi supplementari, per 2 reti a 2. Le reti sono state segnate al 12' da Artachia (Spagna), al 26' da Buhran (Turchia), e nel secondo tempo al 39' da Suat (Turchia) mentre il pareggio spagnolo avveniva al 39' ad opera di Escudero. Ha arbitrato l'italiano Bernardi, segnalando Scaramella e Maurelli.

SECONDA MONDIALE PER VETTURE SPORT

Erano ben difficili quelle "12 ore",

La "12 Ore" di Sebring, in Florida, seconda prova del campionato del mondo automobilistico per vetture sport, si è dimostrata più difficile del previsto...

Com'è noto, la massacrante competizione è stata vinta dall'equipaggio britannico Moss-Lloyd, su "Osca". La macchina vincitrice, costruita a Bologna, era stata acquistata da un appassionato americano...

La sua "Lancia", che aveva dominato la corsa fino a quel momento e che rappresentava per la casa torinese l'ultima speranza di vittoria...

Tuttavia Taruffi riusciva a raggiungere il traguardo in tempo per piazzarsi in seconda posizione, alle spalle però degli inglesi...

«Se accadrà qualche incidente a Taruffi - pensava Moss - tanto meglio. In caso contrario ci saremo guadagnati la seconda posizione».

Ma tutti questi equipaggi, che avevano dato vita ad una gara iniziale serrata e combattutissima, sono stati tagliati fuori dalla corsa per incidenti meccanici.

Evidentemente l'infernale ritmo iniziale imposto dagli avversari agli uomini della casa italiana è stato determinante per le quante vetture sollecitate oltre misura.

Evidentemente l'infernale ritmo iniziale imposto dagli avversari agli uomini della casa italiana è stato determinante per le quante vetture sollecitate oltre misura.

cuito stesso, inoltre, molto tormentato, ha fatto il resto. Ricordate l'immediata vigilia di questa sfortunata competizione statunitense? La "Lancia" era partita dall'Italia con la sua equipage con la certezza di conquistare l'America con le sue potenti vetture.

E sono noti, anche, tutti i retroscena dell'assenza di Enzo Ferrari: per abbreviare egli non è andato a Sebring perché il regolamento della corsa non prevedeva premi in danaro per i vincitori...

Ancora incertezze nelle squadre ufficiali dell'automobilismo europeo

La sistemazione dei piloti in seno alle diverse squadre ufficiali - scrive il «Corriere dello Sport» - è ancora lungi

dall'essere stabilita. Eppure ormai le grandi corse stanno per essere disputate anche in Europa.

E' interessante quindi riportare le notizie più recenti, provenienti da varie parti e da fonti bene informate.

Fangio avrebbe dichiarato a Sebring di avere firmato il contratto con la Mercedes, con la quale si presenterebbe, per la prima volta in corsa, nella "24 Ore" di Le Mans.

Fra qualche giorno si avrà la risposta. Se Fangio correrà ad Indianapolis, l'arrivo dell'argentino in Europa verrebbe prorogato a giugno.

Sempre la Maserati; sembra che la casa modenese abbia in corso trattative con il francese

Manzon, il quale resterebbe però con la Lancia per tutte le corse sport, fatta eccezione della Mille Miglia alla quale egli non parteciperebbe.

L'asso romano Pietro Taruffi, che da Sebring si è recato nel Messico, ha confermato la notizia circa la sua partecipazione su Lancia al Giro di Sicilia.

Per quanto si riferisce al pilota inglese Hawthorn, che avrebbe dovuto prestare servizio militare, sembra che non ci saranno novità.

La nuova "Lancia" alla "24 Ore" di Le Mans

Informano da Roma che è molto probabile che nella "24 Ore" di Le Mans - quarta prova del Campionato Mondiale Sport - la "Lancia" si presenterà con vetture azionate da un nuovo motore 3800 cmc.

Francia - Italia 64 a 63 in pallacanestro

Dopo l'insuccesso contro il Belgio di una settimana fa (83 a 71) la nazionale italiana di pallacanestro è stata battuta ieri per 64 a 63 dalla nazionale della Francia.

Anche questo incontro ha avuto luogo al Palazzo dello Sport di Milano alla presenza di circa ventimila spettatori. La squadra francese si è battuta con particolare animosità, intendendo tutta una serie di belle azioni che le hanno servito a mantenersi costantemente in vantaggio.

Sappiamo che...

Non c'è anima viva che intenda dare allo sport del nuoto un palpitante di vita ed organizzare - sia pure a titolo di esperimento - qualche competizione che invogli la gioventù, tanto maschile che femminile, a dedicarsi a questa branca sportiva tanto utile e in fondo, tanto necessaria.

L'Associazione Motociclistica Modenese lancerà fra breve il suo programma agonistico per l'anno in corso. Dunque tutte le voci che correvano circa la sospensione dell'attività motoristica in seguito a certe circostanze verificatesi nell'ultimo scorcio di stagione, non sono che voci false.

Conquistati dal calcio 50 milioni di indiani

Uno sguardo, di tanto in tanto, su quello che fanno altri paesi in materia calcistica, è abbastanza utile, ai fini della conoscenza di particolari situazioni, e di nuovi indirizzi tendenti magari a correggere, o addirittura sovvertire quello che è l'attuale ordinamento del calcio internazionale.

L'enorme sviluppo assunto dal calcio in questo paese, è confermato dal grandissimo numero di clubs sorti da pochi anni e dal numero di giocatori tesserati.

I progressi compiuti in così breve tempo, nonché la maturità tecnica oggi raggiunta da molte squadre, ha spinto i giornali di Calcutta a chiedere ufficialmente alla Federazione di far uscire l'India dal proprio guscio per misurarsi, finalmente con grandi unità europee.

L'appello del Sig. Guha non è stato lanciato invano perchè pare che le prime a rispondere siano state le squadre russe, cui sarebbero seguite, quelle ungheresi che sarebbero ospitate, sia a Calcutta, che a Bombay.

Come abbiamo detto l'India possiede un grandissimo numero di giocatori, che per classe e temperamento non sono inferiori a quelli di altri paesi. A sostegno delle sue affermazioni, il Sig. Guha cita un altro campo dello sport indiano, quello dell'hockey, dove le squadre hanno trovato la via dei trionfi.

«Nel recente festival di Bucarest, la squadra indiana del Bengal Club di Calcutta, ha destato ottima impressione classificandosi al quarto posto dietro l'Ungheria e le nazionali di Rumenia e della Germania dell'Est. Questa ultima, era appena reduce da un match disputato a Mosca contro il Torpedo, vincitore della Coppa dell'URSS, match terminato con il punteggio di 3 a 3.

Ed appunto in seguito a questi risultati, i giornali indiani hanno tratto motivo di lamenti verso la Federazione, per non avere iscritto a tempo opportuno la squadra ai prossimi campionati mondiali. L'India, hanno scritto i giornali, avrebbe rappresentato degnamente il calcio asiatico nella importante competizione.

Il calcio in India conta oltre cinquant'anni di vita, lo importarono gli inglesi, lo giocarono per molti anni gli stessi, poi dal 1940 il suo notevole sviluppo lo portò a rivaleggiare in fatto di popolarità con l'hockey, sport questo considerato nazionale.

Quindici squadre compongono il girone di prima divisione; l'organizzazione è a base dilettantistica ma il professionismo «marginale» ha già fatto la sua comparsa.

Il regolamento del gioco subisce in India qualche modifica a seconda del tempo. Il campionato dura da gennaio a settembre; lo svolgimento degli incontri, dato il clima torrido, avviene per la maggior parte in ore antimeridiane.

ne, o serali su campi illuminati a luce elettrica. La durata delle partite varia a seconda del calore, talvolta esse durano complessivamente 50' (due riprese di 25') con cinque minuti d'intervallo.

L'equipaggiamento dei giocatori è vario e strano. I difensori sono con scarpe bullonate e calzettini, mentre gli attaccanti sostituiscono scarpe e calze, con un oendaggio speciale che gli serrano la pianta del piede e la cavaglia, lasciando completamente scoperte le dita dei piedi.

Gli attaccanti assicurano che i loro tiri hanno la stessa potenza di quelli effettuati con le scarpe, in più essi hanno una maggiore precisione.

Il centrattacco Tangrat, il miglior giocatore indiano, le mezze ali Kahn e Apparao, nonché l'ala destra Venkatesh realizzarono reti anche la considerevole distanza.

Per quanto l'incedere dei giocatori abbia dello scimmiesco, la rapidità del gioco è formidabile, la tecnica sviluppatissima, manca ad essi soltanto il gioco di assieme. Quando i calciatori indiani sapranno meglio applicare sul terreno i concetti tecnici di squadra essi, a quanto si dice, potranno raggiungere l'altezza dei loro colleghi, che praticano l'hockey sul terreno.

«COPPA EUROPA» RUGBY

Viene comunicato che la «finale» della Coppa Europa avrà luogo allo Stadio Olimpico di Roma il 24 aprile prossimo. Lo Stadio verrà attrezzato in modo che possa rispondere pienamente alla fase conclusiva della grande manifestazione rugbistica europea.

"Milan" e "Madrid" al torneo di San Paolo

La squadra italiana del «Milan» e quella spagnola del «Real Madrid» sono state invitate a partecipare alla «Coppa Centenario» che si effettuerà nel prossimo luglio a San Paolo del Brasile.

L'annuncio è stato dato dal presidente della Federazione di Football dello Stato di San Paolo, che ha aggiunto che sono state anche invitate le squadre inglesi dell'«Arsenal», del «Tottenham Hotspur» e del «Charlton».

Una comunicazione da Milano informa frattanto che i dirigenti della società rossonera hanno accettato, in linea di massima, di partecipare alla competizione; ma si aggiunge anche che non è improbabile che uguale invito venga rivolto alla «Fiorentina» o al «Napoli».

TOTOCALCIO Concorso 29

Table with football results: (potresti anche giocare così.) 1. GENOA - MILAN 1 X, 2. INTER - SANDRIA 1 X, 3. JUVENTUS - BOLOGNA 1 X, 4. LAZIO - UDINESE 1 2, 5. NAPOLI - FIORENTINA 1 X, 6. NOVARA - ROMA 1 2, 7. PALERMO - ATALANTA X 2, 8. SPAL - TORINO X 2, 9. TRIESTINA - LEGNANO 1 X, 10. BRESCIA - CATANIA 1 X, 11. CAGLIARI - GORU X, 12. LIVORNO - PARMA 1 X, 13. PIACENZA - LECCO 1 X, 1. SIRACUSA - ARSTAR. 1, 2. ALESSAND. - MODENA 1

PADDY DE MARCO PUGILE CHE AMA IL BASEBALL

E' figlio di italiani l'ariete di Brooklyn,

La netta vittoria che ha consacrato in Paddy De Marco il nuovo campione del mondo dei leggeri è stata ampiamente commentata negli ambienti pugilistici americani.

Jimmy Carter infatti non era considerato uomo sull'orlo della decadenza, ed il fatto stesso che le scommesse lo volevano nettamente favorito per 4 a 1 è indice evidente della popolarità che godeva.

E' stato infatti un vero e proprio assalto alla diligenza, quello di De Marco, il quale per tutta la durata dell'incontro non ha lasciato respiro a quell'«uccisore» del suo avversario. Il nomignolo di Carter, noto appunto per la sua potenza, era pienamente giustificato dalla serie impressionante di vittorie collezionate prima del limite.

Contro simile terrore il nuovo campione, non solo ha retto magnificamente, ma ha contrabattuto con spavalderia fino al raggiungimento di quel successo che è ambizione di chiunque calci - quantoni alla mano - le tavole di un quadrato.

Pasquale Joseph De Marco, meglio conosciuto come «Paddy», è figlio di immigrati italiani. Il nuovo campione mondiale dei leggeri ha 26 anni. Suo padre, Raffaele De Marco era giunto negli Stati Uniti dalla natia Benevento e sua madre era originaria della Calabria.

Il successore di Carter, che combatte fra i professionisti da nove anni, è il prototipo cinematografico del pugilatore. E' un giovane amabile, sempre pronto a prodigarsi per un'opera buona. Egli è infatti uno dei maggiori sostenitori delle squadre di baseball e di pallacanestro nel suo quartiere di Brooklyn. La sua casa, dove abita insieme alla famiglia, vale 70.000 dollari (circa 45 milioni di lire) ma De Marco ne possiede altre due.

Dopo esser diventato campione della sua categoria, Paddy si è precipitato a casa, come ogni volta dopo una vittoria ottenuta nella sua città, per una scorpacciata di un dolce fatto dalla mamma. E' una abitudine che nella famiglia De Marco esiste da molti anni.

Il giorno successivo all'incontro egli si è recato negli uffici della I.B.C., per incassare l'assegno di 14.000 dollari, che gli spettavano per il suo ultimo incontro. Egli ha dichiarato con l'occasione agli organizzatori di essere pronto a concedere a Carter in qualunque momento un'eventuale rivincita.

Il suo procuratore sportivo che lo condusse ai maggiori successi, Jimmi Dixon, è morto nello scorso dicembre ed ora De Marco ha disposto perchè un terzo del suo ultimo assegno venga spedito alla signora Dixon. Egli tratta ora i suoi affari personalmente.

Il nuovo campione dei leggeri spera di disputare uno o due incontri non ufficiali. Nel frattempo, egli si recherà a Miami, nella Florida, a comprarsi una villa, da abitare l'inverno. Paddy ha riferito ai giornalisti di esser chiamato «ariete di Brooklyn», per la sua abitudine di lanciarsi a testa bassa contro gli avversari. Il naso schiacciato, comunque, non è un effetto della sua attività di pugilatore ma è dovuto al colpo di una palla di baseball.

Paddy ha servito messa per sette anni: infatti quando era ragazzo era sul punto di darsi alla vita religiosa. Dopo la scuola media e durante la guerra egli fu elettricista in un cantiere navale. Passò al pugilato dopo aver conosciuto Dixon, in un'aula della parrocchia. Dixon affermò subito che egli sarebbe diventato un eccellente pugilatore e fu buon profeta.

SOLDANI - BEVILACQUA copeggiano la «Doselli-Lasentina»

Si ha da Milano che è stato dato l'annuncio della formazione di una nuova squadra ciclistica: là «Doselli-Lasentina».

La denominazione trae origine da una vecchia marca di biciclette e da un prodotto commerciale di Prato (Toscana). Il nuovo gruppo sportivo, che è stato affiliato all'U.V.I. nel rispetto della procedura indicata dal regolamento tecnico federale, parteciperà a tutte le più importanti competizioni nazionali, oltre che ad alcune corse all'estero ancora da stabilirsi.

La maglia del sodalizio sarà azzurra con maniche e fascia giallochiara. La squadra per il 1954 sarà composta dai seguenti corridori: Renzo Soldani, Antonio Bevilacqua, Alfredo Blagioni, Aldo Binl, Chini, Buratti e Pasotti.

Totocalcio e sport

Com'è noto il Comitato Olimpionico Nazionale Italiano provvede con gli introiti che gli derivano dal «Totocalcio» a sovvenzionare tutto il movimento sportivo italiano, e contemporaneamente provvede alla costruzione d'impianti sportivi.

Si ha adesso da Roma che tra gli impianti in corso di costruzione o che verranno dati quanto prima in appalto si segnalano: lo Stadio del Ghiaccio a Cortina d'Ampezzo, lo Stadio di Pescara, il Palazzo dello Sport di Bologna, il Centro Atletico di Formia, lo Stadio Atletico di Palermo, il Palazzo dello Sport di Milano ed il Palazzo della Scherma di Torino.

Le nuove "Guzzi"

Sul circuito di Sanremo sono proseguite le prove dei nuovi modelli «Guzzi» da corsa di 250, 350 e 500 cmc. Alla guida dei sei prototipi si sono alternati i corridori Anderson Agostini e Hovanagh, che hanno fornito agli osservatori ed ai tecnici dati veramente eccezionali. Intanto per la squadra dei piloti che parteciperanno alle competizioni nazionali ed internazionali, ai suddetti si uniranno Ruffo, Montanari e Lorenzetti.

IN LIBRERIA

Gli animali domestici allevati in Somalia

Per i tipi della Stamperia dell'Afis è apparso nel gennaio scorso in bella edizione, un opuscolo nel quale sono state raccolte alcune osservazioni sugli animali domestici allevati in Somalia.



Le prime osservazioni riguardano l'ambiente nel quale vivono le mandrie ed i greggi; esso è costituito principalmente da pascoli di essenze cespugliose, punteggiati da essenze arboree; spesso queste hanno in lingua somala, oltre il nome distintivo della specie, anche un secondo nome che ricorda un avvenimento recente o lontano accaduto nei pressi. Sotto il pascolo pensile solo nelle stagioni piovose la boscaglia offre pingui pascoli erbacei.

Quando inaridiscono le stagioni siccitose questi diventano poveri e le abbeverate si rarefanno; cominciano allora lunghe transumanze. La capacità di superare agevolmente grandi distanze in condizioni tanto difficili ha concorso a selezionare le specie e le razze del bestiame somalo che formano oggetto di osservazioni successive.

Mentre precedenti studi hanno descritto le razze attribuendo a queste i nomi di alcune delle popolazioni che le allevano, in questo lavoro è stata fatta la distinzione delle razze con criteri puramente zootecnici che mettono in evidenza le diversità somatiche ed economiche ereditarie per ogni specifica razza.

Questo sistema è stato applicato per evitare così ogni possibilità di confusione nel caso di una stessa razza allevata da diverse tribù. Questo criterio si riallaccia ai primi studi fatti in materia fin dal lontano 1912 dal Dr. Romolo Onor, l'agronomo che con lavori accurati ed applicazione di criteri scientifici ha per primo fatto conoscere la Somalia agricola-pastorale.

Per la prima volta vengono compiutamente descritte le particolarità del mantello secondo le distinzioni dei somali molto diverse da quelle della zoognostica italiana. La trattazione prosegue descrivendo le osservazioni rilevate sui sistemi di allevamento adottati dai pastori secondo le diverse esigenze delle varie specie, spiegando le ragioni della transumanza, precisando che questa non deve essere confusa con il nomadismo vero e proprio, e trascrivendo i termini somali delle pratiche più caratteristiche.

I sistemi di allevamento, che di primo acchito sembrano primitivi, denotano quello spirito di acuta osservazione che ha determinato nell'allevatore somalo una tecnica specifica. Anche analizzata nei dettagli essa dimostra meravigliose capacità intuitive, tanto da poter ammettere che in qualche particolare i somali hanno percorso indirizzi di cui solo successive osservazioni scientifiche hanno confermato la convenienza.

La trattazione si chiude con alcune osservazioni sui prodotti animali: il latte, il sehhèn (burro fuso), altri grassi animali e le pelli. In parte queste produzioni soddisfanno alcune necessità basilari della vita del somalo, in parte costituiscono con l'esportazione una fonte di ricchezza per il Territorio. Il lavoro con la minuziosa descrizione delle pratiche vigenti, potrebbe implicitamente essere di consiglio a tutti coloro che si interessano ai problemi di territori differenti da quello di provenienza dell'osservatore. La critica dei sistemi adottati in un paese nuovo deve essere fatta con molta prudenza. Sia ciò di monito agli apportatori di novità che, senza preparazione adeguata e precisa conoscenza dell'ambiente, pronunciano sentenze e propongono indirizzi basandosi solo su un'elementare confronto di sistemi esistenti fra ambienti diversi e consigliano l'introduzione di metodi che al vaglio del

tempo si dimostrano disastrosi. Il campo zootecnico è uno dei più delicati; eventuali errori di impostazione si manifestano dopo anni; gli inconvenienti di questi errori sono difficilmente eliminabili se non dopo molto tempo, quando ormai è già stato arrecato danno all'economia generale del Territorio.

L'argomento ha attirato anche l'attenzione dell'Istituto Agronomico di Firenze che ha pubblicato il lavoro nel numero unico, dedicato alla Somalia, della Rivista di Agricoltura Tropicale e Subtropicale n. 7-9, luglio-settembre 1953. Dato l'interesse che ha l'argomento per chi vive in Somalia, questo giornale ne pubbli-

cherà a suo tempo qualche capitolo di maggior interesse divulgativo. L'interessante opuscolo non è stato ancora messo in vendita, ma quanti desiderassero copie possono rivolgersi all'Ispettorato Agricoltura e Zootecnia che provvede alla prima distribuzione.

L. BOZZI - G. A. TRIULZI — Gli animali domestici allevati in Somalia, pag. 36 in 8.0 — Edito a cura dell'Ispettorato Agricoltura e Zootecnia dell'Afis per i tipi della Stamperia dell'Afis, Mogadiscio - gennaio 1954.

Un ragazzo tredicenne svelerà il mistero dei dischi volanti?

Egli afferma di aver fotografato il misterioso oggetto - La testimonianza di un pilota

LONDRA, 21. Il mistero dei dischi volanti sarà forse svelato da un ragazzo tredicenne, lo studente di scuola media Stephen Darbishire il quale partirà la settimana prossima dal suo villaggio natale - Coniston, nell'Inghilterra settentrionale - per venire a Londra, dove lo attendranno scienziati ed esperti civili e militari, che si occupano del mistero dei famosi dischi volanti. L'arrivo di Stephen Darbishire è atteso con notevole ansietà, giacché egli deve portare con se alcune interessantissime fotografie e non meno interessanti disegni di un disco volante da lui avvistato e fotografato qualche giorno fa.

Stephen è figlio di un medico di Coniston, e stava compiendo una escursione sulle colline nei pressi del villaggio, allorché vide d'un tratto profilarsi, in uno squarcio di azzurro fra le nuvole, uno strano oggetto dalla forma apparentemente circolare. Il ragazzino aveva la sua macchina fotografica caricata e, senza perdere un istante, fotografò il disco volante, prima che esso scomparisse nuovamente (pochi secondi più tardi) fra le nubi. Appena tornato a casa fece anche diversi schizzi del disco; il misterioso oggetto sembrava avere diversi oboli ed era sormontato da cupole di strana forma. Nel momento in cui l'oggetto scompariva, il ragazzo udi uno strano rumore simile ad uno fruscio. Ma non basta. Il fatto è stato posto in relazione ad un altro «mistero» che da anni attende una soluzione, e cioè il mistero del «miglio dei proiettili». Si tratta del «miglio di strada nei pressi di Esser a sud di Londra, lungo la Portsmouth Road dove da diversi anni decine e decine di automobili hanno avuto il vetro del loro parabrezza misteriosamente spezzato, senza che sia mai stata trovata una logica spiegazione del fenomeno, e senza che mai venisse ritrovato un oggetto o «proiettile» che a vesse causato l'incidente.

Orbena, si è accertato che l'avvistamento del disco volante da parte del tredicenne Stephen - nell'Inghilterra del nord - avveniva all'incirca nello stesso periodo in cui un aeroplano, pilotato dal signor Douglas Gilbert, ex pilota della «RAF», e che stava appunto volando sul «miglio dei proiettili» (nell'Inghilterra del sud) aveva la propria bussola misteriosamente spezzata. E c'è di più: un altro pilota, che si trovava a poca distanza dall'aereo dello Gilbert, ha detto di aver notato su di esso una specie di «strano alone»;

L'ENORME DIFFUSIONE DELLA STAMPA NEGLI S. U.

In America escono giornali con quattrocentotrenta pagine

NEW YORK, marzo. Ogni mattina, tra le sette e mezzo e le otto, i corridoi di tutti i grattacieli e palazzi di New York offrono lo stesso spettacolo: i pacchi voluminosi dei giornali davanti alle porte. I film inglesi, per dare una immagine dell'alba londinese mostrano le bottiglie del latte allineate davanti alle porte degli appartamenti. L'immagine dell'alba newyorkese si associa, invece, alla presenza nei corridoi, dei pacchi di «New York Times», di «New York Herald Tribune», di Daily News, di «Daily Mirror». Nello stesso momento, in tutte le altre città e villaggi americani, anche nei più remoti e sperduti, si ripete la stessa scena.

MAREA DI CARTA

Sull'intero territorio degli Stati Uniti si pubblicano ogni mattina 327 quotidiani con una tiratura complessiva di 21 milioni e 412.474 copie. Poiché la popolazione degli Stati Uniti si aggira attualmente sui 160 milioni, si può dire che in media una persona su otto acquista il giornale del mattino, e con questa forma di prenotazione che equivale a un abbonamento. Infatti, le edicole si occupano principalmente della vendita dei giornali del pomeriggio, il cui numero è di 1458, con una tiratura complessiva di 33 milioni e 59.812 copie, cioè una copia ogni cinque abitanti.

Per comprendere meglio l'importanza che il giornale ha nella vita degli americani bisogna ricorrere alle statistiche relative alla tiratura dei giornali domenicali. I quotidiani del mattino escono sette giorni alla settimana e 365 giorni all'anno, senza distinzione di feste. Solo una piccola parte dei giornali pomeridiani, invece, ha una edizione domenicale. Alla domenica si stampano 544 giornali con una tiratura di 45 milioni e 948.554 copie. Data la caratteristica, il volume e il prezzo dei giornali domenicali (essi costano 20 oppure 10 cents in luogo di cinque oppure di quattro), è probabile che l'americano medio, salvo poche eccezioni, ne acquisti uno solo. Perciò l'indice di diffusione dei giornali americani è di due copie ogni sette abitanti, senza dubbio uno degli indici più alti del mondo. Esso è quasi pari all'indice di diffusione dell'automobile. Alla fine del 1952, il numero delle automobili in circolazione era di 42 milioni, cioè

una ogni quattro abitanti. Il livello raggiunto attualmente dalla stampa americana può essere considerato come massimo? Le cifre citate sopra si riferiscono al 1953 e ai soli giornali di lingua inglese. Rispetto al 1952, il numero dei quotidiani è diminuito di una unità ma la tiratura è, nell'insieme, aumentata di oltre mezzo milione di copie. Tale incremento è dovuto in massima parte alla evoluzione demografica (la popolazione aumenta ogni anno dai 3 ai 5 milioni), e in minor misura a una più larga diffusione.

Fino a questo momento, la straordinaria diffusione della radio e della televisione non ha, contro ogni previsione influito sulla tiratura dei giornali. Nel 1925 gli apparecchi radio in circolazione erano circa 5 milioni; alla fine del 1952 essi erano saliti a 110 milioni, cioè due apparecchi ogni tre abitanti. Nel 1946 gli apparecchi di televisione non raggiungevano il milione; alla fine del 1952 erano già 21 milioni, e la tendenza si è accentuata nel 1953 e nel 1954. La diffusione della radio e della televisione è maggiore di quella dei giornali, ma la esperienza ha, fin qui, dimostrato che stampa e radiotelevisione possono coesistere.

Il giornale ha, nella vita del popolo americano, una importanza pari a quella del caffè e latte. Al mattino, l'americano non esce di casa se prima non ha gettato magari una rapida occhiata al giornale. L'americano medio, però, non è in generale un lettore esemplare, anche perché ha poco tempo a sua disposizione. Ma è soprattutto alla domenica che egli si emmerge nella lettura del giornale e dei suoi numerosi supplementi.

DOMENICA SI LEGGE

Che cosa è la edizione domenicale di un grosso giornale tipo «New York Times», «New York Herald Tribune», «Chicago Tribune», «Washington Post»? Anche in questo caso le cifre daranno una idea più precisa. Il 13 dicembre 1953 i «New York Times» stabilirono un primato pubblicando un numero di 436 pagine che pesava circa cinque libbre, cioè quasi due chili e mezzo. Per stampare un milione e trecentomila copie furono necessarie 3297 tonnellate di carta e 45 tonnellate di inchiostro. Il numero conteneva 748 colonne di testo, notizie e articoli; il resto, cioè più di 350 pagine, era occupato dalla pubblicità. La sezione principale, dedicata alle notizie del giorno, comprendeva 152 pagine. Le altre sezioni erano: spettacoli, musica e arte, riassunto della settimana politica, sport, finanza, beni stabili, supplemento letterario e infine supplemento illustrato a rotocalco.

Data la conformazione geografica degli Stati Uniti, la concentrazione dei giornali in certe regioni o in certe città non è possibile. Vi sono, perciò, dei grandi giornali in tutte le grandi città e in moltissimi centri minori. New York, che è la città più popolata degli Stati Uniti (circa otto milioni), tiene naturalmente in testa con dieci quotidiani, di cui cinque del mattino, e cioè il «Daily News» (tiratura media quotidiana 2.114.189; domenica 4.007.000), il «Daily Mirror» (rispettivamente 864.149 e un milione 727.230), il «New York Times» (541.087 e 1.182.015), il «New York Herald Tribune» (353.411 e 585.125) e il «Wall Street Journal» (123.869).

Boston e Los Angeles seguono New York con cinque quotidiani ciascuna. A Boston (800.000 abitanti nel 1950) tre quotidiani che escono al mattino hanno anche le edizioni pomeridiane e domenicali, e sono il «Record and American Advertiser» (363.441 copie al mattino, 176.386 al pomeriggio, 569.561 alla domenica), l'«Herald and Traveller» (127.179, 207.546, 201.196) il «Globe» (123.179, 157.563, 396.039); il «The Boston Post» tira 281.159 copie al mattino e 239.191 alla domenica; il «Christian Science Monitor», pomeridiano, 180.074. A Los Angeles (un milione e 970.358 abitanti, sempre nel 1950) due giornali escono al mattino, il «Times» (tiratura media giornaliera 404.000, domenicale 790.000) e l'«Examiner» (306.963 e 708.711); tre nel pomeriggio, «Herald and Express» (296.444), «Mirror» (224.438) e il «Daily News» (188.453, alla domenica 207.054).

Washington, Chicago e San Francisco hanno quattro quotidiani ciascuna. Nella capitale federale (801.178 abitanti), il «Times Herald» (262.793 durante la settimana, 304.840 alla domenica) e il «Washington Post» (204.237 e 208.243) si contendono il pubblico del mattino, mentre «Evening Star» (238.600 e 274.014) e «Washington News» (136.646) si dividono quello pomeridiano.

GRANDE INDUSTRIA

I giornali americani, specialmente per l'apporto della pubblicità, sono diventati delle grandi imprese industriali, con migliaia di dipendenti. Alcuni sono proprietari di stazioni radio trasmettenti, altri come il «Post Dispatch»

di Saint Louis, di studi di televisione. Lo sviluppo della stampa sotto questa forma industriale è abbastanza recente, ed è parallelo all'accrescimento delle città. Chicago ha, dal 1910 ad oggi, raddoppiato la sua popolazione, Detroit l'ha moltiplicata per quattro, Los Angeles per sei, Houston per otto, Miami per cinquanta, e via dicendo.

Il giornalismo americano ha ormai una sua storia e una sua tradizione. La prima gazzetta fu fondata da Benjamin Harris a Boston, il 25 settembre del 1690, e si intitolò «Public Occurrences». Essa visse solo quattro giorni, e fu soppressa per decreto del governatore. Nel 1735 Boston, che è la culla del giornalismo americano, aveva cinque giornali, cioè quanti ne ha oggi.

SCANDALO E PUBBLICITA'

Quello che distingue un giornale americano da un giornale europeo è il suo carattere specializzato e intellettuale, come è il caso del «New York Times», del «Christian Science Monitor» e del «Washington Post», oppure il suo tono scandalistico e sensazionale, come è quello del «Daily Mirror» e di altri. Sono questi i due estremi entro i quali oscillano i giornali americani: ve ne sono che si interessano soltanto alla notizia pura, e ve ne sono di quelli specializzati e di altissima qualità intellettuale. Mentre il «Daily News» dedica poche righe alle conferenze stampa di Eisenhower, il «New York Times» pubblica sull'avvenimento almeno tre o quattro corrispondenze da Washington ognuna delle quali analizza un aspetto particolare delle dichiarazioni del Presidente.

Tutti i grandi giornali americani hanno dei servizi dall'estero, specialmente dall'Europa e dall'Asia. Il «New York Times» è il più ricco di servizi. La terza pagina di tipo italiano non esiste, ma il «New York Times», il «New York Herald Tribune», il «Christian Science Monitor» pubblicano ogni giorno la recensione di un libro, un buon notiziario editoriale, teatrale, cinematografico e artistico, degli articoli di carattere culturale.

Quel che più differenzia i giornali americani da quelli europei è la pubblicità. Queste pagine intere di annunci e di inserzioni non costituiscono soltanto una fonte di guadagno ma anche un richiamo per i lettori. In una città come New York, dove le distanze sono enormi, le pagine pubblicitarie dei giornali rappresentano anche una guida commerciale perché danno notizia delle liquidazioni, delle svendite e delle aste.

Quanto agli interessi del lettore americano, essi non sono gran che diversi da quelli del lettore europeo. Naturalmente, gli avvenimenti che più lo interessano sono quelli di carattere interno, ma è abbastanza aperto alle notizie estere. Ecco, per esempio, la lista dei dieci avvenimenti che nel 1953 hanno avuto più influenza sulla tiratura dei giornali: 1) l'armistizio e lo scambio dei prigionieri in Corea; 2) la morte di Stalin e la successione di Malenkov; 3) il rapimento e la morte del piccolo Geenlease; 4) l'incoronazione di Elisabetta II; 5) il caso delle spie comuniste nell'amministrazione americana; 6) l'insediamento di Eisenhower; 7) l'esecuzione dei Rosenberg; 8) la morte del senatore Taft; 9) la caduta di Beria; 10) le sommosse di Berlino.

Un insieme di fattori, e cioè la diffusione, la pubblicità, e il senso spicco dell'attualità, la specializzazione, caratterizza la stampa americana e le conferisce una fisionomia quasi unica. Ed è questa la ragione per la quale il giornale occupa, nella vita dell'americano, un posto così importante, pari a quello del caffè e latte.

Si getta due volte nel Danubio per sfuggire alla polizia

I quattro poliziotti delle potenze occupanti che sorvegliavano il primo distretto di Vienna, sottoposto a regime internazionale si sono prodigati per sedare un tumulto provocato in un locale pubblico da tre soldati russi ubriachi. Mentre due di essi venivano posti in condizione di non nuocere, il terzo si dava alla fuga per le vie della città inseguito dalla macchina della polizia interalleata. Giunto sulla riva del Danubio e vistasi preclusa ogni via di scampo il soldato sovietico, con rapidità sorprendente si toglieva di dosso gli indumenti e si tuffava nell'acqua gelida del fiume. I poliziotti, saliti su una barca raggiungevano il fuggitivo in condizione di non nuocere, e lo riconducevano a terra. In costume adamitico esso riusciva a sgusciare dalle mani degli agenti e a rituffarsi nel fiume. Intanto sulla opposta riva del fiume, una folla di curiosi seguiva divertita le prodezze del soldato sovietico, il quale fu infine riacciuffato, dai quattro poliziotti e trasportato di peso nella loro vettura.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

PROSEGUE IL DIALOGO RUSSO-AMERICANO

Scambio di proposte concrete sulla questione del "pool" atomico

Un promemoria di Zarubin a Dulles - La posizione della Cina comunista

WASHINGTON, 21. Un breve colloquio, solo cinque minuti, tra il Segretario di Stato Dulles e l'Ambasciatore dell'URSS Zarubin è bastato per far passare il dialogo atomico russo-americano dalla fase procedurale alla cosiddetta fase sostanziale. Si è infatti appreso, al Dipartimento di Stato, che ieri si è finalmente chiuso il periodo preliminare e si è avuto uno scambio di proposte concrete sulla questione della maniera di applicare il «pool» atomico internazionale, proposto da Eisenhower. Dulles ha consegnato a Zarubin un progetto completo il cui testo era stato approvato preventivamente dai Governi di Londra e di Parigi, sulla organizzazione del «pool». Dal canto suo Zarubin ha presentato a Dulles un promemoria contenente le proposte del Cremlino. Sui due documenti si mantiene il riserbo più completo da parte ufficiale. Tuttavia da alcune indiscrezioni si può apprendere che la proposta americana si tiene sulle seguenti linee:

- 1) si propongono discussioni d'una sottocommissione composta da Stati Uniti, URSS, Gran Bretagna e Canada, per creare un ente internazionale per l'uso pacifico dell'energia atomica;
- 2) tale ente costituirà una banca dell'uranio e di altri materiali fissili a cui ciascun paese fornirà contributi in proporzione alle sue risorse;
- 3) l'ente internazionale sarà responsabile della protezione e della guardia del materiale fissile, perché esso non cada in mano a chi voglia usarlo per scopi non pacifici;
- 4) ma l'ente internazionale verrà autorizzato a creare una commissione internazionale di scienziati atomici per incoraggiare da un lato la ricerca scientifica atomica e dall'altro varare una serie di progetti d'impiego industriale dell'energia atomica in zone ove essa sarebbe di particolare utilità, per l'aumento del livello economico. Si ritiene d'altra parte, che il promemoria sovietico contenga, controproposte su due punti: da un lato l'URSS insisterebbe per la partecipazione della Cina comunista al «pool» atomico, dall'altro la URSS vorrebbe avere una conferenza atomica che accanto al «pool» pacifico internazionale esaminasse altresì il problema del disarmo atomico e particolarmente quello d'un impegno «preventivo» di tutti i paesi di non ricorrere all'impiego dell'arma atomica.

Tuttavia riguardo alle proposte sovietiche non è possibile avere conferma più precisa di tali indiscrezioni che lasciano ancora notevole incertezza sui diversi elementi della discussione svoltasi. Commentando le dichiarazioni fatte ieri nel corso di una conferenza stampa dal Segretario di Stato Foster Dulles, gli incaricati politici rilevano stamane che ieri, in sostanza, se si eliminano gli slogan e le affrettate generalizzazioni, la politica sostenuta da Dulles risulta una politica flessibile che può venire riassunta così: 1) Gli Stati Uniti intendono riservarsi il diritto di rappresaglia atomica immediata, ma non intendono limitare a tale tipo di reazione automatica la loro linea di azione in casi di future aggressioni. Ogni situazione, sarà, quindi, affrontata in base a un esame specifico dei dati del problema; 2) oltre alla dottrina della rappresaglia atomica rimane quindi la possibilità che certi tipi di incidenti internazionali vengano affrontati con l'impiego locale dei mezzi tradizionali non atomici; 3) il «New Look» non significa che gli Stati Uniti concentrando i loro sforzi sul settore aereo atomico, intendano rinunciare a creare un solido dispositivo di forze convenzionali, né che essi rinuncino ad impostare la loro politica sul sistema di alleanza di popoli liberi.

Al contrario, tale ultimo elemento rimane più che mai la base del sistema americano di politica estera; 4) in tale alleanza occorre, accanto al fattore militare tenere conto di quello politico ed economico in maniera da creare una solida e fattiva collaborazione del mondo libero. Intanto la commissione dell'energia atomica sta studiando la possibilità di diramare un avvertimento pubblico alla vigilia dello sgancio della prossima bomba a idrogeno sulla zona Bikini-Eniwetok, in maniera da evitare il ripetersi degli incidenti per cui, dopo la esplosione del primo marzo, un certo numero di pescatori giapponesi, a grande distanza dalla zona dell'esplosione, sono stati «radiocontagiati» dalle particelle radioattive. Su tale risultato è in corso attualmente un'inchiesta parlamentare degli Stati Uniti. Si fa notare che la situazione è stata creata dal fatto che gli scienziati avevano sottovallutato i risultati della bomba del pri-

mo marzo, il cui raggio d'azione è apparso più grande d'ogni previsione.

Poiché il prossimo esperimento, a quanto si ritiene, includerà una bomba di circa cinquanta megaton (cinquanta milioni di tonnellate di dinamite) e cioè tre volte maggiore di quella di quattordici megaton lanciata il primo marzo, si pensa di lanciare un avvertimento ad ogni nave di tenersi lontana da un'ampia zona del Pacifico nel periodo dell'esperimento. Evidentemente vi sono difficoltà dovute alla necessità di conciliare la protezione delle vite umane col segreto militare e su questo punto la discussione a Washington è in corso. La nuova completa bomba H sarà sganciata da una superforza volante usando il sistema di un paracadute per parte del percorso in maniera da permettere all'aereo di allontanarsi in tempo per non subire gli effetti disastrosi dell'esplosione.

La Cina comunista verrà ammessa a far parte del «pool» atomico? Nei suoi colloqui confidenziali con Foster Dulles, Molotov aveva già parlato della cosa ed è assai probabile che tale problema si porrà di nuovo quando i negoziati entreranno in fase più concreta. La Cina possiede degli importanti giacimenti di uranio e se dovesse rimanere fuori dell'organismo internazionale renderebbe impossibile un serio controllo sulle risorse e le realizzazioni atomiche e dei paesi comunisti, si fa osservare a Washington - potrebbero servirsi di quel paese come di un arsenale clandestino.

Naturalmente la partecipazione della Cina comunista al «pool» atomico implicherebbe una revisione fondamentale della politica estera americana, una eventualità, che allo stato attuale delle cose, non sembra realizzabile.

L'anniversario della dichiarazione tripartita

(Continuazione della 1ª pag.)

alla Jugoslavia, giova sempre ricordarlo, era stata data alla fine della guerra semplicemente in «amministrazione fiduciaria». In merito basterà ricordare non tanto la serie di proteste da parte italiana quanto le stesse dichiarazioni di protesta delle tre potenze occidentali nel febbraio del 1949 al Consiglio di Sicurezza dell'ONU. Nello stesso tempo la dichiarazione tripartita nell'aspetto «obbligatorio» rappresenta un segno delle tre potenze dichiaranti nei confronti dell'Italia. Logicamente così ne deriva la decisione anglo-americana dell'ottobre dello scorso anno di rimettere l'amministrazione della zona del Territorio Libero di Trieste al Governo italiano ponendo termine al governo militare alleato e ritirando le loro truppe.

I governi americano e britannico (d'accordo anche con quello francese che non aveva partecipato alla decisione non essendovi truppe francesi nel Territorio Libero di Trieste), rimettendo l'amministrazione della zona A al Governo italiano, intendevano ripristinare la parità di situazione fra le due parti Italia e Jugoslavia nel Territorio Libero di Trieste. Ma sia ben chiaro con ciò né Londra né Washington volevano risolvere il problema restituendo in sostanza la zona A all'Italia riconoscendo l'incorporamento della zona B alla Jugoslavia: sarebbe invece lo stato necessario «arrivare ad una pacifica soluzione definitiva».

L'Italia è sempre pronta nel supremo interesse della pace ad arrivare ad un accordo con la Jugoslavia. Ma non può esservi pace senza giustizia. L'Italia ha tentato tutti i mezzi possibili per arrivare ad un accordo: ha proposto il plebiscito, la spartizione del Territorio secondo la linea etnica, la conferenza a cinque; ma c'è stato sempre un rifiuto da parte della Jugoslavia. In queste condizioni, pur essendo sempre pronta ad esaminare con la migliore disposizione nuove eventuali proposte l'Italia deve ricordare a tutti gli interessati la piena validità della dichiarazione del marzo del '48 e della decisione dell'8 ottobre del 1953 che ne viene di logica conseguenza.

L'OFFENSIVA VIETMINENSE

Dien Bien Phu attende l'attacco decisivo degli avversari

I compiti dell'aviazione francese

Dopo una prima ondata di attacchi l'offensiva vietminense contro il campo trincerato franco-vietnamite di Dien Bien Phu, si è fermata, sebbene non sia arrestata.

Da qualche giorno la battaglia è entrata in uno stato di calma, ma l'Alto Comando francese si attende che, da un momento all'altro, un nuovo massiccio attacco, condotto da trentamila soldati fanatizzati fino al suicidio, sia scatenato contro le posizioni francesi del campo trincerato, benché si pensa che l'attacco potrebbe anche essere differito di qualche giorno dato che il tempo lavora a favore del generale Jap.

La sosta, per altro, è servita sia ai vietminesi che ai franco-laotiani per riorganizzare truppe e servizi dopo i primi, furiosi, giorni di combattimento.

Il Generale Navarre, Comandante in Capo delle truppe operanti in Indocina, ha rivolto all'aeronautica un messaggio in cui è detto: «Io conto su di voi in questo momento decisivo. Tutta l'aviazione deve partecipare in ogni modo alla battaglia. Il nostro successo dipende dall'efficacia della sua azione».

Il Comandante franco-laotiano ha anche smentito la voce che le perdite francesi ammontino a parecchie migliaia di uomini. Negli ambienti militari si dice che i compiti dell'aviazione sono stati fissati in tre punti: distruzione delle posizioni vietminesi intorno a Dien Bien Phu, rifornimento del campo trincerato e sgombero dei feriti. Per quest'ultimo compito aerei-ospedale sono riusciti, malgrado il fuoco d'interdizione della artiglieria controaerea del Vietnam non abbia rispettato i segni internazionali della Croce Rossa. Più aerei-ospedale infatti sono dovuti rientrare alle loro basi perché colpiti tanto che ad un certo momento, il Comando francese, al fine di riuscire a far sgomberare i feriti ha dovuto far rientrare tutti gli aerei da combattimento.

Ulteriori notizie confermano, che lo sgombero dei feriti è stato eseguito. Ma l'aviazione francese ha anche eseguito i suoi compiti di guerra. In questi giorni di sosta tonnellate di rifornimenti sono state gettate su Dien Bien Phu benché ogni volta gli aerei debbano sorpassare, sia all'andata che al ritorno, un efficacissimo fuoco dell'artiglieria antiaerea del Vietnam, le posizioni comuniste ed i magazzini, sistemati nella giungla, sono stati bombar-

dati senza sosta usando per la giunta bombe al napalm.

Le truppe del campo trincerato hanno, a loro volta provveduto a sistemare ed a rinforzare le proprie posizioni.

Ora s'attende l'attacco d'ora in ora. Intanto il generale Jap tiene la guarnigione franco-laotiana sotto pressione con la guerra di nervi. Dalla mattina alla sera le artiglierie comuniste battono senza posa le posizioni dell'Unione Francese, il bombardamento tiene le truppe in sospenso perché è premonitrice d'un nuovo attacco. Al calar della notte i cannoni taccono ed allora piccoli reparti vietminesi escono dalle loro trincee e tengono vivo il combattimento fino al mattino quando ricomincia il bombardamento dell'artiglieria. In questo modo i difensori non hanno tregua, e non sanno mai quando comincerà il vero attacco.

NORD-SUD-EST-OVEST

* WASHINGTON. — Un apparecchio militare da trasporto «C54» è precipitato in fiamme a 24 chilometri a sud Annapolis. A bordo dell'aereo si trovavano 12 passeggeri e 6 uomini di equipaggio, che si credono tutti periti. I 15 cadaveri recuperati, secondo quanto hanno dichiarato i pompieri accorsi sul luogo della scaturata, erano disseminati all'intorno, anche a molta distanza dai rottami.

* ROMA. — Il governatore della Banca d'Italia ha comunicato al ministro del tesoro che la sottoscrizione ai buoni del tesoro novennali 1953 chiusa il 13 corrente ha dato un importante totale di 192 miliardi di cui 174 miliardi in contanti e 18 miliardi mediante conversione dei buoni del tesoro ordinari. Pertanto la sottoscrizione mediante conversione dei buoni del tesoro ordinari è inferiore di 45 miliardi al corrispondente importo del decorso anno. Invece la sottoscrizione in contanti supera di 36 miliardi l'analogo importo sottoscritto lo scorso anno.

* BONN. — La prima squadriglia di bombardieri americani senza pilota del tipo «Martin B. 61 Matador» giungerà a Bromshaven sabato 20 marzo.

* IL CAIRO. — Un gruppo di operai è rimasto sepolto a causa del crollo di una volta all'interno della piramide a gradini di Sakkara, di cui recentemente è stata scoperta la base. Sono in atto i soccorsi. Si ignora per il momento il numero delle vittime.

* IL CAIRO. — Si ha da Teheran che la principessa Pahlavi esiliata da Mossadeq nel 1953, è tornata oggi nella capitale persiana. Erano ad accoglierla tutti i ministri e i principi del sangue.

* DAMASCO. — La fratellanza musulmana ha inviato un telegramma a Naghib chiedendogli di revocare l'ordine di scioglimento dell'associazione in Egitto.

kuaril بالتعاون مع الاكاديمية المصرية بروما ، وقد افتتح المعرض في الخامس عشر من مارس اجارى ، تحت اشراف الهيئات الدبلوماسية العربية في روما . وستعرض أعمال فريق من الفنانين العرب الذين تلقوا دراساتهم في روما الى جانب أساندة الفنانين العرب المعاصرين فضلا عن جانب من الفنانين الايطاليين الذين استلموا أعمالهم من بيئات الشرق العربي .

وقد اصيب الحارس بجراح خطيرة عند ما قام بمحاولة اطفاء في البداية وسقط على الارض حيث سجل الحريق عندما وصل الى هذا المحل حرب قارون اول حارس سواق سيارة محطة بوليس بولو بورتي الذي قام بعمل ذى بسالة واتجه الى المكان الذى كان فيه نور مؤمن برى على وشك الموت غير مبال بالحريق فأصيب السواق بعدئذ بجراح خطيرة .

قواعد جديدة للاصلاح الزراعى فى صقلية

ما تزال الجمعية الاقليمية العمامة لولاية صقلية آخذة في مناقشة مشروع القانون الملحق الخاص بتسليم الاراضى للمعدمين تطبيقا لقانون الاصلاح الزراعى .

والقانون الاضافى الجديد المنتم للقانون الاساسى يتضمن من مجموعة جملة قواعد مسيرة لازالة العقبات التى كانت تعترض عملية تسليم الاراضى لاسيما فيما يتعلق بتعيين الحصص المقررة فى الدوائر المحلية التى يستوطنها الفلاحون المدومون .

يربو عدد سكان ايطاليا على 47 مليون نسمة

يؤخذ عن آخر الاحصاءات ان عدد سكان ايطاليا يتراوح - فى اوائل عام 1954 - حول 47.213.000 نسمة بالنسبة الى 46.967.000 - فى مستهل عام 1953 - ، 47.919.000 - فى بدء عام 1954 - .

ويلاحظ نقص جسيم فى عدد الوفيات بمقارنته بالاعوام الاولى من القرن المعاصر فيما كان عدد الوفيات - فى عام 1910 - 662.459 ، من مجموع السكان البالغ 34.054.700 نسمة ، اذ تحصى الوفيات - فى عام 1953 - 468.651 من مجموع السكان المقدر بسبعه واربعين مليونا .

صحفى ايطالى يحظى بالجائزة الاولى فى مبادرة طنجة

ظفر الصحفى الايطالى برونو داجوستيني بالجائزة الاولى فى المبادرة الصحفية التى نظمتها ادارة طنجة الدولية لخير مقال وصفى لطنجة . وسبق للصحفى الايطالى ان نشر سلسلة مقالات عن طنجة فى «الجورنالى دى ايطاليا» .

Leggete e diffondete IL CORRIERE DELLA SOMALIA

بساله حارس من البوليس حريق تدمر مستودع وقود فى بولو بورتي

سجل حادث حريق شديد فجأة فى ليلة الأحد المنصرم حوالى الساعة ٠٢٢ واستدت اللهب فى المستودع المذكور التابع لمحطة مكافحة الجراد الواقع بعد الجسر الحديدى بدمر المستودع تدميرا .

وقد اصيب الحارس بجراح خطيرة عند ما قام بمحاولة اطفاء في البداية وسقط على الارض حيث سجل الحريق عندما وصل الى هذا المحل حرب قارون اول حارس سواق سيارة محطة بوليس بولو بورتي الذي قام بعمل ذى بسالة واتجه الى المكان الذى كان فيه نور مؤمن برى على وشك الموت غير مبال بالحريق فأصيب السواق بعدئذ بجراح خطيرة .

فى جوبادى من ضواحي مورو غاوى مشاجرة للاستيلاء على مزرعة

سجل فى الايام المنصرم حادث خطير فى قرية جوبادى الواقعة حوالى ١٢ كيلو مترات شمال مورو غاوى من مقيمة حدر .

وكانت المشاجرة نتيجة عن تقادم اختلاف راعين من قبيلة هدام ، احدهما شرمونى والاخر غاجيل حول ملكية مزرعة وحالا بعد بدء المشاجرة اشترك فيها ٣٠ رعاة تقريبا من افراد قبيلة هدام ليسانغوا كلى الجانبين المتنازعين . وانتهت المشاجرة بعد قليل وجرح خلالها ٩ من المتشاجرين وهذا بفضل من الله اذ كانت المشاجرة فى بدءها خطيرة جدا لعدد المشتركين فيها .

واتخذت السلطات التى اخبرت خلال الليل عن الحادث الاجراءات اللازمة والقبض على ٢٢ من المسئولين الذين نقلوا الى سجن حدر تحت تصرف السلطات القضائية .

اقامة معرض ايطالى فى روما للفنانين العرب

نظم «المارجوتيانى»، فانوا لشاعر مارجوتا بمعاونة هيئة السياحة لبلدية روما اول معرض من سلسلة «معارض الصياغة والصدافة»، التى ستقام كل خمسة عشر يوما فى العاصمة الايطالية . والغرض من اقامة هذه المعارض اظهار أعمال الطلبة الاجانب الذين يترددون على المعاهد الفنية الايطالية وقد نظم هذا المعرض الاول فى ٢٠

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
 DIREZIONE A.P.I.S. 91
 REDAZIONE E CRONACA A.P.I.S. 79
 AMMINISTRAZIONE A.J.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione dei manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
 Annuale So. 60 - Semestrale So. 30 - Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 50.
PREZZO CENT. 20

LA SITUAZIONE POLITICA ITALIANA

Allo studio i provvedimenti del Governo per una efficiente difesa della democrazia

Al Viminale: insediata la commissione presieduta dal sen. Sturzo; ricevuto il nuovo capo della polizia - Scelba alla stampa estera

ROMA, 22. La seduta del Consiglio dei Ministri già fissata per domani mattina è stata rinviata. Infatti si ritiene che il Presidente del Consiglio Scelba intenda provvedere nel frattempo allo approntamento di tutti i necessari elementi di giudizio per dare una forma concreta ai vari provvedimenti preannunciati. Nel frattempo in attesa che i vari ministri mettano a punto i provvedimenti di loro competenza, il Presidente del Consiglio vigila affinché sia data rapida attuazione alle iniziative già approvate dal Gabinetto.

Anche nella stessa giornata di oggi il Prefetto Carcaterra che ha sostituito il Prefetto Pavone dovrebbe prendere possesso della carica di capo della polizia.

Inoltre il Presidente del Consiglio ha insediato oggi al Viminale la commissione consultiva, presieduta dal sen. Sturzo, incaricata di formulare proposte per la normalizzazione della vita economica ed amministrativa dello Stato. In particolare, essa dovrà esprimere un parere, secondo un voto esplicito del Senato, sulla situazione degli enti statali fuori bilancio e di quelli che riscuotono tasse e contributi per conto dello Stato. Inoltre dovrà occuparsi della questione relativa al cosiddetto «cumulo delle cariche» nell'amministrazione pubblica. Dopo la breve cerimonia di collegio consultivo, che dovrà riferire una prima volta entro tre mesi, ha iniziato la propria attività, stabilendo il metodo da seguire nei propri lavori.

In campo parlamentare il Senato italiano ha approvato con larga maggioranza il primo bilancio che gli era stato sottoposto: quello della Difesa. Il Ministro Taviani ha con energia e chiarezza di idee ribattuto a tutte le critiche degli oppositori comunisti e le sue argomentazioni sono state talmente serrate da lasciare gli oppositori dell'estrema sinistra praticamente isolati. Non vi è stato nemmeno bisogno di chiedere l'approvazione per appello nominale, tanto le posizioni apparivano chiare. E la votazione, compiuta per alzata di mano, ha dato al governo un margine di circa cinquanta voti. L'occasione ha consentito inoltre all'on. Taviani di rintuzzare le critiche dei comunisti alla C. E. D. E' infatti noto che i comunisti attraverso una metodica campagna cercano influire sull'opinione pubblica e che il trattato non venga approvato. Essi che solitamente cercano svolgere i loro argomenti di fronte a uditori preparati, sono stati nettamente battuti da chi per avere partecipato alla formulazione del trattato conosceva a fondo la materia e ha pertanto potuto agevolmente dimostrare l'infondatezza delle critiche social-comuniste. Nella sua risposta il Ministro Taviani ha reso chiaro a tutti che la C.E.D. sarà quanto prima presentata in Parlamento per la discussione e la ratifica. Nel pensiero del governo italiano la comunità europea di difesa rimane lo strumento fondamentale per la costruzione di un'Europa pacifica forte ed indipendente. E in tali condizioni dunque non saranno di certo le critiche comuniste che distoglieranno il governo dai suoi fermi propositi.

Sono proseguiti ieri i lavori al consiglio nazionale della Democrazia Cristiana. Si è iniziato il dibattito sulla relazione dell'on. De Gasperi. Tra gli interventi di ieri vanno segnalati quelli del Ministro Taviani, dell'on. Andreotti e del sen. Guglielmo. Tutti gli oratori hanno concordemente sostenuto la necessità di assicurare il massimo appoggio al governo dell'on. Scelba ed hanno plaudito alle misure preannunciate per la efficace difesa della democrazia contro i totalitarismi di destra e di sinistra.

Intanto particolare interesse ha suscitato il discorso di Scelba all'associazione della stampa estera la quale ha offerto oggi una colazione in onore del Presidente del Consiglio. Dopo un indirizzo di saluto del vicepresidente dell'associazione, Bergere, il quale ha confermato l'interesse con cui tutta la stampa estera segue l'opera del nuovo governo italiano, l'on. Scelba ha preso le parole per rileva-

re anzitutto l'importanza delle funzioni affidate alla stampa e la loro influenza sulla pacifica relazione fra i popoli. Mai come oggi, ha affermato quindi l'on. Scelba, si è resa più urgente l'esigenza di sopprimere tutte le limitazioni alla libertà di circolazione delle informazioni, delle idee e degli uomini. E perché si possa contribuire all'amicizia e alla pace degli uomini si impone innanzitutto la necessità di eliminare in tutti i paesi le leggi penali e gli ostacoli frapposti alla radiodiffusione, alla stampa, al cinema, alla diffusione dei libri, di sopprimere ogni forma di censura e facilitare il turismo individuale e collettivo, abolendo ogni forma di visti e di limitazione alla circolazione allo interno degli stati che non sia dettata da motivi di sanità o da esigenze proprie delle zone sotto controllo per ragioni di difesa nazionale. Il governo italiano — ha proseguito l'on. Scelba — è pronto a dare il suo contri-

buto a questa opera di pace e di civiltà, tanto più che l'Italia non ha motivi di contrasto con nessun paese. Il problema del territorio libero di Trieste, che oggi rende così precari i rapporti con la vicina Jugoslavia, con la quale vi sono invece motivi di stabili e feconde relazioni non dovrebbe essere neppure un problema, tante sono le ragioni di diritto e di giustizia a favore dell'Italia. Il ritardo della soluzione del problema secondo giustizia, ha affermato l'on. Scelba, è un fattore di debolezza per la democrazia italiana e rende più difficoltoso il suo proposito di partecipare attivamente all'attuazione della politica di difesa e di unificazione dell'Europa, che oggi corrisponde ai migliori interessi della pace e del genio nazionale italiano. Passando a trattare della situazione politica italiana, il Presidente del Consiglio ha segnalato all'attenzione dei giornali

(Continua in 6° pagina)

ALLA SCUOLA POLITICO AMMINISTRATIVA

L'Amministratore consegna i diplomi agli allievi

Possibile a breve scadenza la creazione di un istituto superiore

Ha avuto luogo ieri la cerimonia di chiusura dell'anno scolastico alla Scuola di Preparazione Politico-Amministrativa, nella sua sede in Corso Italia.

Alle ore 17,30 precise è giunto S. E. l'Amministratore che era accompagnato dal Capo della sua Segreteria Particolare e che è stato ricevuto al suo arrivo dal Direttore della Scuola Prof. Raggi, da tutti i Docenti ed Allievi. Tra le Autorità presenti si notavano: il signor Robinson, in rappresentanza del Consiglio Consultivo delle Nazioni Unite, ed il Prof. Formigari, Ispettore Centrale del Ministero della Pubblica Istruzione italiana, giunto a Mogadiscio quale commissario per gli esami di Stato.

Nell'Aula Magna il Prof. Raggi ha salutato S. E. l'Amministratore e gli intervenuti che con la loro presenza hanno voluto dare il massimo rilievo alla cerimonia. Rivolgendosi agli allievi il Direttore si è congratulato con loro per il buon esito delle fatiche degli studenti e li ha invitati a considerare questo traguardo raggiunto solo come una tappa nel

difficile cammino degli studi. Il Prof. Raggi ha inoltre ricordato ai giovani diplomati il significato di questa loro conquista e le responsabilità cui andranno incontro nell'entrare così direttamente «ope sapientiae» nella vita amministrativa del futuro Stato somalo.

Ha preso quindi la parola l'Ambasciatore Martino il quale, dopo avere espresso i suoi più fervidi auguri ai giovani allievi diplomati, ha ricordato a tutti i presenti le intenzioni con cui l'Amministrazione fin dal 1950 ha realizzato la Scuola di Preparazione Politico Amministrativa, per esprimere il desiderio dell'Ambasciatore Fornari, il cui indirizzo egli ha voluto continuare. L'Amministratore ha proseguito ricordando che in genere in tutti i paesi del mondo è necessario studiare moltissimi anni prima di raggiungere un titolo di laurea, ma l'Italia a causa del fissato termine del mandato fiduciario, ha impostato un programma di preparazione in breve tempo destinato a formare elementi preparati nel campo amministrativo. Per questo motivo i giovani che hanno dimostrato tanta buona volontà dovranno, al termine di questi studi, continuare la loro preparazione culturale. Egli ha partecipato inoltre ai docenti ed agli allievi della Scuola di Preparazione Politico-Amministrativa, la speranza che ancora non vuole essere una promessa, di vedere creato per l'anno prossimo un Istituto superiore che, per serietà di intenti e programmi, possa avvicinarsi al livello delle Università del mondo occidentale ed orientale.

Indi S. E. l'Amministratore ha ringraziato sentitamente il prof. Raggi, il quale sta per lasciare la Somalia, per la proficua opera educativa da lui svolta in questi due anni ed ha ricordato la figura del padre dello stesso professore, maestro di diritto e di vita all'Università di Genova.

L'Ambasciatore Martino ha quindi consegnato i diplomi a sei studenti del terzo corso che si sono avvicendati nella premiazione nel seguente ordine:

Ahmed Dahir Hassan - Benvenuto Francesco Issak - Mohamed Uarsama Ali - Abdullahi Mahamud Mohamed - Mugne Gassim - Auad Haji Mussa.

Lo studente diplomato Mugne Gassim ha letto a nome degli allievi il seguente indirizzo:

«Eccellenza, graditi ospiti, signori docenti,

permettete che a nome dei diplomati e degli allievi io esprima il nostro grato animo per la bella cerimonia con la quale si è concluso il nostro corso.

Consapevoli delle nostre future responsabilità, noi abbiamo acquistato conoscenze assai utili e ci auguriamo di estendere la nostra cultura anche fuori da queste aule.

Uscendo da essa, noi conserveremo sempre vivo il ricordo dei nostri docenti; e colgo l'occasione per esprimere al nostro Direttore, Prof. Raggi Carlo Guido, il quale sta per lasciare la Somalia, i nostri vivissimi auguri.

Egli, il Prof. Giuseppe Costanzo e tutti i Docenti, saranno sempre ricordati da noi tutti».

Al termine della cerimonia S. E. l'Amministratore, salutato dal Prof. Raggi e dalle Autorità presenti, ha lasciato la sede della Scuola Politico-Amministrativa dopo aver preso congedo personalmente dagli alunni, dai docenti e dagli ospiti graditi.

RISERBO DEL DIPARTIMENTO DI STATO SUI COLLOQUI DULLES-ZARUBIN

WASHINGTON, 22. Al Dipartimento di Stato si continua a mantenere il riserbo sui due progetti atomici scambiati tra Washington e Mosca nel corso del breve colloquio Dulles-Zarubin. E' possibile tuttavia confermare i primi accenni fatti nei giorni scorsi e cioè che Dulles ha presentato al Cremlino una proposta dettagliata e concreta circa la struttura dell'ente internazionale che dovrebbe dirigere il «pool» atomico per usi pacifici e che la proposta Zarubin riguarda invece un abbinamento più stretto tra il progetto del «pool» atomico per usi pacifici e il programma di disarmo atomico.

LA PROSSIMA VISITA DEL CANCELLIERE TEDESCO A ROMA

I problemi della difesa europea argomento dei colloqui Scelba-Adenauer

Riconosciuta ad Ankara la necessità d'integrare Bonn nel sistema difensivo occidentale

BONN, 22.

La stampa tedesca mette stamane in rilievo la notizia diramata dalla «D. P. A.» da Ankara, nella quale è detto che Adenauer a Roma si intratterrà con il Presidente italiano Scelba su tre temi particolari, la ratifica della Comunità di Difesa europea da parte dell'Italia, i problemi della difesa europea, i risultati dei colloqui di Ankara.

I giornali tedeschi sottolineano stamane con grande soddisfazione che nel comunicato conclusivo sui colloqui di Ankara, viene riconosciuta la necessità di integrare al più presto possibile la Repubblica Federale di Bonn nel sistema difensivo occidentale, e che il «migliore mezzo» per raggiungere questo

tevolmente rafforzato. Conant ha aggiunto che la Germania è il punto più avanzato del sistema difensivo europeo e che quindi non può essere abbandonata a se stessa. La dichiarazione di Conant ha destato a Bonn un profondo senso di soddisfazione.

Si cita in proposito un articolo apparso sulle «Izvestia» di Mosca, sul viaggio di Adenauer: «Gli scopi perseguiti dal viaggio di Adenauer in Grecia e Turchia — scrive il giornale sovietico — sono più che chiari: Adenauer vuole realizzare i piani dei militaristi di Bonn secondo i principi proclamati da Washington. Adenauer vuole

che la CED sia ratificata al più presto in Italia ed in Francia. A spingere la Francia su questa china pericolosa che porta alla divisione dell'Europa pensano gli Stati Uniti con una pressione delittuosa mentre all'Italia pensa il Cancelliere Adenauer».

Adenauer — secondo il giornale sovietico — avrebbe cercato un appoggio nell'influenza della Grecia e della Turchia sulla Jugoslavia onde risolvere il problema di Trieste in un senso favorevole all'Italia e ciò naturalmente allo scopo di spingere l'Italia stessa ad entrare nella Comunità europea di Difesa.

LA VISITA DEL SOVRANO ARABO IN EGITTO

Iniziati i colloqui fra Naghib e Re Saud

IL CAIRO, 22.

I colloqui fra Naghib e Re Saud sono cominciati ieri e sono stati dedicati, a quanto si apprende, a questioni di reciproco interesse per l'Egitto e l'Arabia Saudita, specialmente in merito alla dibattuta questione della difesa del Medio Oriente e del suo inserimento nel sistema occidentale.

La visita di Re Saud si svolge in un momento particolarmente difficile per le relazioni degli Stati arabi con le potenze occidentali: la situazione dopo il colpo di stato in Siria, di cui non è facile misurare i possibili sviluppi, è ancora fluida. A questa vanno aggiunti fermenti di carattere politico interno che dividono il popolo almeno quello di Alessandria e del Cairo.

La possibilità che nuovi incidenti si verifichino in Egitto dipenderà dall'effettivo componimento delle divergenze che hanno finora diviso, come è noto, il Consiglio della Rivoluzione e che hanno, forse, rafforzato la posizione del Presidente Naghib, il quale sta godendo una popolarità che pochi egiziani prima di lui hanno posseduto, ha indebolito, invece, quella di Gamal Abdel Nasser ed ancora più il prestigio del famoso Maggiore Salah Salem, Ministro dell'Orientamento Nazionale, il quale deve farsi perdonare la campagna denigratoria contro Naghib cui si dedicò intensamente durante i due giorni

della «deposizione» del Presidente. Tuttavia, dopo la riconciliazione ufficiale fra il Presidente ed i capi della Giunta Rivoluzionaria, il ritorno dell'Egitto a procedimenti democratici sembra formalmente assicurato. Nel prossimo luglio infatti, due anni dopo il colpo di stato che detronizzò Faruk, sarà convocata l'Assemblea costituente la quale, prima di essere sostituita da un parlamento, pure elettivo, tratterà la nuova costituzione dello stato egiziano.

Quanto ai capi militari, la loro dichiarata intenzione di svestire la divisa e di prendere parte in borghese alle elezioni per la costituente, deve essere considerata seria, come un progetto serio è quello di costituire un partito «repubblicano socialista» di cui Naghib sarebbe presidente e Nasser segretario. Tuttavia però, non si deve intendere questo progetto come ispirato da concezioni dottrinarie che mancano completamente. Ciò che i membri del «Consiglio della Rivoluzione» temono, è che nella libertà dei partiti e della lotta politica, che la Costituente dovrà concedere, risorga il «Wafd» che, al tempo di Faruk, fu l'effettivo padrone dello Egitto.

Ad ogni modo le agenzie d'informazione nel riportare le notizie sudette concordano che l'Egitto è un paese tranquillo, come è dimostrato dall'afflusso di turisti che quest'anno è stato assai maggiore del solito.

LEGGETE:

in 2° pagina:

La Moschea di Belet Uen
Notiziario elettorale

in 3° pagina:

Come si vota (documentario fotografico)

in 4° pagina:

Stralcio della ordinanza sulle elezioni

in 5° pagina:

Il problema dei pozzi

scopo è la comunità di difesa europea. La liberale «Frankfurter Allgemeine» dopo aver rilevato che «i greci e i turchi sono interessati alla sicurezza europea come i tedeschi» afferma che «ciò può dirsi anche dell'Italia».

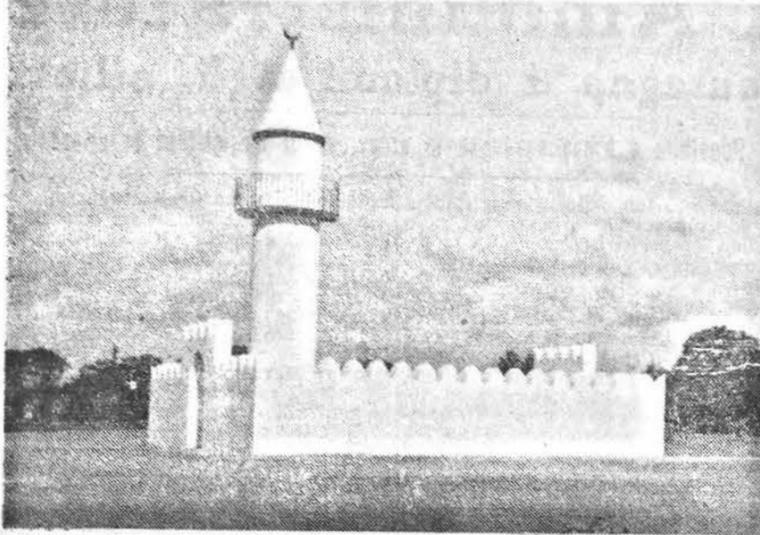
Si apprende intanto che in un radiomessaggio ai soldati americani, l'Alto Commissario ed ambasciatore degli Stati Uniti in Germania, James Conant, ha detto che Washington non pensa di ritirare le sue forze armate dal territorio federale. Al contrario, il potenziale bellico americano in Germania sarà no-

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

DONATA DAL III BATTAGLIONE

Inaugurazione della Moschea di Belet Uen



La nuova Moschea di Belet Uen

Al tramonto di giovedì 18 marzo i civili ed i militari musulmani di Belet Uen hanno con le preghiere di rito inaugurato la moschea sorta nei campi militari per il disinteressato lavoro dei militari del III Battaglione aiutati e guidati dai propri ufficiali e consiglieri per la parte tecnica dall'assistente del Genio signor Pavanello. I materiali sono stati in gran parte recuperati da altre costruzioni in disuso; un artistico mosaico che adorna il pavimento è stato offerto dalla Ditta Massimini; la mezzaluna sul minareto è dono del signor Haji Ussen Osman; quanto mancava è stato offerto dagli stessi ufficiali del III Battaglione Somalo. Ne è sortita in quattro mesi di lavoro una semplice e nello stesso tempo artistica e suggestiva costruzione che misura 120 metri quadrati di superficie ed il cui snello minareto si eleva ad 11 metri.

La cerimonia per l'inaugurazione è stata lasciata all'iniziativa e alla direzione di un comitato di autoctoni. Erano presenti Sceek Abdulcadir Daganè, Sceek Ueliò Adde, Sceek Mohamed Abgalò, Sceek Ibrahim Faghi Omar, Nur Said Abicher, Sceek Ibrahim Mahallim, Haji Abdicarm Said, Soldan Garane Ahmed Badil, Soldan Dahap Connor, Mohamed Dahar Scurie Jusuf, Osman Abdullah e molti altri capi, notabili e santoni.

Il dott. Benardelli, Direttore degli Affari Interni e il Ten. Col. S. M. Pavoni, Capo di Stato Maggiore del Corpo di Sicurezza, di passaggio da Belet Uen, accompagnati dal Commissario dell'Uebi Scebell, dott. Massone, dal comandante del III Battaglione Somalo, Maggiore Guerra, e dagli ufficiali del Battaglione, si sono recati sul posto ad inaugurazione avvenuta a salutare i convenuti.

Il notevole Nur Siad ha indirizzato agli ospiti parole di benvenuto ed ha colto l'occasione per ringraziare le autorità civili e militari locali per le realizzazioni attuate a favore della popolazione e in particolare per il dono della moschea fatto dal III Somalo. Ha risposto il dott. Benardelli formulando auguri per la comunità musulmana.

Dopo le preghiere di rito — mentre il silenzio era tornato nel campo

militare e tra le palme continuava a brillare la mezzaluna, resa luminosa da innumerevoli lampadine — militari e civili hanno festeggiato, in paese, l'avvenimento sino a notte inoltrata.

NEI PRESSI DI HAVAI

Cocodrilli in lotta per un cadavere

Sabato scorso certa Cadigia Scego, mentre attingeva l'acqua sulla riva dello Scebeli, nei pressi del Villaggio di Havai, veniva trascinata nel fiume da un cocodrillo. L'immediato intervento di alcuni ilalo, che sparavano sul rettile, non riuscì ad evitare la tragica fine della vittima, che divenne poi oggetto di un'aspra lotta tra cocodrilli.

A distanza di pochi giorni uno di questi è stato ucciso e nel suo stomaco sono stati rinvenuti pochi resti ossei, di corpo umano, che presumesi appartenenti alla disgraziata donna.

SCHERMI E RIBALTE

VIALE FLAMINGO

In una cittadina di provincia, negli Stati Uniti, il «Viale Flamingo» è la strada elegante lungo la quale si trovano le case dei fortunati, di coloro che sono arrivati al traguardo della ricchezza e del benessere e che da quella posizione raggiunta pontificano molto spesso ai danni di coloro che si arrabbattono per un successo qualsiasi.

Una ragazza abbandona il Circo presso il quale lavorava quale ballerina e rimane nella città, cameriera in un ristorante, dopo aver conosciuto il vice-sceriffo.

Questo giovane è una creatura del potente sceriffo, tipo senza scrupolo alcuno che dispone di tutte le attività del piccolo centro.

Tra la ragazza e lo sceriffo si innescava una lotta sorda che ci porta fino alla conclusione del film non senza alcune parentesi durante le

NOTIZIARIO ELETTORALE

Nei giorni 17 e 18 la Lega dei Giovani Somali ha tenuto comizi a Genale, Malabe, Ugungi, Sigale, Misciani, Uagadi, Merca, Gaiverò, Coriole, Burfule durante i quali hanno parlato: Abdullahi Issa, Haji Farah, Hussien Abdi Abdulle, Mahamad Mohamed, Ibrahim Osman, Giama Gani, Hersi Sikei, Mohamed Nur e Hassan Omar.

Il giorno 20 la Hizbia Dighil Mirifle ha tenuto ad Afgoi i suo comizio elettorale durante il quale hanno parlato: Sceek Osman Ahmed, Haji Mohamed Ali, Sceek Ibrahim Ali, Haji Abdio fbrau ed Haji Abdullahi Mursal.

Il giorno 19 l'Unione Africana Somalia ha tenuto un comizio elettorale a Margherita. Hanno parlato Ossoble Mahallim, Ahmed Hussien, Abdullahi Mohamed.

Nello stesso giorno, sempre in Margherita, hanno parlato per la Lega dei Giovani Somali: Sceek Mohamed Ibrahim, Mokoma Hussien Mokoma, Ahmed Osman.

Sempre il 19 la Lega dei Giovani Somali ha tenuto un comizio a Gelib durante il quale hanno parlato: Osman Mohamed Ibrahim, Sceek Ibranim e Sceek Abdurahman.

Per la Hizbia Dighil Mirifle hanno parlato a Baidoa il giorno 19: Abdi Nur, Sceek Ahmed Mursal, Ico Hassan Bar-raui, Sceek Aden ed Aden Aliò Baseir.

COMIZI DI OGGI A MOGADISCIO
Hizbia Dighil Mirifle — in Bulo Elai dalle 15,30 alle 18.

Lega Giovani Somalia — in Campo Ahmara dalle 15,30 alle 19.

Unione Giovani Benadir — in Piazza Buongiovanni dalle 15 alle 18.

Gli Uffici elettorali di Mogadiscio

Si riporta qui sotto la dislocazione degli uffici elettorali per le votazioni del 28 marzo p. v.:

Dal n. 1 al n. 8 — Liceo Ginnasio — Viale Italia.

Dal n. 9 al n. 16 — Scuole Elementari — Viale Italia.

Dal n. 17 al n. 20 — Scuola Prep. Politica — Viale Italia.

Dal n. 21 al n. 22 — Scuola Montessori — Viale Italia.

Dal n. 23 al n. 26 — Scuole Elementari Villaggio Arabo — V. Santini.

Dal n. 27 al n. 30 — Scuole Elementari Behani — Via Balad.

- Dal n. 31 al n. 34 — Scuola Elementare Rer Magno.
- Dal n. 35 al n. 36 — Scuola Marittima — Viale Lido.
- Dal n. 37 al n. 38 — Scuola Elementare — Via Diaz.
- Dal n. 39 al n. 41 — Scuola Elementare — V. XXIV Maggio.
- Dal n. 42 al n. 45 — Scuola Islamica — V. XXIV Maggio.
- Dal n. 46 al n. 49 — Scuola Elementare V. C. Massaia.
- Dal n. 50 al n. 53 — Scuola Elementare — Bondere Alto.
- Dal n. 54 al n. 55 — Scuola Spec. Aeronautica — Piazza Badoglio.
- Dal n. 56 al n. 61 — Scuola Secondaria — Hamar Geb Geb.
- Dal n. 62 al n. 63 — Collegio Mil. Gen. Ferrara — Hamar Geb Geb.
- Dal n. 64 al n. 70 — Scuole Elementari — Hamar Geb Geb.

IL COMMISSARIO Rag. C. Vecco

CONVOCAZIONE DEI MEMBRI DEGLI UFFICI ELETTORALI

Si informano tutti coloro che sono stati nominati membri degli Uffici Elettorali (Presidenti, Scrutatori e Segretari) — sia per la circoscrizione municipale di Mogadiscio che per altre circoscrizioni dell'interno e che si trovano tuttora in Mogadiscio — che il giorno mercoledì 24 corrente mese, nella sala del cinematografo «Centrale», alle ore 16,15 verrà tenuta a cura della Direzione Affari Interni una riunione avente lo scopo di illustrare il procedimento della votazione e dello scrutinio negli Uffici Elettorali, nonché i compiti specifici di ogni membro dei suddetti Uffici.

In tale occasione verranno mostrati agli interessati i vari tipi di stampati necessari per il compimento delle operazioni di cui sopra e verranno fornite tutte le delucidazioni necessarie allo scopo di ottenere che tutti i componenti i suddetti Uffici Elettorali si presentino, la mattina del giorno 23 corrente, alle sedi loro assegnate con una perfetta conoscenza dei compiti loro demandati.

Tutti gli interessati sono vivamente pregati di intervenire.

SCUOLE ED ESAMI

SCUOLA MEDIA DELLA SOMALIA

Candidati ammessi alla prima Media

Elenco dei candidati ammessi alla prima Media:

Abdi Farah Abdi; Abdi Mohamed Ansicir; Abdullahi Mahamad Omar; Abdulcadir Mohamed Maie; Abdullacadir Raghe Uehelle; Abdurahman Yusuf Mahamad; Aden Mohidin Mohamed; Ahmed Awes Omar; Ahmed Abdulla Alassò; Ahmed Gassim Ali; Ali Ahmed Said; Ali Scego Awale; Hassan Gassim Hussien; Mohamed Ahmed Alin; Mohamed Hassan Uad; Mohamed Darot Hussien; Mohamed Giama Issa; Mohamed Nur Galal; Mahamad Dahir Farah; Mohamed Sceek Hussien Nur; Mohamed Uarsama Ali; Mahamad Assir Mohamed; Said Omar Osman; Scego Nurani Scego; Scerif Ali Hassan; Sufi Maie Haji.

Corsi di ripetizione

A cominciare dal mese di aprile saranno tenuti presso la Scuola Media di Hamar Geb Geb dei corsi di ripetizione per gli alunni delle Scuole Medie della Somalia che dovranno sostenere, nella sessione di giugno, gli esami di riparazione in Italiano, Arabo e Matematica.

Gli interessati dovranno iscriversi presso la Segreteria della Scuola entro il 31 marzo corrente.

L'iscrizione a detti corsi è gratuita.

CENTRALE

OGGI e DOMANI: Il figlio di un altro (CENTO PICCOLE MAMME)

con:
Amanda - William Tubbs e il piccolo Augusto

Stagione Lirica di Radio Mogadiscio

In onda questa sera alle ore 20,10:

"La fanciulla del West"

opera in 3 atti di Giacomo Puccini

PERSONAGGI ED INTERPRETI

Minnie soprano - Carla Gavazzi
Jackie (lo Sceriffo) baritono - Ugo Savarese
Dick Johnson (Ramarrez) tenore - Vasco Campagnano
Nick (barista) tenore - Aldo Betrucci
Ashby (agente della Welles-Fargo) basso - Dario Casella
Sonora baritono - Pier Luigi Latinucci

Orchestra e coro della Radio Italiana diretta dal Maestro Arturo Basile.
Direttore dei Cori: Roberto Benaglio.

Gli annunci ed il commento verranno letti anche in lingua somala.

SUCCESSO RADIOFONICO

Il documentario sull'incenso trasmesso dalla R.A.I.

La Radio italiana ha trasmesso nel settimanale d'attualità, «Tanti fatti», che è andato in onda su rete nazionale il 15 febbraio alle ore 11, un fonomon-taggio tratto dal documentario radiofonico «Majdi, fiore di pietra».

La breve opera radiofonica sulla raccolta dell'incenso in Migiurtina, è stata realizzata in Somalia da Camillo Bonanni con la collaborazione di Pina Criscuolo e Marcello Mancini nonché dei tecnici di Radio Mogadiscio: Carletto Donadon e Silvano Jacobacci.

Nel documentario sono stati inclusi i canti dei raccoglitori di incenso e le antiche leggende migiurtine e si è fatto così tesoro delle ricche tradizioni popolari e folkloristiche delle genti della Somalia.

Le piogge

Nella giornata di ieri sono cadute abbondanti piogge su una vasta zona nel dintorni di Galcaio.

S.A.G.

SOCIETA' AGRICOLTORI GIUBA CHISIMAI

COMUNICATO

Si rende noto che i passaggi a tariffa ridotta sui bananieri da e per l'Italia possono essere concessi, a norma degli attuali accordi contrattuali con l'Azienda Monopolio Banane e con i Signori Armatori, solo ai facenti parte delle Società produttrici ed esportatrici di banane, ai familiari a carico ed ai dipendenti diretti delle Aziende agricole.

Da oggi in avanti non può essere ammessa alcuna eccezione.

AVVISO

Durante il periodo di tempo necessario per la riparazione del Ponte di Afgoi le corse Mogadiscio-Baidoa-Mogadiscio, saranno effettuate passando per Balad senza aumento di tariffe.

La partenza, da Mogadiscio da Piazzale Rava — come al solito avverrà martedì mattina alle ore 8,30, di ogni settimana a partire da martedì p. v. 30 c.m.

AUTOCORRIERE TULLI

Radio Mogadiscio

PRIMA TRASMISSIONE

- 17,15 — Lettura del Corano
- 17,21 — Giornale Radio
- 17,41 — Gherar
- 17,47 — Nozioni di puericoltura
- 17,55 — Gabai
- 18,01 — Notiziario dall'Africa e dal Medio Oriente
- 18,11 — Dischi.

SECONDA TRASMISSIONE

- 19,15 — Hello
- 19,21 — Vita della Scuola in Somalia: «La lavorazione dell'Hasca»
- 19,31 — Canzone moderna somala
- 19,41 — Giornale Radio
- 19,51 — Dischi.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 23 marzo 1954

Temperatura massima	30,8
Temperatura minima	26,3
Vento prevalente E	Km-ora 83

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli	
Afgoi	m. 0,00
Belet Uen	a 0,35

GIUBA

Lugh Ferrandi	a 0,95
---------------	--------

MAREE per il giorno 24 marzo 1954

Alta marea	ore 6,36 ed ore 18,50
Bassa marea	ore 0,38 ed ore 12,20

IL TEMPO DI IERI

Cielo nuvoloso. Visibilità 20 Km. Vento da E, 18 Km/h.

Mare da ondulato a leggermente mosso.

GLI SPETTACOLI

- CINEMA BENADIR — «Bahadur Pratap» film indiano.
- CINEMA CENTRALE — «Il figlio di un altro».
- CINEMA EL GAB — «La furia umana».
- CINEMA HADRAMUT — «L'alibi di Sana».
- CINEMA HAMAR — «Europa '51».
- SUPERCINEMA — «Voglio essere tua» e documentario.

ANNUNZI ECONOMICI

- MATERASSI DA CAMPEGGIO e natanti robustissimi troverete presso «MAGAZZINI PATRIA» vic. Supercinema — e tutti gli accessori per pesca subacquea.
- ETENIT FIBRONIT ONDULATE colmi, tirafondi, tubi, gronde, polvere marmo - amianto. Impresa Marenne.
- MATTONE PER PAVIMENTI fabbricazione italiana produzione locale. Graniglia italiana ogni pezzatura, quattro colori.
- ASFALTO NATURALE in pani, Bitume, Gesso, Scagliola, Terra refrattaria originale. Impresa Marenne.

CRONACHE DAL MUDUGH

Chiusura dell'Anno scolastico a Galcaio

Il giorno 14 marzo nell'edificio delle scuole di Galcaio ha avuto luogo la cerimonia di chiusura dell'anno scolastico.

Alla presenza di tutte le autorità locali, capi, notabili, rappresentanti di partiti, rappresentanza del I Battaglione e popolazione, il Direttore didattico dr. Bruno Cirillo illustrava con brevi e significative parole tutta l'attività scolastica svolta durante l'anno, invitando gli alunni ed i genitori ad adoprarsi per una maggiore frequenza delle scuole.

Prendeva quindi la parola il Commissario Regionale dr. Oscar de Leone esprimendo a nome dell'Amministrazione il compiacimento per i lusinghieri risultati conseguiti dagli alunni che hanno frequentato i corsi regolarmente, sottolineando — fra l'altro — che l'opera dell'Amministrazione non sarebbe completa se ad essa non si affiancasse quella delle famiglie, alle quali rivolgeva l'invito di una attiva e costante collaborazione. Seguiva un programma di ben riusciti cori, rappresentazioni, saggi ginnico-sportivi e dizioni di versi.

Quindi il Commissario procedeva al-

Ja consegna di premi agli alunni che si erano particolarmente distinti sullo studio e nella condotta.

Al termine d'applaudito programma le Autorità, i capi e la popolazione visitavano una piccola e significativa mostra dei lavori effettuati dagli alunni e dalle alunne.

Prima di congedarsi il Commissario Regionale riuniva il corpo insegnante italiano e somalo esprimendo il proprio compiacimento e i ringraziamenti per l'appassionata attività svolta.

Nel pomeriggio si è svolta una partita di calcio tra una rappresentativa mista militare ed una squadra di alunni. La partita si è conclusa con la vittoria della prima per 1 a 0.

Nella serata, a conclusione di tutte le manifestazioni, nel recinto del Presidio Militare, gentilmente messo a disposizione dal Comandante del I Battaglione, è stato proiettato per gli alunni e per le notabilità un film cortesemente offerto dal sig. Ezio Scaroni, il quale con spirito lodevole, ha portato a Galcaio una macchina da proiezione di ultimo tipo.

COME SI VOTA: Guida pratica per l'elettore



1) L'elettore riceve a domicilio il certificato elettorale.



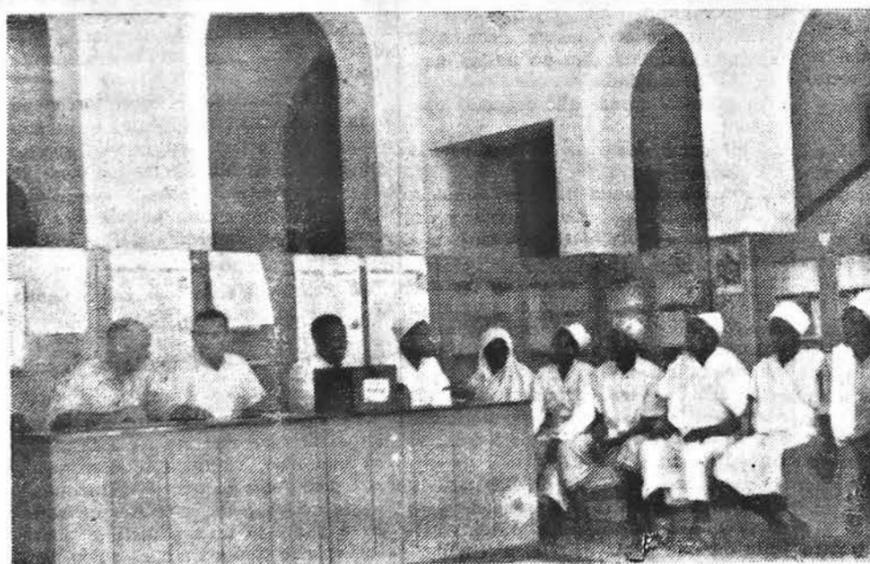
5) Dopo aver consegnato al Presidente il certificato elettorale e dopo essere stato riconosciuto, l'elettore riceve la scheda per la votazione ed una matita copiativa.



2) Il giorno fissato per le elezioni si reca all'Ufficio elettorale cui è stato assegnato e che risulta dal certificato elettorale.



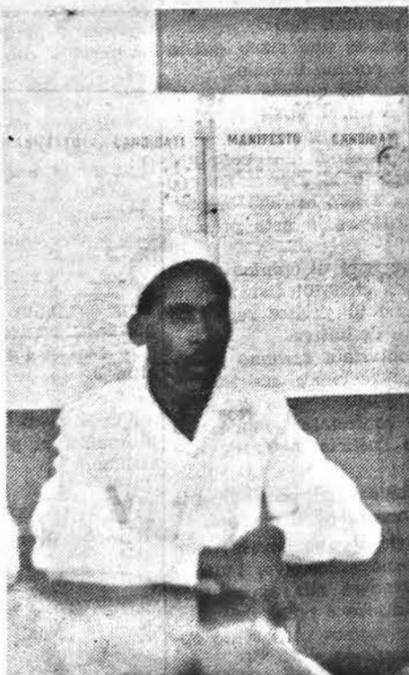
6) Si reca quindi nella cabina per esprimere in assoluta segretezza il proprio voto.



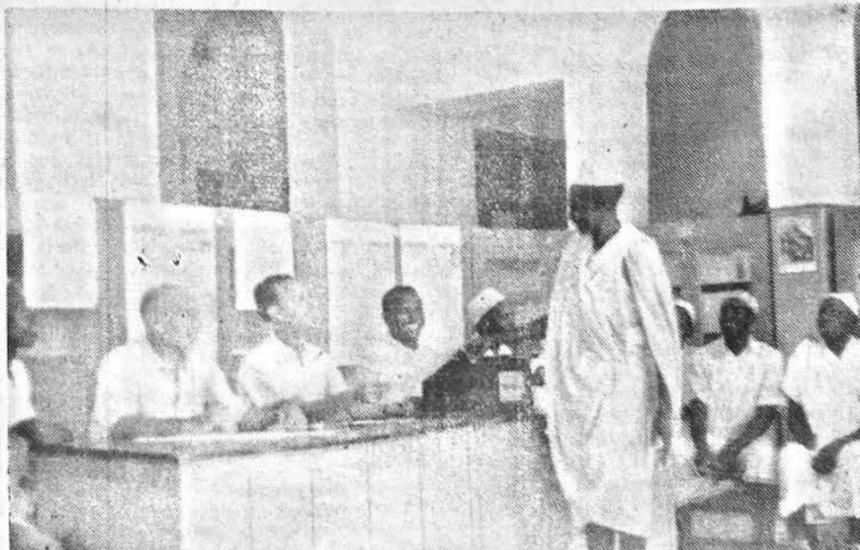
3) Nella sala dove siedono i componenti dell'ufficio con a lato i «rappresentanti di lista».



7) Traccia un segno di croce sull'emblema della lista da lui prescelta e chiude la scheda



4) In maniera ben visibile sono affissi nell'aula della votazione la lista degli elettori assegnati all'ufficio ed il manifesto delle liste dei candidati.



8) Consegna al Presidente la scheda chiusa che viene introdotta nell'urna.

Stralcio dell'Ordinanza sulle elezioni delle Consulte Municipali

Capo I - Delle Consulte Municipali Omissis

Capo II - Dell'elettorato attivo

Art. 5.

Sono elettori i somali iscritti nelle liste elettorali aventi i seguenti requisiti:

- risiedere nella municipalità da almeno un anno;
- avere compiuto gli anni 21 alla data del 31 dicembre dell'anno precedente alle elezioni;
- non essere interdetti o inabitabili per infermità mentale;
- non essere incorsi nella perdita del diritto di elettorato in seguito a condanne penali.

Non possono essere iscritti nelle liste elettorali coloro che abbiamo riportato condanna a pena detentiva superiore agli anni tre per delitto doloso.

Art. 6.

Ogni elettore dispone di un voto da dare alla lista di candidati mediante un segno apposto a matita copiativa sul contrassegno relativo a ciascuna lista.

Il voto è personale e non è ammessa nessuna forma di rappresentanza o di invio del voto per corrispondenza.

Capo III - Dell'eleggibilità.

Art. 7.

Sono eleggibili a consultori municipali i somali iscritti nelle liste elettorali della municipalità, purché sappiano leggere e scrivere in italiano o in arabo, abbiano compiuto gli anni 25 e risiedano nella municipalità da almeno un anno.

La prova dell'alfabetismo, in mancanza di regolare titolo di studio, può essere data da una dichiarazione scritta alla presenza del Residente o di persona da lui delegata.

Art. 8.

Non sono eleggibili i consultori municipali:

- 1) Coloro che sono incorsi in condanne penali per i seguenti reati: delitti contro la pubblica amministrazione, delitti contro l'ordine pubblico, omicidio doloso, lesioni gravi dolose, violenza carnale, rapina, estorsione, ricatto, furto, truffa, falsa testimonianza, usura e ubriachezza.
- 2) Coloro che sono in servizio presso le municipalità.
- 3) Coloro che sono in servizio presso le municipalità.
- 4) I militari o militarizzati.

Art. 9.

Non possono contemporaneamente far parte della stessa consultazione municipale i parenti in linea ascendente e discendente.

Art. 10.

La carica di consultore municipale è incompatibile con la carica di consigliere territoriale. Nel caso che risulti eletta a consultore municipale persona che riveste la carica di consigliere territoriale, il giudice regionale la inviterà ad optare per una delle due cariche.

Il diritto di opzione dovrà essere esercitato entro 5 giorni dalla data di notificazione dell'invito del giudice regionale.

Trascorso tale termine senza che il candidato eletto abbia presentata dichiarazione scritta di opzione, si ritiene che il medesimo abbia rinunciato alla carica di consigliere territoriale. Il giudice regionale ne darà immediata comunicazione alla Direzione Affari Interni per il successivo provvedimento di cessazione della carica di consigliere territoriale.

Capo IV - Del procedimento elettorale preparatorio. Omissis

Capo V - Registri elettorali.

Art. 19.

Il capo della municipalità provvede alla formazione, in duplice esemplare, del registro degli elettori residenti nella circoscrizione municipale, conforme al modello stabilito dalla Direzione Affari Interni.

Il capo della municipalità è responsabile dell'aggiornamento e regolare tenuta del registro degli elettori.

Un esemplare del detto registro dovrà essere inviato al giudice regionale competente il 31 dicembre di ogni anno.

Il registro viene depositato nell'ufficio della municipalità il 31 dicembre di ogni anno. Del deposito viene dato pubblico avviso nei modi fissati dall'ultimo capoverso dell'articolo precedente.

Art. 20.

Spetta al giudice regionale il controllo sulla regolarità delle iscrizioni nel registro degli elettori.

Eventuali reclami per iscrizioni o mancanti iscrizioni nel registro degli elettori sono esaminati e risolti in prima istanza dal giudice regionale, al quale i reclami stessi vanno indirizzati in carta semplice.

Contro le decisioni emesse dal giudice regionale è ammesso ricorso, entro il termine di 10 giorni, al Giudice della Somalia, la cui decisione è inappellabile.

Art. 21.

I certificati di iscrizione nei registri elettorali devono essere consegnati a cura della municipalità al domicilio degli elettori entro 75 giorni dalla data di pubblicazione del decreto dell'Amministrazione di cui all'art. 11.

Il certificato deve indicare luogo, giorno ed ora stabiliti per la votazione.

Gli elettori possono provvedere personalmente al ritiro del certificato anche dopo la data di cui sopra.

Art. 22. Omissis

Capo VI - Della votazione.

Art. 23.

Nelle municipalità ove siano iscritti più di duecento elettori, possono essere istituiti più uffici elettorali, in ognuno dei quali non potranno votare più di 200 elettori.

Il numero degli uffici elettorali sarà stabilito dal capo della municipalità e approvato dalla Direzione Affari Interni.

Art. 24.

Le votazioni devono effettuarsi in locale adatto, ove sia possibile all'elettore di esercitare il suo diritto nella più assoluta segretezza.

Nella sala delle votazioni gli elettori entrano uno alla volta muniti del certificato elettorale.

Art. 25.

Le schede elettorali devono essere di tipo unico per tutto il Territorio da di colore diverso per ogni regione.

La scheda deve riportare soltanto i contrassegni per le candidature di lista. Alla stampa e distribuzione delle schede provvede la Direzione Affari Interni.

Le urne elettorali devono essere di tipo unico per tutto il Territorio da distribuirsi in tempo utile dalla Direzione Affari Interni.

Art. 26.

Gli uffici elettorali sono composti da un presidente e da due scrutatori, nominati dal giudice regionale fra gli elettori della circoscrizione.

Un segretario ed un interprete, nominati dal giudice regionale, coadiuvano l'ufficio elettorale.

Il presidente e il segretario possono essere persone non iscritte nel registro elettorale.

Gli scrutatori devono essere prescelti tra le persone all'uopo segnalate dai rappresentanti delle liste e che sappiano leggere e scrivere.

Art. 27.

In ogni circoscrizione municipale viene inoltre istituito un ufficio elettorale centrale, che è costituito dal presidente, da due membri somali e da un segretario.

Fanno parte dell'ufficio elettorale centrale anche due persone addette al calcolo delle cifre e dei quozienti elettorali.

I componenti dell'ufficio elettorale centrale sono nominati dal giudice regionale.

Nel caso che la circoscrizione fosse costituita da un solo ufficio elettorale, le operazioni ed attribuzioni dell'ufficio elettorale centrale sono assolte dall'ufficio elettorale.

Art. 28.

L'inizio dei comizi elettorali avrà luogo 30 giorni prima del giorno fissato per le elezioni.

Nel giorno delle elezioni sono vietati i comizi e le riunioni di propaganda elettorale diretta o indiretta in luoghi pubblici o aperti al pubblico.

Ogni propaganda elettorale è vietata entro il raggio di duecento metri dall'ingresso dell'ufficio elettorale.

Possono entrare nella sala delle elezioni soltanto gli elettori che presentano il certificato di iscrizione all'ufficio elettorale.

E' assolutamente vietato portare armi o strumenti atti ad offendere.

Il presidente dell'ufficio elettorale è incaricato della polizia dell'aula.

Può disporre degli agenti della forza pubblica e delle forze armate per

far espellere od arrestare coloro che disturbino il regolare procedimento delle operazioni elettorali o commettano reati. La forza non può, senza la richiesta del presidente, entrare nella sala delle elezioni.

Può cispotere altresì che gli elettori, i quali indugino artificialmente nella votazione, o non rispondano all'invito di restituire la scheda riempita, siano allontanati dalla cabina, previa restituzione della scheda riempita, o siano riammessi a votare soltanto dopo che abbiano votato gli altri elettori presenti. Di ciò è dato atto nel processo verbale.

Art. 29.

Alle ore sei antimeridiane del giorno fissato per la votazione, il presidente inizia le operazioni elettorali e, previa constatazione dell'integrità del sigillo che chiude il plico contenente il bollo dell'ufficio, apre il plico stesso e nel verbale fa attestazione del numero indicato nel bollo.

Aperto il plico delle schede, rimessogli dal capo dell'amministrazione municipale, ne estrae tante quanti sono gli elettori iscritti nella lista e le mette in apposita cassetta fornita dalla Direzione Affari Interni tramite l'amministrazione municipale. Conserva le altre schede nel pacco.

Art. 30.

Ha diritto di votare chi è iscritto nella lista degli elettori dell'ufficio elettorale. Un estratto delle liste degli elettori e 4 copie del manifesto contenente le liste dei candidati devono essere visibilmente affissi nella sala delle elezioni, durante il corso delle operazioni elettorali, in modo che possano essere letti dagli intervenuti.

Art. 31.

Il presidente, gli scrutatori, il segretario e l'interprete dell'ufficio elettorale nonché gli ufficiali e gli agenti della forza pubblica in servizio d'ordine pubblico votano, previa esibizione del certificato elettorale, nell'ufficio elettorale cui sono addetti, anche se sono iscritti come elettori in altri uffici.

Gli elettori di cui al comma precedente sono iscritti, a cura del presidente, in calce alla lista dell'ufficio e di essi è presa nota nel verbale.

E' vietato ai militari di recarsi inquadri o armati nelle sezioni elettorali.

Art. 32.

I ciechi, gli amputati delle mani, gli affetti da paralisi o da altro impedimento di analogo gravità esercitano il diritto elettorale con l'aiuto di un elettore della propria famiglia o, in mancanza di un altro elettore, che sia stato volontariamente scelto come accompagnatore, purché l'uno o l'altro sia iscritto come elettore nella municipalità.

Nessun elettore può esercitare la funzione di accompagnatore per più di un invalido. Sul suo certificato elettorale è fatta apposita annotazione dal presidente dell'ufficio nel quale ha assolto tale compito.

Art. 33.

Gli elettori sono ammessi a votare nell'ordine di presentazione.

Essi devono esibire un documento di identificazione rilasciato dalla pubblica amministrazione.

In tal caso, nella apposita colonna d'identificazione, sulla lista autenticata dal capo della municipalità, sono indicati gli estremi del documento.

In mancanza di idoneo documento d'identificazione, uno dei membri dell'ufficio che conosce personalmente lo elettore ne attesta l'identità apponendo la propria firma sulla colonna di identificazione.

Se nessuno dei membri dell'ufficio è in grado di accertare sotto la sua responsabilità l'identità dell'elettore, questi può presentare un altro elettore della municipalità, noto all'ufficio, che ne attesti l'identità. Il presidente avverte l'elettore e lo scrutatore che, se afferma il falso, sarà punito con le pene stabilite dalla legge.

L'elettore che attesta l'identità deve apporre la sua firma nella colonna di identificazione.

In caso di dubbi sulla identità degli elettori decide il presidente.

Art. 34.

Riconosciuta l'identità personale dell'elettore, il presidente estrae una scheda dalla cassetta, la bolla e la consegna all'elettore, al quale spiega la procedura da seguire per esprimere il proprio voto.

Uno dei membri dell'ufficio accerta che l'elettore ha votato, apponendo la

propria firma accanto al nome di lui, nella apposita colonna della lista sopraindicata.

Le schede mancanti di bollo non sono poste nell'urna e gli elettori che le abbiano presentate non possono più votare. Esse sono vidimate immediatamente dal presidente o da almeno due scrutatori ed allegate al processo verbale, il quale fa anche menzione speciale degli elettori che, dopo ricevuta la scheda, non l'abbiano riconsegnata.

Una scheda valida rappresenta un voto di lista.

Sono vietati altri segni o indicazioni. Se un elettore riscontrata che la scheda consegnatagli è deteriorata ovvero egli stesso, per negligenza o ignoranza, l'abbia deteriorata, può richiederne una seconda, restituendo però la prima, la quale è messa in piego, dopo che il presidente vi abbia scritto « scheda deteriorata » aggiungendo la sua firma.

La votazione deve proseguire fino all'espletamento del diritto di voto degli elettori iscritti, che alle ore 20 si trovino presenti nei locali dell'ufficio elettorale.

Art. 35.

Il presidente, udito il parere degli scrutatori, pronuncia in via provvisoria, facendolo risultare dal verbale, sopra tutte le difficoltà e gli incidenti intorno alle operazioni dell'ufficio e sulla nullità dei voti.

Le controversie in sede di esercizio di voto saranno risolte dall'ufficio elettorale che provvederà a redigere apposito verbale da rimettere poi al giudice regionale.

Le decisioni saranno prese a maggioranza di voti.

Capo VII - Dello scrutinio.

Art. 36.

Dopo che gli elettori hanno votato, il presidente, sgombrato il tavolo dalle carte e dagli oggetti non necessari per lo spoglio:

- 1) dichiara chiusa la votazione;
- 2) accerta il numero dei votanti, risultati dalle liste elettorali, e conta il numero dei certificati che deve corrispondere a quello degli elettori che hanno votato.

Le liste devono essere firmate in ciascun foglio da due scrutatori nonchè dal presidente.

Si procede quindi alle seguenti operazioni:

- estrazione dall'urna di una scheda per volta;
- annotazione sulla lista dei candidati del voto indicato dalla scheda e firma di uno scrutatore accanto alla spunta.

Lo scrutatore che riceve la scheda dalle mani del presidente, prima di passarla allo scrutatore che segue la spunta, pronuncia ad alta voce il nome della lista.

La scheda viene riposta quindi in una cassetta, fornita su tipo uniforme per tutto il Territorio, dalla Direzione Affari Interni.

Ove il voto riportato da una scheda sia dichiarato nullo, tale scheda viene conservata a parte in un plico, costituito da una busta di tela, di cui l'ufficio elettorale dovrà essere dotato. In altro identico plico a parte vengono conservate le schede contestate.

La nullità di voto è dichiarata dal presidente, su conforme parere degli scrutatori, nei seguenti casi:

- quando le schede non siano quelle prescritte o non portino il bollo;
- quando presentino qualsiasi traccia di scrittura o segni, i quali debbono ritenersi fatti artificialmente;
- quando non esprimano il voto per alcuna delle liste o lo esprimano per più di una lista e non offrano la possibilità di identificare la lista prescelta.

In caso di diversità di opinioni sulla nullità, la scheda viene dichiarata contestata e rimessa al giudice regionale per la decisione definitiva.

Le schede contestate saranno giudicate dal giudice regionale assistito da due somali.

La scheda è contestata quando uno dei componenti l'ufficio elettorale non è d'accordo.

Lo spoglio deve farsi possibilmente nella stessa giornata delle elezioni.

Nel caso che lo spoglio dovesse continuare nel giorno successivo, l'ufficio elettorale provvederà alla apposizione di sigilli alle finestre e porte dell'aula, ove il materiale resterà conservato opportunamente sigillato.

Terminato lo spoglio il presidente: - conta le schede valide, le somma a quelle dichiarate nulle e contestate ed

accerta che il totale corrisponda al numero totale dei votanti desunto dal numero dei votanti spuntati sulle liste degli elettori.

accerta e dichiara il numero complessivo dei voti validi riportato da ciascuna lista.

Il presidente redige quindi verbale, in triplice copia, di tutte le operazioni di cui sopra e provvede a consegnare personalmente, accompagnato da due scrutatori, un originale del suddetto verbale, completo di tutti gli allegati (plico delle schede valide, plico delle schede nulle e contestate, liste elettorali etc.), all'ufficio elettorale centrale della municipalità, il quale provvede a quanto segue:

a) - stabilisce la cifra elettorale data dal numero totale dei voti validi riportati da tutte le liste;

b) - calcola il quoziente elettorale dividendo la cifra elettorale di cui sopra per il numero dei consultori da eleggere nella circoscrizione;

c) - attribuisce ad ogni lista tanti seggi quanti sono i quozienti, come sopra calcolati, contenuti nella somma dei voti validi riportati dalla lista. Se attribuiti i seggi in base ai quozienti, alcuni seggi restano vacanti, questi vengono attribuiti a quelle liste che hanno raggiunto i maggiori resti, tenendo conto anche dei voti conquistati dalle liste che non hanno raggiunto alcun quoziente. Nel caso vi fosse da assegnare un seggio a liste che hanno lo stesso resto, si procede all'estrazione a sorte tra le dette liste.

Vengono eletti consultori i nominativi delle persone elencate nella lista partendo dal primo nominativo e terminando al nominativo corrispondente al numero dei seggi assegnati alla lista.

Terminate tali operazioni il presidente dell'ufficio elettorale centrale redige verbale del tutto in triplice esemplare.

Un esemplare del verbale con tutti gli allegati rimessi dagli uffici elettorali viene trasmesso al giudice regionale, un esemplare viene consegnato al capo dell'amministrazione municipale e un esemplare viene trasmesso alla Direzione Affari Interni.

Il seggio che rimane vacante per qualsiasi causa, anche se sopravvenuta, è attribuito al candidato, che nella medesima lista, segue immediatamente l'ultimo eletto.

La proclamazione dei consultori viene fatta dal giudice regionale, o in sua mancanza da un magistrato inviato dal Tribunale della Somalia, dopo la sua decisione sulle schede contestate. Egli ne dà immediata notizia alla Direzione Affari Interni.

Art. 37.

Le consulte elette come sopra hanno la durata di anni tre.

Capo VIII - Delle disposizioni penali.

Art. 38.

Chiunque rifiuta senza giustificato motivo di assumere incarichi negli uffici elettorali, chiunque abusivamente entra nella sala elettorale, chiunque fa illecita propaganda, o chiunque sottoscrive più liste di candidati, è punito con l'arresto fino a tre mesi o con l'ammenda fino a So. 300.

Art. 39.

Chiunque entra nelle aule elettorali con armi, o non osserva l'obbligo di recarsi nella cabina destinata alla votazione, è punito con l'arresto fino a sei mesi o con l'ammenda fino a So. 600.

Art. 40.

Chiunque turba la libertà del voto, o impedisce il libero svolgimento delle riunioni di propaganda elettorale, o in qualsiasi modo altera il risultato della votazione, è punito con la reclusione fino a due anni o con la multa fino a So. 2.400.

Art. 41.

Le condanne per i reati elettorali privano l'elettore dei diritti di elettorato e di eleggibilità per un periodo di anni 3.

Art. 42.

Per i reati previsti dalla presente ordinanza si procede a giudizio direttissimo.

Capo IX - Disposizioni di legge abrogate. Omissis

Capo X - Disposizioni finali e transitorie. Omissis

Mogadiscio, li 20/3/ 1953

L'AMMINISTRATORE
E. Martino

PERVINCA

I personaggi e gli interpreti di questa storica leggenda, vietata ai maggiori di 16 anni; sono, com'è naturale, pochi ma... buoni (specialmente quelli femminili).

Ve ne faccio subito la presentazione, magari con l'aggiunta di qualche riferimento attuale, affinché vi sia più facile imprimerli nella diapositiva della vostra immaginazione.

Primo, Leo, il leone, tipo prepotente, ma trattabile...

Secondo, Assan, il giovane cacciatore, tipo Tarzan, ma senza chiosa esistenzialista...

Terzo, Aglò, il vecchio cacciatore, tipo solitario, ma il Treccani della zona in fatto di saggezza e di sapere...

Quarto, Alambo, la fidanzata di Assan, una vera cannonata... Occhi e gambe tentacolari... Del resto non parliamo neanche, perché fa già troppo caldo. Tipo Loretta Young nell'insieme, soltanto che in luogo del solito prendisole in pelle di leopardo indossa un modellino di futa in seta rosa che è un amore.

Ed ultimo, Pervinca, la vacca, tipo simpaticone, la più bella e rosea di tutto il circondario, indubbiamente «miss Vacca» dell'anno... (ma l'anno nelle leggende non ha importanza).

Il racconto ha luogo interamente a Lugh-Ferrandi. Chi c'è stato sa come è fatto, chi non l'ha mai visto, come me, se lo può facilmente immaginare: il fiume al centro, a destra c'è Lugh, a sinistra Ferrandi. Come Buda e Pest insomma...

ATTO PRIMO

La scena si svolge sulla piazza del villaggio. Grande accorrere di gente dall'aspetto preoccupatissimo.

L'animazione è data dalla terribile notizia che un ferocissimo leone, di nome Leo, figlio legittimo di ottantaseiesimo letto della famosa leonessa Libah e di N.N., ha preso stabile dimora nei prezzi dell'abitato, dove fa strage di quanto gli capita sotto mano, uomini, bestiame o donne che siano. Gli abitanti ne sono terrorizzati; nessuno s'azzarda ad uscire dal paese nella tema di venire divorato. Le greggi, non più condotte al pascolo, muoiono d'inedia nelle zeribe.

Una commissione d'esperti, inviata a trattare, è riuscita, dopo molte discussioni e ruggiti, a concludere un accordo nei seguenti termini:

- a) il leone rinuncia a qualsiasi pretesa sugli abitanti ed i beni mobili del villaggio;
- b) il villaggio si obbliga, come contropartita, a corrispondergli, mensilmente, una fanciulla dai 14 ai 16 anni, in ottimo stato d'uso, vergine, censita e vaccinata;
- c) la merce, franco di porto ed esentasse, dovrà essere recapitata entro il primo giorno di ogni mese, compresa la tredicesima mensilità, al domicilio eletto dal contraente, presso il grande sicomoro situato ai margini della boscaglia.

Fatto, letto e chiuso in triplice copia, ecc.

Qualche storico aggiunge che all'atto della firma taluni membri della commissione — e precisamente i più formosi — fossero assenti perché trattenuti, a titolo di assaggio, dal leone.

Il particolare tuttavia non è accertato.

Comunque, grande tripudio di tutto il popolo alla notizia della conclusione dell'accordo, eccetto, si capisce, delle ragazze dai 14 ai 16 anni, comprese nei termini suddetti.

Coro delle vergini:

Ma guarda quel leone che tipo di cafone ha anche le pretese che al primo d'ogni mese gli servono in padella una fresca verginella. La prima chi sarà? Chissà... chissà... chissà...

ATTO SECONDO

La sorte ha designato Alambo, la bellissima fidanzata del giovane Assan, il cacciatore, ad essere la prima «portata» del leone.

Disperazione della ragazza ed immaginabile sollievo delle colleghe. Alambo si strappa i magnifici capelli, urlando che se ne infischia del «dulce et decorum est» nonché delle altre alate parole con le quali il Sindaco cerca di spiegarle la nobiltà del suo gesto.

Alambo risponde che se il gesto è tanto nobile e bello lo faccia lui, oppure ci mandi quel barambara di sua figlia, che, tanto, giusto ad un leone può piacere...

La prima scena si chiude così sulla partenza di Alambo, che, sospinta appena da un centinaio di persone, si avvia volontariamente al sacrificio per il bene della Patria.

Nella seconda scena, si vede il muto dolore di Assan, il quale, fermamente deciso a salvare la ragazza, si reca per consiglio dal vecchio e saggio cacciatore Aglò.

Aglò ha vissuto, viaggiato e cacciato molto, perciò, al pari di Lucrezia



Borgia, conosce il segreto di tutti i più potenti veleni atti a provocare seri travagli intestinali alle belve.

Egli consegna al giovane tre acuminatae frecce, una bianca, una nera ed una rossa, intinte in tre diversi intrugli da lui stesso manipolati.

Assan dovrà colpire il leone con le tre frecce, nell'ordine stabilito. Guai ad invertire la graduatoria; il risultato sarebbe un macello, come ad invertire l'ordine delle polverine nella confezione dell'acqua da tavola, o gli ingredienti nel mescolare la mayonnaise.

La terza scena si svolge interamente al margine della boscaglia presso

il grande sicomoro. Solidamente assicurata al tronco c'è la povera Alambo. E' abbigliata molto succintamente, perché la previdente famiglia ha pensato di poter benissimo risparmiare la futa, dal momento che in semplice bikini, è in grado di scivolare molto più facilmente attraverso l'esofago della belva.

Nella sua muta angosciosa Alambo è bellissima. Gli occhi, umidi di pianto, brillano come diamanti. La bruna carnagione ed i lunghi capelli, che le scendono sulle spalle e sul volto alla Veronica Lake, hanno sotto i raggi del tramonto, dei riflessi dorati. Dorata e... fritta, dicono gli storici, co-

me una tenera sogliola. Il leone non potrà che trovarla eccellente.

Nascosto dietro un cespuglio c'è Assan, l'innamorato cacciatore. Stringe in pugno l'arco e le frecce, e fissa appassionatamente Alambo, sempre più deciso di strapparla a qualsiasi costo, al suo triste destino.

Ecco intanto avvicinarsi il leone. Alla vista di Alambo sorride compiaciuto ed emette un ruggito di soddisfazione, che vuol significare «ah, si comincia egregiamente!...».

La belva si approssima sempre più alla sua vittima, ormai più morta che viva per la paura. Rapido e preciso, come un pezzo controcarro, Assan scocca le tre frecce nell'ordine stabilito. La prima e la seconda non ottengono palesi risultati, ma alla terza la belva ha un sussulto e stramazza pesantemente al suolo fulminata.

Assan si carica delicatamente la belva sulle spalle e trascinandosi Alambo per la coda esce dalla comune.

Secondo coro delle vergini:

Hai visto il cacciatore che grande tiratore con tre frecce a colori la belva ha fatto fuori. Ed ora chi sarà quella che sposterà? Chissà... chissà... chissà...

ATTO TERZO

Scena prima. Solita piazza del Villaggio. Adunata oceanica di folla tripudiante per acclamare il vincitore.

Storico discorso del Sindaco, indi Assan viene invitato dalle Autorità a scegliersi quello che più gli piaccia tra i due esemplari più belli del paese: o l'affascinante Alambo o la rosea e dolce Pervinca.

Assan, dopo lunga riflessione, che tiene sospeso il cuore delle masse, opta per la vacca e s'allontana trionfante con quella. Uragano di applausi della folla e grave disappunto: primo, di Alambo, che strilla a perdidato che gli uomini sono tutti dei cretini; secondo, della famiglia di Alambo, che sperava di sistemare definitivamente, in un modo o nell'altro, la figlia, ormai in età da marito; ed infine, delle gentili lettrici di sesso femminile, che si attendevano una soluzione diversa. Ma io non ci posso fare niente, la storia è storia.

Scena seconda. Zeriba nella casa di Assan.

Pervinca ha dato alla luce una schiera di magnifici vitellini.

La folla accorre in massa, attratta non solo dall'eccezionale evento ma soprattutto dalla sensazionale notizia che i figli di Pervinca, anziché essere bianchi e rosa, come la madre, sono tutti pezzati di bianco, di nero e di rosso, come le tre storiche frecce che hanno ucciso il leone.

Flori, congratulazioni e corredini a non finire sul comodino della puerpera.

Pervinca, umile in tanta gloria, accoglie dignitosamente i rallegramenti e sorride sotto i baffi alla faccia di quegli ingenui che hanno bevuto così facilmente la storia dei vitellini, dei colori e delle tre frecce. Lei, che è femmina, sa benissimo com'è andata in realtà la faccenda...

Coro degli uomini:

Il grande cacciatore è un uomo di valore, che scelta giudiziosa nel prendersi la sposa. Hai visto che bellini quei trenta vitellini? Così egli sempre avrà burro e corna in quantità! Cala la tela.

Così finisce questa storica leggenda che, fra l'altro, vi fornisce esauriente spiegazione del perché le vacchine di Lugh abbiano tutte quella particolare bellezza e quei magnifici colori, che le fanno rassomigliare stranamente alle lontane colleghe di razza svizzera.

Tuttavia, questo breve racconto, della cui autenticità si rende garante il mio amico Persol, che in fatto di storia può essere meritatamente considerato l'Erodoto della Somalia, lascia alcuni punti oscuri che, per l'esattezza storica, è bene chiarire subito:

Primo. Perché il leone ha acconsentito ad accettare una ragazza al mese, anziché continuare a sbafarsi tranquillamente quante greggi e quanti uomini gli piacessero? Su questo punto i pareri sono discordi. Le donne, seguendo l'opinione di Anacreonte, affermano che il leone ha accettato il cambio in quanto una ragazza, specialmente se vergine bella, vale assai più di tutti gli uomini e di tutte le greggi messi assieme.

Gli storici, invece, specialmente quelli sposati, sono di parere contrario e cioè che, essendo la donna assai più indigesta dell'uomo, è sufficiente una sola ad inguaiare lo stomaco di un leone per un intero mese. Io personalmente do' credito agli storici.

Secondo punto. Di quali veleni erano intrise le punte delle tre frecce? Una profonda indagine esperita in materia, ha assodato che:

- la prima freccia era bagnata con estratto di vipera cornuta e mazzinata;
- la seconda, con doppio distillato di jettatore;
- la terza, infine, quella fatale, con sublimato di lingue di signore all'agro-dolce, in concentrato di canasta.

Terzo ed ultimo punto. Perché Assan ha preferito la vacca alla bellissima Alambo?

La risposta è ovvia: perché Assan è un tipo che sa il fatto suo. Anche gli storici ed io siamo di questa opinione.

ENZO CARATTI

Il problema dei pozzi di Marcello MANCINI

Iniziate anche nel Mudugh le trivellazioni - I pozzi a gola aperta sono in avanzato stato di costruzione

(1)

Si stava parlando del Mudugh che, tenuto conto della densità della popolazione e della natura del terreno, è, forse, la regione più depressa della Somalia, e della priorità che riveste, in quella regione, il problema idrico. Si diceva, appunto, che il coordinamento e le direttive per l'incremento delle risorse idriche era stato opportunamente concentrato nella sezione pozzi dell'Ispettorato delle Opere Pubbliche, dove, come è noto, si sta realizzando un piano di scavo pozzi in tutta la Somalia.

«Vede? sotto questo cumulo di carte, schizzi, progetti, diagrammi, si profano problemi squisitamente umani. Lei mi dirà che il filantropismo non è più di moda, che la civiltà moderna, tutta raziocinio, non lascia posto ai sentimenti; ma vi sono altre ragioni, di natura sociale ed economica, che impongono la soluzione di questi problemi, soprattutto in un Paese come la Somalia, dove ogni cosa è in funzione di quei nobili impegni che l'Italia si è assunta ormai da quattro anni. Guardi: qui... qui... qui... l'Amministrazione, con l'aiuto di organismi internazionali come la FOA, sta impiegando capitali, mezzi, uomini, per realizzare un programma che è senz'altro dei più coraggiosi, fra quelli attuati in altri campi. Guardi».

Vedo. Il dito del capitano Bassoni, direttore della Sezione Pozzi dell'Ispettorato Opere Pubbliche, si posa nervosamente su molte zone della Somalia, una Somalia di carta, girata dalla mia parte, perché possa vedere meglio. E' una delle tante cartine che infiorano la scrivania e le pareti dell'Ufficio; una diversa dall'altra: alcune presentano diagrammi di varia grandezza, altre indicano con simboli convenzionali le caratteristiche di ogni zona, tratteggiate in rosso, verde, blu, giallo. Sembra un gioco per ragazzi e invece è il frutto di mesi e mesi di pazienti studi, compiuti

un po' alla volta sulla base di esperienze che, di tanto in tanto, il capitano Bassoni mi illustra brevemente. «In America — Arizona, Texas, Colorado — ho visto zone vastissime che presentano le stesse caratteristiche idrologiche della Somalia; così pure in alcuni paesi vicini come i Kenya ed i Tanganika. Lo studio comparato di queste caratteristiche — dice Bassoni — ci ha permesso di svolgere un lavoro razionale, metodico, fatto di studi e progetti che via via si realizzeranno».

La cartina che ho sotto gli occhi è punteggiata di dischetti rossi. Ogni dischetto rappresenta un pozzo. Ne conto un centinaio. «Questa carta — dice Bassoni — segna l'ubicazione dei pozzi a gola aperta progettati dall'Amministrazione ed in fase di realizzazione». Ogni regione racchiude il suo discreto numero di dischetti rossi: sedici nel Mudugh, sedici nella Migiurtina, ventinove nel Benadir, sette nella zona delle Scebeli, sedici nel Basso Giuba, quindici nell'Alto Giuba. «Naturalmente — precisa Bassoni — questo programma è suscettibile di ampliamento». Ad ogni mia domanda, egli risponde porgendomi una carta. Si tratta di grafici che rilevano, regione per regione, sistemi di viabilità, caratteristiche geologiche, e tante altre cose che sfuggono alla mia incompetenza.

Intuisco, però, che che si tratta di dati importantissimi che rientrano in un più vasto quadro di valorizzazione idrica del Territorio; problema, questo, che non era stato mai affrontato prima d'ora, nella sua interezza, o meglio — come mi spiega il Direttore della Sezione Pozzi — questo esperimento di valorizzazione idrica del Territorio, che è in atto da meno di un anno, con propositi economico-sociali di lungo portata, costituisce un fatto molto importante poiché iniziative di tal genere, tentate prima della guerra, avevano finito per imbattersi in qualche duro ostacolo a fallire miseramente. Ecco perché, da qualche tempo, non si



Primo cordiale contatto con l'acqua.

fa parlare di pozzi. Se ne dà notizia attraverso i giornali, attraverso la radio, ed anche nei «gabai» somali in cui, filtrate da una fantasia di giullare, queste notizie vengono assimilate più facilmente dall'opinione pubblica. E così si parla di nuovi pozzi, nuove trivellazioni, tripudii di pastori, anzi di intere cabile, vite salvate dall'arsura e dalla siccità, armenti alle abbeverate, sincera riconoscenza delle popolazioni beneficiate verso la provvida Amministrazione. Questi i temi.

Quella dei pozzi è storia vecchia. Fin dagli inizi della sua attività, nell'ormai lontano 1950, l'Amministrazione si preoccupò di risolvere l'annoso problema. Progetti, studi, sondaggi e soprattutto, interi capitoli del magro bilancio somalo, furono esaminati e discussi. Ma l'attuazione di un piano di scavo pozzi, presentava non poche difficoltà; a queste si aggiunse poi una certa riserva da parte di alcune popolazioni le quali preferivano sottoporsi a biblici esodi attraverso centinaia di chilometri di boscaglia, piuttosto che avere un'abbeverata a portata di mano. Questo singolare atteggiamento si spie-

ga con il fatto che certi gruppi temevano che lo scavo di pozzi nelle terre da essi occupate, convogliasse altri gruppi verso quei luoghi, apportandovi chissà quali immaginari danni. Ma si è trattato di resistenze presto domate e di equivoci subito chiariti, che non hanno assolutamente impedito l'attuazione dei piani allo studio (e qui l'opera dei Commissari e dei Residenti è stata preziosa). Ed i primi passi sono stati fatti fra la generale ansietà.

Dopo lo stanziamento dei fondi destinati ad alimentare un progetto di cento pozzi a gola aperta e cinquanta trivellati, si ebbe, in una indimenticabile mattina di gennaio, la cerimonia inaugurale delle sonde, arrivate dall'America, mentre da ogni parte del Territorio, cominciava a giungere, festosa, l'eco dei primi lavori di scavo. Poi, l'immediato impiego delle sonde in quei luoghi, che, ora, un altro grafico mi indica con altrettanti dischetti. Ed i primi tangibili risultati: sette pozzi trivellati di cui cinque in piena efficienza; l'inizio delle trivellazioni nel Mudugh; un centro idrico a Uanle Uen, destinato a valorizzare l'intera regione, e le notizie degli spostamenti delle carovane-sonde, in luoghi dove affollare della trivella nella polvere e nella roccia, da cui si aspetta una vita migliore, ha l'evidente valore d'un rito. Dal Mudugh ci scrivono che siamo ancora in un clima di novità, di festa, di premessa. All'arrivo della piccola carovana, un senso di innocente euforia prende tutto il paese ed i villaggi più vicini. Lo intuisco, da un telegramma, giunto or ora, alla Sezione Pozzi, da Galcaio, e che Bassoni mi legge:

«Nel comunicare che oggi si sono iniziati a Galcaio lavori escavazione pozzi trivellati, preghiamo, anche a nome popolazione questo centro, accogliere sensi nostro profondo ringraziamento. Firmato: La Consulta Municipale».

E proprio qui, nel Mudugh, lo stato dei lavori è in fase di notevole avanzamento. Già si cominciano a registrare felici risultati. I sedici pozzi a gola aperta stanno portando, uno alla volta, l'acqua alla superficie. Quelli di Adado, Mirrich, Dusa Mareb già da qualche tempo, inondano i terreni circostanti. E' uno spettacolo magnifico a vedersi.

(Continua)

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

Churchill abbandonerebbe la direzione del governo?

Tali voci intensificate da qualche tempo - Dichiarazioni di Eden ai Comuni

LONDRA, 22. La voce che da parecchi mesi corre in Inghilterra, d'una probabile imminente « abdicazione » di Sir Winston Churchill dall'onerosa carica di Primo Ministro, viene vigorosamente rafforzata da autorevoli notizie giornalistiche secondo le quali l'anziano Premier avrebbe finalmente ceduto, in questi ultimi giorni, alle insistenze di Lady Churchill e di Lord Moran, suo medico personale, ed avrebbe determinato di abbandonare la direzione del governo britannico. Quando presenterà le sue dimissioni? Redattori politici degni di fiducia ci provvedono la risposta: nella prima quindicina di giugno. Perché soltanto allora e non prima? Perché Sir Winston Churchill vuole essere presente come Primo Ministro a due solenni cerimonie reali che avranno luogo una il 15 maggio e l'altra forse il 25.

La prima cerimonia sarà il ritorno della Regina Elisabetta dal periplo del Commonwealth: il giorno 15, la giovane Sovrana porrà infatti nuovamente piede sul suolo della capitale da cui partì il 29 novembre. La seconda cerimonia si svolgerà nell'Abbazia di Westminster e sarà costituita da un solenne ufficio religioso a ringraziamento del felice ritorno della Sovrana nel suo regno. Circa dieci giorni dopo la messa a Westminster il settantottenne Primo Ministro deciderebbe le sue dimissioni.

Questa carica passerebbe nelle mani di Anthony Eden e la direzione degli Affari Esteri verrebbe assunta da Harold Mac Millan, che ottima prova ha dato di sé quale ministro dell'Edilizia.

Se i redattori politici sono concordi nel pronunciare queste previsioni, essi sono però discordi nel fare pronostici sul problema elettorale. Alcuni affermano che Eden scioglierà in settembre o in ottobre il Parlamento ed indirà nuove elezioni generali, nella speranza d'ottenere alla Camera una maggioranza superiore all'attuale. Altri invece dichiarano che il nuovo Primo Ministro conservatore non indirà le elezioni fino all'anno successivo, in primavera o in autunno. Una volta ritiratosi dall'attività ministeriale, Sir Winston Churchill non scomparirà dalla vita politica. Egli infatti - tutti gli osservatori sono concordi su questo punto - continuerà ad occupare sia nell'attuale Parlamento che (se la salute glielo permetterà) in quelli successivi, il suo seggio di Deputato.

Intanto rispondendo ad alcune interrogazioni postegli da rappresentanti dell'opposizione nel corso dell'odierna seduta alla Camera dei Comuni, il Ministro degli Esteri britannico Anthony Eden ha sottolineato tra l'altro che la sicurezza collettiva dell'Europa non può essere assicurata con misure compontanti la distruzione del sistema difensivo occidentale.

L'affermazione di Eden si riferiva al trattato per la sicurezza europea presentato dall'Unione sovietica durante la conferenza di Berlino e oggetto di al-

cuni discorsi pronunciati recentemente dal Ministro degli Esteri sovietico Molotov.

Eden ha ribadito che il progetto sovietico è inteso a spezzare i legami esistenti tra gli Stati Uniti e l'Europa e di conseguenza a distruggere la NATO. A proposito del problema del Canale di Suez, Eden dopo aver attribuito al governo egiziano il peggioramento della situazione nella zona del Canale, peggioramento che ha determinato i recenti incidenti, ha affermato che nelle circostanze attuali non è possibile una ripresa delle trattative.

L'AMMIRAGLIO FECHTLER IN MAROCCO

PARIGI, 22. L'ammiraglio Fechtler, comandante supremo del settore sud-europeo della NATO, è giunto oggi al Marocco, in seguito a un invito rivoltagli dal Residente francese generale Guillaume. Fechtler visiterà le basi americane e francesi e si intratterà col Sultano, proseguendo quindi il suo viaggio verso l'Algeria e la Tunisia. Secondo voci ufficiose di cui il « Monde » si fa oggi eco, scopo della missione di Fechtler sarebbe di ottenere dal governo francese l'autorizzazione a servirsi della base di Mers El Kebir e di Biserta e di chiedere per gli Stati Uniti la responsabilità della protezione aerea dell'Africa settentrionale francese.

GRAVI LE CONDIZIONI DEI PESCATORI GIAPPONESI ATOMIZZATI

SAN FRANCISCO, 22. Il bollettino medico sulle condizioni dei pescatori giapponesi colpiti dalla cenere radioattiva in conseguenza degli esperimenti atomici americani, annuncia che per quanto nessuno di essi si trovi in imminente pericolo di vita tuttavia la loro vista si va sempre più indebolendo mentre il numero dei globuli bianchi in circolazione diminuisce continuamente.

La situazione politica italiana

(Continuazione della 1ª pag.)

sti esteri la relazione sulla situazione finanziaria che il ministro del bilancio Vanoni illustrerà domani alla Camera. Si tratta di una relazione che fa da complemento al rapporto sulla congiuntura economica già depositata. I progressi ragguardevoli del reddito nazionale, della produzione agricola e industriale, l'aumento dei consumi popolari, il profondo rivolgimento in atto nelle zone depresse, troveranno nell'esposizione del Ministro del Bilancio una dettagliata documentazione. L'on. Scelba ha quindi affermato che chi conobbe l'Italia alla fine della guerra, e ne esamini ora le condizioni raffrontandole con quelle di allora, potrà apprezzare il balzo compiuto dal popolo italiano e l'opera dei governi che hanno retto l'Italia nell'ultimo decennio. Il Presidente del Consiglio ha osservato a questo punto che, fissando lo sguardo al fondo delle cose, chiunque può constatare che è in documenti come la rassegna economica del Ministro Vanoni che trovano espressione l'Italia e la sua classe dirigente. Quanto al programma di azione del governo l'on. Scelba si è dilungato principalmente sui seguenti punti: fare della buona amministrazione che avvicini il cittadino allo Stato e al regime democratico, politica fiscale attiva per combattere le evasioni, determinare un regime di migliore giustizia tributaria, reperire nuovi mezzi finanziari e allo stesso tempo sopprimere le imposizioni sui piccoli contribuenti, procedere ad una riforma agraria generale. Gli studi in proposito sono già ad uno stato avanzato e sono ispirati non più al criterio di colpire la proprietà assenteista, ma di aumentare la produzione delle aziende che hanno già un livello notevole di produttività, intervenendo nel settore dell'assistenza e previdenza sociale da estendere a categorie finora escluse, provvedimenti intesi ad incrementare l'occupazione della gioventù, specialmente della gioventù studiosa, soprattutto nell'Italia meridionale dove con maggiore evidenza è emerso il fenomeno della disoccupazione intellettuale, difesa della democrazia. A questo proposito il Presidente del Consiglio ha detto di voler rassicurare tutti i veri amici dell'Italia che quali che siano le difficoltà esse saranno superate e la democrazia italiana si consoliderà.

Statica la situazione intorno a Dien Bien Phu

PARIGI, 22. Nelle ultime 24 ore la pressione del Vietnamh contro i due punti d'appoggio che proteggono il lato orientale ed il campo trincerato di Dien Bien Phu è diminuita, mentre nella giornata di ieri l'aviazione francese ha attaccato incessantemente le posizioni del Vietnamh intorno al campo trincerato di Dien Bien Phu.

Il grosso delle divisioni al comando del generale del Vietnamh, Guyen Van Giap, è ancora arretrato, a circa tre

chilometri dalla fortezza, ma la tendenza a sostituire gli attacchi frontali con una penetrazione graduale è ormai ben definita secondo il comando francese.

E' possibile, quindi, che la battaglia per Dien Bien Phu si trasformi in una guerra di trincea analoga a quella che si combatté nel primo conflitto mondiale. tale orientamento sarebbe reso chiaro dai camminamenti che i guerriglieri hanno scavato intensamente in questa settimana, in cui il Vietnamh ha rinunciato ai tentativi di sfondamento, per accentuare il bombardamento delle posizioni francesi, ed il cui scopo è quello di portare i gruppi d'assalto così vicini da poter portare direttamente le cariche esplosive fin sotto i reticolati.

Il comando francese, naturalmente, non è rimasto inattivo davanti a questo pericolo e ha ordinato negli ultimi giorni numerose sortite di grosse pattuglie che hanno saggiato l'avanzata del nemico, ed hanno riferito che mentre sul fronte settentrionale ed occidentale del campo trincerato hanno constatato l'estrema vicinanza del nemico, a sud hanno potuto procedere per circa tre chilometri senza trovare traccia di posizioni del Vietnamh.

La vallata di Dien Bien Phu è guardata nel suo accesso settentrionale da due grosse fortificazioni francesi, notevolmente più elevate rispetto alla parte centrale della valle in cui si trovano le due piste d'atterraggio del campo d'aviazione, ora assai malandate a causa dell'intensissimo bombardamento dell'artiglieria pesante. Una caratteristica della battaglia di Dien Bien Phu è quella d'essere limitata alla vallata, oltre la quale la regione appare completamente pacifica.

Nel campo del Vietnamh il comando francese dispone di molti informatori i quali, passando frequentemente le linee, riferiscono come in questi giorni sia pervenuta ai comunisti una grande quantità di rifornimenti, specie in munizioni ed in benzina per i loro autocarri, molti dei quali erano immobilizzati davanti a Dien Bien Phu da parecchi giorni per mancanza di carburante.

La sorte di Dien Bien Phu impegna sia il Vietnamh sia l'Alto Comando francese in una battaglia destinata ad avere grandi ripercussioni in Asia ed alla Conferenza di Ginevra.

la adazione العربية براديو روما

Indirizzo della adazione العربية براديو روما, in محيط شعبة الاذاعات الموجهة الى الجاليات الايطالية في الشرق الادنى والوسط وافريقيا. وهذا الوضع يوضح في ذاته ما بين القسمين من اسجام واتساق وتكامل، وما تنحوه الاذاعة فهما من اتجاهات وطرائق ومقاصد وغايات. فما عدا الخصائص والمميزات الروحية التي تطبع حياة كل شعب بطابعه الخاص المرسوم به، تقوم اواصر للتساند والتكامل الثقافي والاقتصادي والاقتصادي قد انضجها تعاقب القرون، وصلها طول الاتصال والتعاضد وحسن الجوار وتقاض الصالح المثمرة، وعززها نهوض جاليات ايطالية مزدهرة بالمساهمة المحمودة في تقدم الامم التي تنزل بين ظهرانيها، ودعمها قيام حوض البحر المتوسط المشترك: مناط مقاديرنا جميعا، ومهبط مدننا كافة، ومنبتنا ومنجنا... هو ذكرى الماضي، وعظمة الحاضر، وأمل المستقبل.

فلا عجب بعد، اذ يعلم القارىء السمع ان برامج الاذاعة الموجهة باللغة الايطالية الى الشرق الادنى والوسط وافريقيا تركي في نفوس الجاليات الايطالية الصداقة الحميمة للشعوب العربية، وتحثها على رصد أبلغ جهودها واتباع مساعيها لخير تلك الامم المضيفة والعمل لمجدها. ونهوضا بفروض الصداقة على خير الوجود وأوقافها، توخي هذه الشعبة من راديو روما، على الدوام، الدقة والنزهة، في تحرى

مدرسة الملاحة، شارع ليدو.
من رقم 37 الى رقم 38 في مركز المدرسة الابتدائية، شارع دياز.
من رقم 39 الى رقم 41 في مركز المدرسة الابتدائية، شارع 24 مايو.
من رقم 42 الى رقم 45 في مركز معهد الدراسات الاسلامية، شارع 24 مايو.
من رقم 46 الى رقم 49 في مركز المدرسة الابتدائية، شارع ك. ماسايا.
من رقم 50 الى رقم 53 في مركز المدرسة الابتدائية، في جهة بونديرا العليا.
من رقم 54 الى رقم 55 في مركز المدرسة الاختصاصية للطيران، ميدان بادوليو.
من رقم 56 الى رقم 61 في مركز مدرسة حمر جب جب الثانوية.
من رقم 62 الى رقم 63 في مركز معهد حمر جب جب العسكري لجنرال فرارا.
من رقم 64 الى رقم 70 في مراكز مدارس حمر جب جب الابتدائية.
رئيس البلدية كارلو فيكو

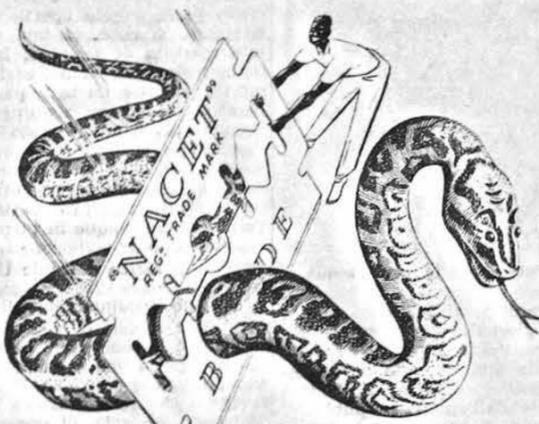
من أبناء الانتخابات

مكاتب

مقدشو الانتخابية

يعلن انه ستقام مكاتب انتخابية في يوم التصويت، 28 من الشهر الجارى في المراكز التالية:

من رقم 1 الى رقم 8 في مركز ليشيو جاسيو، شارع ايطاليا.
من رقم 9 الى رقم 16 في مراكز المدارس الابتدائية، شارع ايطاليا.
من رقم 17 الى رقم 20 في مركز مدرسة الاعداد السياسى، شارع ايطاليا.
من رقم 21 الى رقم 22 في مركز مدرسة موتيسورى، شارع ايطاليا.
من رقم 23 الى رقم 26 في مراكز مدارس حارة العرب الابتدائية، شارع ساتين.
من رقم 27 الى رقم 30 في مراكز مدارس بيحاني الابتدائية، شارع بلعد.
من رقم 31 الى رقم 36 في مركز



AFFILATA!



Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

DIREZIONE TELEFONI A.F.I.S. 91
REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - 10 parole. - La Direzione dei manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 - Semestrale So. 30 - Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 50.
PREZZO CENT. 20

DUBBIO da eliminare

RIPRESA DEI LAVORI PARLAMENTARI

Vanoni espone alla Camera la situazione economico-finanziaria del Paese

Pieno appoggio del Consiglio nazionale d.c. alla politica di Scelba - Affermazione della corrente centrista

ROMA, 23.

La situazione politica italiana non offre, oggi, elementi di particolare rilievo, salvo la ripresa dei lavori parlamentari tanto a Montecitorio quanto a Palazzo Madama. Mentre la Camera ha ascoltato l'esposizione del Ministro Vanoni in apertura di discussione sui bilanci dei tre Ministeri finanziari, il Senato si è occupato dello svolgimento di un'interpellanza del sen. Alberti, e subito dopo, ha iniziato il dibattito sul bilancio della giustizia.

In campo politico, particolare interesse suscitano i lavori in corso del Consiglio Nazionale della Democrazia Cristiana.

Ieri il Consiglio ha approvato una risoluzione d'approvazione e di fiducia all'opera del governo Scelba, specialmente per l'energia con la quale intende difendere gli istituti democratici. Il Consiglio democristiano, visto una notevole affermazione della corrente centrista di De Gasperi. Fra gli oratori che hanno preso la parola vi è stato il rappresentante di Trieste, che ha dichiarato che i democratici cristiani della città di San Giusto e della Venezia Giulia, auspicano che il partito negli sviluppi della sua politica estera anche in rapporto al problema della CED insista affinché venga risolto il problema triestino rendendo giustizia alle aspirazioni del popolo italiano. Trieste, ha risposto De Gasperi, è sempre nel cuore di tutti i democristiani e il partito è impegnato per ottenere che essa sia ricongiunta alla madre patria.

Successivamente il consiglio ha eletto quattro membri della direzione nazionale in sostituzione dei componenti chiamati a far parte del governo.

A quanto apprende l'Ansa, essi sono nell'ordine: Rumor, Santoro Passarelli, Boracchia, Macri, (Fanfani), mentre gli altri due fanno parte della tendenza (De Gasperi-Scelba). La destra non è riuscita quindi a far eleggere nessun proprio esponente nella direzione.

Il Ministro del Bilancio, on. Ezio Vanoni, ha preso la parola oggi pomeriggio alla Camera per illustrare come premessa alla discussione dei bilanci, la

situazione economica e finanziaria del Paese con un'ampia e documentata esposizione. Egli ha rilevato innanzitutto che il reddito nazionale lordo ai prezzi di mercato è aumentato, nel 1953, del 7,5 per cento in termini reali (6,5 per cento, se si tiene conto dell'incremento di popolazione) di fronte ad un aumento del tre per cento nel 1952 e del sei per cento nel 1951, superando in tal modo l'incremento verificatosi negli Stati Uniti (tre-sette per cento) e nella Svezia (tre per cento), i soli paesi per i quali si è in possesso di dati attendibili. Un confronto più completo con l'andamento delle economie di altri Paesi può essere fatto confrontando gli indici della produzione industriale.

Si può pertanto affermare che il 1953 è stato un anno favorevole per l'economia italiana.

Nuova Delhi rivendica i territori francesi e portoghesi in India

Una nota di protesta a Parigi - Mozione dell'Assemblea nazionale portoghese

PARIGI, 23.

Il problema delle concessioni francesi in territorio indiano - Pondichery, Karikal, Mahe e Yahanon - è tornato di attualità in seguito alle manifestazioni dei sindacati e consiglieri municipali degli otto comuni che costituiscono la concessione di Pondichery che si sono pronunciati per una restituzione immediata all'India.

Le autorità francesi hanno preso immediate misure di sicurezza per garantire l'ordine pubblico proibendo qualsiasi assembramento pubblico di più di tre persone, ed arrestando quattro persone per infrazione a questo ordine. Il governo indiano, in una nota presentata ieri all'Ambasciatore di Francia a Nuova Delhi, ha protestato contro i «tentativi intimidatori» delle autorità francesi «miranti a soffocare un movimento popolare spontaneo in favore della annessione all'India».

La questione è stata esaminata ieri sera a Parigi da un consiglio interministeriale che ha deciso di rispondere per via diplomatica alla nota di Nuova

Delhi e di inviare sul posto degli alti funzionari per studiare la questione. La Francia riconosce che la esistenza di concessione straniere nella penisola costituisce una anomalia oggi che l'India ha riacquisito la sua piena indipendenza, ma afferma che, ai termini degli accordi franco-indiani del 1948, la sorte dei territori attualmente sotto suo mandato dovrà essere desisa sulla base di un plebiscito.

Si ha da Lisbona che anche l'Assemblea nazionale portoghese si è dovuta preoccupare dei suoi possedimenti indiani votando all'unanimità una mozione che approva la politica del governo di «difendere la sovranità e gli incontestabili diritti del Portogallo nei territori di Goa, Damak e Diu (India portoghese)».

La partenza del Ministro De Holte Castello

Con il «Supermaster» dell'Alitalia ha lasciato il Territorio nelle primissime ore di stamane, per partecipare, dopo un breve periodo di congedo, ai lavori del Consiglio di Tutela, S. E. Edmundo de Holte Castello, Presidente del Consiglio Consultivo dell'ONU e Rappresentante della Colombia.

S. E. l'Amministratore ha voluto personalmente salutare all'aeroporto il Ministro, anche il Segretario Generale, il Console di S. M. Britannica, tutti i funzionari del Segretariato dell'ONU nonché numerosissimi funzionari ed ufficiali, amici ed estimatori di S. E. Castello si trovavano all'aerostazione per porgere il loro caloroso saluto.

PROGRESSI NEL QUADRO DELL'INTEGRAZIONE

L'Inghilterra metterà le sue truppe a disposizione della Comunità europea di difesa

La decisione britannica accolta favorevolmente a Parigi

PARIGI, 23.

L'Inghilterra ha annunciato di avere formalmente accettato di porre forze di terra e dell'aria a disposizione della progettata comunità difensiva europea. L'offerta inglese sarebbe stata trasmessa al termine della scorsa settimana alle nazioni facenti parte della CED il testo esatto della decisione inglese accenna alla intenzione del governo britannico di «integrare» unità di terra e dell'aria in seno all'esercito europeo sul continente. Le prime reazioni degli ambienti diplomatici francesi (cui si deve, per la insistenza dimostrata in materia di garanzie alla CED, gran parte della decisione inglese) sono nettamente a favore del gesto annunciato. Fonti ufficiose francesi hanno definito «chiari progressi» quelli che hanno portato agli ultimi avvenimenti. Va precisato che la decisione inglese non indica ancora il numero delle squadre aeree e delle divisioni di terra che saranno assegnate alla CED.

L'Inghilterra continuerà a non fare parte dell'esercito europeo, e si riserverà il diritto di ritirare le proprie forze dal continente, peraltro «previa consultazione» con i paesi della comunità difensiva europea. Le truppe di terra e dell'aria inglesi stazionanti sul continente non potranno essere poste al comando di generali della CED e nello stesso tempo, i generali che le commanderanno non potranno estendere la loro giurisdizione su forze della CED. La posizione delle truppe inglesi «integrate» nella CED verrà ad essere in tutto simile a quella delle forze americane (ad esempio, i battaglioni dell'artiglieria atomica) la cui «integrazione» nella CED era stata annunciata dal presidente Eisenhower sin dall'incontro delle Bermude.

Intanto gli osservatori militari di Parigi e di Hanoi sono concordi nel prevedere come imminente un attacco decisivo del Vietnam al campo trincerato di Dien Bien Phu. Si è ormai affermata in quegli ambienti la convinzione che il Vietnam non attribuisca alcuna importanza militare a quella piazzaforte nella giungla, bensì voglia avere un successo di prestigio alla vigilia della conferenza di Ginevra, e sia deciso a tentare tutto per tutto per averlo a Dien Bien Phu.

Il gabinetto francese si è occupato in una lunga seduta notturna della liberalizzazione del commercio. Non è stata presa alcuna decisione. Si riunirà nuovamente venerdì. Il commercio francese con l'estero è libero solo nella misura del 19 per cento dato che la Francia non è in grado di adottare prezzi d'esportazione che possano fare con-

correnza a quelli degli altri paesi europei. L'OECE insiste invece per una maggiore liberalizzazione del commercio francese, ed il ministro delle finanze Edgar Faure sarebbe disposto a lasciare libero il 50 per cento del commercio, aumentando però le tasse sulle importazioni, ma il ministro della industria e commercio Louvel non vuole che la liberalizzazione superi il 30 per cento. Si spera che nella riunione di venerdì sia possibile raggiungere un compromesso fra questi due diversi punti di vista.

LEGGETE.....

in 2ª pagina:

TRE COMIZI IN UN QUADRIVIO

in 3ª pagina:

I POZZI DEL MUDUGH

LA SITUAZIONE TUNISINA

Malcontento generale

TUNISI, marzo.

Quarantotto ore dopo il ritorno del signor Voizard, che a Parigi aveva sottoposto al Governo francese il piano di riforme per la Tunisia ottenendone l'approvazione, il 4 corr. il Bey di Tunisi apponeva il suo sigillo ai relativi decreti legislativi. Il giorno successivo però tutti i negozi del quartiere arabo di questa capitale erano chiusi in segno di protesta e anche negli ambienti francesi non si lesinavano, come ancora non si lesinano, le critiche al Governo di Parigi. Il signor Yves Pèrusse, ex sindaco di Tunisi ed attuale delegato del R.P.F. in Tunisia, si rendeva interprete del malcontento dei suoi connazionali dichiarando: «Perché avere paura delle parole e battezzare «riforme» un complesso di leggi, che, consacrandola autonomia interna della Tunisia, modificano totalmente le istituzioni del Paese? Diciamo francamente che la Francia ha passato la mano e che il suo ruolo è ormai limitato ad una assistenza finanziaria e tecnica».

Il più importante dei decreti del Bey pone fine alla rappresentanza paritaria francese e tunisina in seno al Consiglio dei Ministri, che d'ora in poi comprenderà otto Ministri tunisini e 4 francesi, oltre un Direttore francese delle Poste e Telegrafi.

Anche l'Assemblea tunisina viene ad assumere un carattere più democratico. Essa, composta di 45 tunisini eletti a suffragio universale, dovrà essere consultata dal Governo per tutte le misure di carattere economico e sociale.

I residenti francesi in Tunisia saranno rappresentati in un altro organo formato da 23 delegati e 19 deputati eletti a suffragio universale con man-

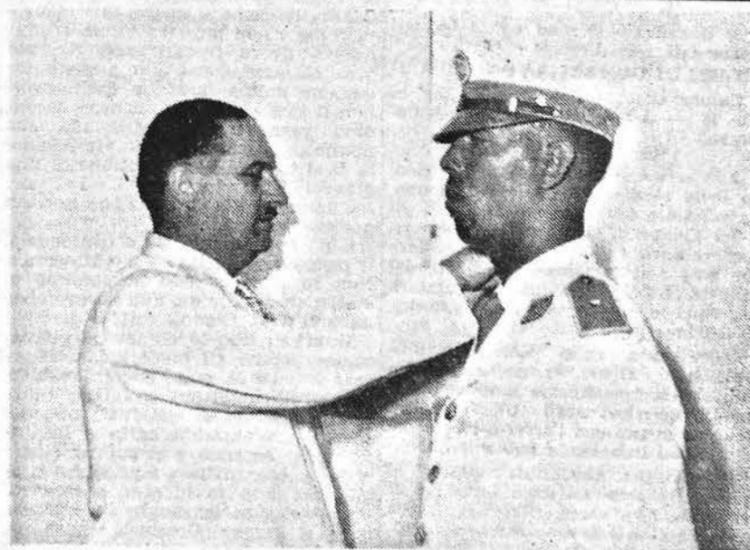
dato novennale. Quest'organo si riunirà congiuntamente all'Assemblea durante le discussioni sul bilancio.

Nel piano di riforme è manifesta l'intenzione di realizzare un equilibrio fra esigenze contraddittorie. Si è voluta sanzionare la personalità della sovranità tunisina senza abbandonare, peraltro, né i controlli che la Francia esercita in forza dei trattati né la partecipazione dei francesi di Tunisia agli organi deliberanti. Le riforme conferiscono al Governo una libertà di azione limitata soltanto da un discreto controllo. Esse costituiscono le assemblee deliberanti nel quadro del diritto pubblico; l'Assemblea tunisina è quella che conserva la sovranità; i francesi di Tunisi fanno sentire la loro voce nel quadro delle istituzioni consolari della Residenza generale pur essendo chiamati a collaborare direttamente con l'organo della sovranità tunisina per l'elaborazione del bilancio dello Stato.

Secondo i fautori della riforma la regola del gioco - sovranità tunisina da una parte, sovranità francese nel quadro del protettorato dall'altra - sarebbe perfettamente rispettata. Ma il decreto beylicale prevede che in materia di bilancio (e il bilancio è il nerbo dell'azione politica) le due Assemblee si fondano. Esse, con l'aggiunta delle delegazioni delle Camere economiche francese e tunisina, si trovano allora strettamente in condizioni di parità come nel vecchio Gran Consiglio.

Dicevamo che le riforme non hanno soddisfatto nessuno. Tuttavia esse sono da considerarsi una tappa, stando a quanto si dice in ambienti responsabili, verso una evoluzione democratica del

(Continua in 4ª pag.)



S. E. l'Amministratore investe del grado un Aspirante Ufficiale di Polizia.

Un'intervista del dittatore jugoslavo

Tito crede possibile un accordo su Trieste

VIENNA, 23.

Il Maresciallo Tito ha concesso una intervista al corrispondente del giornale viennese «Die Presse», nella quale si è tra l'altro dichiarato ottimista per quel che riguarda la pace per la Jugoslavia e per il mondo, poiché tutti i responsabili sanno che una nuova guerra significherebbe la fine della nostra civiltà. Secondo Tito, è incrinato quel processo di normalizzazione di rapporti tra la Jugoslavia e i Paesi del blocco orientale, che la Jugoslavia ha sempre desiderato. «Il nostro Paese - egli ha detto - è praticamente ora l'unico stato europeo che non abbia

rapporti economici d'alcun genere con i Paesi del blocco sovietico». Per quanto riguarda i rapporti della Jugoslavia con l'Occidente, Tito ha detto: «abbiamo avuto delle difficoltà con gli stati occidentali, compresa l'Austria, circa il pagamento dei vecchi debiti. Ciò è accaduto perché il termine di pagamento scadeva proprio nel 1954, in un momento in cui noi ci troviamo a disagio a causa del cattivo raccolto dell'anno scorso. La collaborazione della Jugoslavia con le potenze occidentali è rimasta comunque immutata». In quanto all'Italia, Tito ha dichiarato che nonostante alcune dichiarazioni del nuovo Presidente del Consiglio, on. Scelba, che l'hanno deluso, sarà forse più facile raggiungere un accordo su Trieste con l'attuale governo italiano che non con i governi di Pella e di De Gasperi».

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

NOTIZIARIO ELETTORALE

Il giorno 22 Abdullahi Issa, Haji Farah Ali, Seek Ali Giumale, Seek Abdusalam, Hassan Ali e Mumin Agane hanno parlato per la Lega dei Giovani Somali a Belet Uen e Bulu Burti.

A Baidoa, il giorno 21, l'Unione Africana Somalia ha fatto parlare Abdi Hassan Hussien, Alio Mohamed Aden, Moallim Moktar e Mohamed Iero.

La lista apparentata Lega Progressista Somalia e Unione Africana Somalia ha tenuto un comizio a Lugh Ferrandi durante il quale hanno parlato Haji Sofeman Farah, Giama Mohamed Farah, Haji Mohamed Hassan e Ahmed Aden Ibrahim.

Per la Lega dei Giovani Somali hanno parlato a Lugh Ferrandi il giorno 21: Seek Ahmed, Mohamed Mohamad, Osman Ali, Askir Hassan.

Il giorno 21 a Chisimaio hanno parlato per la Lega Progressista Somalia: Asci An Mussa, Haji Mussa Samantar, Bile Mussa, Ahmed Egag, Mohamed Bahi Bahi, e Mohamed Sahel.

Sempre a Chisimaio la lista apparentata Lega Progressista Somalia e Unione Africana Somalia ha fatto parlare: Haji Mussa Bogor, Haji Santur Golle, Haji Mohamed Celif, Haji Ali Sciru e Haji Elmi.

A Margherita il giorno 20 per la lista «Palma» hanno parlato: Basca Abdi Nur, Seek Barre Hassan, Nurou Hassan Nur, Abdi Ali Bukei, Scikuia Mokombe, Mallim Bascir Jusuf e Osman Mohamed Giumale.

Il giorno 21 al comizio della Lega dei Giovani Somali, sempre a Margherita, hanno parlato: Seek Mohamed Jusuf, Guad Osman, Hassan Beile, Seek Mohamed Ibrahim.

A Gelib il giorno 19 comizio della Lega dei Giovani Somali con oratori Hassan Omar Hassan, Seek Ali Hassan, Scivel Issa.

Ed infine il giorno 21 comizio dell'«Hizbia Dighil Mirifle» che ha avuto per oratori: Mursal Bilal, Said Ahmed Issa, Uehile Abscir, Mohamed Farah, Abdi Hussien e Mahadei Hiloule.

A Villabruzzi, Mahaddei Uen e Badad, il giorno 20 comizi della Lega dei Giovani Somali durante i quali hanno parlato Abdullahi Issa, Haji Farah ed Haji Giumale Barre.

Il giorno 21 a Coriole di Genale hanno parlato per l'«Hizbia Dighil Mirifle»: Haji Apco Ibrau, Nur Abdi Said, Hassan Ali Ibro, Alio Haji Abdi, Abdi Haji Ibro, Ali Bona, Eden Seek Mohamed, Haji Mohamed Ibro, Ali Ibrahim ed Aua Aden.

Ad Au-Osman di Afgoi, hanno parlato, anche qui per l'«Hizbia Dighil Mirifle», Ibrahim Mallim, Muktar Mudei Mama ed Omar Alio Dahirò.

Nella stessa località il giorno 21 hanno parlato per la Lega dei Giovani Somali: Mohamed Nur Hussien, Mama Bilal Mama, Ibrahim Abdi Nur.

In Afgoi-centro, invece, il giorno 22, la Lega Progressista Somalia ha tenuto un comizio durante il quale hanno parlato Aden Scire Giama, Abucar Haji, Mohamed Haji Hussien, Gibril Ali Abdulla.

A Mogadiscio si sono tenuti ieri gli annunciati comizi.

COMIZI DI DOMANI A MOGADISCIO
Unione Giovani Benadir — dalle 15 alle 18 — al lungomare Cristoforo Colombo.

Allo scopo di assicurare per il giorno delle elezioni, domenica 28 marzo, un efficiente funzionamento di tutti gli Uffici Elettorali, si ritiene doveroso ricordare ancora una volta a tutti coloro che sono stati nominati membri dei suddetti Uffici (Presidenti, Scrutatori, Segretari e Interpreti) l'obbligatorietà dell'incarico.

L'Ordinanza sulle elezioni stabilisce infatti, all'art. 38, che «chiunque rifiuta senza giustificato motivo di assumere incarichi negli Uffici Elettorali... è punito con l'arresto fino a tre mesi o con l'ammenda fino a So. 300».

Soltanto per giustificati motivi si può venire sollevati dagli incarichi di cui trattasi ed è superfluo aggiungere che detti motivi devono essere comunicati per iscritto al Giudice Regionale competente, immediatamente dopo la notifica del decreto di nomina, onde consentire al Giudice stesso di vagliare le ragioni addotte e di provvedere all'eventuale sostituzione delle persone impedite.

In questi ultimi giorni di campagna elettorale, i comizi si susseguono ovunque con crescente intensità.

Apprendiamo da Bender Cassim che il giorno 21 l'Unione Africana Somalia ha tenuto un comizio durante il quale hanno parlato: Ahmed Jusuf e Mohamed Scermarka.

Il giorno 22 nella stessa località hanno parlato per la Lega dei Giovani Somali: Said Dahir, Herzi Jusuf, Ali Seek e Giama Nur.

Da Galkaio apprendiamo che il giorno 20 la Lega Progressista Somalia ha tenuto due comizi durante i quali hanno parlato: Haji Daher Set Giama, Ab-

durahman Said Osman, Giama Sa'ad Takkar, Abdule Set Giama, Said Auale Herzi, Abdusalam Ismail.

Anche la Lega dei Giovani Somali ha tenuto a Galkaio due comizi, il giorno 21, durante i quali hanno preso la parola: Sugulle Mohamed Mohamad, Seek Mohamed Abdulle, Mohamed Ali Musse, Abdi Razak Hussein, Hassan Mohamed, Haji Uarsama, Hassan Elmi.

Un comizio ha tenuto la Lega dei Giovani Somali a Dusa Mareb il giorno 22. Ha parlato Seek Mohamed Mohamad.

CONVOCAZIONE DEI MEMBRI DEGLI UFFICI ELETTORALI

Si informano tutti coloro che sono stati nominati membri degli Uffici Elettorali (Presidenti, Scrutatori e Segretari) — sia per la circoscrizione municipale di Mogadiscio che per altre circoscrizioni dell'interno e che si trovano tuttora in Mogadiscio — che il giorno mercoledì 24 corrente mese, nella sala del cinematografo «Centrale», alle ore 16,15 verrà tenuta a cura della Direzione Affari Interni una riunione avente lo scopo di illustrare il procedimento della votazione e dello scrutinio negli Uffici Elettorali, nonché i compiti specifici di ogni membro dei suddetti Uffici.

In tale occasione verranno mostrati agli interessati i vari tipi di stampati necessari per il compimento delle operazioni di cui sopra e verranno fornite tutte le delucidazioni necessarie allo scopo di ottenere che tutti i componenti i suddetti Uffici Elettorali si presentino, la mattina del giorno 28 corrente, alle sedi loro assegnate con una perfetta conoscenza dei compiti loro demandati.

Tutti gli interessati sono vivamente pregati di intervenire.

Conferenza del Prof. De Chiara su Giovanni Pascoli

Sabato scorso il dott. A. De Chiara ha tenuto nella sala grande della Casa degli Italiani l'annunciata conferenza sul tema: «Spiriti e forme nella poesia di Giovanni Pascoli».

L'oratore ha iniziato il suo discorso parlando dei motivi ispiratori della poesia pascoliana. Il Pascoli — egli ha detto testualmente — perduto la fede nella religione tradizionale, mancante di quella energia speculativa che gli poteva consentire di crearsi un proprio sistema di verità, si ritrovò in un mondo pieno di mistero, e dopo aver accettato con rassegnazione il Male, si ritirò nel chiuso del proprio io, pago soltanto di provare quelle piccole gioie che la Natura gli offriva, di esortare gli uomini al Bene e di cantare il suo piccolo mondo dolorosamente sereno ed idilliaco, secondo la voce del fanciullino che gli era dentro.

In seguito l'oratore ha trattato dei principi estetici che informano la poesia pascoliana ed ha messo in luce con molta chiarezza e profondità i pregi ed i limiti del mondo poetico pascoliano, riferendosi anche alla critica del Croce.

Il dr. De Chiara ha concluso infine leggendo e commentando la lirica «Il ciocco» che rappresenta uno dei momenti più alti e più ispirati di tutta l'opera pascoliana.

Al termine della conferenza il numeroso e scelto pubblico degli intervenuti ha salutato l'oratore con molti e prolungati applausi.

Con questa conferenza si è concluso il primo ciclo di Conferenze organizzate dalla Società Dante Alighieri per l'anno 1954.

Pomeriggio elettorale

Tre comizi ad un quadrivio

Nel tardo pomeriggio di ieri, a quattro giorni dalla data delle elezioni amministrative in Somalia, l'autore di questa nota si trovava a Mogadiscio e precisamente al quadrivio Hamar, come si chiama l'incrocio delle due strade più centrali della Capitale.

Giornata particolarmente intensa nel quadro dello svolgimento dei comizi perché dalle 15 al tramonto, vale a dire alle 18, tre grossi partiti avrebbero raccolto i loro aderenti in uno degli ultimi comizi di questa campagna per le «Amministrative».

L'«Hizbia Dighil Mirifle» aveva scelto quale sede della riunione il vasto piazzale di Bulu Elai nella parte alta della città, sulla duna che sovrasta Mogadiscio. L'Unione Giovani Benadir era invece in riva al mare, in piazza Buongiovanni e la massa dei suoi aderenti formicolava sul lungomare Duca degli Abruzzi, attigua al vasto piazzale dove erano le tribune e gli esponenti di quel partito.

Al Campo Amhara invece, quasi fuori della città, oltre il Lido ed al di là della sede del Consiglio Consultivo delle Nazioni Unite, si stava svolgendo il comizio della Lega dei Giovani Somali. Nelle tre sedi gli oratori si avvicinavano sulle pedane affidando al microfono ed alla successiva amplificazione di altoparlanti le loro parole rivolte ad una massa salmodiante ed attenta.

Già, perché una delle prime strane cose che si osservano in questa campagna elettorale è l'atteggiamento degli iscritti ai vari partiti che partecipano alle riunioni, molto frequenti specie in quest'ultimo periodo che precede il «gran giorno». Vi è sempre una folla considerevole che ascolta da vicino e da lontano l'oratore di turno, ma non se ne sta lì in silenzio, bensì fa del rumore, conversa, batte le mani, recita delle preghiere e le donne specialmente lanciano ad intermittenza il loro caratteristico trillo.

Pensavo che nessuno, all'infuori dei più vicini agli altoparlanti potesse seguire i vari discorsi. Niente invece di tutto questo; tutti vi sanno ripetere con precisione quello che è stato detto e ve lo raccontano quasi facendone l'analisi estetica sia dal punto di vista politico che da quello letterario. «Ha parlato in un ottimo somalo» mi diceva un giovane poche ore dopo un comizio dopo avermi raccontato per filo e per segno quanto si era detto dato che io, non conoscendo la lingua somala, avevo capito nulla.

Mancava al massimo un'ora al tramonto quando dalle tre vie principali sono giunte al quadrivio Hamar le avanguardie dei comizianti. Da Corso Vittorio Emanuele si è affacciata la bandiera dell'«Unione Giovani Benadir» con il minareto sovrastato da una grande mezzaluna. Anzi, era stato organizzato addirittura un carro allegorico con il distintivo del partito ed una vera folla di aderenti lo seguiva in corteo rumoroso ed ordinato mentre dall'altra folla che brulicava sui marciapiedi partiva rispettoso e cordialissimo un caldo applauso.

Dall'altra strada ad angolo retto giungeva frattanto il corteo tra uno sventolare di bandiere rosso-blu con il distintivo e le cinque stelle della «Lega dei Giovani Somali». Autocarri interi trasportavano centinaia di comizianti per la maggior parte donne e giovani, mentre i più anziani andavano a piedi con esemplare compostezza.

Dall'altra parte del corso Vittorio Emanuele all'improvviso sono giunti quelli dell'«Hizbia Dighil e Mirifle» con la loro bandiera verde, le due caratteristiche scimitarre bianche che sorreggono la mezzaluna e la stella. Scendevano sulla città provenienti dalla duna dove anch'essi avevano svolto il loro comizio.

L'autore di questa breve nota si trovava appunto al quadrivio Hamar e per un istante ha avuto davanti agli occhi l'immagine di altri comizi in paesi europei, svoltisi nel clima più acceso ed arroventato, quando al pigro della parola si aggiungeva l'evidenza della carta stampata.

È stato per un attimo un interrogativo che probabilmente si saranno posti molti osservando il veloce confluire dei tre cortei verso i pochi metri di strada del passaggio obbligato al centro della città.

Il «vigile-moviere» con le enormi mezze maniche bianche e il basco azzurro era perfettamente inutile in quel momento perché la strada brulicava di persone e di autocarri, di bandiere, di trilli, di mani alzate, di fute multicolori, di turbush, di turbanti in mezzo ai quali campeggiava ogni tanto qualche berretto kaki di un'innocua guardia municipale.

I cortei si sono semplicemente sfiorati. Gli uni hanno salutato gli altri

pur con tonalità accesa; sventolando ciascuna la propria bandiera e rispondendo l'altro agitando il simbolo distintivo del proprio partito.

Accanto a me un maresciallo dei Carabinieri ormai in pensione, quando più della metà dei cortei era già passata, si è rivolto dalla mia parte e mi ha guardato con un'espressione in cui lo stupore era frammisto alla soddisfazione.

Soddisfazione non solo del vecchio maresciallo che aveva trascorso chissà quante notti della sua vita sotto l'immanente spettro delle responsabilità che gli derivavano dalla voce «ordine pubblico», ma soprattutto vera gioia di quanti hanno potuto assistere a questa manifestazione, del tutto «occasionale», di tolleranza politica e di comprensione tra cittadini di uno stesso Stato anche se inquadrati al seguito di bandiere politiche diverse.

Per ripristinare la normalità del traffico, interrotto per oltre tre quarti d'ora, non è stata necessaria nemmeno una motocicletta della Polizia.

Eppure nel breve tratto di strada sotto il nostro sguardo, saranno sfilate almeno trenta mila persone, senza contare quelle che clamorosamente hanno calato la folla al bordo degli autocarri imbandierati.

Cantavano tutti, gridavano «Viva la Somalia», voci in lingua italiana vuoi in somalo, e si sorridevano; gli uni agli altri, dimenticando i diversi programmi politici per accomunarsi nella consapevolezza di una prova di maturità che tutti stavano superando.

Gli stessi dirigenti dei vari partiti e quindi dei diversi cortei incontrandosi dopo il tramonto si sono salutati con particolare cordialità e molti hanno fatto addirittura un lungo tratto di strada insieme.

Con lo spirito migliore essi continueranno insieme sulle diverse strade indicate dai loro programmi politici di uomini liberi e che confidano alla mèta del risultato più luminoso.

La strada insieme. Fino alle elezioni ed oltre.

gius facioni

Le piogge

Nel pomeriggio e durante la serata di ieri sono iniziate ad Hoddur le piogge con brevi scrosci. La precipitazione ha raggiunto i quattro millimetri.

BOLLETTINO METEOROLOGICO del 24 marzo 1954

Temperatura massima	31.0
Temperatura minima	26.2
Vento prevalente ESE	Km-ora 7.4
LIVELLO DEI FIUMI	
Uebi Scebeli	
Afgoi	m. 0.09
Belet Uen	» 0.35
Giuba	
Lugh Ferrandi	» 0.96
MAREE per il giorno 25 marzo 1954	
Alta marea	ore 7.06 ed ore 19.25
Bassa marea	ore 1.10 ed ore 12.50

IL TEMPO DI IERI

Cielo nuvoloso. Visibilità 20 Km. Vento da E. 18 Km/h.
Mare da ondulato a leggermente mosso.

ARRIVI e PARTENZE

È giunto lunedì il «Supermaster» dell'Alitalia della linea Roma-Cairo-Asmara-Mogadiscio con i seguenti passeggeri: Alberto Cattozzo; Luigi Cesareo; Domenico Di Gennaro.

È giunto, proveniente da Aden, il piroscafo olandese «Borneo» dal quale non sono sbarcati passeggeri.

Con il «Supermaster» dell'Alitalia della linea Mogadiscio-Asmara-Cairo-Roma hanno lasciato il nostro aeroporto nelle primissime ore di stamane:

Teresa e Lucio Cialoni; Paolo Revari; Fulvio ed Angela Amoroso con i figli Adriana e Roberto; Antonietta Da Prato; C. Harold Miller; Erio Zenchì; Elio Ventura; Giovanni Abeti; Nuccia Tribolati; Salvatore Spano; Gennaro Petrucci; Guido e Giulia Raggi.

GLI SPETTACOLI

CINEMA BENADIR — «Viale Flamingo».
CINEMA CENTRALE — «Il figlio di un altro».

CINEMA EL GAB — «Pardes» film indiano.

CINEMA HADRAMUT — «Europa '51».

CINEMA HAMAR — «La banda dei tre Stati».

SUPERCINEMA — «Giuramento di sangue».

SUPERCINEMA
OGGI e DOMANI:
Giuramento di sangue
con:
Wallace Beery - Anne Baxter
Leo Carrillo - M. Rameau

Lettere del pubblico

Fiammiferi, Radio e tante cose ancora...

Riceviamo e pubblichiamo:
Caro cronista,

Questa volta ti voglio parlare di bazzecole; per qualcuna ti potrà dar fastidio, come le mosche cavalline, e ti farà correre vuoi a destra vuoi... dall'altro lato per cercare spiegazioni plausibili. Però, se vuoi, puoi anche esimerti dal dare schiarimenti a quelle... inespugnabili e imponderabili...

Incominciamo dalla più futile, futilissima: i fiammiferi.

Ne avevamo tre tipi, tutti regolarmente monopolizzati: cerini, fiammiferi di legno con tanto di leopardo in giallo e nero sul coperchio, e «Minerva» in eleganti confezioni con artistiche vedute di città e monumenti italiani invitanti il compratore a visitare il nostro incantevole Paese.

Il primo tipo — cerini — dopo il loro ingresso trionfale nel 1950 sono scomparsi dalla circolazione. E fu un bene. Non si accendevano mai. Li compravi insieme con le sigarette, ne accendevi poi... basta. Era giocoforza disfarsene come si fa con una ciabatta rotta e non più sfruttabile. L'umidità li aveva fregati; non era più possibile accenderne uno, a meno che qualche anima buona e caritatevole non ti venisse in aiuto con un accendino permettendoti così, alla sua fiamma, di accenderne uno e iniziare in beatitudine la combustione di una gravoletta «nazionale». La sua scomparsa dalla circolazione non ha destato rimpianti.

Sono rimasti in lizza a contendersi il primato i «legno» e i «Minerva». Non so, non essendo in possesso di statistiche, quale dei due sia preferito dal pubblico. Credo... tutti e due.

Il primo tipo lo chiamerei giocattolo perché gli piace molto scherzare e veder la gente che si arrabbia. Spingi il cassetto a fatica, tanto sono pigriati e ne tiri fuori uno. Lo sfregi sull'apposita carta e lui... ti frega: si accende e si spegne subito come volessi invitare a giocare a rimpiattino. Non fa niente; ne accendi un altro: macché, anche lui s'accende e si spegne. Cominci a innervosirti. Fai la prova del tre: il risultato non cambia. Non ti è mai capitato?

Il tipo «Minerva» è più simpatico, allegro, esuberante, rumoroso e... pericoloso pubblico. Non ho mai capito perché gli abbiano affibbiato il nome di «Minerva». Però, devi ammetterlo, sono eleganti nel loro vestito rosso ed il «tarbuse» di un bel color giallo e di un bellissimo effetto coreografico, allineati impeccabilmente su quattro file. Ad accenderli succedono strane cose: fanno scoppio potente ed hanno azione dirompente; sembrano fuochi d'artificio. Bisogna stare attenti a non avere persone vicine quando si devono accendere perché ne potrebbero essere le innocenti vittime. E come bruciano! Sono quindi da usare con cautela.

Caro cronista, ti pare giusto che uno compri dei fiammiferi e gli vengano appioppati invece dei fuochi artificiali? Perché, se l'usanza si diffondesse e si affermasse potrebbe accadere che recandosi dal farmacista per comprare un callifugo si avrebbe la sorpresa di vedersi dare... un apparecchio radio!

A proposito di programmi radio, non riuscendo proprio a rimandare ad altri la palla, ce la caviamo oltre che con la promessa di migliorarli, nei limiti del possibile, con l'osservazione che i nostri programmi sono gratuiti («a caval donato ecc. ecc.») e non a pagamento come in moltissimi Paesi, compresa l'Italia.

Caro cronista, ti pare giusto che uno compri dei fiammiferi e gli vengano appioppati invece dei fuochi artificiali? Perché, se l'usanza si diffondesse e si affermasse potrebbe accadere che recandosi dal farmacista per comprare un callifugo si avrebbe la sorpresa di vedersi dare... un apparecchio radio!

A proposito di programmi radio.

Giorni fa, mi pare che da queste colonne si sia parlato di radio. E mi pare anche che qualcuno avesse detto che se a Tizio, per esempio, non piace il programma etc. etc. non aveva da far altro che spegnerlo. Questa sì che è una scoperta! Perché si vuole imporre di spegnere la radio a chi l'ha comprata con soldi buoni e a corso legale, magari con sudati risparmi? L'imposizione non si addice in regime di democrazia. Io, a mia volta, dico: Se vado dal fornai e questo mi rifila del pane di qualità scadente e immangiabile, io protesto. E sono nel mio pieno diritto, no? Se il fornai, a sua volta mi dice che se non voglio il suo pane non posso fare a meno, parrebbe che questo signore commetta uno sbaglio. Perché, in questo caso non sono io che non devo mangiare pane, ma è lui che deve trattare la materia con più cura e diligenza. Tanto è vero che l'autorità tutoria può intervenire e allora non nespolo per lui. E viene diffidato a fare il pane buono.

E allora: se alla radio, alla mia radio, sento programmi cattivi, che mi straziano le orecchie, non devo essere io a spegnere l'apparecchio, ma sono i programmi e la qualità delle trasmissioni che devono essere maggiormente curati Giusto?

A proposito dei quali programmi sarebbe bene che nel programma della colazione si irradiassero cassette allegre e non mattoni da camera «petit suite». Perché allora, qualche buongustai di cose macabre potrebbe anche chiedere di sentire, proprio nell'ora adibita alle inderogabili necessità dello stomaco, di udire la marcia funebre «Ione». E tutti cascherebbero con la faccia dentro il piatto...

Cordialità, tuo

VESPA

Caro Vespa, occhi d'Argo ed infaticabile fustigatore dei costumi, pubblichiamo i tuoi rilievi sui fiammiferi per chi di competenza, come si dice in gergo democratico, aggiungendo che ci vorrebbero per Mogadiscio fiammiferi studiati apposta per climi umidissimi.

A quei «chi di competenza» non viene mai in mente, come al solito, la soluzione più semplice e più facile!

A proposito di programmi radio, non riuscendo proprio a rimandare ad altri la palla, ce la caviamo oltre che con la promessa di migliorarli, nei limiti del possibile, con l'osservazione che i nostri programmi sono gratuiti («a caval donato ecc. ecc.») e non a pagamento come in moltissimi Paesi, compresa l'Italia.

Quindi, caro Vespa, anche il tuo confronto col fornai non regge.

Ciao.

il cronista

ASTERISCHI

Un nuovo Minareto è nato sulla duna più alta del Villaggio arabo. L'ho scoperto solo qualche giorno fa. Ero salito fin lassù, per vedere Scerif Eiderus; volevo far conoscenza con gli antichi manoscritti arabi che gelosamente custodisce — non c'è niente che susciti maggior commozione di un antico testo; ricordo le mani, sovrapposte di psoriasi di don Benedetto Croce quando si posavano sulla prima edizione veneziana de «Gli affetti di un disperato» di Giambattista Vico, tremanti comunicavano a noi studenti, da sole, il significato eterno della cultura e ci dicevano possibile la comunione fra uomini lontani nel tempo e nello spazio — e volevo ascoltare alcune pagine del libro sulle vicende storiche della Somalia che, sulla scorta di quegli antichi testi Scerif va compiendo.

Il Minareto, prima pietra di una nuova Moschea, nasce al centro di un spiazzo, recintato da mura bianche fermate a metà, come un albero solitario nella piana. Quattro snele e forti colonnine in cemento armato sorreggono la cupoletta quasi sferica che è fasciata alla base da una cornice merlata e variata nella parte inferiore da modanature a due lobi. Tutto l'insieme della costruzione, che si innalza su una base di pietrame listato, è snello, agile ed elegante. Il progettista è stato sensibilissimo all'ambiente, si è associato con simpatia, particolarmente nella cupola e nella loggetta, ai caratteri specifici dell'architettura sacra di Mogadiscio, ma li ha interpretati in maniera più nuova ed attuale, definendoli nel tempo.

Dall'alto della nuova costruzione si vede in basso quasi lambita dal mare la vecchia torre cilindrica e cordonata della Moschea Giama, ora imprigionata nella camicia d'intonaco bianco, distante sette secoli. Entrambi pietre miliari nel cammino del tempo.

Dedicato ad Aurala è questo gabay in qaaf. È un componimento poetico di un anonimo del nostro tempo, un canto d'amore in tredici versi, ciascuno dei quali comprende, come motivo ritmico ricorrente, fra le altre, due parole che hanno per iniziale la lettera «q» (in somalo: qaaf).

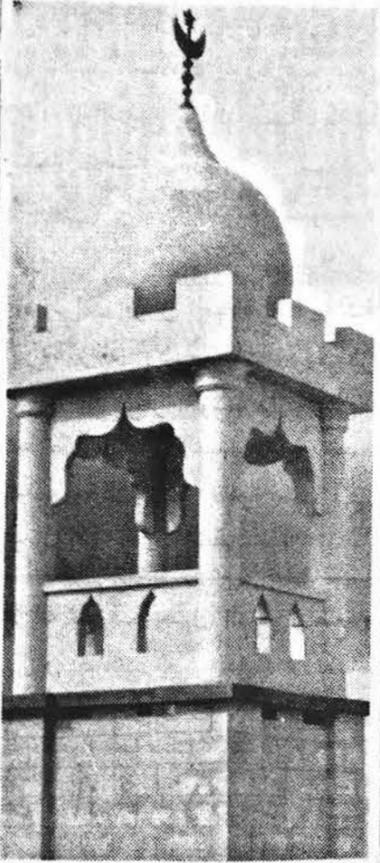
Un amico somalo, dopo avermelo tradotto letteralmente, lo ha recitato per me, una, due, tre volte. Mi è parso ispirato e puro come l'antico Cantico: «Come sei bella amica mia, come sei bella. I tuoi capelli sono come un gregge di capre sulle pendici di Galaad. Il tuo collo è come la torre di David... Ricordate?»

Hascim, fratello mio, ascolta questo mio canto, che viene a te, leggero e veloce, portato dal vento. Gli altri non vorranno intendere (la mia voce, ne' il Qadi che giudica giusto, ne' il bimbo che gioca nella polvere. Come è bella Aurala, come è bella. Vorrei cantare, in qaaf, la sua bellezza ma la lingua mi diviene muta, né vi sono parole nella mia bocca, perché la sua bellezza è sopra ogni umana cosa. Vorrei paragonare i suoi capelli alla seta nera,



ma la seta nera non ha la luce splendente dei suoi capelli. Il suo volto è bello come il volto dei figli del Profeta e nessun volto umano può stargli alla pari. Mille cammelli non valgono i suoi bianchi denti ed il sorriso della sua piccola bocca. Come una palma è alta, il suo collo è agile, il suo grembo è bambino, il suo passo è regale. E le sue mani belle volano come i uccelli nell'aria, e fanno scendere nei cuori dolcezze infinite.

Nasce questa nota ai margini dell'articolo Hamar del 25 novembre 1953. Il giorno dopo infatti mi fu recapitata un'affettuosa lettera dell'avvocato Chapron che, riferendosi all'articolo, mi diceva fra l'altro: «...Vorrei richiamare alla Sua attenzione la Moschea di Abdul Aziz, sulla strada del Lido, oltre il cancello principale del porto. Da un vecchio, e piuttosto modesto libro (scritto nel '97 o '98 dal Comandante Sorrentino, allora Governatore della Somalia) ho appreso che in quella Moschea dovrebbe essere una grande iscrizione.



in arabo, che, tradotta, suonerebbe così:

- «Nessun Dio, eccetto Dio e Maometto suo Profeta.
- «Il gran Dio misericordioso promette la sua misericordia, la sua soddisfazione ed il Paradiso per tutta l'eternità ai fedeli.
- «Nessun Dio avanti a Lui.
- «Egli è sempre vivo. Immortale.
- «Il suo occhio non sbaglia.
- «Egli non dorme. Veglia dai cieli sulla terra.
- «Egli è dappertutto.
- «Nessuno può perdonare senza il suo permesso.
- «Egli conosce tutto e tutto ciò da Lui creato.
- «Nessuna cosa si fa senza la sua volontà.
- «Il suo trono abbraccia il cielo e la terra osservando ogni cosa.
- «Egli è grande. Onnipotente.
- «Non odiate le diverse religioni che sono tante vie che conducono a Dio.
- «Gli infedeli sono quelli che adorano le pietre, il mare, il sole, la luna, il buio e che perciò non credono a Dio.

Della iscrizione, se ancora esiste e se è stata ben tradotta, mi sono sembrati assai interessanti gli ultimi due versetti, che indicano come, anche in tempi lontani, qui, in questo luogo di traffici con altre terre, si predicasse la tolleranza religiosa...

Mi sono recato alla Moschea di Abdul Aziz sulla via del Lido, accompagnato da Gelani Seek bin Seek esperto conoscitore della lingua araba e dal Capo di quella Comunità religiosa ed ho esaminato, centimetro per centimetro, senza alcun successo purtroppo, le mura perimetrali, il mihrab, e la piccola stanzetta, quasi diaconicon, che si apre a lato della Moschea. Altrettanto vano è stato il sopralluogo fatto alle tombe, alcune invero molto antiche, ed alla torre di preghiera, creduta da molti erroneamente un antico faro.

Forse l'iscrizione doveva essere nella Moschea inferiore che venne demolita quando fu aperta la strada del Lido: questo a detta del vecchio Santone che mi accompagnava. Lì l'avrà letta il Comandante Sorrentino. Sono sicuro che qualche studioso o qualche amatore temporis acti potrà dare all'avvocato Chapron ed a me, notizie più precise. Le attendiamo.

Anche il Capo di Buona Speranza ha avuto il suo cantore, come Scilla e Cariddi ebbero Omero e Capo Pal-



nuro ebbe Virgilio. Luiz Vaz de Camoés, il più grande dei poeti lusitani, avventuroso navigatore, combattente eroico, naufragò in Indocina ed a Goa, povero ed esule, sbattuto dalle tempeste e dalle passioni come Cervantes e Melville, volle eternarlo nel suo poema «Lusiadas».

Il temutissimo Capo delle Tempeste viene trasformato, dalla fantasia poetica di Camoés, nell'orrendo e mostruoso gigante Adamastor, che, temibile, si stacca all'orizzonte, oscura il mare, si innalza sui flutti, minaccia i naviganti:

«...Chi sei tu che di minacciar l'arrogli il vento
Con sordo ciglio e con parlar più rio?
Et torse il fiero ceffo, e lungo intanto
Spaventoso sospir dal sen gli uscì,
Come colui che di sventura acerba
Viva al cor la ferita ancora serba.
Quel capo io son che per terror da voi
Tormento è detto, indi soggiunse irato,
E di cui saggio alcuno o prima o poi
Nè seppe il nome, nè conobbe il fato:
Africa chiudo, e da' confini suoi
Con alto promontorio anco intentato»

All'Antartico vò, nè guardo inulto
Questi mari ore rechi il primo insulto».

Così mostruoso ed orrendo dovette apparire al poeta il Capo Tormentoso nel 1570 mentre l'Impero portoghese crollava sotto i colpi dei nemici d'Oriente e d'Occidente, ed egli, triste, lacero, tào pobre da non aver più amici, doppiava, per l'ultima volta, l'estrema punta dell'Africa. Le onde tempestose, che si abbattevano sui fianchi della nave, spezzavano in uno con le sue, le speranze e le illusioni del suo popolo.

All'orizzonte già le navi della: Company of Merchants of London, trading into the East India.

C. B.

* MILANO — Promossa dal circolo argentino di Milano, si è inaugurata ieri sera, alla Galleria di Arte Moretti, la mostra di opere indigeniste sud americane dello scultore argentino Luis Perloti. Alla manifestazione sono intervenute personalità del mondo politico della metropoli lombarda, il Sindaco, il Console d'Argentina, la Direttrice dell'Accademia di Brera, della Scuola di Belle Arti, giornalisti, critici di arte ed un pubblico, veramente eccezionale, che ha voluto conoscere le sculture di Luis Perloti, artista veramente insigne.

Il problema dei pozzi di Marcello MANCINI

La creazione di centri per industrializzare l'acqua
L'incremento zootecnico e il problema dei pascoli

(2)

Naturalmente, come accade a chiunque impieghi il suo lavoro, le sue capacità, la sua esperienza, nella ricerca misteriosa di elementi del sottosuolo, le delusioni sono inevitabili. Succede, talvolta, scavare per metri e metri senza trovare un filo d'acqua, o, nel più felice dei casi, trovarne in quantità minima, da non giustificare il proseguimento del lavoro. E' una percentuale di «insuccessi» prevista in ogni piano di scavi, sia che si tratti d'acqua, sia che si tratti di petrolio. Ma il tecnico, non si allarma di fronte a questi previsti insuccessi, e continua nella sua paziente opera.

Oggi, in tutto il Territorio si trivella e si scava con un'ansia e con un fervore simile a quella dei cercatori di petrolio. E quest'opera grandiosa, dove il cervello dell'uomo ha sostituito la bacchetta del raddomante, eccita la fantasia ed il legittimo orgoglio di chi, direttamente, vi ha profuso energie, lavoro e speranze. E' commovente vedere, con quale passione, qui a Mogadiscio si seguano i lavori in corso; la stessa passione, la stessa ansia, direi, con cui il medico segue il decorso della malattia del suo paziente. E la stessa sua gioia a guarigione avvenuta, quando un laconico dispaccio annuncia che in quel tal pozzo l'acqua sgorga copiosamente.

Commento con un certo ottimismo dati e ragguagli che il capitano Bassoni mi fornisce, illuminandomi con tutta la precisione che gli deriva dalla profonda competenza, i vari aspetti del problema dei pozzi; ma è un ottimismo non del tutto condiviso. Sarebbe chiedere troppo ad un tecnico che per forma mentis, ha sempre qualche riserva da fare. E la riserva è questa: «l'apertura di nuovi pozzi in quelle regioni dove più si sente la necessità di acqua, non deve essere solo un problema fine a se stesso, e cioè una semplice provvidenza dell'Amministrazione verso quelle popolazioni che soffrono per la mancanza d'acqua: questo è senza dubbio un nobile gesto che può avere i suoi altissimi pregi da un punto di vista umanitario. Qui si tratta di ben altro, si tratta di creare centri idrici, attraverso cui alimentare una economia basata sull'industrializzazione dell'acqua. Si tratta insomma di dare ai bisogni e alle risorse idriche di quelle determinate zone un'organizzazione razionale, in cui vengano a confluire gli

sforzi uniti dell'Amministrazione italiana e quelli delle popolazioni direttamente interessate».

Il ragionamento, in sostanza, sarebbe questo: una volta localizzati i centri idrici, in quei luoghi dove i pozzi scavati assicurano una elevata portata d'acqua, si dovrebbero creare, a seconda dei casi e delle convenienze, centri per la scuoiatura e la concia delle pelli bovine, fabbriche di carni in scatola e, naturalmente, macelli. Non c'è nulla di utopistico in tutto ciò. Fino ad oggi, infatti, si calcola che un buon trenta per cento del bestiame muoia per la grande distanza che divide i pascoli dalle abbeverate, per mancanza d'acqua, o per la puntura della mosca tse-tse o, infine, per l'inquinamento delle abbeverate. Ora, con la creazione di centri idrici si ridurrebbe al massimo tale moria e buona parte di quel bestiame, salvato dal flagello dell'arsura, dovrebbe essere avviato ai macelli per gli scopi che si è detto. L'impostazione di un'economia siffatta risulterebbe, in ogni caso necessaria a causa dei limitati pascoli. E' questo, infatti, un problema molto importante poiché l'incremento zootecnico che si determinerebbe in seguito ad una valorizzazione idrica del Territorio, non avrebbe, come corrispettivo, adeguati pascoli, e la situazione, anziché migliorare verrebbe ad aggravarsi, inasprendo rivalità ed antagonismi, a tutto danno di quell'auspicata economia rurale. Unico rimedio all'inevitabile aumento del bestiame, sarebbe quindi l'attuazione di una sua parte, come carne da macello. Del resto, la scarsità dei pascoli, in rapporto al bestiame, non è un problema somalo o, comunque, africano; anche in America esperti della materia lo hanno affrontato, onde risolverlo nel migliore dei modi.

Il programma dei pozzi — bisogna dirlo — è ciclopico e destinato, nei termini prospettati, a rivoluzionare totalmente l'anemica economia somala. Ma ciò che lascia addito a buone speranze, per una sua effettiva realizzazione, è la serietà, il metodo, la fiducia con cui ci si è messi all'opera. Un chiaro riflesso di questa organizzazione di primisimordine, cui l'Amministrazione ha dato il massimo impulso, lo si coglie anche fra le pareti, istoriate di variopinti diagrammi, dell'ufficio tecnico, dove sono ospite.

Già mi sembra di sapere tutto sui pozzi e chiedo a Bassoni qualche confidenza, qualche pettegolezzo, sempre,



L'abbeverata

s'intende, in tema di pozzi. Così vengo a sapere molte interessanti cose: che il criterio seguito per la trivellazione dei pozzi a grande profondità (150-200 metri), mediante l'impiego delle sonde, è legato a fattori di varia natura, come ad esempio l'esistenza di strade, la possibilità di una buona manutenzione delle pompe eccetera; che il pozzo a piccola profondità, cosiddetto a «gola aperta» costa, in proporzione più di un pozzo a grande profondità e che, dopo il quinto metro di scavo, il suo costo aumenta in ragione geometrica; che una camicia di cemento all'interno del pozzo, o due piccoli argini, sempre di cemento, alla sua base, evitano l'inquinamento dell'acqua; che per raggiungere tutti i pozzi che sorgono nella zona dell'Alto Giuba, bisogna percorrere 2300 chilometri; che la zona dove si sono incontrate maggiori difficoltà è quella che gravita intorno a Dusa Mareb; che gli abbeveratoi possono essere circolari o rettangolari; che il nuovo pozzo trivellato, aperto nel Dafet, in località Lamadonga, dove è stata installata una turbina americana molto potente, ha una portata di 350 mila litri al giorno, consentendo, fra l'altro, un utile lavoro di irrigazione; e tante altre cose interessantissime che io riferisco a casaccio, senza un rigore tecnico e tanto meno scientifico, come particolari di un mondo a me sconosciuto; e tant'è. Così, ho saputo che esistono le «generalità» dei pozzi. Ecco di che si tratta: come ho già detto, le

fasi di lavorazione di ogni pozzo vengono seguite attraverso diagrammi e numeri. Quando il pozzo è terminato, viene registrato in un apposito schedario, con tutte le indicazioni necessarie; insomma, una vera e propria carta di identità, formato gigante.

Questa — ad esempio — è la carta d'identità di un pozzo del Benadir: a sinistra della carta, come in tutti i documenti che si rispettino, c'è la sua fotografia e sotto una cartina topografica della zona, dove spicca un dischetto rosso: è la sua ubicazione; a destra della carta le altre indicazioni: il suo numero che è 44, il diametro interno che è di m. 1.20, la profondità di m. 53; la portata dei litri di 1000 all'ora; la posizione in longitudine e latitudine 1°42' e 44°44', il livello idrostatico di m. 59, la quota-piano di campagna di m. 69; e poi: un aeromotore, una pompa a mano, un abbeveratoio circolare, il costo medio d'appalto di So. 19500, il tipo di acqua; seguono, infine, queste altre indicazioni: il nome della ditta appaltatrice, la data d'inizio del lavoro e quella del collaudo. L'indicazione del Commissariato e dell'Amministrazione, la stratificazione: «argilla vegetale, marnosa, con frammenti calcarei, mista a sabbie noduli di calcare pisolítico».

«E questo per tutti i pozzi?» chiedo io. «Per tutti» mi risponde il capitano Bassoni. «Ora cominceremo a preparare le «carte d'identità» per quelli del Mudugh, poiché, come le ho detto (Continua in 4ª pag.)

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

CORRIERE ROMANO

ROMA, marzo.

Quando l'on. Scelba ha potuto essere libero dalle cure più propriamente parlamentari, appena le Camere gli hanno dato il voto di approvazione, il "crisma" necessario all'opera, il "via", in una parola, ha voluto compiere subito un atto inconsueto nelle nostre cronache politiche. Conosceremo, per esperienza, ad ogni mutamento di Governo, le convocazioni personali dei Prefetti, di quelli, almeno, delle più importanti provincie. L'on. Scelba ha voluto incominciare in maniera assai più ampia e drastica. Ha voluto aprire porte e finestre, che vi entrasse aria fresca, anzi vento fresco, convocando a Palazzo Viminale tutti insieme i Direttori generali dei Ministeri. Un'assemblea, in una parola, dello Stato maggiore della burocrazia, a cui l'on. Scelba ha voluto, si, dare, ad un tempo, direttive e moniti, ma ha voluto soprattutto, dare, e ricevere, l'assicurazione che fra Governo ed Amministrazione la collaborazione deve essere piena e leale.

Questo l'intimo senso della convocazione al Viminale del Capo del Governo.

In Italia, come altrove, come, in primo luogo, in America, dove imperverosa la polemica sul cosiddetto maccarthismo, che assume talvolta toni scandalistici, gli oppositori tentano di avvelenare l'atmosfera E' affar loro. Loro competenza. L'on. Scelba, con la sua convocazione, ha voluto reagire, soprattutto, alle manovre social-comuniste.

A proposito di comunismo il "New York Times", ha condotto in Italia una grande minuta severa inchiesta per mezzo del suo capo corrispondente, in Europa, che è uno dei più qualificati corrispondenti esteri, il signor Cyrus Sulzberger che ha visitato la penisola in lungo e in largo, è entrato nelle fabbriche, ha intervistato e interrogato personalità ed individui d'ogni statura e condizione. Il comunismo in Europa, segnatamente in Francia e in Italia, è un problema che sta molto a cuore ai pubblicisti e ai politici nord-americani.

Nella sua inchiesta, il signor Sulzberger riporta, condividendole, le parole dettegli dall'on. De Gasperi, da Ignazio Silone e dall'on. Scelba stesso, parole che confermano, nella sostanza, quanto è stato replicatamente scritto in questi "Corrieri romani" e cioè che il comunismo in Italia è un pericolo artatamente gonfiato. "Non esiste — scrive il New York Times — il pericolo di conquista comunista dello Stato con mezzi legali o con la violenza. Il comunismo rimane un fattore distinto dalla vita nazionale che rende difficile l'azione di governo e la soluzione sociale, ma non ha alcuna possibilità di conquistare il potere. La stampa del mondo libero, come pure il governo di alcune nazioni dovrebbero ricordare tutto ciò nel formulare i loro atteggiamenti verso l'Italia. Le forze a disposizione dello Stato sono tali da prevenire ogni tentativo di conquista per mezzo della violenza".

"Et de hoc satis: e di questo ce n'è abbastanza."

Si rimette in moto l'azione estera.

La questione di Trieste non è insabbiata, come si dice per propaganda, o si teme per eccessiva sensibilità nazionale. La decisione, l'impegno anglo-americano dell'otto ottobre rimangono immutati. Washington ha voluto autorizzare apposta, per una dichiarazione in tal senso, l'Ambasciatore d'Italia, Tarchiani.

Sia pure in tono minore, l'assicurazione americana non può non essere condivisa dall'Inghilterra.

Si approssimano i dibattiti parlamentari sulla CED, nei quali ci intratteremo.

Dopo l'approvazione della CED da parte della Germania di Bonn, dell'Olanda, del Belgio è ora la volta della Francia e dell'Italia. Quali siano gli umori parlamentari italiani sulla CED fu già detto. L'opposizione social-comunista sarà vivace. Essa è già stata preannunciata da un passo che l'Ambasciatore della Polonia presso il Quirinale ha fatto a Palazzo Chigi consegnando una dichiarazione che ricalca le proposte avanzate dalla delegazione sovietica a Berlino. La dichiarazione fu consegnata al sottosegretario on. Benvenuti, il quale, per quanto si riferiva alle critiche mosse alla CED, ha tenuto immediatamente a precisare che il Governo italiano giudica il trattato CED uno strumento di pace, sicurezza e collaborazione tra i popoli aperto, del resto, a tutti i paesi d'Europa. Pertanto il Governo italiano è interessato alla ratifica ed alla messa in esecuzione del trattato stesso.

Con ciò eventuali maggiori pressioni, o intimidazioni, sono destinate a cadere.

Intanto il 30 marzo i Ministri degli Esteri dei 6 Paesi della Comunità europea tornano a riunirsi, poiché l'incontro, secondo gli ambienti italiani, sembra assicurato. L'Italia parteciperà allo incontro. Vi partecipa con un governo stabilito e stabilizzato. La riunione di Bruxelles dovrà esaminare i problemi della C.P.E., cioè della Comunità politica europea, della Comunità europea tout court, che non è da confondere con

la CED (Comunità europea di Difesa) che non è se non una parte, un passo della Comunità politica europea.

Le ultime riunioni della C.P.E. furono tenute a Parigi nel maggio, e a Baden Baden nell'agosto scorso, a cui seguirono le riunioni romane del settembre e dell'ottobre a Villa Aldobrandini e dell'Aja nel dicembre, sempre del 1953. A Bruxelles, si discusse su di un rapporto già deliberato all'Aja, in cui sono fissati i punti d'accordo e i punti su cui permangono le divergenze e le ragioni di queste divergenze.

La posizione dell'Italia, di fronte alla Comunità europea è nota. Il governo attuale di concentrazione democratica intende procedere senza imposizioni verso la meta.

A questa fede, a questi criteri si informerà l'Italia a Bruxelles. La condotta italiana si ispira anche al fatto che, secondo gli ambienti responsabili, il problema della Comunità europea è facilitato dall'evoluzione subita dalla situazione internazionale in seguito alla Conferenza di Berlino e alle conversazioni franco-tedesche sulla Saar. A Bruxelles, si afferma, saranno fatti ulteriori passi verso la Comunità Europea. A questi passi l'Italia vuol contribuire.

La situazione tunisina

(Continuazione della 1ª pag.)

Paese, evoluzione che avrebbe come termine unico l'associazione della Tunisia alla Francia.

I nazionalisti hanno naturalmente preso immediata posizione contro le riforme criticando soprattutto che nell'elaborazione di esse i rappresentanti del popolo siano stati esclusi. Il Neo Destur deplora che il clima politico del Paese non sia stato sufficientemente rianato per assicurare una soluzione soddisfacente della controversia franco-tunisina e mette in guardia il popolo contro i mali della sovranità. Secondo i nazionalisti nulla è cambiato del sistema anteriore. Le due Assemblee deliberanti del sig. Voizard rassomigliano come due sorelle a quelle istituite nel 1922 dal sig. Lucien Saint. Il Neo Destur ritiene che anziché porre il termine definitivo all'equivoco della coesistenza si è cercato di cristallizzare una situazione acquisita per lungo periodo poiché il mandato delle Assemblee è fissato in nove anni.

Il problema dei pozzi

(Continuazione della 3ª pag.)

lo stato dei lavori è notevolmente avanzato e su sedici pozzi sei già sono stati ultimati.

Così il discorso ritorna sul Mudugh. «Laggiù — continua il mio interlocutore — si deve lavorare con particolare sollecitudine. E' forse la zona più depressa in fatto di pozzi. Pensi che in tutto il territorio del Mudugh esiste un solo centro idrico, con acqua potabile, situato a El Dah, a circa venti chilometri a sud-ovest di El Bur. Il Commissariato, le Residenze, i Presidi militari, si riforniscono esclusivamente da tale pozzo».

Ora però con lo scavo di pozzi nelle località di Adado e Chedia, località con acqua dolce, e la loro trasformazione in centri idrici, la situazione migliorerà notevolmente. La località di Chedia si trova a 14 chilometri da Dusa Mareb e richiede una strada di accesso.

I ragguagli che Bassoni mi fornisce su questa regione mi danno un quadro veramente penoso, direi tragico. Si pensi che nella quasi totalità i pozzi sono inquinati e privi di coronamenti protettivi, e il fenomeno di interramento si ripete in ogni stagione di piogge. Più urgente che mai, quindi, l'attuazione di un piano di scavi, anche perché è risultato evidente che nelle condizioni di luogo e di clima della regione, l'incremento zootecnico non è possibile senza un incremento idrico. La prima cosa che si è fatta è stata quella d'arrestare la costruzione di pozzi a carattere empirico; quindi, adottando lo slogan «meglio un pozzo ottimo fra un anno che cinque pessimi subito», si è dato vita ad un progetto di scavo di pozzi, studiato nei minimi particolari, in rapporto alle necessità della popolazione e secondo una precisa conoscenza delle varie stratificazioni geologiche, ad evitare inquinamenti, frammenti, irrazionali ubicazioni, sciupio d'acqua durante la distribuzione. Da una relazione, con annessi grafici, rilevo i punti essenziali del progetto: alcune frecce indicano i movimenti delle popolazioni verso le abbeverate in periodo di gila, ed una annotazione in calce dice: «la valorizzazione idrica della regione, secondo il piano progettato, diminuirà le distanze fra pascoli e abbeverate determinando un incremento zootecnico». Il Mudugh, dunque è una di quelle zone, dove il problema del rapporto pascolibestiale dovrà essere affrontato con urgenza.

I pozzi progettati nel Mudugh, come s'è detto sono sedici. Oltre a quelli di Adado e Chedia, si sta scavando a Ue-

baho, e El Bur dove per ragioni sociali e sanitarie è molto sentita la necessità di un pozzo di acqua dolce al centro del paese, vicino alle scuole. Qui la popolazione fissa raggiunge le 400 unità, e gli attuali pozzi si intasano periodicamente durante le piogge; a El Cohlé; a Dusa Mareb, dove si sono terminati due pozzi, in quanto l'acqua di quelli esistenti è tra le peggiori del Mudugh e produce effetti negativi sulla salute della popolazione; a Mirich e a Mererger; a Galcaio per le necessità civili: i tecnici rilevano che il centro urbano abitato da 4500 anime tra europei e autoctoni è in continuo sviluppo per la favorevole posizione geografica e commerciale, mentre la pressione circostante per rifornimento idrico si fa particolarmente acuta in «gilal» e quando la fossa del Mullah scarseggia d'acqua piovana; a Beira; a Obbia, nelle immediate vicinanze della Residenza, dove gli attuali tre pozzi sono ubicati molto male, hanno limitata portata d'acqua e l'accesso avviene lungo il litorale marino, fra la sabbia non consolidata; a Racan e a Uargalo; a Baden perché uno dei pozzi è già, prosciugato e l'altro, con acqua semidolce, diventa scarsamente utilizzabile in «gilal»; ed infine a Ghelinsor.

Come si vede il programma è destinato a dare forte impulso all'economia della regione ed a portare benessere alle popolazioni. La sua completa realizzazione è prevista per il prossimo maggio.

Ora chiedo, così, per curiosità, quando si pensa possa essere terminato questo ciclico lavoro in tutto il Territorio. «Non so — mi viene risposto — Ritorni verso la fine del primo semestre del prossimo anno».

«Così tardi?»
«Non bisogna dimenticare — mi ricorda il capitano Bassoni, congedandomi — che nonostante la soluzione del problema idrico sia veramente urgente la fretta in tale materia, ampia e difficile, è matematicamente controproducente».

MARCELLO MANCINI

CRONACA DI MOGADISCIO

ASS. MOTOCICLISTICA MOGADISCIO

L'Associazione Motociclistica Mogadiscio comunica: Venerdì 26 corr. al teatro O.N.D. in Corso Italia, avrà luogo l'assemblea ordinaria dei soci. Ore 17,30 in prima convocazione — ore 18,30 in seconda. Ordine del giorno: Nuove cariche sociali - Calendario sportivo 1954 - Varie.

Il Consiglio Direttivo

S.A.G. SOCIETA' AGRICOLTORI GIUBA CHISIMAO

COMUNICATO

Si rende noto che i passaggi a tariffa ridotta sui bananieri da e per l'Italia possono essere concessi, a norma degli attuali accordi contrattuali con l'Azienda Monopolio Banane e con i Signori Armatori, solo ai facenti parte delle Società produttrici ed esportatrici di banane, ai familiari a carico ed ai dipendenti diretti delle Aziende agricole.

Da oggi in avanti non può essere ammessa alcuna eccezione.

AVVISO

Durante il periodo di tempo necessario per la riparazione del Ponte di Afgoi le corse Mogadiscio-Baidoa-Mogadiscio, saranno effettuate passando per Balad senza aumento di tariffe.

La partenza, da Mogadiscio, da Piazzale Rava — come al solito avverrà martedì mattina alle ore 8,30, di ogni settimana a partire da martedì p. v. 30 c.m.

AUTOCORRERE TULLI

Oggetti ritrovati

La sera di giovedì u.s. nel cortile della Banca d'Italia è stata rinvenuta una bicicletta.

Il proprietario potrà ritirarla presso l'Ufficio Economato del Municipio.

ANNUNZI ECONOMICI

CERCANSI AUTISTI rivolgersi Autosecuola Benadir, via Roma, telef. 35.

CEDESI alloggio ammobiliato con garage. Caberletti.

SUPER GIALLI, Romanzi Gialli, Urania nuovi arrivi alla Libreria Impero Porro.

L'UNIONE NAZIONALE SOMALA, con profondo dolore annuncia la morte del caro consocio

SCEK MOHAMED GIUMALE Cadi presso la Residenza di Mogadiscio deceduto questa notte alle ore 4.

Tutti i soci sono vivamente pregati di partecipare ai funerali che avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dalla abitazione dell'estinto, in Villaggio Iscuraran, per testimoniare l'affetto e la stima di cui Egil era circondato.

سياسة ايطاليا الخارجية تجاه العالم العربي

نصريحات لرئيس وزراء ايطاليا السابق

«لا يمكن لإيطاليا أن تغفل، في سياستها الخارجية، مظهر البحر المتوسط. ومن يتكلم اليوم عن توسيع ايطاليا انما يقول لغوا زانقا. فان علاقتنا بالبلاد العربية لم تبلغ قط اواصر ودية وثيقة تشع الاطراف، كما هي عليه الآن. والمظاهر المحسوسة على هذه الروابط الودية قد تجلت في تأييد البلاد العربية للمسائل التي تمس المصالح الايطالية في هيئة الأمم المتحدة. والعلاقات بمصر خاصة مطبوعة بطابع الصداقة الخالصة وحسنا الاشارة الى زيارة وزير الدفاع للقاهرة في فرائر الماضي. فضلا عن التصريحات المشوية بالعطف التي ادلى بها الرئيس نجيب. يضاف الى ذلك

الا انه ثبت فيما بعد ان التبليغ مصطنع. وقد القى القبض عليه لارتكابه جريمة مصطنعة».

من أبناء الانتخابات

يعلم رزديتي مقدشو انه لا يسمح لمن يشترك في اجتماعات انتخابية ان يحمل اى سلاح حتى عصا خفيفا وان كان للحامل رخصة اجرزها من قبل. وبلغت الرزديتي ايضا انظار زعماء الاحزاب الذين ينظمون الاجتماعات على انهم مسئولون عن حسن سلوك اتر هذا التبليغ، باجراء التحريات بسرعة المشتركة».

يسطع جريمة السرقة

افترض حاج رى شونقولو مبلغ دراهم من رجلين احدهم على عبد محمود، عمره ٢٩ عاما، والثاني ابراهيم نور اذن، عمره ٢٠ عاما. ولما اتقضى معاد الدفع دير المديون المذكور حيلة ليرسر عجزه عن اقتضاءها فبلغ حينئذ الى البوليس جريمة السرقة. هذا وقد قام بوليس مرغرنا، على اتر هذا التبليغ، باجراء التحريات بسرعة المشتركة».

Luce sicura ogni sera con ... questa moderna e splendente illuminazione a petrolio

Semplice, sicura e a prova di correnti d'aria. L'elegante lampada da tavola "Bialaddin" da una luce bianca e intensa, resistente alle più forti correnti d'aria, senza traccia di odore. Funzionamento semplice e sicuro; non ha uguali per la sua praticità ed efficienza.

Lampada Bialaddin a pressione

Il serbatoio contiene un litro di petrolio consumato in 15 ore. Finito calor crema con rifiniture in cromo.

Catalogo su richiesta. Indirizzarsi a: Aladdin Industries Ltd. - 289 Aladdin Building, Greenford Middlesex, Inghilterra



Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE A.F.I.S. 71
REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 - Semestrale So. 30 - Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 50.
PREZZO CENT. 20

Gli 80 anni del Presidente Luigi Einaudi

Il Presidente della Repubblica italiana, compie oggi 80 anni. Al Quirinale si svolgerà una semplice, familiare cerimonia, uno scambio affettuoso di doni e di auguri. Saliranno gli scaloni della casa del Presidente membri del Governo e del Parlamento, il sindaco della città di Roma, il governatore della banca d'Italia per esprimere a Luigi Einaudi il rispettoso, devoto augurio della nazione. Verrà anche l'ambasciatore Fouques Duparc, in rappresentanza del corpo diplomatico. «Il Corriere della Sera» dedica a Luigi Einaudi il proprio editoriale illustrando i lati più significativi della sua vita. La manifestazione d'affetto e di devozione che unisce oggi tutti gli italiani, afferma il giornale milanese, non è solo di ammirazione per l'uomo insigne, per il maestro di due generazioni, ma vuole anche essere ed è segno di gratitudine per il cittadino eminente al quale la patria si affidò con voto unanime nel momento più difficile della sua storia contemporanea. Ma il pensiero degli italiani si rivolge oggi a Lui anche e soprattutto come al rappresentante più illustre dell'idea liberale, al più tenace assertore della libertà che l'Italia abbia avuto negli ultimi 50 anni. «La Gazzetta del Popolo» rileva che il capo dello stato italiano ha fornito un contributo spirituale e pratico di portata eccezionale per l'incremento di quei valori che hanno fatto grande la civiltà italiana nel ciclo della storia umana. Richiamandosi al recente incontro di Luigi Einaudi col contadino emiliano Cervi, padre di sette figli fucilati nel 1944 dai nazi-fascisti, il giornale scrive che il Presidente Einaudi ed il contadino Cervi hanno i simboli della saggezza e della laboriosità del popolo italiano espressi attraverso due classi rappresentative dei caratteri della sua storia.

CELEBRATO A ROMA L'ANNIVERSARIO DELLE «ARDEATINE»

ROMA, 24. Si è celebrato nella ricorrenza del 24 marzo il decennale del massacro di 355 cittadini italiani compiuto alle Fosse Ardeatine dai nazisti. Grandi manifestazioni sono state organizzate a cura del governo. Il Presidente della Repubblica Einaudi ha depresso una corona alle Fosse Ardeatine e analogo rito è stato compiuto dai rappresentanti del Parlamento, del Governo, delle associazioni partigiane, delle associazioni nazionali combattenti e reduci, e dal Sindaco di Roma. Nella Basilica di Santa Maria degli Angeli presente il Capo dello Stato, le alte cariche, i rappresentanti delle varie associazioni, si è svolto un solenne servizio religioso, in suffragio di quanti sono caduti in difesa della libertà e dell'indipendenza della Patria. Erano presenti pure i Gonfalonieri dei comuni italiani decorati di medaglia al valore partigiano. Il Presidente della Repubblica Einaudi per celebrare il decennale dell'eccidio delle Fosse Ardeatine ha indirizzato un messaggio a tutti gli italiani. Nel messaggio è detto tra l'altro: «Sento di interpretare oggi come non mai l'anima nazionale, rendendo omaggio ai martiri e accumulandone — in un'unica esaltazione — la memoria a quella di quanti altri caddero nella resistenza all'invasore e alla tirannide sia nelle file dell'esercito come in quelle partigiane, nelle campagne e sui monti, nelle città e nei borghi flagellati dalle armi e dall'ira nemica». Il messaggio così conclude: «Nell'inchinarsi ai caduti della resistenza e nel rivolgere il suo saluto ai superstiti, il Paese fa voti affinché tutti gli italiani — riprendendo le pur diverse vie dalle quali trassero a queste memorie — possano sempre ritrovarsi — come per il passato — in un unico palpito di amore verso la Patria e di fermi proponiti nella tutela delle riconquistate libertà».

★ TRIESTE. — Un messaggio che esprimerà il desiderio di unione dei popoli europei e la loro volontà di vivere nella libertà e nella giustizia sarà portato al popolo americano da sei giovani europei che si apprestano a compiere una crociera nautica da Trieste a New York con una imbarcazione a vela di dieci metri.

INCORAGGIANTI NOTIZIE DAL DAFET

Il nuovo pozzo di Lamadonga getta 400 mila litri al giorno

Nella regione dove sorge il pozzo si hanno le migliori possibilità di incremento zootecnico e della sua industrializzazione

DAFET, marzo. L'ultimo pozzo trivellato in località Lamadonga con un diametro di m. 15 ed una profondità di m. 98, getta acqua al ritmo di 20.000 litri l'ora. Questo il laconico comunicato, trasmesso, alcuni giorni fa, alla Sezione Pozi dell'Ispettorato Opere Pubbliche dalla zona del Dafet. Lo spettacolo, che si offre agli occhi di chi — superata la verdeggianti zona di Afgoi, lungo la pista per Uanle Uen — raggiunge la piana del Dafet, è quanto di più interessante si possa vedere in un paese dove l'acqua è una palpante speranza, è un dono di Dio — quando viene — dei più preziosi. La vita del nuovo pozzo di Lamadonga, con il suo superbo pennacchio d'acqua che inonda copiosamente, ora per ora, il terreno circostante fra la generale meraviglia, potrebbe sembrare un magico incanto, frutto di chissà quale benefico sortilegio, se il clamore festoso di migliaia di persone che accorrono per vedere il «miracolo», non riportasse ad una più bella realtà. Tutt'intorno al pozzo, che zampilla davanti agli occhi stupefatti dei tecnici, è un correre affannoso di gente che confluisce da ogni parte, in un raggio di ottanta chilometri circa. Sono giorni di festa per la laboriosa gente di Lamadonga.

Nessuno ci credeva, neanche quando l'acqua cominciò a sgorgare con una potenza tale da far sbalordire i tecnici che si trovavano sul posto. E come ci si poteva credere? Qualche giorno prima, a pochi chilometri dal luogo dove, ora, la provvidenza si è fatta acqua, la sonda aveva affondato la sua trivella, scavando per diversi metri: nulla. Nonostante i precedenti sondaggi avessero largamente alimentato le più rose speranze, di acqua non c'era traccia, il che lasciava legittimamente supporre che quell'arsura si stendesse per un raggio piuttosto vasto. Del resto, a vederla in superficie, la piana del Dafet, non si può dire bella e ricca di promesse, anche se in sostanza è una zona fertilissima. E' una regione brulla che si perde a vista d'occhio, con una estensione quasi doppia della Lombardia, punteggiata da molti villaggi, di cui Uanle Uen è l'epicentro. Ma il sottosuolo è pieno di mistero e, talvolta, tradisce il calcolo dell'uomo. Con un certo scetticismo, e più per tener fede all'esito positivo di precedenti sondaggi che per altro, la piccola carovana dei tecnici avviò la sonda poco più in là, e iniziò la perforazione. Non c'era di che stare allegri dopo l'esito infelice di qualche giorno prima. La trivella, per cinque giorni penetrò vorticosamente nelle viscere del terreno; più scendeva e più le speranze si concretavano. Alla profondità di 98 metri, la perforazione si arrestò: l'acqua c'era. Le prime indagini rivelarono che il livello idrostatico era immobile.

Ciò lasciò alquanto perplessi; poteva voler dire due cose: o l'acqua esisteva in misura così insufficiente da non giustificare nemmeno il prosieguo dei lavori, oppure la falda idrica era di incalcolabili proporzioni il che significava acqua in permanenza. C'era comunque d'andar cauti nella valutazione di quella meravigliosa sorgente d'acqua. Nei successivi quattro giorni si lavorò per dotare il pozzo d'una incamicatura di acciaio, e per applicarvi una pompa rotativa americana, che si sperimentava per la prima volta in Somalia. Finalmente la grande prova: il pozzo cominciò a zampillare al ritmo entusiasmante di ventimila litri l'ora, che è come di dire 400 mila litri nella giornata di 24 ore. Ma s'aspettò il giorno successivo prima di esaurire. Avrebbe potuto anche esaurirsi nel giro di poche ore. Invece l'eccezionale getto d'acqua continuò. E mentre le depressioni circostanti si riempivano, richiamando l'interesse di tutta la popolazione di Lamadonga, la notizia si propagò d'un lampo in ogni direzione. A Mogadiscio, arrivò la sera di sabato. Noi l'apprendemmo dal Direttore della Sezione pozi il quale ci disse che si trattava della trivellazione più importante finora com-

piuta nel quadro di questa «battaglia dell'acqua». L'euforia era generale. L'ingegner Favilla, che si era trovato presente, alla prova, così comunicò la notizia: «E' un successo magnifico! La turbina americana fa miracoli: da stamane pompa ininterrottamente alla media di circa 18 mc. orari. L'acqua è limpida, dolce. La piana, questo pomeriggio, brulicava di bestiame e di popolazione entusiasta. Tra piccoli e grandi si saranno abbeverati 10.000 capi di bestiame! E' ancora non è finito. Ritengo che si dovranno rivedere i termini del problema idrico del Dafet per impostarlo su altre basi. Nonostante i miei capelli grigi — continua l'ingegner Favilla — anch'io oggi sono stato preso dall'entusiasmo. Qui non è sogno, ma una palpante realtà».

A Lamadonga infatti nel breve spazio di poche ore erano cominciati ad arrivare i primi increduli pellegrini, portandosi dietro migliaia di capi di bestiame. Era una folla muta, ingenuamente stupefatta di fronte al miracolo della tecnica. Si calcola che con tale abbondanza d'acqua trovano possibilità d'abbeverata nella pascolosa zona non meno di 20.000 capi di bestiame. Come si sa, prima che si scoprisse questo pozzo, a Lamadonga esisteva un

(continua in 2ª pag.)

LA SITUAZIONE POLITICA ITALIANA

Il governo intensificherà la sua azione per attuare il programma di riforme sociali

L'on. Vanoni ha fissato in quattro punti i cardini dello sviluppo economico nazionale

ROMA, 24. La situazione politica è caratterizzata, già da qualche giorno dall'offensiva che la propaganda comunista sta inutilmente sferrando contro i partiti al governo per divergere la loro attenzione dall'attuazione dell'ampio programma di realizzazioni sociali che essi si sono dati. I comunisti scrive una notaagenzia di stampa sbagliano se pensano che l'attuale governo si lascerà paralizzare dalla loro azione di disturbo e di sabotaggio. Il governo proseguirà per la sua strada che è quella delle ampie riforme sociali della moralizzazione della vita pubblica della disciplina nei settori amministrativi senza scomporsi per la campagna di menzogne che lanciano i comunisti ubbidendo ad una predisposta regia ma senza alcun calore e convinzione. Mentre, infatti, in seno a tutti gli organi governativi si nota una febbrile attività, nel quadro dell'attuazione dei provvedimenti enunciati da Scelba, l'attività parlamentare è caratterizzata dalla discussione dei bilanci di alcuni ministeri, fra cui quelli finanziari in ordine ai quali, il Ministro Vanoni ha ieri fatto un'ampia esposizione alla Camera.

Dopo l'esposizione finanziaria vera e propria, l'on. Vanoni ha fatto in quattro punti i cardini dello sviluppo economico nazionale:

1) non si migliora il tenore di vita se non con l'aumento della ricchezza disponibile e la ricchezza può essere aumentata con l'incremento della pro-

duzione e gli apporti gratuiti dall'estero;

2) Le diverse azioni della produzione e della distribuzione debbono essere il più possibile coordinate tra di loro per evitare attriti e interruzioni e per conciliare la necessità dell'incremento della produzione con una equa distribuzione;

3) Un durevole aumento della produzione ed un ordinato processo di distribuzione esigono un regime di moneta stabile;

4) Nella nostra azione bisogna guardare non tanto a coloro che sono i più forti politicamente quanto a coloro che più hanno bisogno di essere aiutati ad avere una quota di reddito meglio corrispondente all'apporto da essi fornito alla società. Il discorso del Ministro del Bilancio ha impressionato molto favorevolmente l'assemblea perchè egli ha riaffermato l'impegno del governo a perseguire una politica economica produttiva e sociale nel quadro della più rigida difesa della lira. Il Ministro ha messo anche in evidenza alcuni ottimi risultati della politica economica perseguita in Italia in questi ultimi anni, innanzitutto è da notare l'aumento del tenore di vita che è dovuto all'incremento del reddito ed a quello dei comuni.

L'esposizione finanziaria fatta dal Ministro del Bilancio viene riportata con rilievo dai giornali. «Il Tempo», nel suo editoriale, rileva che l'esposizione finanziaria del ministro del bilancio ha un contenuto di anno in anno più vaste.

NAGHIB SULLA QUESTIONE DEL CANALE

La ripresa delle trattative con Londra subordinata al riconoscimento dei diritti sovrani dell'Egitto

Esame del problema alla Camera dei Comuni e al Gabinetto britannico - Nota al Cairo

CAIRO, 24. Com'è noto, le conversazioni anglo-egiziane per la definizione della questione delle basi inglesi nel «Canale», s'erano da tempo arenate. Fu nell'ottobre scorso che esse, che per altro erano sempre state piuttosto lontane da una soluzione, si arenarono definitivamente in seguito a due punti su cui le parti s'irrigidirono. I due punti, di cui a suo tempo trattammo, erano: richiesta da parte degli Inglesi di poter riaccupare la Zona del Canale in caso di aggressione alla Turchia, mentre l'Egitto intendeva riconoscere tale diritto agli Inglesi solo nel caso che ad essere attaccato fosse uno dei Paesi Arabi. L'altro elemento di disaccordo era stato dalla

richiesta inglese che i quattromila tecnici, che avrebbero dovuto provvedere alla manutenzione della base per conto del governo egiziano, avrebbero dovuto vestire in divisa, mentre gli egiziani li volevano in borghese. Questi i due punti di disaccordo e su cui l'accordo apparve irraggiungibile.

Dopo i recenti avvenimenti di carattere interno, verificatisi in Egitto, nel corso degli ultimi giorni, pare che di nuovo, ad acque più calme, sia nel pelago della vita interna egiziana, che in quelle della politica estera, le conversazioni si sarebbero potute riprendere e che addirittura, l'iniziativa della ripresa fosse partita dall'America interessata, come tutti ben sanno, a che la si-

tuazione si normalizzi nel delicato e turbolento settore del Medio Oriente. Si parlò allora di ripresa sulle conversazioni sulla base di concessioni degli egiziani sul primo punto dei due succennati, e di concessioni degli inglesi sul secondo.

Infatti, un portavoce del Foreign Office confermava che effettivamente l'Egitto aveva fatto un passo non ufficiale per la ripresa dei negoziati sul Canale di Suez, ed in proposito si trovano alcune parole pronunciate dal gen. Naghib che sembrano confermare e non contenere una smentita formale e precisa del fatto.

Circa il contrasto anglo-egiziano sorto a proposito dell'inserimento, o meno, d'un attacco alla Turchia nel numero dei casi che permetterebbero alle truppe britanniche di occupare la Zona del Canale, il Foreign Office considerava pure le dichiarazioni del gen. Naghib, tali da provocare confusione.

Il problema, diceva il portavoce britannico, va visto nel quadro più ampio della sicurezza dell'intero sistema del vicino Oriente ed inoltre va tenuto conto della necessità di mantenere aperta quella vitale arteria dell'Occidente che è il Canale di Suez.

Sembrava quindi che si fosse giunti ad un momento di distensione quando alcuni incidenti verificatisi nella Zona del Canale, hanno riportato le cose in alto mare. Due ufficiali inglesi feriti sulla strada tra Ismailia e Porto Said, una bomba a mano contro un autocarro e colpi di mitra contro due automezzi militari britannici che transitavano nei pressi dell'abitazione del Comandante in Capo inglese. D'altra parte gli Egiziani denunciavano un civile morto ed altri tre feriti ad opera di soldati inglesi.

Tutto ciò provocava un nuovo immediato irrigidimento delle parti, uno scambio di note piuttosto seche, un colloquio tra Naghib e l'Ambasciatore britannico Stevenson.

Ma la cosa è riandata di nuovo in secco e questa volta pare in maniera (Continua in 4ª pag.)

Libertà di riunione e di associazione

Da circa un mese ormai sono in vigore due ordinanze, una sulle riunioni pubbliche e l'altra sull'attività delle associazioni; si tratta di norme di legge d'importanza capitale, eppure da queste colonne non se ne è parlato ancora.

Ciò è stato fatto a ragion veduta. Abbiamo atteso infatti che la campagna elettorale in corso, più e meglio di qualunque commento, dimostrasse le conseguenze pratiche delle nuove ordinanze. La libertà di riunione e di associazione da esse sancita, presso a poco con le stesse modalità in vigore nei paesi democraticamente più evoluti e più liberi ha avuto immediati riflessi nell'attività elettorale che, come tutti hanno potuto constatare, si svolge a pieno ritmo e con la più ampia libertà di movimento e di azione dei partiti interessati.

Chiaramente ed inequivocabilmente stabilito il principio della libertà di riunione e di associazione, le ordinanze condizionano il godimento di tale libertà a poche norme cautelative intese a salvaguardare le

superiori esigenze dell'ordine pubblico, della morale e della religione. Ecco perché i promotori di una riunione pubblica debbono darne avviso al Residente tre giorni prima, perchè il Residente deve essere informato dello statuto delle associazioni, delle cariche sociali ecc. Sono norme, frutto della esperienza, che, con lievi varianti, vivono in tutti i paesi liberi; sono limiti dell'esercizio di ogni libertà, qualunque essa sia, necessari per l'ordinato svolgersi della vita collettiva.

Limiti minimi però, che presuppongono una completa maturità politica ed una coscienza democratica già formata.

E' stato con un atto di fiducia in questa coscienza del popolo somalo che l'Amministrazione ha portato di colpo la legislazione su così importante e delicata materia al livello conseguito dopo secoli di evoluzione dagli Stati più progrediti. E' un atto di fiducia che, dobbiamo dire da quel che abbiamo visto finora della campagna elettorale, sembra pienamente giustificato.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 27

CRONACHE DA BRAVA

La solenne chiusura dell'anno scolastico

Domenica scorsa, alla presenza del Residente, dei componenti il Comitato Scolastico del Corpo insegnante, dei Capì, Notabili e rappresentanti dei partiti politici, ha avuto luogo la festa della chiusura dell'anno scolastico 1953-54.

Alle ore 9.30 nell'aula della scuola femminile, le alunne hanno eseguito un saggio ginnico cantato veramente riuscito: sono stati distribuiti premi alle allieve più brave. Un gesto molto simpatico è stato quello di Nur Abdulcadir, componente del Comitato Scolastico, nell'offrire personalmente alcuni premi.

L'ottimo risultato conseguito dalla scuola femminile, sotto la guida dell'insegnante Suor Flaminia Rioldino, ha tanto interessato e lascia sperare per il prossimo anno un numero di alunne molto superiore a quello di quest'anno. Tutti gli intervenuti hanno poi visitato l'aula dove erano esposti i lavoretti, fatti dalle alunne stesse, manifestando molto interesse e compiacimento.

Nel pomeriggio un numerosissimo pubblico ha potuto ammirare, e sottolineare con scroscianti applausi, la bravura dei ragazzi somali e della Missione. Sono state recitate due poesie, una in arabo dell'alunno Ali Mongano, e l'altro in italiano dall'alunno Abudi Musad.

I piccoli dell'asilo hanno svolto un raziioso esercizio e tutti gli alunni poi un saggio ginnico che è stato eseguito in maniera perfetta. Ha preso la parola il maestro Aldo Cialoni che ha illustrato l'importanza della scuola per i giovani. Il Residente ha messo in rilievo lo sforzo che compie l'AFIS per l'elevazio-

Il pozzo di Lamadonga

(continuazione della 1.a pagina)

uar, mezzo disseccato ed inquinato.

Alle incoraggianti notizie dei giorni passati, che riferimmo in occasione della visita del Ministro Spinelli nella zona di Uanle Uen, se ne aggiunge ora un'altra. Si può dire infatti che, per quanto riguarda la regione del Dafet, la situazione idrica offre le migliori garanzie di successo. E' questa una delle zone dove si hanno le maggiori possibilità per l'incremento zootecnico e la sua industrializzazione data la facilità degli accessi e la vicinanza al porto d'imbarco di Mogadiscio. Quindi, vista dal lato economico, la nuova situazione idrica del Dafet significa: incremento e miglioramento del patrimonio zootecnico e sviluppo delle attività commerciali ed industriali connesse; incremento delle superfici investite ad agricoltura in conseguenza delle maggiori disponibilità di lavoro in precedenza assorbite dalle esigenze della transumanza; infine, stabilizzazione delle popolazioni e conseguente sviluppo d'attività anche nel campo artigiano, piccolo industriale e commerciale.

Infatti, chi allunghi lo sguardo di là da questo villaggio, toccato improvvisamente dalla fortuna, può vedere, a circa venti chilometri di distanza in località di Uar Maharran un altro pozzo trivellato, già in efficienza. Anche qui l'acqua è dolce e piuttosto abbondante. Contrariamente a quello di Lamadonga esso sorge in una immensa piana coltivata. L'eco di questi inenarrabili successi si è già tradotta in richieste da parte delle popolazioni che gravitano attorno a questa feconda terra. Si vuole infatti costruire nella zona un villaggio moderno al quale possano affluire altre genti. Attualmente i tecnici stanno lavorando intorno a questo pozzo per dotarlo di pompa e di abbeveratoi.

Così, la tecnica moderna ha finalmente detto una parola di speranza per la sitibonda Somalia ed ha dimostrato d'essere di valido aiuto alla civiltà, al progresso ed al servizio degli uomini di buona volontà.

Un episodio che sta a testimoniare come la popolazione di Lamadonga, in questi giorni, sia in preda alla febbre dell'acqua ci è stato narrato da uno dei tecnici: quando si è cercato di chiudere, temporaneamente, il nuovo pozzo in attesa d'installare definitivamente la attrezzatura per pompare l'acqua, c'è stato un generale moto di ribellione da parte di chi temeva, per un momento che questo meraviglioso sogno, scontratosi così bruscamente con la realtà, dovesse svanire. Legittimo timore di chi per anni ha conosciuto le sofferenze della siccità. Ma l'equivoco è stato subito chiarito ed ora la popolazione attende fiduciosa che il pozzo ricominci regolarmente a zampillare.

Non c'è dubbio ormai che le trivellazioni del Dafet hanno raggiunto successi superiori a quelli attesi, indispensabili per trasformare l'economia pastorale di questa ricchissima zona in economia agricola-pastorale.

Per le popolazioni stabili le faticose e spesso sanguinose vicende del nomadismo costituiranno presto un lontano ricordo di tempi storici e di posizioni geografiche, superate dal passaggio dell'Amministrazione Italiana.

ne culturale del popolo e si è compiaciuto con tutti gli insegnanti per il lavoro svolto, in maniera veramente encomiabile.

Ha preso quindi la parola Said Mohamed Seek del Comitato Scolastico che ha trattato l'importanza della scuola, invitando tutti i presenti a rendersi conto, attraverso questa manifestazione del grado di istruzione raggiunto dagli alunni. Ha poi rivolto parole di grato compiacimento al maestro Cialoni e agli insegnanti tutti. Quindi il maestro Seek Mohamed Sufi ha letto un discorso in arabo.

La manifestazione si è conclusa con l'inno della Somalia, cantato da tutti gli alunni, con una canzone in arabo e la caratteristica canzone italiana «quel mazzolino di fiori» a due voci. Tutti si sono congratulati con il maestro Cialoni per la perfetta e curata preparazione di questa manifestazione riuscita ottimamente.

Veramente elogiabile l'operato del Comitato Scolastico che si è continuamente prodigato per l'incremento della scuola di Brava.

NELLA CIRCOSCRIZIONE DI GENALE

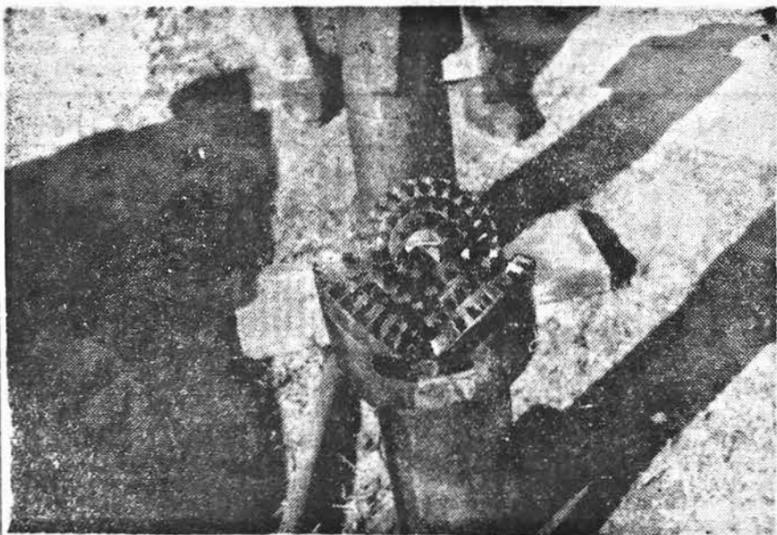
Incendio a Gorgaisa di Coriole

Verso mezzogiorno di giovedì scorso un grave incendio si sviluppava al villaggio di Gorgaisa di Coriole, nella circoscrizione di Genale.

La quarantenne Haua Hassanou Mohamed, lasciava incustodito il fuoco nell'interno della sua capanna e ne usciva per recarsi a prendere acqua.

In breve tempo si sviluppava un incendio che, alimentato dal vento, si propagava alle capanne vicine rendendole preda delle fiamme.

Il bilancio è grave: 99 capanne distrutte e danni per circa 120.000 somali, mentre non si deve registrare alcun danno alle persone.



La trivella per terreni duri.

SCHERMI E RIBALTE

« SAGAI »

Sagai ossia il fidanzamento narra la storia di una fanciulla indiana che è ritornata dall'Europa dove aveva compiuti i suoi studi, viene a sapere, che da bambina il padre aveva concesso la sua mano ad un uomo cui ella non conosceva. Non volendo sposare un uomo che non ama la fanciulla fugge dalla casa del padre. Per un caso fortunato s'incontra con due uomini Bape e Banede i quali allora fuggivano dalla polizia per non pagare una contravvenzione, e promettono di aiutarla. Infatti si imbarcano clandestinamente sulla nave « Sagai » noleggiata da una di quelle tante principesse indiane che faceva ritorno alla patria al termine di un viaggio turistico. Naturalmente vengono scoperti dal capitano della nave, il quale chiude un occhio.

E' proprio sul piroscampo che cambia il tono. Infatti la fuggente Ciandni cerca di attirare l'attenzione del capitano sulla principessa che è innamorata di lui. Ciandni

Amministrazione Municipale di Mogadiscio

Revocato l'obbligo della vaccinazione antitavolosa

IL COMMISSARIO

VISTA l'Ordinanza n. 54 del 1° marzo 1954 relativa alla vaccinazione antitavolosa:

VISTO il foglio 777741 del 20 marzo 1954 dell'A.F.I.S. - Direzione Sviluppo Sociale, relativo all'abolizione dei posti di blocco sanitari a Mogadiscio;

ORDINA

Art. 1.
Il n. 1 della citata Ordinanza n. 54 del 1° marzo 1954 è soppresso da oggi.

Art. 2.
I posti di blocco sulle vie di Afgol e Balad di cui al n. 2 della Ordinanza predetta sono aboliti a partire dal 22 marzo 1954.

Art. 3.
Le vaccinazioni antitavolose verranno continuate negli ambulatori del Porto, Centrale, Caroselli, Amarrin, Ufficio d'Igiene del Municipio e Cassa Assicurazioni Sociali della Somalia.

Art. 4.
L'Ufficio Igiene del Municipio, d'accordo con l'Ispettorato della Sanità, continuerà l'accurata sorveglianza nell'abitato di Mogadiscio allo scopo di identificare, e prontamente isolare, eventuali casi sospetti o accertati di Alastrim o altre malattie esantematiche.

Art. 5.
La presente Ordinanza entra in vigore dal 22 marzo 1954.

IL COMMISSARIO
Rag. C. Vecco

ARRIVI e PARTENZE

E' giunta dall'Italia la motonave bananiera italiana «Franchina Fazio», dalla quale sono sbarcati a Mogadiscio: Renato e Rosanna Ragazzini; Ugo Adaglio; Benicce Amicarella; Stella Falcone; Luisa Elia; Said Auad Mubarek.

Con il «DC 3» dell'Aden Airways proveniente da Aden sono giunti a Mogadiscio: Luigi Basile-Giannini; Scerif Aghil Abubaker.

Con lo stesso aereo che è ripartito poco dopo alla volta di Nairobi hanno lasciato la Somalia: Dino Armuzzi; Ireo Zanoni; Luigi Vecchi; Baglan Mahadei Hussein.

NOTIZIARIO ELETTORALE

Come era stato precedentemente annunciato, si è svolta ieri la riunione dei Presidenti, degli Scrutatori e dei Segretari, nonché dei rappresentanti di lista, indetta dall'Ufficio Affari Interni, per l'illustrazione, agli interessati, dei vari tipi di stampati necessari per il compimento delle operazioni elettorali e per fornire tutte le delucidazioni necessarie a che gli uffici elettorali possano svolgere nel modo migliore i loro compiti.

L'oratore, un funzionario della Direzione Affari Interni, ha anzitutto mostrato all'uditorio l'urna elettorale sigillata così come verrà consegnata agli uffici elettorali. Apertala quindi ne ha mostrato il contenuto e cioè le schede elettorali in pacchetto sigillato dalla Direzione Affari Interni, il bollo dell'Ufficio elettorale, che è chiuso e sigillato dall'Ufficio del Giudice e che per tanto è segreto nel senso che il numero che lo contraddistingue non è conosciuto. Ha mostrato poi gli stampati vari, i verbali, le tabelle di scrutinio, le liste degli elettori e la cancelleria necessaria all'ufficio.

Successivamente il funzionario incaricato, ha fornito chiarimenti sulle varie operazioni elettorali iniziando dalle operazioni preparatorie, cioè: costituzione e insediamento, intervento dei rappresentanti di lista, constatazione dell'arredamento della sala della votazione, apertura del plico contenente il bollo dell'ufficio e constatazione del numero delle schede in dotazione all'ufficio stesso, per modo che alla chiusura dell'ufficio elettorale possa essere consegnato lo stesso numero di schede tra quelle votate e quelle rimaste bianche.

Terminate queste operazioni preliminari, dice l'oratore, si passa all'apertura della votazione e cioè alla sigillatura dell'urna e alla dichiarazione di apertura della votazione.

Si trattiene quindi il funzionario incaricato a lungo sull'identificazione degli elettori, sottolineando l'importanza che questo fatto ha agli effetti di un regolare svolgimento delle operazioni di voto.

Dopo aver trattato dell'allontanamento degli elettori dalla cabina, cosa che può essere disposta dal Presidente, qualora l'elettore si trattenga artificiosamente ed a lungo nella cabina stessa, l'oratore passa ad esaminare alcune altre questioni di minore importanza, e tratta infine della chiusura della votazione e delle operazioni di spoglio e di scrutinio delle schede contenute nell'urna, soffermandosi a lungo ed accuratamente sui casi di validità nullità e contestazione delle schede e sulla relativa redazione del verbale che deve avvenire dopo chiuse le operazioni di scrutinio e riportati i risultati.

Quindi l'oratore illustra altri casi e risponde a numerosissimi quesiti. La partecipazione alla riunione è risultata quanto mai compatta.

Gli Uffici elettorali di Mogadiscio

Si riporta qui sotto la dislocazione degli uffici elettorali per le votazioni del 28 marzo p. v.:

- Dal n. 1 al n. 8 - Liceo Ginnasio - Viale Italia.
- Dal n. 9 al n. 16 - Scuole Elementari - Viale Italia.
- Dal n. 17 al n. 20 - Scuola Prep. Politica - Viale Italia.
- Dal n. 21 al n. 22 - Scuola Montessori - Viale Italia.
- Dal n. 23 al n. 26 - Scuole Elementari Villaggio Arabo - V. Santini.
- Dal n. 27 al n. 30 - Scuole Elementari Behani - Via Balad.
- Dal n. 31 al n. 34 - Scuola Elementare Rer Magno.

DA MARGHERITA Refezione scolastica

La refezione scolastica nelle scuole di Margherita, istituita per l'interessamento e la volontà del Comitato Scolastico locale, ha funzionato egregiamente.

A tutti gli alunni frequentanti la scuola è stata distribuita ogni giorno una colazione consistente in: latte e the - una frittella - una banana.

Le banane sono state generosamente offerte dalla Azienda Mazzi.

I vantaggi della refezione sono molteplici e vanno dal beneficio che ne possono ricavare gli alunni meno abbienti alla disciplina nella scuola: è con la refezione, difatti, che si evita l'allontanamento degli alunni durante la ricreazione ed i conseguenti ritardati rientri.

- Dal n. 35 al n. 36 - Scuola Marittima - Viale Lido.
- Dal n. 37 al n. 38 - Scuola Elementare - Via Diaz.
- Dal n. 39 al n. 41 - Scuola Elementare - V. XXIV Maggio.
- Dal n. 42 al n. 45 - Scuola Islamica - V. XXIV Maggio.
- Dal n. 46 al n. 49 - Scuola Elementare V. C. Massaia.
- Dal n. 50 al n. 53 - Scuola Elementare - Bondere Alto.
- Dal n. 54 al n. 55 - Scuola Spec. Aeronautica - Piazza Badoglio.
- Dal n. 56 al n. 61 - Scuola Secondaria - Hamar Geb Geb.
- Dal n. 62 al n. 63 - Collegio Mil. Gen. Ferrara - Hamar Geb Geb.
- Dal n. 64 al n. 70 - Scuole Elementari - Hamar Geb Geb.

IL COMMISSARIO
Rag. C. Vecco

Radio Mogadiscio

Programma odierno in lingua somala

- Prima trasmissione**
- 17.15 Lettura Corano.
 - 17.25 Giornale radio.
 - 17.45 Canzone moderna somala.
 - 17.55 Hello.
 - 18.10 Gabai - Gurou.
 - 18.15 Disco e chiusura.

- Seconda trasmissione**
- 19.15 Le Nazioni Unite.
 - 19.20 Hello (duetto).
 - 19.40 Gherar.
 - 19.46 Giornale radio.
 - 19.56 Disco e chiusura.
- Programma di venerdì 26-3-1954

- Prima trasmissione**
- 17.15 Lettura Corano.
 - 17.25 Giornale radio.
 - 17.45 Hello.
 - 17.55 Notiziario vario.
 - 18.10 Musica Baglioni.
 - 18.15 Disco e chiusura.

- Seconda trasmissione**
- 19.15 Lettura Corano.
 - 19.20 Interpretazione del Corano.
 - 19.30 Giornale radio.
 - 19.40 Canzone Baglioni.
 - 19.50 Dischi e chiusura.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 25 marzo 1954

Temperatura massima	31,5
Temperatura minima	25,5
Vento prevalente ESE	Km-ora 8,0

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli	
Afgol	m. 0,00
Belet Uen	» 0,35
Giuba	
Lugh Ferrandi	0,97

MAREE per il giorno 26 marzo 1954

Alta marea	ore 7,45 ed ore 20,10
Bassa marea	ore 1,45 ed ore 13,25

IL TEMPO DI IERI

Cielo nuvoloso. Visibilità 20 Km. Vento da E, 18 Km/h.
Mare da ondulato a leggermente mosso.

GLI SPETTACOLI

- CINEMA BENADIR - «Lulu».
- CINEMA CENTRALE - «Viale Flamingo».
- CINEMA EL GAB - «La cosa da un altro mondo».
- CINEMA HADRAMUT - «La furia umana».
- CINEMA HAMAR - «La cortina del silenzio».
- SUPERCINEMA - «Giuramento di sangue».

ANNUNZI ECONOMICI

- ETERNIT FIBRONIT ONDULATE colmi, tirafondi, tubi, gronde, polvere marmo - amianto. Impresa Marenne.
- MATTONELLE PER PAVIMENTI fabbricazione italiana produzione locale. Graniglia italiana ogni pezzatura, quattro colori.
- ASFALTO NATURALE in pani, Bitume, Gesso, Scagliola, Terra refrattaria originale. Impresa Marenne.
- VENDESI 1900 1100 Topolino Motore a nafta e molino. Caberietti telefono 223.

IL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE DELL'U.N.S. partecipa vivamente al dolore che ha colpito la famiglia del proprio consocio

deceduto questa notte in Mogadiscio.

SCEK MOHAMED GIUMALE

Da OGGI 25 Marzo

Alta Moda

inizia la liquidazione annuale di tutte le merci esposte nelle vetrine a

PREZZI SBALORDITIVI !!!.

KID

Il clima e la salute



La loro marcia e la loro direzione non è però sempre costante; l'ineguale riscaldamento dei continenti e dei mari, ne modifica in vari punti del globo la direzione determinando quelle correnti periodiche chiamate monsoni.

Durante i mesi da maggio ad agosto, il sovrariscaldamento degli altipiani desertici dell'Asia, forma come una immensa pompa aspirante che attira potentemente l'aliseo di sud-est richiamandolo oltre la linea equatoriale che è qui in Somalia e deviandolo verso ovest: si forma così il monzone di sud-ovest che soffia da giugno a settembre. Questo monzone è più violento ed è carico di vapore acqueo perché proviene dalle immense superfici dell'Oceano Indiano. Porta quindi molta umidità ma per la forza della sua corrente e per lo stato nuvoloso del cielo mitiga e abbassa la sua temperatura.

Da dicembre a marzo succede l'opposto, ossia il continente asiatico si raffredda più dell'Oceano Indiano e l'aliseo di nord-est è attirato a sud oltre la linea dell'Equatore formando il monzone nord-est. Questo monzone, perché passa sui piani ardenti dell'Arabia, Persia, Asia, porta temperature più alte, minore umidità e quindi la stagione secca.

I due monsoni soffiano dunque in due direzioni del tutto opposte; negli intervalli si hanno i periodi di calore, senza venti, mentre lo stabilirsi di ogni monzone provoca le piogge e perturbamenti atmosferici.

L'azione dei venti non si limita ai benefici effetti di diminuire l'umidità e attivare l'evaporazione cutanea; essi infatti determinano oltre al movimento dell'aria un attivo movimento di polveri organiche, vegetali e animali portatrici di germi che hanno una importanza considerevole sullo sviluppo delle malattie.

L'aria del mare è poverissima, quasi priva di germi e perciò le brezze marine sono salubri mentre i venti provenienti dall'interno dei continenti possono essere malsani soprattutto se attraversano delle zone con molti detriti polverosi. E' da ricordare però che anche per le brezze del mare, la loro influenza salubre si limita ai luoghi immediatamente vicini alle coste, perché anch'esse passando sulla terra si caricano presto di germi perdendo quindi la loro purezza.

Il clima della Somalia, influenzato dai monsoni dell'Oceano Indiano è caratterizzato da quattro stagioni: una asciutta e calda da dicembre a marzo; una piovosa calda da marzo a maggio; una fresca con piccole piogge da giugno a settembre; una piovosa e con medi calori dai primi di ottobre a metà dicembre.

La caratteristica della Somalia, come d'altronde di tutti i paesi tropicali, è di avere il giorno della stessa durata della notte: il sole sorge verso le sei del mattino, si alza rapidamente dopo una brevissima aurora per tramontare intorno alle sei del pomeriggio con un brevissimo crepuscolo che dà immediatamente luogo alla notte profonda. La temperatura comincia ad aumentare subito dopo il sorgere del sole, raggiungendo il suo massimo verso le due del pomeriggio, per decrescere quindi lentamente fino a notte.

La Somalia è una regione dell'Africa il cui clima prettamente equatoriale, merita di essere conosciuto.

In linea generale si può dire che la climatologia della Somalia è dominata dai monsoni: da quello di sud-ovest da giugno a settembre e da quello nord-est da dicembre a marzo, ambedue soffianti con intensità diversa e alternativamente in senso e nell'altro lungo la direzione generale del Territorio, radandone le coste e facendosi sentire fin nell'interno.

La caratteristica principale del clima della Somalia è quella di essere costantemente caldo nell'interno ed eccessivamente umido lungo la costa. Il forte calore dipende dal fatto che il sole, qui, è più vicino alla terra che in qualunque altro punto del globo, il che comporta un sovrariscaldamento della crosta terrestre.

L'umidità invece dipende dal fatto che le zone lungo la costa, avendo vicina l'immensità dell'Oceano Indiano, per l'intensa irradiazione solare, sono invase da un continuo sollevamento d'acqua dall'Oceano sotto forma di vapore.

Il clima della Somalia, con la sua temperatura, l'umidità eccessiva lungo la costa, la forte tensione del vapore acqueo, l'intensa elettricità atmosferica, la pressione barometrica più bassa, sarebbe male sopportabile se i venti non ne temperassero gli effetti, attivando l'evaporazione cutanea e diminuendo l'umidità dell'aria.

L'aerazione ha certo una notevole influenza sul grado di salubrità di questa regione e quindi i venti sono dei veri e propri arbitri dei cambiamenti atmosferici.

Come ho già detto i venti, fenomeno della Somalia, sono i monsoni. Come si formano questi monsoni? Il fenomeno è spiegato e cioè: durante le stagioni fresche e secche i venti che dominano nei paesi caldi sono gli alisei, ossia due grandi correnti di aria attratte da nord e da sud verso l'Equatore dove il forte riscaldamento dell'aria provoca delle correnti ascendenti e quindi la sua rarefazione negli strati più vicini alla Terra. Gli alisei sono modificati dalla rotazione terrestre e deviati da est verso ovest concentrandosi verso l'Equatore.

Come e perchè sono diventati radioattivi i pescatori giapponesi

WASHINGTON, 24.

Gli esperti atomici americani ritengono che i pescatori giapponesi esposti alla radioattività nelle isole Marshall siano stati colpiti da ustioni-beta.

La polvere radioattiva provocata dalla colossale esplosione del primo marzo a Bikini si è depositata sui loro corpi quando la nube atomica è passata sulla loro nave. Si tratterà ora di accertare se le lesioni sono puramente esterne o se ve ne sono anche di interne. Ma dovrà passare del tempo.

Gli atomi radioattivi emettono una o più radiazioni: raggi beta, alfa e gamma. I raggi beta sono puramente elettronici negativi, i raggi alfa sono nuclei di atomi di elio, ed i raggi gamma sono simili ai raggi X ma più penetranti. I raggi alfa hanno poco potere penetrante e provocano poche lesioni esterne. I raggi beta possono penetrare la pelle, provocando ustioni. I raggi gamma sono i più penetranti e possono causare seri danni interni. Tutti e tre se emessi da sostanze ingerite, sono pericolosi.

L'esplosione del primo marzo che è avvenuta a livello della superficie terrestre o dall'alto di una torre d'acciaio, ha annientato l'atollo scagliando in aria fino ad una altezza di 20 miglia, milioni di tonnellate di corallo polverizzato e di acqua atomizzata.

La bomba H infatti libera forti quantitativi di particelle subatomiche, chiamate neutroni, che rendono radioattivo tutto ciò che incontrano, e inoltre, la bomba atomica che funge da innesco rilascia frammenti altamente radioattivi della reazione nucleare. Così, la gigantesca nuvola che si è alzata da Bikini il primo marzo possedeva l'energia radioattiva di molte migliaia di tonnellate di radio.

La radioattività più forte si è subito esaurita, ma le particelle di polvere radioattiva possono rimanere «calde», cioè attive, per periodi variabili da pochi secondi a migliaia di anni. Ed i sintomi di ustioni superficiali segnalati dai pescatori specificano che essi hanno subito le lesioni dei raggi gamma, o ustioni beta. Se il carico di pesce è stato più o meno pericolosamente contaminato, dipende dal grado di impolveramento che ha subito la nave, e se il carico si trovava esposto sulla coperta, l'unica soluzione è la sua distruzione.

Una documentazione del governo americano del 1950 sugli effetti delle armi atomiche afferma che i generi alimentari ben coperti non vengono per nulla contaminati, lo stesso dicasi per i generi in scatola o anche in recipienti impermeabili. Non può invece essere salvato ciò che sia stato radioattivo.

La pubblicazione specifica che tutti coloro che sono stati colpiti dalla radiazione possono risentire assai meno danni se provvedono a lavarsi vigorosamente con acqua e sapone, in particolare i capelli, le pieghe della pelle e le zone circostanti alle aperture del corpo, tenendo presente però di non esagerare, nelle frizioni, per evitare abrasioni. Anche i detergenti in uso in casa hanno valore detergente delle particelle atomiche. Se i pescatori l'avessero fatto subito, avrebbero risentito assai meno delle lesioni.

Sembra ora possibile che correnti aeree sfavorevoli, probabilmente provocate dalla inattesa violenza dell'esplosione, possano avere provocato trasportando la cenere atomica le lesioni ai pescatori giapponesi, infatti pur non essendo stato ancora ufficialmente stabilito, sembra che la loro imbarcazione fosse ai margini, o appena dentro, o appena fuori, della zona di pericolo segnalata dalla commissione atomica. In ogni caso sembra che la nube radioattiva si sia diretta contro di essi a grande velocità, e difatti si è subito pensato di allargare la zona di pericolo oppure scegliere terreni di prova più sicuri, o addirittura di sospendere le esperienze, dato che sembra certo che l'esplosione del primo marzo abbia inquinato per molti anni le acque della laguna di Bikini. Il pesce costiero sarà presumibilmente reso altamente radioattivo, e di conseguenza assai pericoloso a mangiarsi.

L'effetto della bomba del primo marzo è stato tale e tanto superiore alle esperienze precedenti che è difficile dire cosa potrebbe provocare.

In precedenza si era detto comunemente che le esplosioni atomiche in aria non lasciavano una radioattività pericolosa sul terreno, e che più alte avvenivano le esplosioni meno era probabile la «nevicata» di polvere atomica. La prima esplosione atomica, in terra, nel Nuovo Messico, il 6 luglio 1945, depositò particelle radioattive della sua nuvola su una mandria di bestiame a circa 15 miglia di distanza.

La pelle delle bestie si irritò: sorsero vesciche e cadde del pelo a chiazze. Ma l'unico effetto che ne rimase è stato che il nuovo pelo ricrebbe grigio e bianco.

La commissione atomica ha annunciato che, dopo le esperienze del Nevada del 1952, un centinaio di capi di bestiame, nella zona, subì ustioni beta per la nevicata atomica, ma non ripor-

tò conseguenze né per la salute né per la capacità riproduttiva.

Non si può dire altrettanto dei pescatori giapponesi, perché occorre accertare quante radiazioni gamma abbiano assorbito e se abbiano respirato o ingoiato polvere atomica che cadeva su di essi. Molti elementi delle nubi radioattive hanno affinità peculiari per vari organi del corpo umano: una volta accumulatisi possono continuare a scaricare all'infinito la loro radioattività nell'interno dell'organismo. A seconda della intensità e quantità della radioattività assorbita, potrebbe derivarne per l'individuo un indebolimento progressivo o anche alla morte.

Stando però alle informazioni giunte da Tokio, il più grande danno sembra essere quello delle ustioni beta. Queste lesioni, per quanto dolorose e brutte a vedersi, non sono gravi, se opportunamente curate per prevenire infezioni.

Interessanti rivelazioni sulla fuga di Burgess e Mac Lean

LONDRA, 22.

Un ex comunista che rivestiva nel suo partito una carica importante ha fatto interessanti rivelazioni sulla fuga di Burgess e Mac Lean dall'Inghilterra, i due diplomatici misteriosamente scomparsi nel maggio del 1951. Uno di loro, come è noto, era stato a capo dell'Ufficio del Foreign Office per gli affari americani. La polizia britannica, dopo minuziose indagini aveva formulato l'ipotesi che i due fuggitivi fossero andati con «Ferry-boat» da Southampton a Saint Malo da dove avrebbero poi spiccato il volo per un paese comunista, probabilmente la Cecoslovacchia. Ma quelle della polizia erano solo supposizioni. Ora per la prima volta, una persona che contribuì a preparare la fuga si fa avanti per gettare luce su quei misteriosi avvenimenti. Le sue dichiarazioni fanno ritenere che la pista seguita dal controspionaggio inglese fosse completamente sbagliata. Secondo l'informatore dunque, Burgess e Mac Lean partirono da Londra in aereo diretti alla volta di Dusseldorf. La loro fuga era stata preparata in ogni particolare da agenti comunisti residenti in Inghilterra. Uno di tali agenti era un funzionario dell'aeroporto londinese: egli fece sì che i due diplomatici figurassero come «personeggi importanti» secondo il termine che si usa dagli inglesi in tali casi, e riuscì a farli salire su un aereo senza che nessuno fosse in grado di identificarli. A Dusseldorf i due erano attesi da un agente comunista pure addetto all'aeroporto. I diplomatici poterono così passare attraverso l'ispezione di frontiera con un minimo di formalità e furono ospitati per qualche giorno in casa dell'agente. La polizia non notò la loro presenza ed essi proseguirono quindi per Praga. Si ritiene che Mac Lean si trova tuttora in Cecoslovacchia dove è stato raggiunto dalla moglie e dai figli lo scorso settembre. Coloro che prepararono la fuga misero la polizia britannica su falsa pista. Due individui travestiti in modo da somigliare ai due diplomatici si recarono in Francia imbarcandosi sul «ferry-boat». A Southampton essi lasciarono sul battello alcune valigie che appartenevano ai due diplomatici. Giunti a Parigi abbandonarono il travestimento e si persero ogni loro traccia. L'elemento più interessante di questa rivelazione è quello che riguarda l'esistenza di agenti comunisti negli aeroporti di Londra e del continente. L'informatore è stato in grado di fornire alcuni nomi. Si osserva che queste persone possono non soltanto far uscire dal paese i loro amici, ma anche farne entrare di nuovi senza dar nell'occhio alla polizia. Queste infiltrazioni di comunisti in posti di responsabilità sono ritenute molto pericolose.

Si è inaugurata in Giordania una grande fabbrica di cemento

Si è inaugurata in Giordania una grande fabbrica di cemento

AMMAN, marzo.

La prima grande fabbrica di cemento giordania è stata solennemente inaugurata. Lo stabilimento è stato costruito da ditte specializzate tedesche sotto la direzione di ingegneri venuti appositamente dalla Germania. Il macchinario ha comportato una spesa di 700 mila dinari e una società tedesca partecipa unitamente ad una giordania all'esercizio della fabbrica. La produzione dovrà raggiungere le 200 tonnellate al giorno e un sacco di cemento da 50 kg. sarà venduto a 600 «fils» compresa la tassa per la guardia nazionale che è di 180 «fils» ogni sacco. Attualmente la Giordania, importa cemento per 20 mila tonnellate dal Libano e altrettanto dalla Siria. La produzione del nuovo stabilimento sarà invece sufficiente d'ora in avanti all'intero fabbisogno interno.

La moda dei gioielli falsi

Tornano di moda gli orecchini di strass ed i braccialetti di metallo bianco con riproduzioni di monete e medaglie

LONDRA, marzo.

Oggi giorno i gioielli «falsi» sono divenuti un accessorio essenziale. Le donne li comprano per adornarsene secondo le occasioni, spesso per ravvivare il proprio abbigliamento ed è divenuto di moda scegliere i disegni che più si adattano alla circostanza, sia essa l'andare a far spese, assistere a un concerto o partecipare ad un ricevimento.

Durante l'ultimo anno gli orecchini hanno assunto una importanza particolare. Ne sono stati creati tipi diversi, che ben si adattano ad ogni forma di viso, ad ogni genere di pettinatura.

Fra i nuovi orecchini ve ne saranno alcuni lunghi e flessibili che si muovono ad ogni piccolo movimento della testa; ve ne saranno in metallo dorato, in strass e perle, o in pietre colorate. Un altro modello, che certamente sarà il successo della prossima stagione, è fatto in smalto bianco (o nero) intrecciato ad un delicato disegno floreale di metallo dorato che forma il motivo centrale di una collana di perline. La collana è a stretto giro di collo, e la parure è composta da questa, dagli orecchini, dal braccialetto e dalla spilla. La montatura è assai delicata e l'insieme è molto elegante e nuovo.

Le perle, che nel 1953 raggiunsero la massima popolarità, continuano ancora oggi ad essere molto usate, sebbene la tendenza del 1954 sia maggiormente rivolta all'uso di pietre molto piccole e molto grandi, grandi quanto una moneta da un somalo, ed altre più piccole delle prime misure delle perle.

C'è chi sostiene però che le signore eleganti in genere richiedono più gioielli fatti di perle che non quelli fabbricati con pietre piatte.

La richiesta di un ornamento che possa, in certo senso, trasformare l'abito da passeggio in vestito da ricevimento ha fatto sì che parecchi fabbricanti abbiano approntati dei gioielli che possono essere indossati sia per giorno che per sera. Una catenella di metallo, dorata o argentata, per esempio, può trasformarsi in collana per sera aggiungendovi una guarnizione di perline.

Orecchini lunghi 11 centimetri, fatti di un filo di metallo dorato sfaccettato che a prima vista sembra proprio oro vero.

Questo stesso materiale è stato usato anche per un nuovo tipo di diadema, che si può portare di giorno come collana. E' un metallo ingegnoso, del tutto rigido, e molto comodo a portarsi dato che si adatta perfettamente al collo; come diadema lo si può fermare ai capelli con delle forcine; è estremamente elegante e può essere portato anche con un semplice vestito da sera. Alcuni modelli sono arricchiti con guarnizioni fatte con perle a forma di goccia.

Sono tornate anche di moda le gioie di tipo antico, montate in argento. Alcune di queste sono lavorate come la filigrana. Pietre di colori vivaci — giada, corallo, lapislazzuli — vengono usate a forma di pendenti o di sigilli da attaccare al braccialetto; gli stessi disegni, in misura più piccola vengono ripetuti negli orecchini e nella collana.

Il gioiello singolo è quest'anno meno di moda dell'insieme di pezzi che possono essere portati o tutti assieme o separatamente a seconda dell'occasione, si trovano esposti in eleganti astucci di velluto, tutta una serie di gioielli di strass e vari modelli in metallo bianco ossidabile, fra i quali dei braccialetti con riproduzioni di monete o di medaglie. Questi gioielli in metallo si portano facilmente con l'abito di lana o su un golf.

I gioielli di marcssuite continuano ad essere molto di moda, perchè sono abbastanza scintillanti di sera pur non essendo troppo vistosi di giorno.

AI FUNERALI DELLO SCEICCO HAFEZ MUSSA

Oltre 2000 persone hanno visto la bara volare

IL CAIRO, 21. Il quotidiano «Al Akhbar» informa che nel villaggio di Al Zarka (Egitto nord-orientale) 2000 persone che assistevano ai funerali dello sceicco Hafez Mussa hanno visto il feretro sollevarsi improvvisamente da terra e mettersi a volare. Lo sceicco Hafez Mussa morì alcuni giorni or sono tra l'impianto dei suoi concittadini, che lo stimavano per le sue elette virtù. Terminato il rito funebre nella moschea del villaggio e venuto il momento di trasportare il feretro al cimitero, i portatori si accorsero che la bara si era appesantita al punto da rendere inefficace l'intervento di ben 10 persone. D'un tratto però la bara cominciava a sollevarsi da sé. E si sarebbe messa senza dubbio a volare se i presenti non l'avessero afferrata e trattenuta a tempo. In tal mo-

do era possibile condurre il feretro fino alla porta del cimitero, dove però il fenomeno di poc'anzi si ripeteva e la bara tornava a farsi così pesante che nessuno era in grado di spostarla.

Il fratello del morto aveva allora una felice intuizione e, raccolto in preghiera, prometteva solennemente di costruire entro quaranta giorni un mausoleo nel quale avrebbero riposato le spoglie dello Sceicco, a patto, però, che il morto acconsentisse a che il proprio corpo venisse provvisoriamente sepolto nel cimitero comune del circondario. D'incanto la bara tornava a farsi leggera, ciò rendeva possibile l'opera dei portatori e consentiva il compiersi dell'inhumazione. «Al Akhbar» riferisce che molti tra i presenti hanno detto d'aver visto e controllato il prodigio, compreso lo straordinario volo della bara.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

LA CONFERENZA DI FOSTER DULLES

Passi americani presso Italia e Francia per una sollecita ratifica della CED

La soluzione del problema di Trieste come pregiudiziale alla ratifica? La situazione in Indocina nelle dichiarazioni del Segretario di Stato

WASHINGTON, 24. Per quanto le prospettive non appaiano promettenti, il Dipartimento di Stato non ha ancora perduto la speranza che un « gesto iniziale », che metta in moto il procedimento di ratifica della CED possa venire fatto dai governi di Parigi e Roma prima della conferenza di Ginevra.

Questo è quanto si dichiara privatamente al Dipartimento di Stato, dove si conferma che il problema di passi coordinati americani al riguardo presso la Francia e l'Italia è all'ordine del giorno dei colloqui parigini della signora Luce coi rappresentanti americani al Consiglio Atlantico e con David Bruce, inviato speciale d'Eisenhower presso gli organi d'integrazione europea. Si pensa di segnalare all'attenzione dei governi francese e italiano l'opportunità che quando il Congresso degli Stati Uniti inizierà l'esame dei programmi d'aiuto all'Europa (ai primi di aprile) esso si trovi ad avere qualche prova tangibile, anche se limitata, della buona volontà dell'Italia e della Francia nella questione dell'esercito europeo. Il problema è stato toccato pubblicamente nel corso della conferenza stampa di Foster Dulles, quando un reporter ha chiesto al Segretario di Stato se ritenesse che la questione della soluzione della Saar fosse da parte francese una pregiudiziale assoluta per la ratifica della CED. Dulles ha risposto di ritenere di no, ed ha aggiunto che indubbiamente il governo di Parigi intendeva ottenere prima della ratifica della CED un'assicurazione di principio sulla soluzione del problema della Saar, ma non insisteva per il raggiungimento immediato d'una formula di soluzione completa in tutti i suoi dettagli.

Un'altro reporter ha domandato allora se Dulles ritenesse che l'Italia possesse la soluzione del problema di Trieste come pregiudiziale alla ratifica della CED. Il Segretario di Stato ha risposto: « L'Italia vorrebbe una soluzione del problema di Trieste prima di ratificare la CED, ma dubito che questo sia inteso come una pregiudiziale assoluta o un ostacolo assoluto alla ratifica ». D'altro canto i circoli diplomatici di Washington fanno osservare che il Segretario di Stato si è lasciato andare ad una abile serie di distinzioni terminologiche, ma che questo non sposta di molto le difficoltà che la situazione presenta oggi.

Il grosso della conferenza stampa, tenuta ieri, dal Segretario di Stato Foster Dulles, è stato dedicato all'Indocina. Come già nei giorni scorsi, in tale questione le dichiarazioni pubbliche rimangono sul piano generico, mentre la discussione seria è quella che si svolge nei colloqui che il generale Ely, Capo dello Stato Maggiore francese, ha iniziato a Washington dopo aver visto Eisenhower. Nella conferenza stampa, Dulles si è limitato a ripetere che « l'ipotesi d'una vittoria comunista in Indocina è inaccettabile », ma non ha chiarito come gli Stati Uniti pensino d'uscire dall'« impasse » politico-militare che si è creata. Sul piano militare, alla domanda se egli spera ancora in una vittoria completa, Dulles ha risposto di non vedere ragioni di perdere fiducia nel « piano Navarre » che si propone di raggiungere « nell'anno prossimo » se non una vittoria completa, certo risultati militari decisivi ». Sul piano politico, alla domanda se egli escluda negoziati, il Segretario di Stato ha evitato una risposta diretta, limitandosi ad affermare che « se la Cina soppesasse gli aiuti al Vietnam, essa dimostrerebbe di non essere più un aggressore », ma ha aggiunto che per quanto si debba sperare sempre un mutamento della politica cinese, tutti gli indizi confermano finora la tesi che la Cina rimane una potenza « aggressiva, espansionistica e militarista ». Tuttavia in tale accenno alcuni osservatori diplomatici vedono il desiderio di Dulles di non chiudere la porta a un possibile negoziato che parta dall'armistizio in Indocina ed esplori le possibilità di una revisione generale dei rapporti tra la Cina di Mao e l'Occidente.

Da parte sua, Eisenhower, nel corso dell'odierna conferenza stampa, ha paragonato le condizioni dei difensori di

Dien Bien Phu, in Indocina, con quelle delle forze americane sbarcate ad Anzio nel 1943 durante la campagna d'Italia. I difensori della fortezza infatti lottano contro un avversario che dispone di basi che dominano il campo trincerato. Non dimeno il Presidente ha dichiarato di non disperare circa le sorti della battaglia in corso. Egli ha inoltre rilevato l'importanza della guerra d'Indocina, dalla cui difesa dipendono la sicurezza dell'Indonesia, della Birmania, del Siam e delle stesse Filippine ed ha concluso questa parte della conferenza stampa sottolineando « che, quali che siano le sue origini, la guerra d'Indocina è divenuta una lotta contro l'espansionismo comunista ».

Circa gli effetti dell'esplosione nucleare del primo marzo, nel Pacifico, nella sua conferenza stampa, Eisenhower non si è pronunciato. Egli ha detto d'attendere le dettagliate informazioni che potrà fornirgli l'Ammiraglio Strauss, presidente della commissione americana per l'energia atomica, che ancora non è tornato negli Stati Uniti. Eisenhower ha inoltre trattato dell'aumento della disoccupazione negli Stati Uniti durante il mese corrente affermando che ciò nonostante non vi è alcun pericolo d'una nuova crisi economica. Egli ha aggiunto tuttavia che la Casa Bianca sta approntando programmi capaci di far fronte anche a situazioni d'emergenza.

La questione delle basi americane in Grecia

NOTA DI PROTESTA RUSSA AL GOVERNO ELLENICO

VIENNA, 22. Radio Mosca ha comunicato che l'Unione Sovietica ha inviato una nota di protesta alla Grecia, per l'installazione di basi militari americane sul territorio ellenico. La nota è stata consegnata dal vice-ministro degli esteri sovietico Zorin all'ambasciatore greco a Mosca. Nella nota, il governo sovietico attacca gli accordi tra la Grecia e gli Stati Uniti che comportano, a suo avviso, la creazione di basi militari americane in Grecia.

La nota accenna, quindi, a preparativi diretti del governo greco per una nuova guerra « sotto forma di manovre importanti che si sono svolte sul territorio greco con la partecipazione di unità militari straniere ».

Dopo aver dichiarato che l'accordo greco-americano « costituisce un brutale intervento nell'indipendenza e la sovranità nazionale della Grecia e rappresenta un reale pericolo per la sua sicurezza » la nota conclude affermando che « il governo sovietico attira l'attenzione del governo greco sul fatto che la responsabilità delle misure militari prese, deve imputarsi totalmente ad esso ».

In merito alla nota sovietica, di protesta, contro la Grecia, si apprende che il portavoce greco ha affermato che il suo governo risponderà all'URSS non appena in possesso del testo completo della nota. Il portavoce ha dichiarato che le facilitazioni di carattere militare accordate agli Stati Uniti hanno scopi puramente difensivi. Negli ambienti politici ateniesi, si sottolinea intanto che questa è la terza nota di protesta sovietica pervenuta negli ultimi giorni a Paesi occidentali. Le note consegnate nei giorni scorsi alla Turchia e all'Olanda, contenevano analoghe proteste.

DICHIARAZIONI DELLA PRESIDENTESSA DELL'ASSEMBLEA DELL'ONU

COLOMBO, 22. La presidentessa dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, signora Vijaya Lakshmi Pandit, ha dichiarato alla stampa che la prossima conferenza di Ginevra, che discuterà la questione coreana, non ignorerà le Nazioni Unite né diminuirà il loro prestigio ed ha aggiunto che la conferenza rappresenterà un genuino sforzo da parte delle Nazioni impegnate nel conflitto, e degli altri Paesi che hanno preso parte alla

guerra coreana, per unirsi con sincera speranza di giungere ad una definizione amichevole e duratura.

La signora Pandit ha poi definito la attuale situazione nella zona del Canale di Suez come pericolosa ed ha detto che dovrà essere trattato con estrema delicatezza perchè potrà avere conseguenze più vaste e di maggior portata di quelle riguardanti l'Egitto e la Gran Bretagna ed ha espresso la speranza che si possa giungere ad una prossima ed amichevole soluzione di tale problema che sta mettendo in pericolo la pace mondiale.

Richiesta d'un giudizio, la Signora Pandit, ha rifiutato di fare commenti su questioni controverse, come l'entrata della Cina comunista nelle Nazioni Unite, dicendo che le opinioni dell'India a tale riguardo, opinioni che essa condivide, sono ben note. Ha affermato di disapprovare patti militari e riarmo ma non si è lasciata indurre a fare dichiarazioni su qualsiasi patto specifico concluso recentemente limitandosi a dire che accordi del genere fra 2 nazioni non favoriscono certo la pace mondiale e tendono piuttosto a ritardare buona volontà, amicizia e fiducia fra i Paesi non compresi in tali patti.

Interrogata sulla questione del riarmo tedesco, la signora Pandit ha detto di essere personalmente contraria a qualsiasi riarmo e che la corsa al riarmo che vi è attualmente, non potrà condurre che a conflitti inevitabili.

La Presidentessa ha dichiarato che pur avendo sottomano una formula per una pace mondiale durevole sta cercando con altri la soluzione per questo importantissimo problema e la ricerca deve continuare.

Congratulandosi, infine, col Primo Ministro di Ceylon, Kotelawala, per la iniziativa presa di tenere a Colombo nel corso del mese venturo una conferenza dei primi ministri asiatici, conferenza che, secondo lei, dovrà dare come risultato una maggior buona volontà e comprensione fra i Paesi del continente asiatico ha concluso dichiarando che conferenze del genere dovrebbero essere tenute il più sovente possibili per garantire risultati più veri ed aiutare, in un più vasto campo internazionale, ed apportare nuove idee a problemi oggi considerati solo da un punto di vista particolare.

SMENTITE LE DIMISSIONI DI PICCIONI

ROMA, 24. Il sottosegretario alla presidenza del consiglio per la stampa e le informazioni on. Manzini interrogato dai giornalisti sulle nuove voci circa le dimissioni del Ministro degli Esteri on. Attilio Piccioni ha dichiarato che le stesse sono prive di fondamento.

L'IMPERATORE BAO DAI GIUNTO AD HANOI

PARIGI, 24. L'imperatore Bao Dai è giunto ad Hanoi. Il Vietnam ha intensificato frattanto la propria attività in tutta la zona del delta del Tonchino nel tentativo di tagliare le vie di comunicazione essenziali e di disorganizzare il sistema difensivo franco-vietnamite. I rinnovati attacchi del Vietnam inducono a ritenere che questo cerchio di « soffocare » il più possibile il delta del fiume Rosso o per lo meno di costringere i franco-vietnamiti a creare un nuovo ponte aereo fra Hanoi ed il porto di Haiphong.

NORD-SUD-EST-OVEST

* ROMA. — Si apprende negli ambienti competenti che la conferenza dei ministri degli esteri che doveva tenersi a Bruxelles il 30 marzo è stata rinviata a data ulteriore.

* LONDRA. — Il Foreign Office rifiuta di commentare in alcun modo le indiscrezioni che sono state pubblicate a Parigi secondo cui la Gran Bretagna avrebbe offerto di trasferire una o due divisioni sotto il futuro comando della C.E.D. e che si impegnerebbe a tenere truppe sul continente per un lungo periodo di tempo.

* IL CAIRO. — E' stato annunciato che il Re dell'Arabia Saudita, Ibn Saud, che si trova in visita ufficiale in Egitto, ha avuto ieri due colloqui, uno con il colonnello Nasser ed uno con l'ex-presidente della repubblica siriana, Choukri El Kouatly.

* ROMA. — Il consigliere economico presso l'ambasciata argentina a Roma, dr. Guido Comolli è partito per Milano per organizzare la partecipazione argentina alla Fiera di Milano. Come è noto è la prima volta che l'Argentina partecipa alla rassegna milanese con un padiglione proprio.

E' MORTO IL MAESTRO WILLY FERRERO

ROMA, 24. Nella sua abitazione di Ostia, presso Roma, è morto il noto direttore di orchestra Willy Ferrero. Aveva 48 anni ma le sue condizioni di salute da tempo l'avevano costretto a rallentare la sua attività artistica. Era stato uno dei più clamorosi « enfant prodige » dell'ultimo secolo poiché dirigeva l'orchestra all'età di 6 anni. Il maestro Willy Ferrero era nato a Portland Maine (Stati Uniti) nel 1906 da genitori italiani. Fu un bimbo prodigo tanto che a sei anni già diresse grandi orchestre, suscitando una grande ammirazione che gli valse onori eccezionali. Fra l'altro in quell'epoca, a Pietroburgo, gli fu conferita dallo zar Nicola, la croce di cavaliere dell'ordine di S. Stanislao. Ultimati gli studi nell'accademia musicale di Vienna sotto la guida di Max Srringer, riprese la carriera direttoriale nel 1925 con alcuni concerti all'Augusteo. D'allora aveva compiuto numerosi giri artistici. Recentemente aveva diretto cicli di concerti in Russia e in Polonia.

HAMINGWAY GIUNTO A VENEZIA

VENEZIA, 24. Proveniente dal Sud Africa è giunto a Venezia Ernst Hemingway, accompagnato dalla moglie. Lo scrittore si tratterà circa due settimane a Venezia dondiche proseguirà per Firenze, e probabilmente per Roma. Lo scrittore, che appariva piuttosto stanco ed invecchiato, ha detto di volersi riposare per qualche giorno a Venezia « mangiando scampi e bevendo valpolicella ».

La questione del Canale

(Continuazione della 1ª pag.) definitiva, in quanto, ora, i punti di disaccordo non sono più né formali, né suscettibili di compromesso, come è dimostrato dalle dichiarazioni di Eden ai Comuni, dalla riunione straordinaria tenuta dal Gabinetto britannico sotto la Presidenza di Churchill, appunto per esaminare la questione, e dalle dichiarazioni del Generale Naghib.

Le dichiarazioni che Eden ha fatto ai Comuni, poi, sono state particolarmente energiche, d'un tono, dicono le notizie d'agenzia, che mai era stato usato prima d'ora. Il Ministro degli Esteri britannico, ha infatti detto: « nelle presenti condizioni qualsiasi ripresa delle discussioni per il futuro del Canale è impossibile ». Anche il laburista Handerson si è trovato d'accordo con Eden, pur esprimendo il rammarico del suo partito che avrebbe visto con piacere una ripresa delle trattative. Ma Eden, insistendo sulla sua tesi, ha risposto: « se noi dobbiamo arrivare ad un accordo con l'Egitto è necessario, innanzi tutto, che venga creata un'atmosfera di fiducia, ed è l'Egitto che deve fare in modo di creare una tale atmosfera ».

Successivamente, esattamente due ore dopo, la riunione alla Camera è stato convocato il Gabinetto per una riunione straordinaria, a cui ha presenziato anche il Capo di Stato Maggiore Imperiale, e gli altri Capi di Stato Maggiore delle Forze Armate. Scopo della riunione del Gabinetto è stato — a quanto si dice — l'esame della situazione nella « Zona del Canale » alla luce degli ultimi avvenimenti. Pur non essendo stato diramato nessun comunicato ufficiale sulla riunione, pure si sa, da fonti bene informate, che nel corso della riunione sarebbe stata esaminata l'eventualità di trasferire il Quartiere Generale del Medio Oriente dall'Egitto a Cipro.

Da parte egiziana le reazioni non sono state da meno, infatti, il gen. Naghib, commentando le dichiarazioni di Eden ha detto che « l'Egitto non spera di poter riprendere i negoziati con la Gran Bretagna prima che i diritti sovrani dell'Egitto siano riconosciuti incondizionatamente ed in pieno da Londra ».

« Per questo motivo — egli ha continuato — il Governo Rivoluzionario fin dal suo avvento al potere ha iniziato i preparativi per la lotta di liberazione ». Il Presidente egiziano ha concluso le sue dichiarazioni dicendo: « l'Egitto non compirà mai il primo passo per la ripresa dei negoziati se non avrà riconosciuto i suoi diritti. Se in un primo tempo l'Egitto ha aderito ai negoziati, ciò avvenne dietro richiesta della Gran Bretagna, e lo fece per dimostrare la sua buona volontà. Ma sin dall'inizio esso aveva poca fiducia che tali negoziati avrebbero dato risultati positivi. La storia antica e moderna sta a dimostrare che l'Inghilterra non ha mai riconosciuto i diritti di nessuno attraverso i negoziati ».

Questa drastica dichiarazione del Generale Naghib e la comunicazione fatta, per via diplomatica, dal Governo inglese a quello egiziano che i negoziati sulla questione del Canale non saranno ripresi finché le autorità egiziane non avranno adottato misure atte a proteggere la vita e la proprietà dei sudditi britannici, hanno definitivamente, almeno così pare, arenato la questione.

ادارة بلدية مقدشو السكرتارية

قرار رقم ٥٥
يأمر رئيس بلدية مقدشو ما يلي :-
المادة الأولى:- الغيت الفقرة الأولى من القرار رقم ٥٤ الصادر في اول يوم من الشهر الجاري ابتداء من اليوم .
المادة الثانية:- رفعت المراقبة المفروضة ، بموجب الفقرة الثانية من نص القرار ، على جميع نقط المراقبة الكائنة على طريقي افقوى وبلد ابتداء من يوم ٢٤ مارس ١٩٥٤ .
المادة الثالثة:- تستمر عميلة التطعيم ضد الجدري في العيادات التالية : عيادة المياه والوسطى (تسنترالى) وكاروسى وحروين ومكتب الصحة للبلدية وصدوق تأمين صوماليا الاجتماعى .
المادة الرابعة:- ان مكتب الصحة المذكور ، بالاتفاق مع مفتشية الصحة ، يستمر بدقة على مراقبة مساكن مقدشو لتحقيق الاحوال العارضة والقيام بالاجراءات السريعة لعزلها اذا اتهم او تحقق عن وجود الجدري او غيرها من امراض الحمى المصحوبة بالطفوح الجلدية في تلك المنازل .

المادة الخامسة:- يسرى مفعول هذا القرار ابتداء من اليوم
مقدشو في ٢٢ مارس ١٩٥٤
رئيس البلدية
كارلو فيكو

ادارة بلدية مقدشو

اعلان رقم ٥٤٠

عمر على دراجة في ليلة الجمعة المصرفة في فناء بنك ايطاليا . يستطيع المالك ان يأخذها من مكتب التهرمان (ايكونوماتو) التابع للبلدية .
مقدشو في ٢٢ مارس ١٩٥٤

البواخر الايطالية

تشتغل المكاة الاولى في حركة الملاحة بينا الاسكندرية
تشتغل البواخر الايطالية، في مجراها ومرساها بينا الاسكندرية، مكان الطبيعة في ترتيب البواخر العالمية، بمدل ٣٥ باخرة في شهر ديسمبر الماضي، وتليها في المنزلة بوآخر الولايات المتحدة، فبريطانيا فالنرويج، وسجلت حركة الملاحة في ميناء الاسكندرية، خلال شهر ديسمبر بـ ٥١٠٠٠ طن من البواخر، بزيادة ٦ في المائة عما كان عليه في مثل ذلك الشهر من العام الماضي .

da Tomeazzi continua la LIQUIDAZIONE fino al 31 marzo c. a. ULTIMI GIORNI - Approfittate!

Leggete e diffondete IL CORRIERE DELLA SOMALIA

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI

DIREZIONE AF.I.S. 51
 REDAZIONE E CRONACA AF.I.S. 70
 AMMINISTRAZIONE AF.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2.50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
 Annuale So. 60 - Semestrale So. 30 - Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 50.
PREZZO CENT. 20

LA SITUAZIONE DEL MEDIO ORIENTE

Gli aiuti americani al Pakistan ed il patto turco-pakistano

Nota sovietica per il patto tra la Turchia ed il Pakistan - La reazione del mondo arabo ed i futuri sviluppi del sistema di difesa in oriente

ROMA, 25.
 La nota, con la quale il governo sovietico ha protestato presso quello turco, per l'adesione ad un sistema di sicurezza del vicino e Medio Oriente, ed in particolare per il patto con il Pakistan - che prevede una cooperazione generale compresa quella militare di carattere difensivo -, ha suscitato reazioni negative negli ambienti politici dei paesi occidentali; e la nota viene considerata un'altra ennesima riprova della cattiva volontà del governo sovietico nei riguardi di quella distensione, che esso, ma solo a parole, propugna.

Come è noto, il Pakistan non - infine con la Turchia, da cui è diviso dall'Afganistan e dalla Persia: il patto può quindi definirsi un ponte protettivo. Si tratta, in altre parole, di un sistema di sicurezza che costituisce il prolungamento logico di quello del Mediterraneo, con sistema che va dal Mare arabo per il Golfo di Oman al Mediterraneo; mentre nello stesso tempo protegge il triangolo dei petroli della Persia meridionale, della Mesopotamia e dell'Arabia, che costituiscono, oltre la metà dei giacimenti mondiali. Del resto, non è un segreto che il governo degli Stati Uniti intendesse portare a termine il più presto possibile i negoziati con il Pakistan per la creazione di basi aeree in quel paese: basi che verranno a costituire l'ultimo anello della difesa aerea mondiale intorno al perimetro del blocco sovietico. Un osservatore superficiale potrebbe essere portato a credere che questo anello della difesa aerea mondiale giustifichi la protesta che è stata fatta dal governo sovietico. Ma la realtà è precisamente il contrario per tutta una serie di motivi.

Il fondamentale fatto della storia contemporanea è quello dell'asservimento, in un periodo di soli quindici anni da parte dell'Unione Sovietica di ben 15 paesi, i quali, privi di qualsiasi trattato multilaterale d'assistenza, dovettero piegarsi alla volontà dello stato aggressore che era il più forte. Quando quindi, alla sua nota del 20 di questo mese al governo turco, il governo di Mosca osserva che «fino ad ora né la Turchia né il Pakistan sono minacciate da alcun attacco e questo patto, di conseguenza, non può venir considerato come di difesa», esso dimentica che una difesa non può essere improvvisata sotto l'urgenza di un'eventuale aggressione; è che le basi aeree nel territorio della Turchia e del Pakistan rappresentano proprio la migliore assicurazione contro eventuali attacchi sovietici.

Inoltre è ben strano che un paese, come l'Unione Sovietica, non consideri una minaccia per altri paesi il blocco sovietico che essa completamente controlla; ma consideri invece una minaccia per la pace quel sistema difensivo mondiale che il mondo dei popoli liberi, guidato dagli Stati Uniti, è stato costretto a crearsi proprio per arrestare l'espansione sovietica. Fatti avvenuti nove anni addietro chiariscono la situazione meglio di qualsiasi commento. La Turchia fu la prima nazione libera ad opporsi, nel 1945, alle pretese sovietiche riguardanti gli stretti e i distretti sud-caucasici; ed essa, mobilitato l'intero esercito, era pronta a rischiare tutto per tutto.

cia, per la costruzione di basi aeree nei territori di questi paesi a disposizione delle forze della NATO, confermano la volontà sovietica d'opporvi a qualsiasi sistema associativo di assicurazione per la pace che le potenze occidentali intendono realizzare. Infatti, chi può anche lontanamente pensare che basi aeree in Grecia o in Olanda costituiscano una minaccia di aggressione contro l'Unione Sovietica? L'impensabile uso di queste basi per azione singola della Grecia e dell'Olanda, significherebbe per l'uno o l'altro di questi Paesi un rapidissimo suicidio. Queste basi hanno quindi valore solo come anelli di tutto un sistema difensivo collettivo il quale, appunto perché collettivo, entrerebbe in azione esclusivamente in conseguenza di una eventuale aggressione sovietica; aggressione, si noti bene, che deve essere riconosciuta da tutti i membri della NATO. Per conseguenza, le note di protesta sovietica saranno respinte dai governi a cui Mosca le ha inviate. E frattanto fortunatamente l'organizzazione atlantica si è rafforzata e tende sempre di più a rafforzarsi: questo è il solo mezzo per mantenere la pace.

Il fatto che il giovane stato del Pakistan, ha preso l'iniziativa morale in Asia staccandosi dal neutralismo indiano per unirsi all'Occidente sotto l'egida dell'America, ha irritato la Russia ma ha lasciato pressoché indifferente il mondo occidentale, ed in particolare modo la Gran Bretagna, che non ha dato al fatto più importanza di quanto possa averne di un patto d'amicizia con la Turchia.

Un membro del governo del Pakistan ha detto oggi al corrispondente del «Daily Mail» a Carachi che gli aiuti degli Stati Uniti al Pakistan non implicano impegni specifici per la giovane nazione asiatica e che il patto con la Turchia è di amicizia.

La conferenza di Berlino è stata interpretata da quel grande paese musulmano, come una prova che la Russia rimane quella di prima, e i musulmani del Pakistan non ritengono più necessaria la loro neutralità.

Il merito d'aver dato atto a queste due mosse che mutano l'equilibrio delle forze in Asia, viene dato al primo Ministro Mohamed Ali: ma la facilità con cui il Primo Ministro ha potuto realizzarle va attribuita alla reazione del popolo del Pakistan contro l'India ed in particolare modo contro l'atteggiamento di Nehru.

Passato così nel campo del mondo occidentale, il Pakistan attende ora di vedere tanto all'interno quanto nel mondo esterno, le reazioni, e precisamente: 1) se si faranno critiche nel Pakistan stesso, quando sarà evaporato il puntiglio nazionale di mostrare all'India la propria indipendenza politica; 2) se l'Occidente incoraggerà questa nuova recluta, dando al Pakistan

la sensazione d'essere entrato veramente in una famiglia di nazioni; 3) come reagirà il mondo arabo con cui il Pakistan ha in comune le finalità religiose.

Questo terzo punto è particolarmente interessante perché gli arabi sono ancora propensi per la neutralità.

A questo riguardo il corrispondente del «Daily Mail» fa rilevare che l'arrivo a Carachi del Re Feisal dell'Irak coincide con l'annuncio che anche l'Irak desidera avere aiuti militari dagli Stati Uniti. Così Turchia, Pakistan ed Irak, i tre Paesi più stabili del mondo musulmano, danno un esempio di comunità di vedute e mostrano di sentire il pericolo comune del mondo sovietico.

Non pertanto si ammette che la Lega Araba aggrotta le ciglia davanti a questa mossa ed il risentimento del generale Nakhb è stato secondo soltanto a quello di Nehru, perché l'Egitto te-

(continua in 6ª pag.)

I COLLOQUI ITALO TEDESCHI SULLA CED

Oggi il Presidente Scelba s'incontra col Cancelliere Adenauer

Una variante contenuta nel disegno di legge che istituisce il trattato per la comunità europea - Un articolo di Pacciardi

ROMA, 25.
 Il Presidente del Consiglio ha ricevuto ieri mattina al Viminale l'ambasciatore d'Italia a Bonn, Babuscio Rizzo, il colloquio è in relazione alla visita che il cancelliere Adenauer farà a Roma di ritorno dal suo viaggio in Turchia. Il cancelliere, giungerà domani alle sedici all'aeroporto di Ciampino e si tratterà nella capitale sino alle ore sedici di sabato, ospite del governo italiano. Durante la permanenza a Roma avrà colloqui con l'on. Scelba e col Mi-

nistro degli Esteri, on. Piccioni sui maggiori problemi internazionali del momento con particolare riguardo alla questione della CED. Con ogni probabilità, alla prossima riunione il Consiglio dei ministri approverà il disegno di legge di ratifica del trattato, protocollo ed economici annessi relativi alla istituzione della Comunità europea di difesa. A differenza del disegno di legge presentato nella passata legislatura e decaduto a seguito dello scioglimento delle Camere, esso si compone di un articolo unico, pur contenendo la medesima esposizione del precedente testo. Ovvio appare il motivo di questa variante. Siccome le sinistre hanno espresso il proposito di svolgere sulla CED un forte ostruzionismo il governo prende le sue misure per contrastare l'azione disturbo. La formulazione del disegno di legge in un articolo unico gli permetterà infatti di porre la questione di fiducia sull'intento della legge e di impedire alla opposizione di estendere l'ostruzionismo. Ci vorrà però del tempo prima che la discussione sulla ratifica della CED arrivi in aula. Nelle sue recenti dichiarazioni alla stampa estera il Presidente del Consiglio ha fatto intendere alle potenze alleate che la ratifica della CED potrà essere facilitata dalla pregiudiziale soluzione del problema triestino.

LE UDIENZE dell'Amministratore

Nel quadro delle normali udienze del giovedì S. E. l'Amministratore ha ricevuto l'Iman degli Abgal Omar Ali il quale gli ha esposto le necessità di carattere generale delle popolazioni.

S. E. l'Amministratore ha informato l'Iman che i desideri delle popolazioni Abgal da lui fatte presenti avrebbero formato oggetto di attento esame.

I PROBLEMI FRANCESI DI POLITICA ESTERA

Ulteriore arenamento della questione sarrese

Il fatto minaccia di ostacolare le relazioni franco tedesche - Chiuso a Parigi il convegno anti-C.E.D.

PARIGI, 26.
 La questione della Sarre, con le nuove difficoltà sorte per la sua soluzione, minaccia di ostacolare seriamente le relazioni franco-tedesche. Così si osserva nei circoli politici parigini; pur considerando troppo pessimista il parere espresso ieri dallo autorevole «Monde», che parla di «tensione franco-tedesca», rimane il fatto che l'arenamento della questione della Sarre viene ad avere come conseguenza immediata un nuovo arresto del processo unitario europeo. Allo stato attuale delle cose due possibilità vengono ventilate negli ambienti politici francesi: o, come ha suggerito Robert Schuman, si ratifica la CED alla condizione che intervenga un accordo sulla Sarre, o si mette la Germania con le spalle al muro, presentando la questione sarrese come il solo ostacolo alla ratifica della CED. Potrebbe esservi anche una terza soluzione, quella cioè di un intervento anglo-americano per il conseguimento di un regolamento provvisorio atto a consentire intanto la ratifica della CED: ma è questa una soluzione alla quale pochi credono. Si è chiuso intanto a Parigi il con-

vegno anti-CED degli uomini più rappresentativi, che si oppongono alla costituzione della comunità di difesa europea. Uomini questi - dicono le cronache politiche dei giornali di sinistra - che rappresentano tutti i partiti, ma in effetti salvo alcune adesioni francesi tutti appartenenti al partito comunista o ai movimenti con esso strettamente legati. Le mozioni e gli ordini votati, il dibattito che ne è seguito non hanno fatto altro che confermare come il partito comunista si ponga sul problema della CED tutte le sue energie onde far ritardare e naufragare il trattato. Superfluo ci sembra ritornare su quello che si è detto in questo convegno di Parigi dove non si è fatto altro che ripetere i soliti argomenti sviluppati da Molotov durante la conferenza di Berlino e dalla quale non è uscito alcunché di nuovo che già non si sapesse, sull'atteggiamento del comunismo nei confronti dell'Europa. Semmai, Parigi ci conferma che sulla CED sarà sferrata la più grande battaglia diplomatica politica e propagandistica che Mosca abbia mai condotto.

Cosa può fare l'America per facilitare il compito delle forze democratiche in Italia? A questo interrogativo ha dato una risposta l'ex ministro della difesa e leader del partito repubblicano italiano, Randolpho Pacciardi, in un articolo che viene pubblicato dalla più autorevole rivista americana di problemi internazionali «Foreign affair». Secondo Pacciardi, una politica americana diretta al rafforzamento della democrazia in Italia dovrebbe muoversi nella seguente direzione:

- 1) dare all'Italia una posizione di maggiore autorità nella comunità atlantica. «Abbiamo fatto uno sforzo militare notevole, in questi cinque anni - scrive Pacciardi - ed abbiamo oggi il dispositivo militare più forte dell'Europa continentale.
- 2) incoraggiare l'estensione del patto atlantico da una comunità puramente militare ad una comunità economica.
- 3) risolvere il problema della frontiera orientale. Pacciardi ricorda che il prestigio anglo-americano ha subito un colpo severo in Italia a causa del mancato adempimento delle due dichiarazioni impegnative fatte su Trieste, la tripartita del 1948 e la bipartita dello otto ottobre 1953. «Una dichiarazione - minaccia di Tito è stata sufficiente per fare che gli alleati non mantenessero la loro parola».
- 4) una politica che aiuti a risolvere la questione della emigrazione. In tali quattro punti, Pacciardi ha fatto una proposta sulla questione di Trieste per uscire dalla situazione attuale e facilitare la ratifica della CED. Dopo aver dichiarato di ritenere che l'Italia debba ratificare la CED, Pacciardi aggiunge: credo che sarebbe più facile ottenere la ratifica dal parlamento italiano se i sei paesi membri della CED si impegnassero a sottoscrivere l'impegno anglo-americano dell'otto ottobre che passa alla amministrazione italiana la zona A del TLT. Il problema della frontiera orientale diventerebbe così un problema europeo». Pacciardi esprime poi ottimismo nella capacità delle forze della democrazia di difendersi da un tentativo comunista ed osserva che oggi la tattica comunista ha come obiettivo primo quello di cercare una combinazione politica che permetta al partito comunista di tornare a partecipare al governo.

URGENTE SECONDO LONDRA IL CONTRIBUTO TEDESCO ALLA DIFESA EUROPEA

LONDRA, 25.
 Il governo britannico considera la questione del contributo tedesco alla difesa europea estremamente importante ed urgente, e desidera stabilire la più stretta associazione fra la Gran Bretagna e la CED, così ha dichiarato alla Camera dei Pari il Marchese di Salisbury, parlando a nome del Governo. Egli ha annunciato che i negoziati tra l'Inghilterra ed i sei Paesi della CED, intrapresi allo scopo di trovare una formula di collaborazione fra Inghilterra e CED, hanno compiuto passi notevoli.

Il voto come dovere civico e nazionale

Allo scopo di meglio chiarire la necessità per tutti di recarsi domenica a compiere il loro dovere, vogliamo oggi accennare il carattere e l'importanza delle elezioni che per la prima volta porteranno il popolo della Somalia davanti alle urne.

Domenica saranno eletti i consigli municipali per le trentacinque municipalità del Territorio. Spesso le elezioni amministrative vengono sottovalutate perché non rivestono una vera e propria importanza politica, cioè non implicano il governo del Paese, ma solo l'amministrazione delle sue regioni. Ciò è un errore, ed anche un grosso errore. Prescindendo dall'importanza che può rivestire il fatto che domenica per la prima volta nella sua storia il popolo somalo sarà chiamato ad esprimere una sua volontà, diciamo subito che il voto amministrativo non è per niente meno importante del voto politico, e ciò per più motivi. Anzitutto è sempre un'espressione della volontà del popolo e, come tale, ha in ogni caso un

valore di estrema importanza, secondo l'Amministrazione, la buona amministrazione, dei municipi si riflette sul buon andamento della vita del Paese. Facciamo un esempio: due domeniche fa il Segretario Generale, dopo aver visitato le recenti realizzazioni di Uanle Uen, ebbe a dire a quel Vice Residente queste parole: «L'Amministrazione è lieta di consegnare nelle mani delle popolazioni di Uanle Uen queste opere che sono state fatte per il suo benessere e per la sua prosperità. Adesso tocca alla popolazione conservarle e farne buon uso». Noi aggiungiamo che adesso tocca agli elettori di Uanle Uen, come a quelli di qualunque altra municipalità del Territorio, scegliere attraverso il voto, gli elementi più adatti a far sì che la vita della municipalità proceda bene, che i beni della municipalità siano curati e mantenuti in efficienza, perché da essi dipende un migliore od un peggiore livello di vita delle popolazioni. Ciò, vogliamo dire, implica un miglior andamento

della vita in tutto il Paese, perché se l'Amministrazione Centrale non dovrà spendere soldi per mantenere i fontanili per le abbeverate di questo o quel Paese, se non dovrà spendere soldi per mantenere le scuole o gli ambulatori che una cattiva amministrazione municipale manda in rovina, potrà impiegare tale denaro in cose più produttive, potrà cioè fare una strada, o finanziare un'industria od aprire altre scuole ed altri ambulatori, o scavare altri pozzi, ecc.

Per questo diciamo agli elettori somali: votate secondo la vostra coscienza, pensate con serenità al voto che date perché da esso potranno derivare molte conseguenze, e soprattutto diciamo andate a votare, recatevi alle urne, non astenetevi dal voto, non private il vostro municipio del vostro parere, non precludetevi la possibilità di far valere il vostro diritto di «indicare» gli uomini che ritenete più adatti all'amministrazione del vostro municipio.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

IERI ALL'AEROPORTO ALLA PRESENZA DELL'AMMINISTRATORE

L'Aeronautica della Somalia celebra il XXXI Annuale della fondazione dell'Arma

All'Aeroporto di Mogadiscio che presentava ieri un aspetto particolare, per le numerose bandiere e festoni che si notavano, l'Aeronautica della Somalia ha celebrato la ricorrenza del 31° Annuale della fondazione dell'Arma.
Alle ore 11 tutto il personale della Aeronautica con alla testa il suo Comandante, Ten. Colonnello Scapellato, si trovava nell'hangar centrale dell'Aeroporto per assistere alla Messa al Campo. Questa è stata celebrata su un altare campale dal Cappellano militare Don Bertozzi.
Poco prima dell'inizio della Messa è giunto S. E. l'Amministratore, accompagnato dal Capo della sua Segreteria Particolare e ricevuto dal Comandante dell'Aeronautica della Somalia e dagli ufficiali del Comando. Erano presenti il Comandante militare delle Forze Armate del Territorio, Colonnello Nani, il Capo di S. M. ed i Comandanti d'Arma.
Alle ore 13 nella sede della Mensa Sottufficiali, ha avuto luogo un pranzo di Corpo cui hanno partecipato tutti gli ufficiali, sottufficiali ed allievi raccolti in particolare fraterno spirito nella ricorrenza.
S. E. l'Amministratore, ha voluto essere presente tra gli aviatori in occasione della loro festa ed anche il Segretario Generale ha preso parte al pranzo.
Al levar delle mense il Comandante dell'Aeronautica della Somalia ha pronunciato un brindisi ringraziando tra l'altro gli intervenuti ed augurando il miglior avvenire ai militari della Somalia.
Ha risposto S. E. l'Ambasciatore Martino rivolgendolo un vivo elogio all'Arma Aeronautica operante in Somalia per l'opera fattiva da essa portata a termine nei vari campi della sua attività.
Alle ore 18 nei locali del Circolo Ufficiali, particolarmente addobbati ed illuminati ha avuto luogo un cocktail cui hanno partecipato l'Amministratore, il Segretario Generale, i consoli di Francia e di S. M. Britannica, nonché tutte le Autorità del Territorio presenti a Mogadiscio, ed esponenti del campo politico, militare, economico e sociale della capitale.

Le piogge

Il pluviometro di Dusa Mareb ha registrato martedì scorso 13 millimetri di pioggia.
Nello stesso giorno sono cadute piogge intermittenti ed abbondanti su diverse località della circoscrizione di Galcaio.

TRA SUOCERO E GENERO

Violenta rissa per motivi familiari

Giovedì scorso in località Monsur di Mahaddel-Uen, nella circoscrizione di Villabruzzi, è avvenuta una violenta rissa per motivi di carattere familiare.
Verso le ore 3, il cinquantenne Issak Gassim Idle, capo stipendiato, veniva a divertirsi col proprio genero, Ibrahim Mahallim Abdi, di anni 28.
In breve tempo dalle parole si passava ai fatti e la lite assumeva proporzioni sempre più vaste e clamorose.
Alla discussione ed al conseguente tafferuglio prendevano parte altre otto persone, dando vita così ad una vera e propria rissa che fortunata-

mente non ha avuto conseguenze mortali.

Al momento in cui l'ordine è stato ristabilito tutti i partecipanti alla rissa avevano riportato ferite varie guaribili da 4 a 25 giorni s. c. e la Polizia di Villabruzzi ha proceduto all'arresto di tutti i responsabili.

All'età di 59 anni si dovrebbe ormai aver raggiunto quel minimo di saggezza indispensabile almeno per non far degenerare i rapporti col proprio genero, specialmente quando con questo intercorre una differenza di circa trent'anni di età.

A parte poi le considerazioni di carattere familiare verso il marito della propria figlia.

Nel caso di Issak Gassim Idle c'è poi da fare una considerazione riguardante la sua professione di Capo, riconosciuto e stipendiato.

Si tratta di un elemento che dovrebbe raccogliere in sé tutti i requisiti per dare il maggiore affidamento di equilibrio, moderazione e saggezza.

Il Capo deve essere tale anzitutto nell'ambito della propria famiglia dove dovrebbe essergli agevole esercitare la propria autorità col massimo ascendente, senza dar luogo ad incidenti di sorta.

Se questo non avviene, come nel caso di Monsur, pensiamo che il difetto non sia da ricercarsi nell'istituzione o nella carica, ma soprattutto nella persona.

Arresti e denunce

* La Polizia della stazione di Beit Er Ras ha arrestato la trentenne Arfon Mohamed Farah, abitante al villaggio Scuraran.
La giovane donna si è resa responsabile di lesioni personali guaribili in trenta giorni s. c. commesse martedì scorso in danno del proprio marito. Questi, il trentasettenne Abdi Roble Ghedi, è 1° sergente delle guardie di custodia.
Si può quasi dire che la custodita ha malmenato il custode!

DALLE SCUOLE DEL BASSO GIUBA

Saggio e recita a Gobuen

Venerdì scorso alle ore 20, ha avuto luogo a Gobuen una riuscita manifestazione ginnico-recitativa degli alunni di quelle Scuole elementari.
Il teatrino, delimitato da una fresca siepe di rami di palma, si specchiava sulla riva destra del Giuba.
Un'indovinata illuminazione a base di Petromax disposti su speciali colonnine dava alla platea l'aspetto di un'arena suggestiva.
Alle ore 20 precise si alzava il sipario mentre gli alunni intonavano l'Inno Somalia, cantato in italiano.
Successivamente gli alunni di III e II classe si portavano sulla scacchiera per eseguire il saggio ginnico, svolto con prontezza e simultaneità di movimenti, agli ordini dell'insegnante sig. Fedele Alessandro.
Eseguito il saggio ginnico, sul palcoscenico si svolgevano diverse scene teatrali con sicurezza dal minuscoli attori, ben guidati dalla paziente opera dell'insegnante Scerif Osman Calid.
Al termine della rappresentazione, più volte applaudita, il Direttore Regionale Torelli ha consegnato le pagelle ai migliori ed ha porto il saluto del Residente di Chisimaio, saluto concretato in altrettanti regali ai primi alunni classificati.

Festa scolastica a Jonte

Domenica 21 marzo u.s. ha avuto luogo a Jonte la festa di chiusura dell'anno scolastico ed il saggio ginnico-corale degli alunni di quelle Scuole elementari.
Sullo sfondo verde degli altissimi manghi del Giuba gli alunni delle III, II, I classi maschili si sono prodotti negli esercizi ginnici ed uniformi nelle loro irridate magliette, hanno eseguito bene la progressione ginnica riscuotendo vivi applausi dai presenti.
Dopo avere eseguito un canto in lingua italiana ed in lingua araba, gli alunni sono passati ad una serie di giochi divertenti che hanno stimolato lo spirito agonistico di tutti.
Il vincitore di ogni batteria riceveva un premio ed al termine dei giochi si è proceduto alla premiazione dei migliori ed alla distribuzione delle pagelle.
Il Direttore Didattico Regionale Torelli ha consegnato, a nome del Residente, dr. D'Aloja, un premio a ciascuno dei tre alunni migliori delle classi III, II, I ed una grande scatola di caramelle al piccolo segnalato per la classe preparatoria. Insieme con i premi furono poi distribuite le pagelle agli alunni promossi.
Assistevano alla manifestazione il Capo Paese, Padre Placido della Missione Cattolica, Notabili e molti famigliari degli alunni.

IN VIA RUGGERO SANTINI

Cade da un autocarro e si frattura la base del cranio

Un grave incidente della strada si è verificato giovedì scorso verso le ore 8,30 in Via Ruggero Santini nella nostra città, all'altezza della «Segheria Vecco».
Il ventottenne Mohamed Roble Guled abitante in Hamar Geb si trovava a bordo di un autocarro diretto a Villabruzzi e guidato da Ali Salah Ahmed, quando all'improvviso il giovane perdeva l'equilibrio e cadeva sulla strada.
Prontamente soccorso Mohamed Roble Guled veniva trasportato allo Ospedale De Martino dove era ricoverato con prognosi riservata per probabile frattura della base cranica.
La Polizia procede agli accertamenti previsti a termine di legge.

CENTRALE
OGGI e DOMANI:
L'avvelenatrice
con:
Pierre Renoir - Marcelle Ghanal
Eric Von Stroheim - Sylvie

LETTERE DEL PUBBLICO NOTIZIARIO ELETTORALE

Neo-dattilografi

Riceviamo e pubblichiamo:
Al Sig. Direttore de «Il Corriere della Somalia».
Le chiedo scusa per lo spazio che vengo a sfruttare sul Suo quotidiano e che Lei gentilmente vorrà accordarmi. Si tratta, per venire subito al nocciolo della questione, di un certo numero di dattilografi, non certo proventi, disoccupati. Gliene spiegherò subito la ragione: io ed i miei colleghi abbiamo frequentato il corso secondario di dattilografia istituito dall'Amministrazione e alla fine abbiamo ottenuto la qualifica di dattilografi; la nostra velocità si limita a 150 battute al minuto ed anche le nostre cognizioni tecniche non sono complete perché l'attrezzatura della scuola era molto scarsa. Poca gente, anzi è meglio dire nessuno, è disposto ad assumersi e noi non possiamo pretendere. Ora, stando così le cose, quello che abbiamo imparato va in fumo. Non ci rimane che un pezzo di carta e se nessuno ci viene incontro, se nessuno ci dà la possibilità di «fare pratica» noi non saremo più dattilografi e contemporaneamente non troveremo mai lavoro perché le probabilità diminuiscono con l'andar del tempo. Io capisco benissimo di chiedere un sacrificio a chi ci assumerebbe in pratica, ma d'altronde io penso che uscendo da una scuola nessuno si è mai presentato alla ribalta della vita con una «grande pratica» e tutti, più o meno, hanno bisogno di un tirocinio di prova, senza molte pretese dalle proprie cognizioni. Io mi rivolgo a Lei perché solo così la nostra voce giungerà a chi di competenza nella speranza non sia «voce in deserto» e che noi finalmente possiamo trovare una mano amica. Qualcuno che dica «Ma sì, ora non è dattilografo, ma scrivendo con dieci dita così come fa lo diventerà presto». La ringrazio per lo spazio e La ossiego rispettosamente.
ABDULLAHI MOHAMED BARCADLE

Quando Abdulla Mohamed Barcadle chiede per sé e per i suoi compagni ci sembra ragionevole, dato che, se abbiamo bene interpretato lo spirito della lettera, essi vorrebbero solo lavorare, anche senza retribuzione dapprima e poi con un compenso adeguato al rendimento.

La campagna elettorale sta ormai vivendo le sue ultime ore, difatti, come è noto, essa terminerà questa sera.
Dalle località dell'interio del Territorio continuano intanto a pervenirci notizie sugli ultimi comizi che vi si sono svolti.
A Bender Cassim il giorno 24 la Lega dei Giovani Somali ha tenuto un'altro comizio durante il quale hanno parlato: Abdi Haji Mire, Said Dahir Mohamed, Ahmed Dunle, Seek Ismail.
Altri comizi la Lega dei Giovani Somali ha tenuto ad Eil nei giorni 21 e 22. Qui hanno preso la parola: Ali Iusuf Ali, Aret Ahmed, Mohamed Scire, Ahmed Scire, Mussa Mohamed, Artan Iusuf.
Sempre in Migiurtinia un comizio è stato tenuto dalla Lega dei Giovani Somali a Scuscuban il giorno 23. Vi hanno parlato: Ali Iusuf e Aret Ahmed Issa.

A Chisimaio hanno parlato il giorno 24 per la lista apparentata Lega Progressista Somalia e Unione Africana Somalia: Haji Uarsama Scire, Issak Ghesod, Bascir Haji Ierò, Ahmed Agag Abucar, Mohamed Giama, Bana Masuo e Mohamed Bahir.
Il giorno precedente per la Lega dei Giovani Somali, avevano parlato in Chisimaio: Mohamed Giama Ahmed, Haji Abdulla Ismail, Haji Mussa Uarsama, Kail Karsce, Ahmed Haji Mohamed, Mohamed Mallim Iusuf.
A Gelib, Magnagave, Lomole e Galliali hanno parlato il giorno 22 per la Lega dei Giovani Somali: Hussen Omar Hassan, Seek Abdi Barre ed Aden Apscir.

La Lega dei Giovani Somali ha tenuto comizio anche il giorno 21 a Merdile, nella Municipalità di Afgoi. Hanno parlato: Alub Osman Aden, Maio Dulle Hussen, Bussuri Seek Mohamed.

Lo stesso partito ha tenuto comizio a Farhano di Golehen il giorno 23. Sono stati oratori: Mohamed Nur, Haji Hasei, Abdurahman Haji Mohamed, Omar Ali, Ali Hussen, Seek Abdullahi.

La Lega Progressista Somalia il giorno 22 ha fatto parlare a Gaiverò di Genale: Hussen Osman, Ali Mahallim, Ali Benadir, Ali Raghe ed Ibrahim Sido.

Infine l'Unione Africana Somalia ha tenuto a Brava il giorno 23 un comizio durante il quale hanno parlato: Haji Megne Abdalla, Haji Osman Mohamed, Eredo Seek Seego, Magafui Abu Magaufai e Haji Abdulcadir Abucar.

COMIZI DI OGGI A MOGADISCIO

Lega Giovani Somali — dalle 15.30 alle 18 — Piazzale antistante sede Lega.
Hizbia Dighil Mirifle — dalle 15.30 alle 18 — Piazzale Rava.
Associazione Gioventù Abgal — dalle 13 alle 16 — Strada di Balad — Casa di Seek Mohoddin Eli.
Unione Giovani Benadir — dalle 15 alle 18 — Via Eugenio Cappello.

ERRATA CORRIGE

Nel notiziario elettorale de giorno 21 marzo fu pubblicato che il giorno 21 a Chisimaio aveva parlato, per la lista apparentata Lega Progressista Somalia ed Unione Africana Somalia, il signor Haji Mussa Bogor.
Ha parlato invece il signor Haji Mussa Samantar: l'equivoco è dovuto ad un errore di stampa.

COMIZI DI IERI A MOGADISCIO
Al Comizio dell'Unione Giovani Benadir: Scerif Mohamed Hussen, Haji Mungana Mursal, Mohamed Addo Mohamed, Haji Ahmed Ia-Ali, Seek Abdurahman Seek Ahmed e Haji Baracco Haji Auo.

Gli Uffici elettorali di Mogadiscio

Si riporta qui sotto la dislocazione degli uffici elettorali per le votazioni del 28 marzo p. v.:

- Dal n. 1 al n. 8 — Liceo Ginnasio — Viale Italia.
- Dal n. 9 al n. 16 — Scuole Elementari — Viale Italia.
- Dal n. 17 al n. 20 — Scuola Prep. Politica — Viale Italia.
- Dal n. 21 al n. 22 — Scuola Montessori — Viale Italia.
- Dal n. 23 al n. 26 — Scuole Elementari Villaggio Arabo — V. Santini.
- Dal n. 27 al n. 30 — Scuole Elementari Behani — Via Balad.
- Dal n. 31 al n. 34 — Scuola Elementare Rer Magno.
- Dal n. 35 al n. 36 — Scuola Marittima — Viale Lido.
- Dal n. 37 al n. 38 — Scuola Elementare — Via Diaz.

DALLA POLIZIA DI MARGHERITA

Un carani si appropria di denaro e sacchi

La Polizia di Margherita ha denunciato a piede libero alla competente Autorità Giudiziarla certo Haji Ierò Issak, carani della «S.I.S.I.A.», per essersi indebitamente appropriato della somma di So. 439,60, di n. 80 sacchi di juta e di una sedia pieghevole.

Dal n. 39 al n. 41 — Scuola Elementare — V. XXIV Maggio.
Dal n. 42 al n. 45 — Scuola Islamica — V. XXIV Maggio.
Dal n. 46 al n. 49 — Scuola Elementare V. C. Massaia.
Dal n. 50 al n. 53 — Scuola Elementare — Bondere Alto.
Dal n. 54 al n. 55 — Scuola Spec. Aeronautica — Piazzale Badoglio.
Dal n. 56 al n. 61 — Scuola Secondaria — Hamar Geb Geb.
Dal n. 62 al n. 63 — Collegio Mil. Gen. Ferrara — Hamar Geb Geb.
Dal n. 64 al n. 70 — Scuole Elementari — Hamar Geb Geb.

IL COMMISSARIO
Rag. C. Vecco

Chiusura dell'anno scolastico ad Obbia

Il giorno 11 marzo si è svolta ad Obbia la cerimonia della chiusura dell'anno scolastico alla presenza del Residente dr. Ideale Marchi, dei capi, notabili di partiti politici e popolazione.
Il Residente procedeva alla consegna dei certificati di studio e di premi agli alunni più meritevoli.
Alcuni esponenti della popolazione hanno pronunciato parole di ringraziamento nei riguardi dell'Amministrazione e degli insegnanti per l'opera da essi prestata, promettendo il loro particolare interessamento per favorire un maggiore afflusso di alunni per il prossimo anno scolastico.

A ROCROGA PRESSO CHISIMAIO

Bastonate ad un'abbeverata

Il 24 febbraio scorso in località Rocroga di Chisimaio, certo Nur Ahmed di anni 35 per ragioni di abbeverata, colpiva con bastone il cinquantaseienne Scerif Seek Abdullahi producendogli la frattura dell'una destra, terzo medio, giudicata guaribile in giorni 20 s. c.
Il Nur, datosi alla latitanza, è attualmente ricercato dalla Polizia.

NEI PRESSI DI AFGOI

Una donna perde la vita in un incidente stradale

Nel tardo pomeriggio di giovedì scorso un mortale incidente della strada si verificava a circa due chilometri dalla località di Hilale di Afgoi. L'autocarro targato SO 4468 e guidato dal ventottenne Ali Gaid Ali, investiva la trentacinquenne Seba Abdi Mudei, mentre questa tentava di attraversare la strada.
La povera donna, a seguito delle gravi ferite riportate, decedeva sul posto pochi minuti dopo.
La Polizia di Afgoi prontamente intervenuta ha proceduto al fermo del conducente dell'autocarro.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 26 marzo 1954

Temperatura massima	30,5
Temperatura minima	23,5
Vento prevalente ESE	Km-ora 7,1

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli	m. 0,00
Afgoi	» 0,35
Belet Uen	» 0,35

GIUBA

Lugh Ferrandi	» 1,83
---------------	--------

MAREE per il giorno 27 marzo 1954

Alta marea	ore 8.30 ed ore 21.10
Bassa marea	ore 2.45 ed ore 14.15

IL TEMPO DI IERI

Cielo nuvoloso. Visibilità 20 Km. Vento da E, 18 Km/h.
Mare da ondulato a leggermente mosso.

GLI SPETTACOLI

CINEMA BENADIR — «Questi dannati quattrini»
CINEMA CENTRALE — «L'avvelenatrice»
CINEMA EL GAB — «Cosa da un altro mondo»
CINEMA HADRAMUT — «Uomini e cieli»
Orario primo spettacolo ore 19.30.
CINEMA HAMAR — «La cortina del silenzio»
SUPERCINEMA — «L'alibi di Satana»

ANNUNZI ECONOMICI

CERCANSI AUTISTI rivolgersi Autosecuola Benadir, via Roma, telef. 35.
CEDESI alloggio arredato con garage. Caberletti.
SUPER GIALLI, Romanzi Gialli, Urania nuovi arrivi alla Libreria Impero Porto.
OLIVETTI «SUMMA 15» seminuova vendesi. Rivolgersi: Porro — Libreria Impero.
POLENTA — è arrivata — la Farina Giaglia da polenta — già in vendita negli ALIMENTARI

Seek Abucar Capo Qadi della Somalia, Seek Mohamed Seek Ali Primo Qadi Mogadiscio, Qadi Seek Hussen Seek Abucar. Interrate Giama Mohamed, Qadi Seek Mohamed Giama e tutti Qadi Mogadiscio, prendono parte al profondo dolore che ha colpito la famiglia del defunto Qadi di Mogadiscio
SEEK MOHAMED GIUMALE

SCHERMI E RIBALTE

LA CORTINA DEL SILENZIO

Un comandante di marina, reduce dalla guerra nel Pacifico, si mette alla ricerca delle notizie sulla morte del suo unico fratello.
Questi infatti fu dato per caduto in una missione di guerra con i «commandos» e sembra al fratello sopravvissuto che un certo mistero aleggi intorno alla morte.
La ricerca dei compagni d'arme del giovane si svolge in Inghilterra e precisamente nel Galles ed in Scozia.
Qui si risolve la vicenda con una umana e drammatica spiegazione data dal comandante del reparto che nella tragica notte di uno sbarco in Francia si trovò di fronte ad una terribile decisione da prendere, seduta stante.
Ray Milland offre un'interpretazione facile e convincente ed ha ac-

canto Patricia Roc nel ruolo di una ragazza scozzese, disinvolta, innamorata e pittrice.

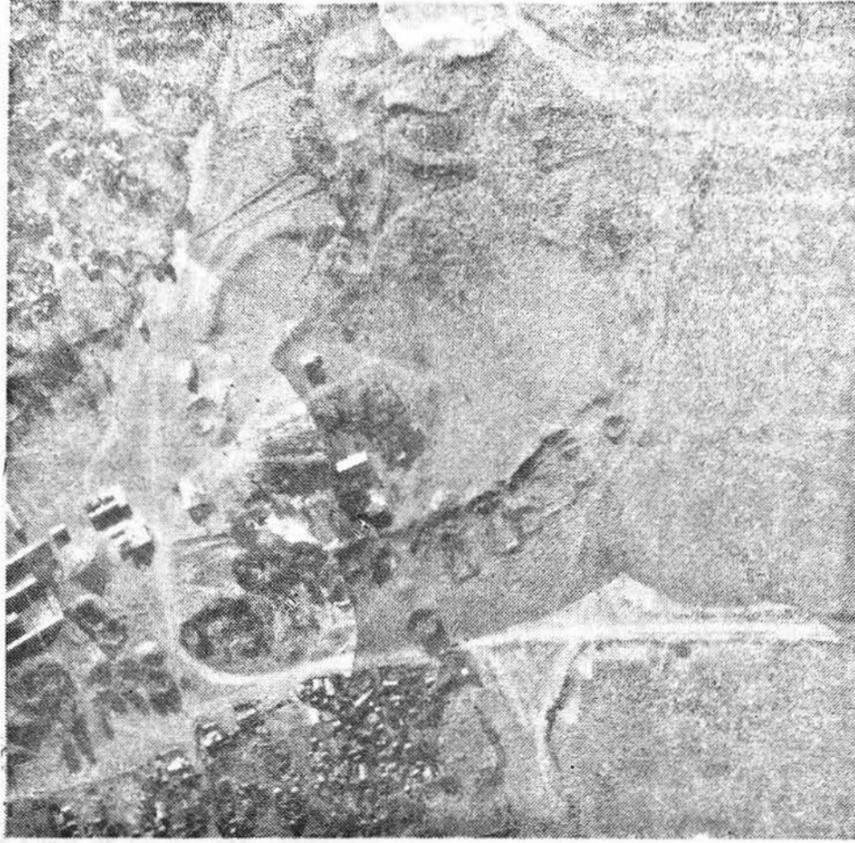
Buoni gli altri interpreti che contribuiscono a rendere l'atmosfera di un paese tradizionalista ed a tener vivo l'interesse del film fino alla sua conclusione.

Questa, secondo le consuetudini, è sorridente e pre-matrimoniale.
Il regista Tourneur ha il merito di aver realizzato un'opera lineare, semplice e che si segue volentieri.

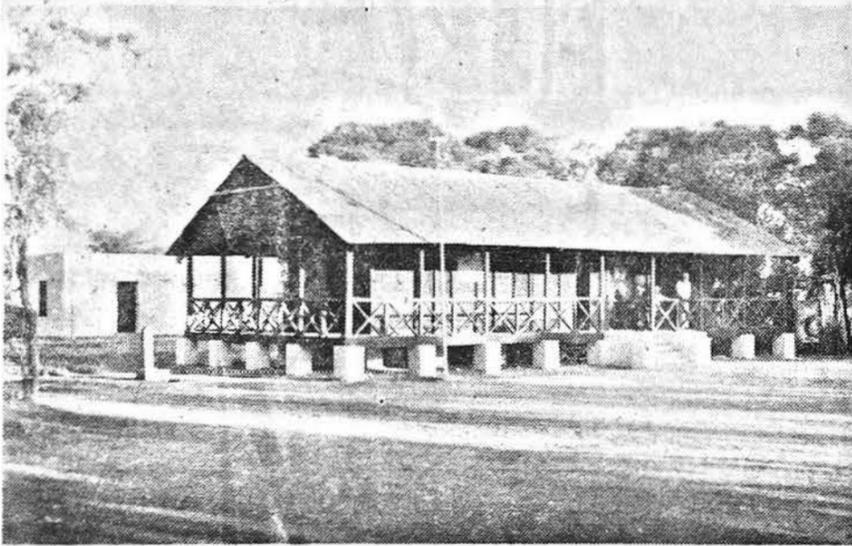
CENTRALE
OGGI e DOMANI:
L'avvelenatrice
con:
Pierre Renoir - Marcelle Ghanal
Eric Von Stroheim - Sylvie

UANLE UEN: AVANGUARDIA E MODELLO della NUOVA SOMALIA

(1) «Da oltre mille anni questo paese dormiva come morto: ora vive». Con questa frase più o meno esatta nel tempo, ma vivida ed incisiva il Cadi Seek Ibrahim Seek Abdio ha riassunto la recentissima storia di Uanle Uen, quando domenica 14 marzo 1954, il Segretario Generale dell'A.F.I.S. ha visitato ed inaugurato il complesso di opere pubbliche che fanno ormai di Uanle Uen uno dei paesi all'avanguardia della nuova Somalia. Ecco infatti, (1) come si



presentava ancora il 25 febbraio 1952 dall'aereo in volo quello che è oggi il centro del paese. Una spianata nuda, polverosa, riarsa dal sole intorno alla quale si notano le caratteristiche depressioni artificiali degli «UAR», donde «da oltre mille anni» gli abitanti traevano, a caro prezzo le loro scarse risorse idriche. Al centro spicca, tra gli alberi, l'unica costruzione pubblica allora esistente quella che oggi completamente sistemata e riparata



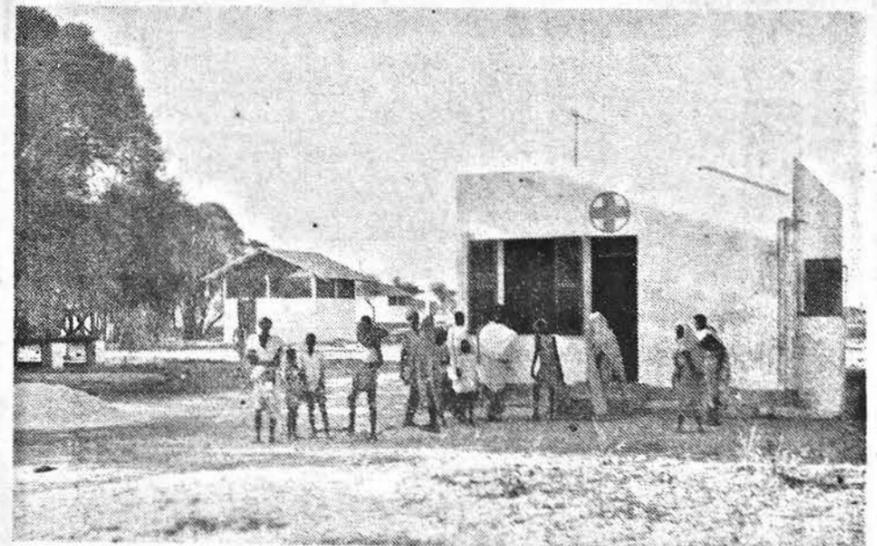
(2) accoglie gli Uffici della Residenza (2) e del Cadi. In essa fu insediato non molto



(3) tempo fa, uno dei primi vice residenti autoctoni, Sig. Aues Abdulcadir, che ha ricevuto il Ministro Spinelli nella sua recente visita (3).



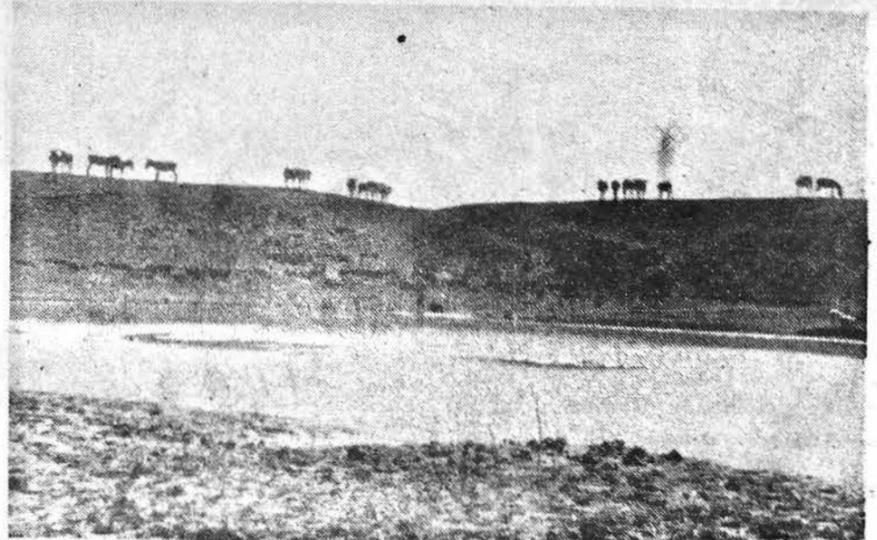
(4) Una accorosa abitazione (4) di appostamento costruita per il vice Residente



(5) mentre con la nuova infermeria vicino alla stazione radio, anch'essa nuova (5) si



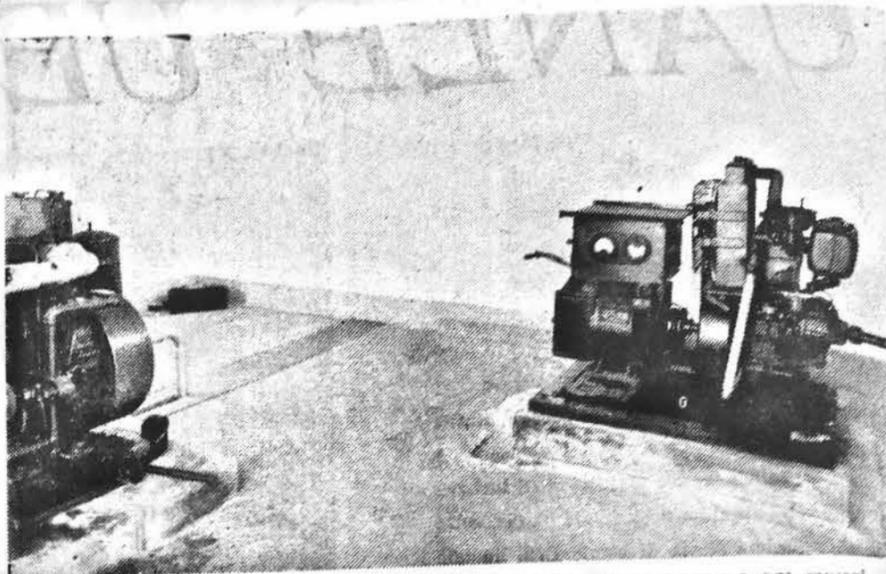
(6) praticava cura della salute del corpo e con la scuola, (6) cura della salute della mente



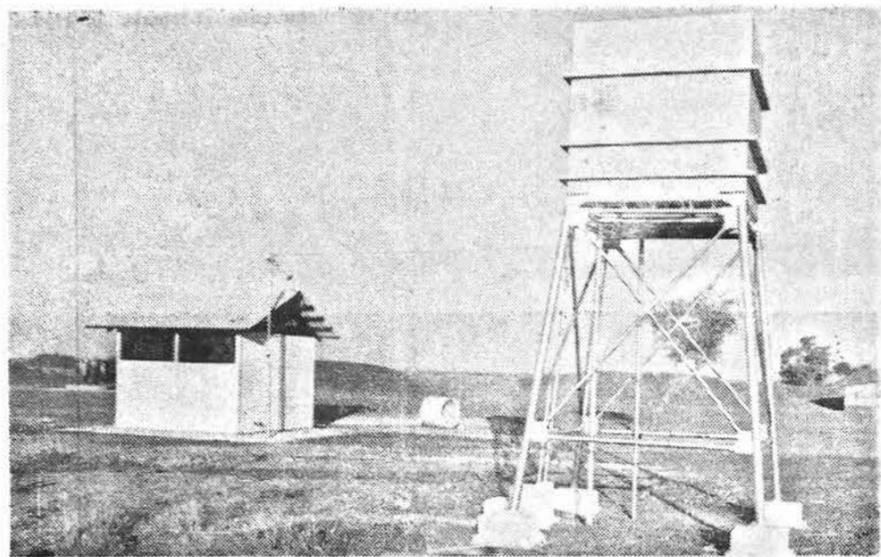
(7) della popolazione. Da «uar» come questo, (7) o da pozzi poco migliori traevano



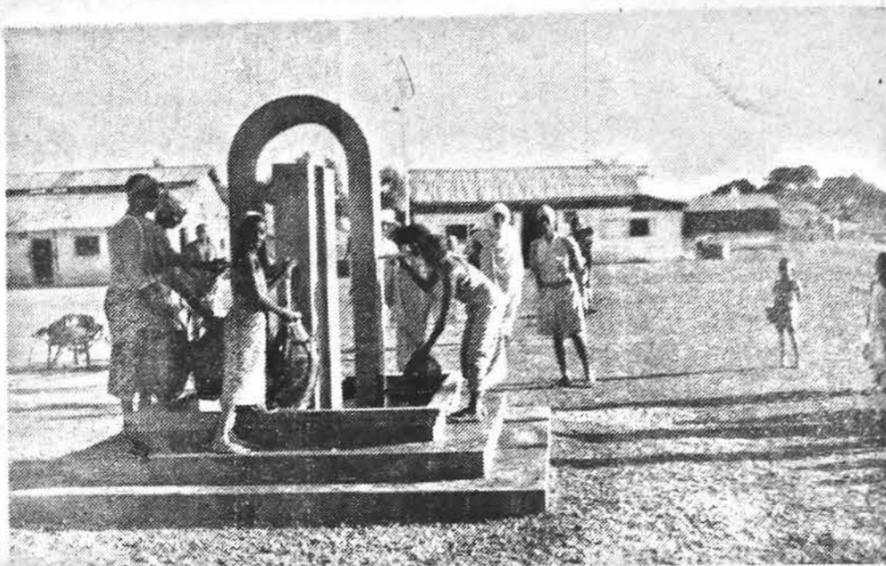
(8) i somali attingere l'acqua necessaria per loro e per il bestiame. Oggi l'acqua



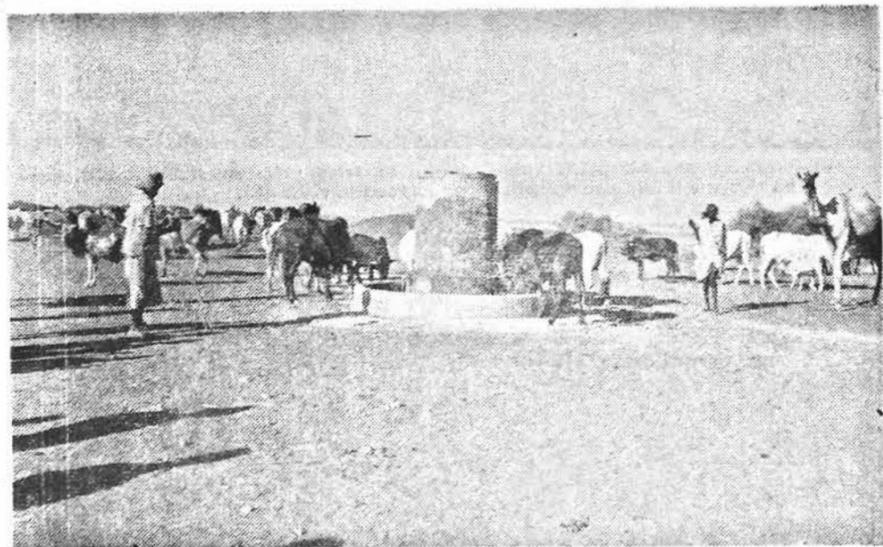
(9) trovata in abbondanza a 153 metri di profondità, viene sollevata dai motori della centrale idrica elettrica (8-9) i quali forniscono anche la luce per il



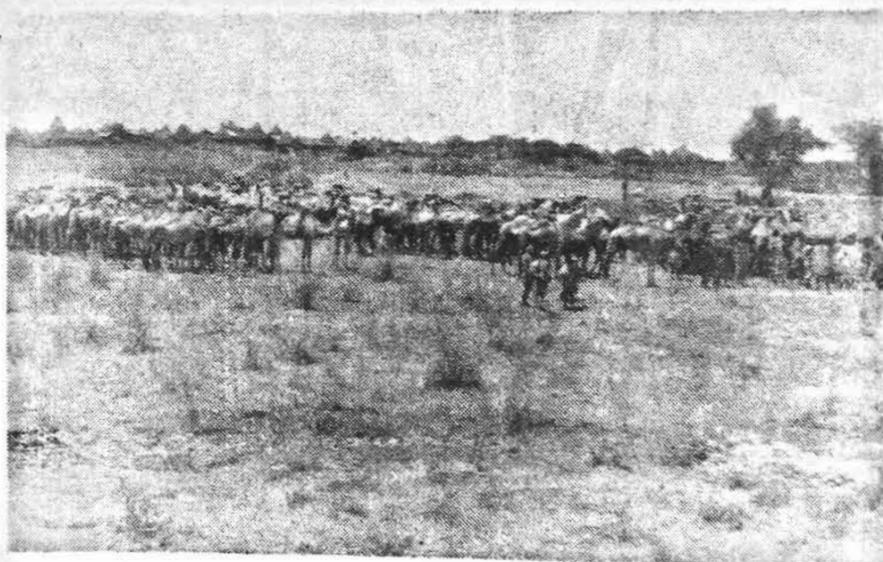
(10) l'illuminazione pubblica) ed inviata in un capace serbatoio, sopraelevato (10)



(11) che alimenta le fontane pubbliche (11) del paese ed i due abbeveratoi per il



(12) bestiame che saranno aumentati a tre ed ampliati per soddisfare alle esigenze



(13) delle numerose mandrie assetate e mugghianti. Il Segretario Generale accom-



(14) pagnato dalla Sig.na Walton e dal Sig. Robinson del Segretariato delle N. U. ha visitato gli impianti ed anche i servizi di stato civile, base su cui poggia l'amministrazione municipale. Ha consegnato poi nelle mani del Vice Residente un album con le fotografie delle opere costruite nel breve spazio di un anno. Intendendo così, egli ha detto: « consegnare simbolicamente il nuovo centro cittadino dove si raccolgono le opere di interesse, al popolo di Uanle Uen che dovrà a mezzo della sua municipalità, saggiamente amministrarle.



(15) L'Amministrazione fiduciaria ha fatto la sua parte a Uanle Uen che può considerarsi il modello di quel che si vorrebbe fare un po' dappertutto in Somalia, ma le premesse create con sforzo e spesa non saranno sufficienti se con le proprie forze. Abbiamo però l'intima certezza che questo avverrà» ha concluso il Ministro.

L'OPERA DELL'AMMINISTRAZIONE NEL CAMPO AGRICOLO

Le aziende sperimentali in Somalia

Nuove varietà di dura, cotone ed arachidi coltivate nel Territorio
La preparazione del terreno e la cura delle piante

Nel processo di consolidamento dell'economia somala è all'agricoltura che l'Amministrazione guarda con particolare attenzione...

Riguardano le condizioni climatiche poco favorevoli all'esercizio dell'agricoltura, l'esistenza di vari dannosissimi insetti e funghi parassiti della coltura...

Sono problemi che si possono affrontare in parte utilizzando l'esperienza di altri tecnici in territori che presentano caratteristiche analoghe...

E' lavoro impegnativo e paziente che deve essere condotto con passione e rigore di metodo perché tutti gli aspetti di un problema siano esaminati...

Questo lavoro, nel complesso poco noto al pubblico, è svolto nelle Aziende dei Centri Agrari di Genale e di Alessandra per l'agricoltura irrigua e dei descek...

Se l'obiettivo è il miglioramento dell'agricoltura, in definitiva l'aumento delle produzioni unitarie e di quelle globali, quali sono le vie da percorrere?

Il punto centrale è senza dubbio la razionalizzazione delle pratiche colturali: ciò nei riguardi della preparazione dei terreni avanti la semina...

Tali lavori sono necessari per le sciambe irrigue, ma diventano di estrema importanza dove l'irrigazione non è sistematica (dove cioè l'irrigazione può essere effettuata derivando dai fiumi solo nei momenti di massima piena)...

Il risultato di adeguate lavorazioni dei terreni è facilmente constatabile ed ogni buon agricoltore sa bene l'importanza che tempestivi ed accurati lavori hanno sull'esito delle colture...

Il più delle volte la famiglia dello sciamista non ha una composizione tale da riuscire a diserbare e sarchiare con cura tutta la superficie seminata...

E' da notare che nelle zone seccagne generalmente la superficie seminata da ciascuna famiglia è superiore a quella che potrà poi essere curata e dare un raccolto...

Ci si trova di fronte allora ad un problema di addestramento di animali, di alimentazione degli stessi animali, di alimentazione degli stessi animali...

zioni dedite alle attività agricole.

La possibilità di effettuare in modo relativamente rapido le lavorazioni, mette in luce un particolare aspetto del problema dell'utilizzazione delle scarse precipitazioni...

E' normale pratica nelle regioni dove le piogge scarseggiano, il «riposo» del terreno, cioè la sospensione per un anno o più delle colture...

Sono state condotte al riguardo prove che hanno dato ottimo risultato nel senso che alla fine della stagione di «hagai» e persino del «gial», ad una ventina di centimetri di profondità si sono incontrati ancora buoni tenori di umidità...

Adottate tutte le precauzioni perché nel terreno si accumulino la maggior quantità d'acqua (lavori prima delle semine) e non si abbiano in seguito disperdimenti d'acqua ad opera delle erbe e dell'evaporazione...



Un trattore in azione

che sono l'oggetto della coltura. Ora, siccome esistono in seno ad ogni singola specie vegetale varietà che hanno necessità di acqua diverse a parità di produzione ottenibile...

Anche in questo senso si opera e nelle due stagioni colturali del '53 sono state condotte a Bonka osservazioni su ben 117 varietà di dura, 12 di cotone, 11 di arachidi coltivate in altri paesi del mondo...

Le introduzioni di nuove varietà hanno interessato anche l'agricoltura irrigua, alla ricerca di varietà più produttive di quelle comunemente coltivate...

A alcune varietà hanno dato pieno successo e si è subito passati alle colture per la moltiplicazione del seme destinato alla distribuzione tra gli agricoltori...

Per le colture alimentari non è trascurata dall'Amministrazione l'altra via per raggiungere aumenti delle produzioni; quella via, più lunga, ma per certi aspetti più consigliabile...

Un settore particolare di indagine è costituito poi dalle colture industriali e d'esportazione. Colture che per essere realizzate presuppongono una razionale organizzazione aziendale, investimenti cospicui di capitale...

già conosciute o di recente introduzione, sono in sperimentazione; nuove specie e varietà saranno immesse nelle prove della stagione di «gu» ormai vicina.

Mentre per le zone ad agricoltura seccagna, come abbiamo visto, l'obiettivo è più che altro la stabilizzazione delle rese, nelle zone irrigue si tratta di aumentare le produzioni. Però se si vuol ottenere un maggior numero di quintali di prodotto in una certa superficie, bisogna che esistano nel terreno più elevate disponibilità di alimenti per le piante...

Un capitolo speciale è rappresentato anche dallo studio dei mezzi per combattere gli insetti che minacciano le colture. L'industria chimica mette oggi a disposizione dell'agricoltore una vasta gamma di efficaci preparati insetticidi...

tano la diffusione degli insetti dannosi e la loro sopravvivenza durante certi periodi dell'anno.

Prima di concludere sarà bene precisare che la sperimentazione agraria può essere di due tipi: una sperimentazione di ricerca ed una sperimentazione applicativa. La prima presuppone attrezzature assai costose, piani di lavoro a lunga scadenza, l'attività di studiosi altamente specializzati...

Prima di concludere sarà bene precisare che la sperimentazione agraria può essere di due tipi: una sperimentazione di ricerca ed una sperimentazione applicativa.

Prima di concludere sarà bene precisare che la sperimentazione agraria può essere di due tipi: una sperimentazione di ricerca ed una sperimentazione applicativa. La prima presuppone attrezzature assai costose, piani di lavoro a lunga scadenza, l'attività di studiosi altamente specializzati...

Diremo infine che i risultati conseguiti e quelli che via via fluiranno dallo svolgimento del lavoro, perché siano valorizzati debbono essere propagandati tra le popolazioni agricole. Le colture sperimentali assumono spesso il ruolo di colture dimostrative; vari campi dimostrativi sono stati realizzati, numerosi altri sono in programma...

Un settore particolare di indagine è costituito poi dalle colture industriali e d'esportazione. Colture che per essere realizzate presuppongono una razionale organizzazione aziendale...

Un settore particolare di indagine è costituito poi dalle colture industriali e d'esportazione. Colture che per essere realizzate presuppongono una razionale organizzazione aziendale...

TUONI E FULMINI ACCOMPAGNARONO IL GRANDE AMERIGO

La breve pagina, in cui Vespucci descrive la scoperta dell'America è tra le più drammatiche di tutte le esplorazioni della storia

«Con felice augurio adunque, allitredici di maggio 1501, per comando del re ci partimmo da Lisbona con tre caravelle armate, ed andammo a cercare il mondo nuovo; e facendo il viaggio verso ovest navigammo venti mesi; della qual navigazione narremo primamente l'ordine che navigando tenemmo, in questa maniera...»

Così, con estrema semplicità, Amerigo Vespucci iniziò la narrazione della sua storia di navigatore. Ed oggi, a cinquecento anni dalla sua nascita mentre Firenze si appresta a tributare al suo grande figlio gli onori del trionfo, si può rendere testimonianza a Vespucci di un meraviglioso spirito di intraprendenza e di una sconfinata smania di sapere...

«In questo villaggio di Peretola ebbe origine la nobile e potente famiglia dei Vespucci dalla quale sortì i natali quel grande Amerigo da cui prese nome l'America.»

Ma anche Firenze può vantare i suoi diritti: i Vespucci avevano infatti nella città del Fiore un magnifico palazzo ed in questo visse Amerigo per tanti anni, mentre sognava le più mirabolanti avventure. Dico «sognava» a ragion veduta: i due ritratti del Vespucci che Firenze fa vedere ai suoi visitatori, l'uno nella Chiesa di Ognissanti, l'altro alla Galleria degli Uffizi mostrano un volto sereno e tranquillo con gli occhi perduti in un sogno lontano...

La sua fantasia era presa dalle discussioni sull'arte nautica dalla polemica sul problema della via per il Levante, dall'idea che il mare era l'unica via sicura e celere per annullare le grandi distanze. Venivano poi dal Portogallo le notizie relative ai navigatori che avevano a Sagres una scuola nautica e che si erano avventurati sulle coste dell'Africa.

Nel 1497 Bartolomeo Diaz era partito per doppiare il Capo di Buona Speranza e un anno dopo Vasco De Gama gettava le ancore a Calicut nelle coste occidentali dell'India. Questo in breve il panorama che aveva davanti agli occhi il grande fiorentino, ma, forse, la spinta decisiva sulla strada dei viaggi avventurosi l'ebbe dalla notizia che Cristoforo Colombo, il 12 ottobre 1492 aveva toccato con le sue caravelle l'isola di Guanahani a cui dette nome di San Salvatore.

Amerigo Vespucci prese il mare verso il nuovo mondo nel 1501 con «tre caravelle armate». Ai costruttori italiani va dato il merito di aver creato questo tipo di nave adatta ai lunghi viaggi. Nel Medio Evo, come è noto, erano in uso due tipi di bastimenti: la nave e la galera. «La nave di alto bordo con un solo albero, aveva una vela triangolare, era lentissima; la galera era nave più da battaglia che da commercio; lunga 50 metri aveva da 250 a 300 rematori. I veneziani, quando nel secolo XIV, impresero i viaggi lungo le coste europee bagnate dall'Oceano, per giungere ai porti delle Fiandre, costruirono la Caravella. Era lunga trenta metri, aveva tre alberi e cinque vele e non era molto alta di bordo. Raggiungeva la velocità di circa 10 km. orari.»

Il 13 maggio 1501 le caravelle presero il mare da Lisbona e si diressero verso le Gran Canarie che allora con un termine poetico erano chiamate le isole Fortunate, raggiunsero poi Capo Verde che dai negri era chiamato Biseneghe e dai bianchi Madangan. E a questo punto cominciò la grande avventura. «Quivi rinfrescati e riposati e fornitivi di vettovia, facemmo vela dirigendo il nostro viaggio verso il polo antartico; nondimeno tenevamo alquanto verso ponente, perocché era vento di Levante; ne mal vedemmo terra, se non dopo che avemmo navigato tre mesi di continuo e tre giorni. Nella qual

navigazione in quanti travagli e pericoli della vita ci trovassimo, quanti affanni e quante perturbazioni e fortune patissimo e quante volte ci venisse a noia di esser vivi, lo lascero giudicare a quelli che hanno l'esperienza di molte cose, e principalmente a coloro che conoscono chiaramente quanto sia difficile il cercar le cose incerte, e l'andare in luoghi dove uomo non sia mai stato... E per ridurre molte parole in una, noi navigammo sessantasette giorni nei quali avemmo aspra e crudel fortuna; perocché per quarantaquattro giorni, facendo il cielo grandissimo romore e strepito, non avemmo mai altro che baleni, tuoni, saette e piogge grandissime... Dopo queste sì gravi e crudeli cose, finalmente piacendo a Dio per la sua clemenza di aver compassione della nostra vita, subito ci apparve la terra...»

E' la celebre pagina con la quale il navigatore racconta il suo primo viaggio. Si potrebbe pensare che le gravi difficoltà lo avessero indotto a non ritentare la prova ed a fermarsi in Spagna o in Portogallo. No: di lì a pochi mesi ripartì e nel gennaio del 1502 scopri con occhio trasognato la baia di Rio de Janeiro, costeggiò le nuove terre e poté affermare l'esistenza di un nuovo continente, al quale i posteri in suo onore dettero il nome di America.

Fu il geografo tedesco Martino Valtseemuller che nel 1507 usò per la prima volta il nome di America nella sua «Cosmographiae Introductio»: «Nel sesto clima verso il polo antartico sono situate la parte estrema dell'Africa, recentemente trovata e le isole di Zanzibar, di Giava Minore e di Seula e la quarta parte della terra scoperta da Amerigo Vespucci; per la qual cosa non veggio ragione che dallo scopritore Amerigo, uomo di sagace ingegno, non si debba chiamare Amerigen, quasi terra di Amerigo od America, nella stessa maniera che da donne ebbero i nomi Europa ed Asia». Quel nome rimane ancor oggi un titolo di onore per il grande navigatore fiorentino.

Marco Spada

Miniere di ferro scoperte nello Yemen

TAIZ, marzo. Esperti tedeschi operanti nello Yemen hanno identificato importanti giacimenti di minerali di ferro nella località di Sadah. Da accertamenti eseguiti, risulta che il giacimento è stato oggetto di un sommario sfruttamento fin dall'epoca della più remota civiltà yemenita. Macchinari moderni per l'estrazione del minerale sono stati commissionati negli Stati Uniti e se ne attende ora l'arrivo nello Yemen per iniziare una nuova fase di sfruttamento razionale del ricco giacimento.

Gli stessi esperti tedeschi proseguono intanto attivamente le ricerche per stabilire la ricchezza petrolifera della fascia costiera lungo il Mar Rosso.

L'accordo russo-egiziano

CAIRO, marzo. Per la prima volta, nella storia delle sue relazioni economiche internazionali, l'Egitto sottoscrive un accordo commerciale con la Russia, ed è la seconda volta che stipula trattati del genere con Paesi del blocco comunista, giacché un accordo commerciale con un paese comunista è stato concluso con la Romania circa due mesi fa.

Il testo dell'accordo russo-egiziano ricalca nelle sue grandi linee quelli analoghi firmati con altre potenze estere: la sua durata è fissata in un anno e, salvo preavviso di tre mesi, esso si intenderà tacitamente rinnovato alla sua scadenza; il regolamento delle merci verrà effettuato mediante un'apertura di credito presso la Banca Nazionale Egiziana e presso la Banca Centrale dell'URSS. L'accordo prevede che il 50 per cento delle merci scambiate sarà trasportato nei due sensi da navi battenti bandiera egiziana. L'Egitto importerà dalla Russia Sovietica, attrezzi meccanici, prodotti dell'industria pesante, articoli di artigianato, apparecchiature elettriche e telefoniche, manganese, fosfati, piante medicinali, patate, cipolle, banane, arachidi, gomma arabica, eccetera.

Leggete e diffondete IL CORRIERE DELLA SOMALIA

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

Nuovo incontro Dulles-Zarubin sul "pool" atomico per la pace

Gli Stati Uniti indennizzeranno i pescatori giapponesi colpiti dalle radiazioni atomiche - Uno speciale dipartimento del governo britannico

WASHINGTON, 25. Avvenimenti e fatti che hanno per sfondo la questione atomica sono oggi al centro dell'interesse pubblico. La giornata atomica, dunque, inizia con un incontro di carattere diplomatico e termina con gli sviluppi dell'incidente nel corso del quale pescatori giapponesi sono stati investiti da radiazioni atomiche.

L'incontro riguarda il Segretario di Stato Dulles e l'Ambasciatore dell'URSS Zarubin. Il colloquio di circa venti minuti, si è svolto al Dipartimento di Stato. All'uscita Zarubin si è limitato a dire che varie questioni erano state discusse, senza precisare se l'incontro si fosse limitato come i precedenti alle questioni del «pool» atomico per la pace.

Per quanto riguarda il secondo argomento si apprende che ha avuto luogo stamane a Tokio la prima riunione mista di medici giapponesi e americani incaricati di studiare i mezzi pratici per la guarigione dei 23 pescatori colpiti dalle radiazioni atomiche. Al termine della lunga seduta è stato deciso di procedere ad uno scambio d'informazioni attraverso un comitato coordinatore con a capo Rokuo Kobayashi, direttore dell'Istituto nazionale di Sanità nipponica. Alla riunione ha partecipato il prof. Merrill Eisenhoud, direttore dello ufficio per la Sanità e la sicurezza della Commissione americana per l'energia atomica, il quale si era recato in volo a Tokio ove si tratterà a tempo indefinito per la cura dei pescatori giapponesi. A quanto si apprende gli Stati Uniti hanno già deciso di indennizzare i 23 pescatori per i danni subiti, senza attendere i risultati dell'inchiesta che deve stabilire se le imbarcazioni si trovarono entro o fuori la zona proibita. Tali risultati si faranno aspettare almeno una settimana, ma dalle prime indagini sembrerebbe fossero fuori dalla zona di pericolo. Sulla corresponsione degli indennizzi si attende una dichiarazione dell'ambasciatore americano a Tokio, Allison. Frattanto, un piccolo villaggio del Giappone meridionale è in ansia nell'attesa dei risultati delle ricerche effettuate dagli esperti su certe ceneri misteriose piovute sulla località sei giorni dopo l'esplosione di Bikini. La popolazione del villaggio, che si chiama Kitayama, e si trova nella prefettura di Nara, teme si tratti di ceneri analoghe a quelle che hanno provocato le ustioni dei pescatori.

Sempre a proposito dei pescatori la Commissione mista di medici giapponesi e americani ha annunciato stamane che la possibilità di guarigione dei pescatori ustionati dalla cenere radioattiva caduta sul loro peschereccio dopo la esplosione nucleare americana nel Pacifico, è maggiore di quanto si ritenesse in un primo momento. Si apprende d'altra parte che l'orina dei colpiti è divenuta radioattiva. Dal canto suo il dottor Mathmaye, il medico che esaminò gli effetti della esplosione della bomba atomica ad Hiroshima, ha dichiarato, dopo aver visitato i 23 pescatori colpiti, che essi possono morire.

Un'altra questione portata bruscamente all'attenzione del pubblico americano è la possibilità che bombe atomiche possano venir introdotte clandestinamente negli Stati Uniti per essere fatte esplodere nei punti vitali della nazione. Le istruzioni diramate dall'ufficio Federale d'investigazione (FBI) a tutte le autorità competenti, descrivono l'aspetto esterno che le bombe potrebbero avere, e raccomandano che le Autorità d'immigrazione, di dogana e di polizia, stiano in guardia per identificare prontamente le bombe. Per camuffate che possano essere, il metodo normale di identificazione del materiale radioattivo, a mezzo dei « rivelatori Geiger », non servirebbe allo scopo giacché le bombe verrebbero ricoperte con un involucro metallico o plastico, sufficiente ad assorbire ed a nascondere le radiazioni atomiche. Poiché alla base delle bombe atomiche (a differenza di quelle termonucleari p a idrogeno) è la scissione degli elementi radioattivi pesanti uranio e plutonio, il primo indice di sospetto dovrebbe essere la presenza di un ordigno estremamente pesante in relazione al suo volume. Una bomba di 25 chili potrebbe avere un diametro non superiore ai dieci centimetri.

Quanto alla forma delle bombe, la FBI suggerisce due possibilità, basate sul fatto che per provocare la scissione nucleare dell'uranio dal plutonio occorre o comprimerlo grandemente o portare a contatto due frammenti del medesimo materiale in modo da farne un pezzo solo.

La prima possibilità verrebbe realizzata in una sfera di uranio o plutonio ricoperta d'un involucro esplosivo. Facendo esplodere l'involucro i gas si espanderebbero non solo all'interno ma anche concentricamente comprimendo il nucleo centrale e causandone la scissione e quindi lo scoppio della bomba.

L'altra possibilità verrebbe realizzata con una specie di fucile con una canna, probabilmente di acciaio, del diametro da dieci a venticinque centimetri, un frammento d'uranio o di plutonio verrebbe piazzato all'orifizio esterno della canna ed un altro nell'interno della canna stessa. Sparando il fucile il secondo frammento verrebbe proiettato violentemente a contatto con il primo, fornendo così le condizioni necessarie per la scissione nucleare e quindi per l'esplosione. Questo fucile atomico potrebbe tuttavia venire smontato nei suoi elementi ed assumere le forme più varie. Le istruzioni della FBI sono destinate alle imprese pubbliche, malgrado non contengano alcuna informazione di carattere segreto, per evitare d'allarmare eccessivamente l'opinione pubblica.

Questa, già allarmata dalle inattese catastrofiche conseguenze della recente esplosione termonucleare di Enivetok, viene oggi posta di fronte alla preoccupante rivelazione che l'introduzione di bombe atomiche negli Stati Uniti può essere una realtà di oggi, di domani e forse anche di ieri.

MEDIO ORIENTE TORMENTATO

Forte tensione tra Israele e Giordania

Richiesto l'intervento del Consiglio di Sicurezza - Dichiarazioni del Segretario Generale delle Nazioni Unite

IL CAIRO, 25. Secondo notizie provenienti dal Cairo, un portavoce del governo d'Israele ha diffuso una dichiarazione, che riassume l'incidente della corriera di Elath-Beersheba e l'inchiesta condotta dalle Autorità israeliane stesse.

Secondo il documento, risulta provata la colpevolezza di una banda armata giordana. Occupandosi del ritiro della delegazione israeliana dalla commissione mista d'armistizio, la dichiarazione afferma che il regime armistiziale « non è stato capace d'evitare un selvaggio attacco, né sono state determinate le responsabilità, da parte della Commissione, di un tale crimine ».

Frattanto elementi della Commissione che svolgevano una inchiesta su un incidente verificatosi nel villaggio di Katauah, presso Gerusalemme, hanno dichiarato d'essere stati fatti segno, in quel centro abitato, da colpi d'arma da fuoco provenienti da una colonia israeliana limitrofa. Viene sottolineato al Cairo il colloquio avuto dal Ministro d'Israele a Washington, con il Sottosegretario per gli affari del Medio Oriente al Dipartimento di Stato, Henry Byroade. Al termine del colloquio la delegazione d'Israele ha diramato il seguente comunicato: « il Ministro d'Israele, dopo aver attirato l'attenzione del signor Byroade sulla crescente tensione alla frontiera israelo-giordana, gli ha fatto rilevare come la Commissione d'armistizio funzioni sempre peggio. Il ministro ha lasciato chiaramente intendere che il governo d'Israele ritiene che la situazione esiga un esame urgente da parte del Consiglio di Sicurezza. Egli ha ugualmente manifestato la convinzione che l'indulgenza di cui fanno mostra le grandi Potenze nei riguardi della Giordania, che non tiene affatto conto degli impegni armistiziali, contribuisce ad aggravare la situazione ».

Si sa inoltre che il Ministro d'Israele, Abba Eban, si incontra oggi con il segretario di Stato, Foster Dulles. Il Ministro tenderebbe ad ottenere che le potenze occidentali prendano l'iniziativa di portare di fronte al Consiglio di Sicurezza la questione. Al Dipartimento di Stato — sempre secondo le notizie del Cairo — si rifiuta ogni commento a tale proposito dato che gli Stati Uniti hanno finora sostenuto la opportunità di negoziati diretti tra Israele e Giordania; il problema sarà, forse, oggetto di scambi di vedute diplomatiche fra le tre capitali occidentali, nei prossimi giorni. Il ministro di Israele a Washington si è recato anche dal Segretario generale delle Nazioni Unite, Hammarskjöld, per metterlo al

NORD-SUD-EST-OVEST

* ROMA. — Il consiglio nazionale della democrazia cristiana ha approvato a maggioranza la convocazione del congresso nazionale per il 27, 28 e 29 giugno a Napoli.

* ROMA. — E' atteso il 26 corrente proveniente dalla Turchia il cancelliere Adenauer che si incontrerà col Presidente del Consiglio Scelba e col ministro degli esteri Piccioni.

* TOKIO. — Un comunicato della marina americana di Pearl Harbour annuncia il naufragio di un peschereccio giapponese presso l'arcipelago della Marshall precisando che cinque pescatori sono stati raccolti da un cacciatorpediniere cinque giorni dopo la scagura dell'atollo Murillo dove erano rifugiati. Ciò ha provocato viva emozione in Giappone ritenendosi possa trattarsi di uno dei tre o quattro pescherecci dati perduti dopo l'esplosione atomica del primo marzo.

* ROMA. — Il vice presidente del consiglio on. Saragat ha ricevuto al Viminale il nuovo capo della Polizia prefetto Carcartera in visita di presentazione.

* ROMA. — Il ministro delle finanze su richiesta di quello della marina mercantile ha prorogato al 30 novembre c. a. l'esenzione doganale per la benzina alle barche da pesca che veniva a scadere il 31 marzo.

* BARI. — Un apparecchio « Mustang » del terzo stormo da caccia dell'aeroporto di Palese è precipitato durante un volo di esercitazione nei pressi di Palombato. Il pilota è deceduto.

* BRUXELLES. — Il prof August Piccard ha annunciato nel corso di una lezione all'università di Bruxelles la sua intenzione di costruire un nuovo apparecchio sottomarino da lui denominato mesoscafo. Il mesoscafo sarebbe una specie di elicottero sottomarino con una cabina in plexiglas. Il nuovo apparecchio sarebbe utilizzato per le immersioni a media profondità.

* TEL AVIV. — Un portavoce militare israeliano ha dato notizia di un nuovo incidente con gli arabi. Egli ha reso noto che un peschereccio egiziano è stato colto da una vedetta della marina israeliana in acque territoriali d'Israele ed è stato sequestrato.

* BELGRADO. — Continuano in tutta la Jugoslavia le epurazioni nel partito comunista sulla vigilia del quarto plenum del comitato centrale. Ne solo villaggio di Dapaz, in Croazia, 180 comunisti sono stati espulsi per « aver battezzato i loro bambini e osservano le pratiche del culto ».

* ROMA. — Stamane alle ore 9.30 il Presidente della Repubblica, Einaudi, ha ricevuto al Quirinale S. E. José Frizone Aviles, il quale gli ha presentato le lettere credenziali di ambasciatore della Repubblica del Nicaragua.

ساتين •
من رقم ٢٧ الى رقم ٣٠ فى مراكز مدارس بيحاني الابتدائية ، شارع بلعمه •
من رقم ٣١ الى رقم ٣٦ فى مركز مدرسة الملاحة ، شارع ليدو •
من رقم ٣٧ الى رقم ٣٨ فى مركز المدرسة الابتدائية ، شارع دياز •
من رقم ٣٩ الى رقم ٤١ فى مركز المدرسة الابتدائية ، شارع ٢٤ مايو •
من رقم ٤٢ الى رقم ٤٥ فى مركز معهد الدراسات الاسلامية ، شارع ٢٤ مايو •
من رقم ٤٦ الى رقم ٤٩ فى مركز المدرسة الابتدائية ، شارع ك • ماسايا •
من رقم ٥٠ الى رقم ٥٣ فى مركز المدرسة الابتدائية ، فى جهة بونديرا العليا •
من رقم ٥٤ الى رقم ٥٥ فى مركز المدرسة الاختصاصية للطيران ، ميدان بادوليو •
من رقم ٥٦ الى رقم ٦١ فى مركز مدرسة حمر جب جى الثانوية •
من رقم ٦٢ الى رقم ٦٣ فى مركز معهد حمر جب جى العسكري لجنرال فرارا •
من رقم ٦٤ الى رقم ٧٠ فى مراكز مدارس حمر جب جى الابتدائية •
رئيس البلدية كارلو فيكو

من أبناء الانتخابات

يعلن رزديتي مقدشو انه لا يسمح لمن يشترك فى اجتماعات انتخابية ان يحمل اى سلاح حتى عصا خفيفا وان كان للحامل رخصة احزها من قبل •
ويلفت الرزديتي ايضا انظار زعماء الاحزاب الذين ينظمون الاجتماعات على انهم مسئولون عن حسن سلوك المشتركين •

مؤتمر استخراج الزيوت

يطالب الدولة بتخصيص ٢٥ ملياردا لحماية زراعة الزيتون

La situazione nel Medio Oriente

(continuazione della 1.a pagina)
me di trovarsi isolato con i paesi meno influenti della Lega Araba. A Carachi si sa che il mondo arabo è roso da gelosie e le speranze d'unione sono poche.

In questa atmosfera abituale di dissensi dentro la Lega Araba, i capi degli Stati arabi si accingono ad una serie di visite nel Pakistan; ed a Carachi sono attesi ora anche Re Ibn Saud e Re Usseim della Giordania, oltre che il presidente Celar Bayar della Turchia e il Primo Ministro dell'Indonesia.

Quanto alla Gran Bretagna, il Pakistan ha l'impressione che Londra sia dispiaciuta perchè la richiesta d'aiuti militari venga rivolta agli Stati Uniti anziché alla Gran Bretagna. Ma — si dice a Carachi — la Gran Bretagna ha ancora un modo per rafforzare i suoi vincoli con il Pakistan, ed è quello d'aumentare l'attività commerciale non fosse altro che per battere la concorrenza tedesca e giapponese.

الانارة الكهر بائية العمومية فى ونلى وين

الانارة الكهر بائية العمومية من بين الاعمال الجديدة لتوسيع نطاق تطور البلديات •
قد تغير منظر ونلى وين تغيرا كبيرا فى فترة لا تزيد عن شهر •
وتحسنت حالة القرية بعد ان كانت بهاجرة ياسة • وتمود فضيلة هذه التحسينات الى اعضاء الادارة الذين اعتنوا بواصلت الاعمال الرامية الى تجديد صوماليا •
وكانت المياه نادرة جدا بالامس الا انها اليوم توجد بسهولة وبهذا قد ارتاح اهل القرية ارتياحا كاملا • واليوم هالك الانارة الكهر بائية •
وتقول الانباء الواردة انه ابتدأت شبكة كهر بائية اعمالها بانارة عمومية وذلك بعد مضي مدة قصيرة من الزمن فى الاعمال التى اجريت بسرعة من طرف هيئة التفيشن للاشغال العمومية •
هذا وقد امتست الانوار ساطعة فى القرية فسر اهلها بعد ان كانت الليالى فى شدة الدجى هذا من جهة ومن جهة اخرى قد اطربت اهل القرية المياه التى تعتبر بان تكون مصدر نعمتهم الخالدة •
هذا وقد توفرت اليوم لقرية ونلى وين وسائل رفاهيتها وبقت يد التقدم على ابواب بيوتها ولذا يجب على سكانها ان يستغلوا هذه الفرصة التى اتاحت لهم وان يواظبوا ويقوموا باراداتهم فى سبيل الحصول على النتائج التى مدت اليهم الوسائل الضرورية لتحقيقها •
ربما يخبر الشيوخ الصغار بعد بضعة سنين عن كيفية حالة الدجى التى كانت من ذى قبل وعن حالة المياه التى كانت تعتبر فقط ثروة محتملة •

من أبناء الانتخابات

يعلن انه ستقام مكاتب انتخابية فى يوم التصويت ، ٢٨ من الشهر الجارى فى المراكز التالية •
من رقم ١ الى رقم ٨ فى مركز ليشيو جناسيو ، شارع ايطاليا •
من رقم ٩ الى رقم ١٦ فى مراكز المدارس الابتدائية ، شارع ايطاليا •
من رقم ١٧ الى رقم ٢٠ فى مركز مدرسة الاعداد السياسى ، شارع ايطاليا •
من رقم ٢١ الى رقم ٢٢ فى مركز مدرسة موتيسورى ، شارع ايطاليا •
من رقم ٢٣ الى رقم ٢٦ فى مراكز مدارس حارة العرب الابتدائية ، شارع الزراعة •

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE A.F.I.S. 51
REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 70
AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - La Direzione del Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 - Semestrale So. 30 - Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 50.
PREZZO CENT. 20

GIUNTO IERI A ROMA IL CANCELLIERE DI BONN

I colloqui Scelba-Adenauer nel quadro d'una più stretta amicizia italo-tedesca

Al centro delle conversazioni il problema della difesa europea - Commenti della stampa

ROMA, 26.

Il Cancelliere Adenauer è giunto a Roma questo pomeriggio, alle ore 16,15. È stato ricevuto all'aeroporto di Ciampino, dal Presidente del Consiglio, on. Scelba, dal Ministro degli Esteri on. Piccioni, dal sottosegretario Benvenuti e Manzini, dal segretario generale di Palazzo Chigi, Ambasciatore Zoppi, dal Capo del cerimoniale della Presidenza della Repubblica, Ambasciatore Scamacca, dallo ambasciatore di Germania a Roma Von Brentano, con tutto il personale dell'ambasciata e dall'Ambasciatore d'Italia a Bonn Bubuscio Rizzo.

Con il Cancelliere Adenauer sono giunti il sottosegretario agli esteri Hall Sein, il Capo del cerimoniale e altri funzionari dello Stato tedesco. A ricevere il Cancelliere Adenauer era anche l'Ambasciatore di Grecia a Roma Argyropoulos. Il Comandante dello aeroporto colonnello Musco ha salutato il Cancelliere quando è disceso dall'aereo. Il Cancelliere dopo le presentazioni ha passato in rassegna un plotone dell'aeronautica militare in servizio d'onore. Avvicinato dai giornalisti il Cancelliere Adenauer ha espresso la convinzione che questo suo viaggio abbia giovato al conseguimento degli obiettivi comuni ed al rafforzamento dell'amicizia del suo Paese.

Interpellato in merito al comunicato di ieri sera, sulla concessione della sovranità da parte sovietica alla Germania orientale il Cancelliere ha dichiarato: «Non è la prima volta che notizie del genere vengono diffuse. D'altra parte sappiamo benissimo cosa significhi la libertà in uno Stato satellite».

Il Presidente del Consiglio, on. Scelba, ha dichiarato dal canto suo: «Il governo italiano è lieto d'avere come ospite il Cancelliere Adenauer, il quale è un eminente democratico che apporta un contributo personale alla costruzione dell'Europa unita, che sarà un elemento di pace e di prosperità per i popoli europei».

Il Cancelliere Adenauer ha quindi raggiunto la sede dell'Ambasciata di Germania a Roma. Alle ore 19, egli avrà un colloquio con il Presidente del Consiglio, on. Scelba e con il Ministro degli Esteri, on. Piccioni.

Come è noto la visita di Adenauer non ha carattere ufficiale per cui non è stata redatta nessuna agenda degli argomenti che saranno trattati nel corso dei colloqui che egli avrà con gli esponenti politici italiani. È presumibile tuttavia che il Cancelliere tedesco vorrà innanzi tutto informare Scelba e Piccioni delle impressioni riportate dal suo viaggio in Grecia e in Turchia. Formeranno inoltre oggetto di esame ai fini di un ulteriore sviluppo i rapporti economici e culturali italo-germanici né mancherà un ampio scambio di vedute sui maggiori problemi internazionali del momento con particolare riguardo a quello della comunità europea di difesa.

Dopo l'incontro diplomatico alle 20,30 di questa sera avrà luogo nella stessa Villa Madama un pranzo in onore dell'ospite, al quale parteciperanno ministri e parlamentari fra cui l'on. De Gasperi. Domani il Cancelliere Adenauer parteciperà ad una colazione all'Ambasciata germanica e quindi verso le ore 16 ripartirà dallo aeroporto di Ciampino alla volta di Bonn.

La visita del Cancelliere, della Repubblica federale tedesca, Adenauer a Roma, com'era da prevedersi è al centro dell'attenzione degli ambienti politici e parlamentari italiani.

Secondo quanto si lascia intendere in ambienti bene informati la CED non sarebbe né l'unico né il principale degli argomenti perché sarebbe esaminata tutta la situazione mondiale e quella europea in particolare sia in rapporto ai problemi difensivi veri e propri che a quelli d'unificazione politica. Il trattato per la CED è quindi una parte di questo «tutto» e in rapporto alla stessa CED il governo italiano ha assunto una posi-

zione ben netta e precisa già nota al governo di Bonn. Il colloquio sull'argomento non potrà quindi fare altro che riconfermare l'identità di vedute di Roma e di Bonn sulla necessità di un trattato che è contemporaneamente garanzia di sicurezza e premessa per l'unificazione europea. Si conferma d'altra parte che la visita non ha carattere di visita di Stato ma ha tuttavia un particolare significato in quanto Adenauer è reduce dai colloqui di Atene e di Ankara. E' anche il caso di ricordare che in questi giorni

sono in corso le trattative tra le delegazioni germanica e italiana per il rinnovo dell'accordo commerciale. Tali trattative proseguono favorevolmente e si esamina la possibilità di aggiornare la lista delle merci fissate nel vecchio accordo che scade alla fine di questo mese. Sui risultati che saranno raggiunti nel corso di questi scambi di idee con Adenauer il Presidente del Consiglio Scelba e il Ministro degli Esteri Piccioni riferiranno in occasione della prossima riunione del Consiglio dei Ministri.

NUOVA MANOVRA SOVIETICA ANTI-CED

La Russia ritira dalla Germania Est l'Alta Commissione di controllo

La dichiarazione del governo di Mosca - Commenti a Londra e Washington

BONN, 26.

L'A.D.N. pubblica questa sera una dichiarazione del governo sovietico in cui, riferendosi alla decisione che esso ha preso di far cessare il regime di occupazione nella Repubblica democratica tedesca, viene precisato che tale Repubblica avrà ora la libertà di decidere da sola sugli affari interni ed esteri, e potrà, naturalmente, anche stringere relazioni con il governo della Germania occidentale. La dichiarazione annuncia inoltre che la supervisione dell'Alta Commissione sovietica sul governo della Germania orientale cessa immediatamente.

Le funzioni dell'Alto Commissario sovietico in Germania orientale vengono limitate alle sole questioni di sicurezza e ai contatti con gli alleati occidentali. La decisione odierna viene definita dall'A.D.N. un passo necessario verso la riunificazione della Germania e la conclusione di un trattato di pace.

La mossa sovietica che concede la piena sovranità alla Germania orientale e pone tecnicamente termine a nove anni di controllo russo si commenta a Bonn è stata resa nota sotto la forma di una dichiarazione del governo di Mosca in cui si avverte, però, che l'Unione sovietica conserva i suoi diritti di potenza occupante e continuerà a tenere le sue truppe di occupazione nella Germania orientale.

L'annuncio precisa che l'Unione sovietica si riserva soltanto l'esercizio di quei diritti che ritiene necessari per la salvaguardia della propria sicurezza.

I Russi ed il governo di Pankov, recentemente avevano lasciato com-

prendere, mediante diversi mutamenti amministrativi ed organizzativi, che la Germania dell'est stava per essere trasformata in un satellite robustamente armato, e già dallo scorso anno la Russia aveva sostituito il suo governo militare a Berlino con un'Alta Commissione.

Si prevede ora che l'attuale Alta Commissione venga ufficialmente disciolta, tanto è vero che l'annuncio odierno precisa che l'Alta Commissione limiterà le sue funzioni ai rapporti con le Autorità d'occupazione occidentali e agli affari relativi alla continuità d'occupazione militare della Germania.

La dichiarazione prosegue, si nota negli ambienti della Germania occidentale affermando che l'Unione sovietica riserva per sé le funzioni inerenti alla sicurezza, funzioni derivanti dagli impegni assunti dall'URSS con l'accordo delle quattro potenze. «Il governo sovietico — termina la dichiarazione — è dell'opinione che il permanere dello stato d'occupazione per la Germania occidentale, non solo non è conciliabile con i principi democratici e coi diritti nazionali del popolo tedesco, ma nell'attuale situazione costituisce il più grande ostacolo alla riunificazione della Germania».

In merito alla notizia della concessione della piena sovranità alla Repubblica Popolare Tedesca, negli ambienti politici e diplomatici londinesi si afferma che, sul piano formale, la annunciata restituzione della sovranità alla Germania orientale, da parte dell'URSS, rappresenta un passo avanti rispetto alla politica degli occidentali nei confronti di Bonn.

nessun vantaggio ci verrà dall'aiutare questo Paese a mettere altri bastoni nelle ruote dell'integrazione europea.

MONDO di questi giorni

ADENAUER A ROMA

sarà l'unico, infatti, si parlerà anche della situazione internazionale, ed in particolare di quella europea, in rapporto ai programmi difensivi come a quelli d'unificazione politica.

«Il Popolo», organo della D. C., sottolineando il valore della visita di Adenauer, scrive che la situazione che si è venuta a formare durante la sua assenza da Bonn, dà a questa visita il carattere d'un avvenimento di particolare importanza, indubbiamente superiore a quanto previsto quando fu annunciata. Allo stato attuale delle cose, e dopo la ultima promessa inglese d'associazione delle forze britanniche al futuro esercito europeo, è superfluo porre l'alternativa tra l'anti-europa di Molotov e la comunità che sorgerà dalla ratifica del trattato per l'esercito europeo. Una pronta ratifica da parte dell'Italia trascinerà indubbiamente la Francia, mentre

lavori parlamentari

A Montecitorio e a Palazzo Madama prosegue il dibattito sui bilanci. Alla Camera si esaminerà nell'entrante settimana quello finanziario mentre si apprende che è intenzione del Presidente Gronchi di convocare prima delle vacanze pasquali in seduta comune Camera e Senato per l'elezione dei cinque giudici della Corte Costituzionale di competenza del Parlamento. Alla Camera dei Deputati è stato commemorato il maestro direttore di orchestra Willi Ferrero, spentosi l'altro ieri in una clinica romana. Intanto stanno svolgendo un attivo lavoro le varie commissioni. La commissione speciale per l'esame del disegno di legge concernente l'attuazione di iniziative intese ad incrementare la produttività ha invitato a partecipare alle sue sedute il Ministro dell'Industria e Commercio. In sede legislativa si è riunita la commissione degli Esteri che ha approvato il disegno di legge in base al quale viene concesso un contributo straordinario di 80 milioni di lire all'Istituto per le relazioni culturali con l'estero.

Sul piano più strettamente politico si registra la riunione della Direzione Centrale del Partito Liberale italiano che ha esaminato la situazione politica generale e lo stato di preparazione del prossimo consiglio nazionale del Partito. Anche la direzione del P.C.I. ha tenuto una riunione al termine della quale è stata approvata una risoluzione polemica nei riguardi del Governo. Sul documento comunista però l'agenzia ufficiosa socialista ha emesso una nota di commento che dice tra l'altro: «I comunisti si propongono di distogliere il Governo dall'opera di moralizzazione in corso nei loro confronti. Tutta l'attività del P.C.I. è uno scandalo: dai mezzi di finanziamento di cui usufruisce all'attività dei suoi apparati centrali e di base che sono la negazione perfetta della prassi e del metodo democratico. La presenza nell'apparato del P.C.I. di migliaia di funzionari regolarmente retribuiti e la coesistenza a fianco degli organi direttivi apparenti di organi occulti sono altrettanti elementi indiziari che caratterizzano il P.C.I. come un partito a cui non si può certamente attribuire l'aggettivo di democratico».

IL CAIRO. — Secondo una trasmissione di radio Cairo, il Ministro sovietico a Damasco, Nemchin, ha fatto conoscere al Governo siriano la ferma opposizione della Russia a «qualsiasi patto diretto contro di essa, come il patto turco-pakistano o il patto difensivo del Medio Oriente».

GORIZIA. — Con un acrobatico salto al di sopra del filo spinato che delimita il confine tra l'Italia e la Jugoslavia nei pressi di Mursico, ha riparato, in territorio italiano, l'ex commerciante jugoslavo Giuseppe Zivech da San Basso. Il profugo ha chiesto asilo politico alle autorità italiane, dichiarando d'aver abbandonato il proprio Paese per sottrarsi al regime instaurato dal Maresciallo Tito.

RIUNIONE DEL GABINETTO EGIZIANO

Naghib annuncia imminente il ritorno dell'Egitto alla vita democratica

Il Consiglio della rivoluzione verrà sciolto - I poteri saranno trasmessi all'Assemblea Costituente

IL CAIRO, 26.

Il Consiglio della Rivoluzione verrà sciolto il 23 luglio trasmettendo i poteri all'Assemblea Costituente che sarà eletta frattanto a suffragio universale. Ne ha dato l'annuncio il generale Naghib, nel corso delle sue dichiarazioni sulle decisioni prese dall'odierno Consiglio dei Ministri.

L'annuncio delle decisioni del Consiglio dei Ministri è stato dato da radio Cairo con la seguente comunicazione: «abbiamo il piacere d'informare il popolo egiziano che la rivoluzione è finita e che s'inizia il ritorno alla vita democratica». La riunione di ieri, sera del Consiglio della Rivoluzione è stata definita dalla stazione radio «la più importante seduta della sua storia».

«Uno dei sogni più cari del nostro popolo — ha proseguito radio Cairo — si è finalmente realizzato. Al popolo sono stati restituiti i suoi diritti. Da ora in poi potremo esercitare i nostri legittimi poteri. Siamb riconoscenti ai membri del Consiglio rivoluzionario i quali hanno posto fine al regime dispotico di Faruk ed hanno combattuto il dispotismo politico ed economico degli ambienti reazionari e feudali. Quanto avviene in Egitto costituisce una nuova tappa della lotta del popolo egiziano contro l'imperialismo che occupa ed opprime la sua patria. La vittoria del popolo egiziano è la vittoria di tutti i popoli arabi desiderosi di libertà e di sovranità».

I giornali intanto oggi, parlano d'una nuova crisi nel governo egiziano ed affermano che gli sforzi fatti per ottenere l'unione di tutti i membri sono risultati vani. «Coloro che hanno svolto opera conciliativa — scrive «Al Akhbar» — credono che la situazione «sia diventando sempre più complicata».

Sta di fatto che alla seduta di Gabinetto tenuta ieri sera non hanno partecipato né il vice Primo Ministro Gamal Abdel Nasser, né il Ministro per l'Oriente nazionale, magg. Salah Salem, i quali entrambi ebbero parte essenziale negli avvenimenti che portarono alla caduta del regime di Faruk (Continua in 4° pag.)

LA CONVOCAZIONE del Consiglio Territoriale

Il Consiglio Territoriale è convocato per il 1° aprile — alle ore 10 — per lo svolgimento del seguente ordine del giorno:

1. — Apertura della Sessione da parte di S. E. l'Amministratore
2. — Ordinamento Generale per il funzionamento delle Scuole Secondarie della Somalia.
3. — Modificazione dell'Ordinamento Giudiziario.

NORD-SUD-EST-OVEST

ROMA. — Il centro permanente nazionale per l'industrializzazione del Mezzogiorno ha organizzato a Palermo, dal 14 al 16 maggio, il IV convegno degli ingegneri, tecnici ed industriali per l'industrializzazione del Mezzogiorno e delle isole.

PESARO. — Hanno fatto scalo due giovani tedeschi di Mannheim che si propongono raggiungere Sumatra a bordo d'un canotto di leggerissima tela gommata lungo circa sei metri e largo neppure uno.

CITTA' DEL VATICANO. — Ieri il Papa è tornato in automobile nei giardini vaticani ma ha potuto compiere anche una piccola passeggiata a piedi. Si considera questo progresso come molto confortante ed ormai per quanto riguarda la convalescenza si nutre in Vaticano un deciso ottimismo.

LIVORNO. — Al varo della motocicletta di 32 mila tonnellate la «Mina d'Amico» che scenderà in mare domenica entrando a far parte della flotta petrolifera della Società d'«Amico» assisteranno il Presidente della Camera, on. Gronchi e il Ministro della Marina Mercantile, on. Tamburini.

ROMA. — Il Presidente della Repubblica Einaudi, ha ricevuto il generale Mohamed Hamdi Helba, che gli ha presentato le credenziali d'ambasciatore della Repubblica d'Egitto.

IL CAIRO. — Secondo una trasmissione di radio Cairo, il Ministro sovietico a Damasco, Nemchin, ha fatto conoscere al Governo siriano la ferma opposizione della Russia a «qualsiasi patto diretto contro di essa, come il patto turco-pakistano o il patto difensivo del Medio Oriente».

GORIZIA. — Con un acrobatico salto al di sopra del filo spinato che delimita il confine tra l'Italia e la Jugoslavia nei pressi di Mursico, ha riparato, in territorio italiano, l'ex commerciante jugoslavo Giuseppe Zivech da San Basso. Il profugo ha chiesto asilo politico alle autorità italiane, dichiarando d'aver abbandonato il proprio Paese per sottrarsi al regime instaurato dal Maresciallo Tito.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

7 giorni a Mogadiscio

Siamo oggi alla vigilia del giorno delle votazioni e è iniziato stamane il movimento del personale assegnato ai vari seggi elettorali.

I comizi si sono svolti fino a ieri sera con la consueta animazione e con quell'aria tipicamente festosa che li ha caratterizzati.

E' stata la sagra degli altoparlanti, dei cori, del rumore, delle danze frenetiche dei trilli e delle acclamazioni.

Mal oratori avevano avuto tanti applausi, così come la città non aveva avuto movimento così intenso.

In tutto il Territorio da qualche giorno è un continuo trasferirsi per le votazioni, per andare a prendere possesso del seggio e svolgere le mansioni stabilite dalla precisa ordinanza sulle elezioni amministrative.

La campagna elettorale si è svolta fino ad ora nell'ordine più completo, anche se talvolta la discussione ha raggiunto toni accesi ed argomenti trattati sono stati quelli che comunemente si qualificano «scottanti».

Il meccanismo elettorale continua a funzionare e la prova avrà termine domani sera, a votazione chiusa. I Presidenti, i Segretari, i diversi Rappresentanti dovranno essere alle sedi dei seggi dalle 5,30 alla mezzanotte di domani: una bella tirata senza dubbio, ma tutti si preparano a svolgere disciplinatamente il loro lavoro con la migliore coscienza di cittadini.

Uno dei nostri amici da qualche giorno si accompagna con una ragazza meravigliosa. La ostenta quasi all'ammirazione dei conoscenti i quali si domandano incuriositi il motivo di tanta pubblicità.

Ieri finalmente abbiamo chiesto al nostro amico, con l'aria più indiscreta, notizie sulla fanciulla.

Lui, che sa vivere ed aggiornarsi ai tempi, «E' la mia compagna elettorale», ci ha risposto.

Vincerà certamente! con una compagna di quel genere!

Entro la prossima settimana nelle 35 municipalità saranno i nuovi Consiglieri eletti dal popolo e per la prima volta anche in Somalia avrà avuto luogo la più significativa espressione della democrazia: il suffragio popolare.

Nei nostri 7 giorni generalmente trattiamo gli avvenimenti della settimana scorsa ma questa volta dobbiamo proprio proiettarci verso domani, domenica.

Siamo insomma alla vigilia di una grande giornata che non sarà — come ha detto un oratore ieri — «la banca di prova» della democrazia, ma forse l'ultimo giorno di festa di questa clamorosa campagna.

Ad ogni modo il personale dei seggi è partito stamane verso le località stabilite non senza essersi munito di viveri e generi di conforto.

Tra le piogge che possono interrompere le strade e gli imprevisti elettorali essi si sono preoccupati giustamente del nutrimento del corpo, trovando sul posto quello dello spirito.

Poi poverà. E' quasi la stagione.

Ancoraggi alla Posta! Proprio in questa settimana è giunta nella rada di Mogadiscio una bella nave bananiera, nuovissima e moderna. Si è ancorata quasi in città, a qualche centinaio di metri dall'edificio della Posta. Sembrava che a bordo ci si potesse andare proseguendo, magari in automobile, per Corso Vittorio Emanuele; così, facilmente superando d'un balzo i guarniti cancelli della Dogana.

Quanto sarebbe bella questa città con un porto proprio qui, con il suo bravo moio, magari con una gru gigantesca che protendesse il suo lungo braccio sulle navi e sulla città, fino alla piazza principale.

Caricando e scaricando, e viceversa. L'andirivieni del benessere, quasi in città.

La cronaca di questa settimana non ha, oltre le elezioni, novità sensazionali. Ci riferiamo alla cronaca spicciola che deve essere però ricca di avvenimenti.

Infatti all'infuori di alcuni cocodrilli in lotta per un cadavere ad Hava, di una giovane donna strangolata da una ragazza, di alcune chiusure di anno scolastico nei vari centri dell'interno, si deve giungere all'incendio di Gorgaisa ed alla revoca dell'obbligo della vaccinazione antivaaiolosa.

A proposito di quest'ultima è passato il suo momento di interesse e di celebrità.

Molte signore hanno infatti creato, con garbata civetteria sanitaria, la «moda del leocuplasto» che in parole povere si potrebbe anche

IMPRESE AUTOCTONE NEI LL. PP.

L'attività della Sezione speciale "Imprenditori somali"

Oltre 37.000 So. di lavori in una settimana

Come avemmo a pubblicare tempo addietro, è stata istituita presso l'Ispettorato Lavori Pubblici, una speciale sezione «Imprenditori somali», che ha lo scopo di aiutare e consigliare le imprese autoctone che appaltano lavori di pubblica utilità.

La sezione, che è composta di personale specializzato italiano, si preoccupa in particolare modo di dare alle imprese di costruzione somale quell'assistenza tecnica che è indispensabile per metterle in grado di effettuare, nel miglior modo possibile, i lavori che assumono in appalto, assistenza che per la loro modesta potenzialità economica esse non potrebbero procurarsi.

Questo è il compito immediato della Sezione speciale che, però, è stata creata con una finalità ben più vasta: quella, cioè, di provvedere attraverso l'insegnamento pratico alla preparazione, per l'avvenire, di una classe di imprenditori tecnicamente capaci nel ramo costruzioni. E l'importanza di questa iniziativa non ha certo bisogno di essere sottolineata. Basta pensare che nella sola settimana testè decorsa sono stati iniziati, o portati a termine, da imprese somale lavori di manutenzione o sistemazione di stabili demaniali per un totale di 37.350 So., per comprendere quali siano la vitalità, il successo e le possibilità avvenire della Sezione speciale.

E' uscito il N. 3 del Bollettino Ufficiale

E' uscito il Bollettino Ufficiale dell'A.F.I.S. n. 3 con i relativi supplementi n. 1 e 2; ecco l'elenco dei principali provvedimenti pubblicati:

- Ordinanza relativa all'Istituzione dell'Ente di Diritto Pubblico «Credito Somalo»;
- Supplemento dal n. 1 al n. 3 del Bollettino Ufficiale;
- Ordinanza relativa alle norme sul lavoro delle donne — supplemento dal n. 2 al n. 3 del B. U.;
- Decreto che autorizza la sovrastampa col valore di So. 0,80 di 30.000 fogli di carta da bollo da So. 0,20.

qualificare «fantasia dello sparatrappo». Ci risulta quasi che alcune case di moda ne avevano già ordinati in seta, raso, e coloratissimi, magari di piquet, da mezza sera!

Proprio in questi giorni c'è stato un tentativo di riforma del sistema solare.

Ci hanno scritto infatti che qui fa più caldo perché essendo all'Equatore o nei suoi pressi siamo più vicini al sole.

Non è proprio così ma ci piace immaginare questo nostro mondo bello panciuto, senza teorie sulla obliquità dei raggi solari, senza fattori strani dovuti alle latitudini ed ai tropici. Le stagioni poi qui non si avvertono perché è tutta una preordinata organizzazione che sarà bene rivedere, l'inclinazione terrestre non c'entra.

Viviamo sorridenti sulla pancia di questo mondo.

Fa caldo appunto perché nella nostra modestità non ci siamo formati ancora una mentalità idonea alla prossimità del luminoso corpo celeste.

Qui all'Equatore insomma il nostro spirito non ha preso ancora la «tintarella»!

Piove sulla Somalia!

Dopo abbondanti piogge nei dintorni di Galcaio segnalate all'inizio della settimana, Hoddur ha avuto brevi scrosci e Dusa Mareb addirittura 13 millimetri.

Siamo quindi alla vigilia delle aspiccate piogge che verranno a calmare, almeno per poco tempo, l'arsura del terreno.

Ieri sera su quella terrazza mondana che sta proprio diventando celebre, una signora tutta abbronzata parlava di impermeabili e di auto-mezzi anfibi.

Pensavamo dovesse intraprendere chissà quale viaggio verso lontane regioni dell'interno o trasferirsi nella zona più piovosa di quest'Africa, ovvero raggiungere addirittura la lontana Giordania tra il Tigri e l'Eufrate.

La solita esagerata avrebbe dovuto invece, come abbiamo saputo dopo, recarsi per un paio d'ore ad Afgoi domenica prossima, lungo la nota strada asfaltata.

Moda, clima, temperatura ed eterno femminino smisurato.

Decreto che nomina la Commissione Consultiva per le Attività Economiche.

Decreto che istituisce i servizi anagrafici e di stato civile in Mogadiscio e Bender Cassim.

Radio Mogadiscio

PROGRAMMA ODIERNO IN LINGUA SOMALA:

PRIMA TRASMISSIONE:
17.15 - Lettura Corano
17.21 - Giornale Radio
17.31 - Gabal
17.37 - Giro dell'Africa
17.47 - Hello
17.53 - Il voto come dovere civico e nazionale

SECONDA TRASMISSIONE:
18.03 - Dischi
19.15 - Musica Bazuni
19.20 - Hello (duetto)
19.40 - Giornale Radio
19.50 - Discuro
19.57 - Disco

PROGRAMMA DI DOMENICA 28-3-54

PRIMA TRASMISSIONE:
17.15 - Lettura Corano
17.21 - Giornale Radio
17.41 - Hello
17.47 - Storia
17.57 - Musica a richiesta e gurou
SECONDA TRASMISSIONE:
19.15 - Gherar
19.21 - Il cantuccio dei bambini
19.31 - Notiziario vario
19.41 - Gabal
19.47 - Giornale Radio
19.57 - Disco

NELLA SUA NUOVA SEDE

La celebrazione dell'VIII anniversario della fondazione dell'Hisbia Dighil e Mirifle

Giovedì 25 corrente è stato celebrato nella nuova sede del Partito Hisbia Dighil Mirifle, sita in via Roma, l'VIII Anniversario della fondazione del Partito.

Alla cerimonia hanno presenziato oltre che i numerosi aderenti al Partito anche il Residente di Mogadiscio, Dr. Zuccardi Merli, ed i Capi o i Rappresentanti degli altri partiti somali.

Dopo che il Presidente dell'Hisbia Dighil e Mirifle, Consigliere Territoriale Abdi Nur, ha letto un indirizzo di saluto ai presenti, e il Maestro Ali Haji ha tradotto in arabo il discorso stesso, mentre i piccoli scolari recitavano versetti del Corano. Successivamente ha preso la parola il Signor Abuker Omar Scego e quando egli ha terminato, il Consigliere Territoriale Aden Abdulla Osman ha porto il saluto della Lega dei Giovani Somali di cui è presidente.

Successivamente Scerif Mohamud Abdurahman — Presidente della Lega Musulmani — ha anche lui avuto parole di augurio per il Partito dell'Hisbia Dighil e Mirifle, a lui si è, poi, unito il Capo dei Qadi Sceik Abuker Sceik Abdullahi.

Gli oratori nel corso dei loro discorsi hanno, tutti indistintamente, esortato alla concordia ed alla fraternità. Cosa questa che in clima di campagna elettorale è degna del massimo elogio. In particolare il Presidente dell'H.D.M. e Vice Presidente del Consiglio Territoriale, ha voluto sottolineare nel suo discorso le caratteristiche del popolo della Somalia, popolo di lavoratori e di pastori ed ha detto «con la zappa che siamo fieri di stringere nelle nostre mani desideriamo costruire il nuovo Stato somalo».

Terminata la parte commemorativa agli intervenuti è stato offerto un signorile rinfresco.

Gli Uffici elettorali di Mogadiscio

Si riporta qui sotto la dislocazione degli uffici elettorali per le votazioni del 28 marzo p. v.:

- Dal n. 1 al n. 8 — Liceo Ginnasio — Viale Italia.
- Dal n. 9 al n. 16 — Scuole Elementari — Viale Italia.
- Dal n. 17 al n. 20 — Scuola Prep. Politica — Viale Italia.
- Dal n. 21 al n. 22 — Scuola Montessori — Viale Italia.
- Dal n. 23 al n. 26 — Scuole Elementari Villaggio Arabo — V. Santini.
- Dal n. 27 al n. 30 — Scuole Elementari Behani — Via Balad.
- Dal n. 31 al n. 34 — Scuola Elementare Rer Magno.
- Dal n. 35 al n. 36 — Scuola Marittima — Viale Lido.
- Dal n. 37 al n. 38 — Scuola Elementare — Via Diaz.
- Dal n. 39 al n. 41 — Scuola Element.

NOTIZIARIO ELETTORALE

Con oggi il notiziario elettorale cessa la sua breve intensa vita.

Ci auguriamo che questa rubrica abbia accontentato i nostri lettori e sia riuscita a dare una chiara visione di quella che è stata la campagna elettorale in Somalia.

Purtroppo non possiamo dare notizia degli ultimissimi comizi svoltisi nell'Interno del Territorio e quindi ci limitiamo solo alle ultime segnalazioni pervenute.

Il 25 corrente comizi della Lega Progressista Somala a Bender Cassim: Oratori: Nur Osman, Iassin Mohamed, Mohamed Salah, Abdi Haji Iusuf, Osman Ahmed.

L'Unione Africana Somalia ha tenuto l'altro ieri un comizio a Belet Uen. Hanno parlato: Mohamed Sceik Osman, Mohamed Osbei, Hassan Raghe Hiloule, Sceik Haji Abdullahif, Haji Hussein Uelio, Iusuf Farah Abdi, Nur Omar Scego, Abdulla Mohamed Gello, Dalver Mohamed Mussa, Sceik Mohamed Ali, Haji Ali Uarsama, Hassan Abdi Abdulle.

Un comizio ha tenuto la Lega Giovani Somalia a Chisimaio il giorno 25. Hanno preso la parola: Giama Mussa Uarsama, Sceik Ahmed Hassan, Hassan Sciban Mohamud, Bascia Ali Haji, Mohamed Haji Mohamud, Mohamed Adam Mohamed, e Mohamed Ahmed Barcade.

Sempre nel Basso Giuba lo stesso partito ha tenuto il giorno 23 comizi al Villaggio Camtande, Villaggio Abdalla Cakkane, nella Municipalità di Gelib, e ad Osbole di Gelib, durante i quali hanno parlato: Ali Ismail Ali, Hussein Omar Hassan, Sceik Maie Intiro, Sido Galle, ed Hassan Barre.

A Margherita il 25 la lista apparenata Hisbia Dighil Mirifle e Unione Africana Somalia, ha fatto parlare: Mohamed Sceik Ali, Abdulkadir Mohamed Ali, Ali Abdi Mahat, Abdulkadir Ali.

Nel Commissariato Regionale dello Alto Giuba, comizi della Hisbia Dighil e Mirifle tenuti il giorno 24: a Lugh Ferrandi dove hanno parlato Hassan Mohamed Dirie, Abdi Carim Hussein Gherad, Mallim Omar, ed a Uegit dove hanno preso la parola, Malak Abdurahman Ahdin e Sceik Osman Mallim.

Il giorno 25 ha tenuto un comizio ad Afgoi la Lega Giovani Somali. Hanno parlato: Mohamed Ahmed, Sceik Issa Mohamed, Scerif Hassan Mohamed, e Bussuri Sceik Mohamed.

A Mogadiscio si sono svolti ieri con grande concorso di pubblico e con grande correttezza i previsti cinque comizi durante i quali gli oratori dei vari partiti hanno cercato di guadagnare al loro contrassegno un maggior numero di voti.

Allo scopo di assicurare per il giorno delle elezioni, domenica 28 marzo, un efficiente funzionamento di tutti gli Uffici Elettorali, si ritiene doveroso ricordare ancora una volta a tutti coloro che sono stati nominati membri dei suddetti Uffici (Presidenti, Scrutatori, Segretari e Interpreti) l'obbligatorietà dell'incarico.

L'Ordinanza sulle elezioni stabilisce infatti, all'art. 38, che «chiunque rifiuta senza giustificato motivo di assumere incarichi negli Uffici Elettorali... è punito con l'arresto fino a tre mesi o con l'ammenda fino a So. 300».

Soltanto per giustificati motivi si può venire sollevati dagli incarichi di cui trattasi ed è superfluo aggiungere che detti motivi devono essere comunicati per iscritto al Giudice Regionale competente, immediatamente dopo la notifica del decreto di nomina, onde consentire al Giudice stesso di vagliare le ragioni addotte e di provvedere alla eventuale sostituzione delle persone impedito.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Temperatura massima 30,3
Temperatura minima 25,8
Vento prevalente km-ora 8,1
Umidità relativa media 69%

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli
Afgoi m. 0,00
Belet Uen m. 0,35

Giuba
Lugh Ferrandi m. 1,00

MAREE per il giorno 28 marzo 1954
Alta marea ore 10,15 ed ore 23,15
Bassa marea ore 4,15 ed ore 15,45

IL TEMPO DI IERI

Cielo nuvoloso. Visibilità 20 Km. Vento da E. 18 Km/h.
Mare da ondulato a leggermente mosso.

Spettacoli d'oggi

- CINEMA BENADIR — «Simba» film indiano.
- CINEMA CENTRALE — «L'avvenetrice».
- CINEMA EL GAB — «Pardes» film indiano.
- CINEMA HADRAMUT — «La cosa d'un altro mondo» - Orario primo spettacolo ore 19,30.
- CINEMA TEATRO HAMAR — «I vitelloni» documentario.
- SUPERCINEMA — «La cortina del silenzio».

e di domani

- CINEMA BENADIR — «Simba» film indiano.
- CINEMA CENTRALE — «Il richiamo nella tempesta» cinegiornale.
- CINEMA EL GAB — «Giuramento di Sangue».
- CINEMA HADRAMUT — «Questi dannati quattrini».
- CINEMA TEATRO HAMAR — «I vitelloni» e documentario.
- SUPERCINEMA — «I conquistatori della Sirte» Cinegiornale.

ANNUNZI ECONOMICI

- ETERNI FIBRONIT ONDUZATE colmi, tirafondi, tubi, gronde, polvere marmo-ammianto. Impresa Marene.
 - MATTONELLE PER PAVIMENTI fabbricazione italiana produzione locale. Graniglia italiana ogni pezzatura, quattro colori.
 - ASFALTO NATURALE in pani. Bitume, Gesso, Scagliola, Terra refrattaria originale. Impresa Marene.
 - VENDESI 1900 1100 Topolino Motore a nafta e molino. Caberletti telefono 223.
 - POLENTA — è arrivata la Farina Gialla da polenta — già in vendita negli ALLIMENTARI
 - VENDESI "VESPA". Occasione. Rivolgarsi: Porro.
 - AFFITTASI appartamento tre camere, tre bagni, sala pranzo, cucina, due ingressi. Telefonare 618.
 - AFFITTASI vasti magazzini, ampia tettoia in recinto chiuso. Telefonare 618.
- Nel primo anniversario della morte di **ANTONIO CAROSONE** sarà celebrata una Messa in Cattedrale lunedì 29, alle ore 7.

CENTRALE

DOMANI

Il richiamo nella tempesta

Silvana Pampanini - Renato Baldini
Gabriella Sanzro
(Cinegiornale)

HAMAR

OGGI E DOMANI

I vitelloni

Alberto Sordi - Leonora Ruffo
Franco Fabrizi - Arlette Sauvase
(Documentario)

SUPERCINEMA

DOMANI

I conquistatori della Sirte

In Tecnicolor con:
John Payne - Maureen O'Hara
Howard da Silva
(Cinegiornale)

Occhiali per sole **ZEISS**
Lenti per vista **ZEISS**
Binocoli **ZEISS**

Ditta **LUGLI & ZINI**

UN ALTRO ASPETTO DEL PROBLEMA IDRICO

GLI "UAR",

Già iniziata l'attuazione del piano per lo scavo di un ingente numero di "uar",

Se vi allontanate da Mogadiscio, dirigendovi verso l'interno, noterete, soprattutto nelle zone pianeggianti, l'esistenza di piccoli crateri e subito l'immagine di quelle « buche » vi porterà col pensiero, al tempo della guerra, quando esse segnavano, tristemente, il passaggio di qualche aereo da bombardamento. E quelle buche che s'incontrano nell'interno della Somalia sono molto simili a quelle provocate dallo scoppio di una bomba, anche se fatte dalla mano dell'uomo: sono gli « uar », specie di cisterne scavate nella terra che servono a raccogliere l'acqua piovana. Più le zone sono arse e più gli « uar » aumentano, perché le popolazioni possano raccogliere durante la stagione delle piogge la maggior quantità possibile di acqua, che servirà, durante il periodo di siccità, a mantenere in vita il bestiame ed a soddisfare le necessità della popolazione. Quanti « uar » ci sono in Somalia? Chissà, molti. L'unica cosa che si può dire è che gli uar esistenti sono molto antichi; fosse scavate da secoli con mezzi molto rudimentali, il più delle volte con le mani, e ridotti male. Alcuni di essi sono inquinati e rappresentano un vero pericolo per chi ne fa uso. Comunque sulla loro utilità, non c'è dubbio. L'Amministrazione, nella sua costante ricerca di tutti quei mezzi che possano recare benessere alle popolazioni, non ha trascurato questo importante aspetto del problema idrico del Territorio, problema che non si può sufficientemente illustrare se non si tiene conto di alcuni dati fondamentali. La Somalia, rispetto all'Italia, ha una estensione quasi doppia, precipitazioni atmosferiche meno della metà, evaporazione dieci volte superiore, la millimetrica parte del cubaggio idrico, una embrionale disciplina idraulica assai lontana da una vera e propria magistratura delle acque, un numero di centri idrici a garanzia sanitaria di poche decine di unità. Questo è il quadro diremo clinico, nel quale vivono oltre un milione di anime, e dove l'ammontare, del bestiame è, grosso modo, poco più di cinque milioni di capi. Evidentemente, una situazione del genere, aggravata da mille altre difficoltà d'ordine naturale e dall'assenza quasi totale degli apporti del progresso tecnico, non è la più propizia per il potenziamento idrico e quindi economico del Territorio. L'Amministrazione ha ravvisato subito la gravità del problema, affrontandolo nei suoi diversi aspetti, iniziando con uno schieramento di uomini e mezzi quella che, molto propriamente si può definire la battaglia dell'acqua.

Giorni fa, da queste colonne, illustrammo, nelle sue linee generali il piano progettato dall'Amministrazione ed in fase di realizzazione per lo scavo di centocinquanta pozzi (cento a gola aperta e cinquanta trivellati) piano che dovrebbe risolvere, in misura abbastanza notevole, il problema idrico della Somalia, in ordine a varie esigenze di natura economica. In questo anno, come si è detto, si è già iniziata la prima fase che dovrà chiudersi nel primo semestre del 1955 con un totale di scavi e trivellazioni di oltre cinque chilometri.

Ora, l'Amministrazione ha pensato di affrontare anche il problema degli uar, più connesso al potenziamento agricolo della Somalia, approntando un piano che dovrà essere portato a termine entro il 1955. E l'attuazione del piano ha già avuto inizio: fino a questo momento sono stati costruiti due uar, uno a Salmi, a 7 chilometri da Baidoa, sulla direttrice di Lugh della capacità di 1350 metri cubi ed un altro ad Aden Madovei a 13 chilometri da Baidoa, sempre sulla direttrice di Lugh della capacità di 5000 metri cubi. Un terzo, infine, è in costruzione a settanta chilometri da Baidoa, sulla vecchia strada di Oddur, della capacità di 2500 metri cubi. Altri 12 uar, tutti nella zona che gravita intorno a Baidoa entro un raggio di 70 chilometri, verranno costruiti, nei prossimi mesi, mentre gli altri progettati

Chi ha paura del dentista?

NEW YORK, marzo.

Esiste attualmente un nuovo preparato che, a detta dei fabbricanti, ha la virtù di far scomparire rapidamente i timori e le apprensioni di ogni genere, si tratta del cosiddetto « panico della ribalta » o del terrore che incuteono i ferri del dentista. Da ciò il suo nome di Oblivon. La medicina in realtà era conosciuta da tempo. Nota in America sotto il nome di Methypentynol, veniva usata come sonnifero, ma non essendo risultata efficiente come si sarebbe voluto, fu messa da parte e abbandonata. Una ditta britannica decise, tuttavia, di svolgere ulteriori ricerche e scoprì che, se non era in tutti i casi effi-

saranno ultimati entro l'anno prossimo. Naturalmente, questa è solo la prima parte del programma di costruzione di uar. Negli anni futuri tale piano verrà notevolmente ampliato. Lo scopo principale degli uar è quello di eliminare gradualmente la transumanza, dando la possibilità alle popolazioni di stabilirsi in un determinato luogo. L'acqua contenuta in un uar, è sufficiente a dieci-venti famiglie di agricoltori pastori, in quanto si calcola che essa vi rimanga in permanenza per un periodo di circa 180 giorni.

Tenuto conto della evaporazione e delle perdite per infiltrazione, restano disponibili 500-600 metri cubi di acqua sufficienti ad abbeverare circa 35 capi di bestiame grosso ed a soddisfare le esigenze di vita di 10-20 famiglie. Gli uar dovrebbero servire da dicembre a maggio.

Nella loro costruzione i tecnici impiegano i bulldozer, ed ognuno di essi richiede circa 12 giorni di lavorazione, con un costo medio di 2600 somali.

E' certamente questa, un'opera meritevole della massima attenzione poiché, ci è stato precisato, essa rientra nel quadro di una più vasta valorizzazione agricola del Territorio. Perciò è già stata iniziata una completa ricognizione economico-agraria del Basso Scebeli, nella zona di Audegle e in tutta la regione che da Bulo Merenti si stende fino al punto in cui lo Scebeli si disperde. Tale indagine è necessaria per poter predisporre i piani per l'avvaloramento agricolo nei prossimi anni.

Ampliamento e modernizzazione dell'aeroporto di Baghdad

BAGHDAD, marzo.

Il Ministero dello Sviluppo ha stanziato la somma di 1.300.000 dinari per i lavori di ampliamento e di modernizzazione delle attrezzature dell'Aeroporto civile di Baghdad. Esso sarà fornito di nuove piste d'atterraggio, oltre allo ampliamento di quelle già esistenti, nonché di un più moderno sistema di segnalazioni luminose e di un nuovo edificio per la Direzione ed i dipendenti uffici.

Ultimati tali lavori, di cui una parte è stata già messa in appalto, l'Aeroporto di Baghdad sarà annoverato fra i più attrezzati aeroporti del Medio Oriente.

Riaperto a Londra il mercato dell'oro

LONDRA, 23.

Il mercato dell'oro si è riaperto ieri mattina a Londra, sotto ottimi auspici. Il volume degli affari, considerato molto soddisfacente, dagli ambienti competenti è stato notevolmente superiore a quello che avrebbe potuto essere registrato sul mercato libero europeo. D'altra parte le quotazioni di Londra avvengono con scarti di prezzo limitatissimi, il prezzo è stato fissato a 280 scellini e sei pence, con uno scarto di un penny appena fra massimo e minimo — rispettivamente 248 e 4 e mezzo pence e 248 scellini e 6 e mezzo pence — scarto che si spera di mantenere entro questi limiti. In sterline esso rappresenta una variazione d' appena un terzo per mille, anche in dollari tenendo conto dello scarto del tasso di cambio tra dollari e sterline, esso non supera l'uno per mille; il prezzo potrà subire variazioni di frazioni limitatissime.

La decisione del governo sud-africano d'usufruire del nuovo mercato dovrebbe contribuire notevolmente a conferire a quello londinese, l'importanza

cace come preparato induttore del sonno, agiva però ottimamente ogni qual volta si trattava di semplice tensione emotiva da rilasciare. Attualmente se ne fa ampio uso. Una ben nota clinica dentistica londinese, dopo ripetute prove, ha dichiarato di aver ottenuto risultati sorprendenti: normalmente il 43% di tutti i suoi pazienti affrontava il trattamento in stato di viva apprensione. L'Oblivon ha ridotto tale cifra al 5% e i dentisti affermano di poter ora lavorare molto più rapidamente. L'ideale sarebbe naturalmente un preparato che salvasse addirittura dal dentista; ma purtroppo non è stato ancora trovato.

PARLA L'INVENTORE DEI "V-2",

Le potenti "armi segrete", dell'America e della Russia

FRANCOFORTE, marzo.

Uno scienziato tedesco, il prof. Hermann Oberth, inventore dei proiettili V2, e direttore tecnico del centro di Peenemunde, durante il Terzo Reich, ha fatto interessanti rivelazioni sulle armi segrete dell'America e della Russia sovietica.

Oberth, che è noto anche in Italia per aver partecipato ad esperimenti con proiettili razzo vicino a La Spezia, è attualmente presidente onorario della società tedesca per le ricerche interplanetarie, che ha la sua sede ad Essen nella Rhur. Secondo Oberth esiste, a brevissima scadenza, la possibilità di creare degli specchi ustori che concentrerebbero su un punto della terra i raggi solari così come aveva pensato Archimede. A seconda della inclinazione degli specchi ustori, che sarebbero in realtà dei dispositivi volanti, nei confronti dei raggi solari, la temperatura crescerebbe o diminuirebbe e la superficie colpita sarebbe maggiore o minore. Tali specchi ustori volanti, che Oberth ha paragonato ai misteriosi « dischi volanti » potrebbero risultare da sottili fasce di stagno in un riquadro di forma circolare, che realizzino, appunto, più o meno la forma di un disco. Essi avranno la possibilità di concentrare i raggi solari fino a una temperatura di 300 gradi centigradi distruggendo così intere città od interi eserciti.

Oberth non ha detto che esiste un rapporto concreto fra i dischi volanti, che sorvolano l'Europa e gli altri continenti, ed il dispositivo del quale egli ha parlato.

Fra un anno, ha continuato Oberth, non vi sarà un solo punto della Terra che non potrà essere raggiunto in meno di 45 minuti da un proiettile razzo munito di bomba atomica. Se la terza guerra mondiale dovesse malauguratamente scoppiare, basteranno due ore per infettare con radiazioni atomiche o nubi batterologiche i quattro quinti della superficie del globo. La Russia, stando alle rivelazioni di Oberth, possiede attualmente circa duemila V2, migliorate però, nella forma e nelle possibilità di impiego, da successive ricerche: le V2 sovietiche infatti potrebbero arrivare a 640 chilometri di distanza dalla superficie della Terra.

I russi — sempre secondo Oberth — posseggono anche un razzo multiplo, cioè a diverse cariche, che arriva fino all'altezza di 3500 chilometri. A Kaluga, centro atomico di ricerche sui razzi, sito a sud-ovest di Mosca, lo stato maggiore sovietico progetta la costruzione di un aerodromo inter-

planetario, donde lanciare razzi sulla Luna.

L'Unione Sovietica, sempre secondo Oberth, dispone anche di armi ultramoderne segrete di vario tipo, ma tutte più o meno derivanti dal principio di razzi: Dal punto di vista bellico, le energie dello Stato Maggiore sovietico sarebbero state concentrate proprio in questo settore.

Gli americani, dal canto loro — ha detto Oberth — dispongono di un razzo la cui velocità è superiore a quella della rotazione della Terra, tanto è vero che i tecnici di oltre oceano lo hanno battezzato « rincorrito del sole ».

Da una parte e dall'altra i progressi sono tali che i tempi non sono più lontani che si potrà andare su Marte o sulla Luna. Il viaggio verso Marte durerebbe da due a tre anni e costerebbe tre miliardi di dollari, se effettuato con razzi plurimi o multipli, ma si ridurrebbe a sei mesi e le spese sarebbero ridotte ad un decimo utilizzando una astronave mossa elettricamente, sui cui dettagli Oberth non si è voluto pronunciare.

Lo specchio interplanetario descritto da Oberth dovrebbe avere cento chilometri di diametro ma risulterebbe

composto da diverse facce; si capterebbe la luce solare riflettendola poi sulla Terra, ciò consentirebbe di migliorare il clima delle regioni fredde e di fertilizzarle.

Lo specchio dovrebbe però essere collocato al di sopra della stratosfera, ad una distanza tale dalla Terra da evitare di esserne attratto; esso potrebbe essere costruito con materiale estremamente leggero.

Fra cento anni si costruirà sulla Luna un ciclone gigante al centro del pianeta lunare, per evitare effetti distruttivi sulla Terra, esso potrebbe anche fornire energia atomica alla Terra, e dei cantieri astronautici dovrebbero ugualmente essere ospitati sulla Luna.

L'umanità del 2000, ha detto Oberth, si troverà di fronte alla peggiore crisi di risorse minerali della terra, carbone e petrolio saranno quasi esauriti, mancherà ogni possibilità di emigrazione su Marte e su Venere, perché accorrerà qualche miliardo di anni perchè i due pianeti divengano abitabili. Per la Luna, invece le possibilità sono migliori. Al esaurimento delle risorse minerarie della Terra, corrisponderà evidentemente un aumento di produzione della energia atomica.

Lotta contro l'inquinamento da petrolio delle acque marine

Verso la fine di gennaio alcuni apparecchi hanno sorvolato l'Oceano Atlantico lasciando cadere di tanto in tanto nella loro scia grosse buste di materia plastica contrassegnate da un vistoso margine rosso. Chi troverà una di queste buste avrà modo di guadagnare mezza corona e tutto ciò che dovrà fare sarà aprire la busta, rispondere al semplice questionario nella stessa contenuta e imbucare poi il tutto in una cassetta postale. Ma sarà poco probabile che qualcuno di queste buste possa essere già stata ritrovata, poiché si sa che occorreranno circa due mesi prima che le correnti portino le buste verso terra.

L'idea ispiratrice di questo esperimento è stata di ottenere maggiori informazioni sulla velocità e direzione delle correnti oceaniche che si pensa trasportino le chiazze di petrolio. Queste chiazze di petrolio, che sono andate divenendo sempre più frequenti ogni anno, danneggiano il

pesce e la vita vegetale, uccidono gli uccelli e rovinano le spiagge ed i porti. In effetti, il problema dell'inquinamento delle acque marine da petrolio ha assunto tali proporzioni che per affrontarlo viene ora richiesta la collaborazione internazionale. Il lancio delle buste in materia plastica, che ha rappresentato uno dei primi passi pratici in tale direzione, è avvenuto lungo un semicerchio che si estende dal centro della baia di Biscaglia fino a metà strada fra la Scozia settentrionale e l'Islanda. Il percorso totale è stato di circa 2.100 miglia. Altri lanci verranno effettuati in primavera, estate e autunno.

Intanto in aprile il governo britannico sarà l'ospite di 40 nazioni marittime che sono state invitate a una conferenza a Londra per discutere quale azione internazionale possa essere adottata per combattere l'inquinamento.

LO SCHELETRO DI UN MAMMUTH RINVENUTO PRESSO AQUILA

L'AQUILA, 26.

Lo scheletro di un animale preistorico è stato scoperto in una cava di argilla nel corso di lavori di scavo a Sassa, presso l'Aquila. Trattasi di un mammoth, lungo circa 13 metri con le zanne lunghe due metri ed i femori della circonferenza di 90 cm. Competenti giunti sul luogo fanno risalire il fossile, che è considerato di grande interesse scientifico, ad oltre 50 milioni d'anni fa, ossia all'età quaternaria, precedente alla comparsa dell'uomo sulla terra.

L'ASSEGNAZIONE DEI PREMI « OSCAR »

HOLLYWOOD, 26.

Il film « From here to eternity » ha conquistato ben otto degli « Oscar » dell'accademia del Cinema americano attribuiti nel corso di una cerimonia svoltasi ieri sera ad Hollywood. I premi quest'anno sono stati così assegnati: miglior film: « From here to eternity » miglior regista: Fred Zinnemann per « From to eternity », migliore attrice: Audrey Hepburn per il film « Vacanze romane », miglior attore: William Holden per « Stalag 17 », migliore attrice di secondo piano: Donna Reed « From here to eternity », migliore attore secondario: Frank Sinatra « From here to eternity », migliore film in bianco e nero: « From here to eternity », migliore montaggio: « From here to eternity », miglior sonoro: « From here to eternity », migliore documentario lungometraggio: « The living desert » di Walt Disney, migliore documentario cortometraggio: « Alaskan eskimo » di Walt Disney, migliore documentario di metraggio medio: « Il paese degli orsi » di Walt Disney, miglior cartone animato: « Toot, whistle, plunk and boom » di Walt Disney in cinematografo. Un premio speciale per il migliore progresso tecnico compiuto nel 1953 è stato assegnato al professore francese Henri Chretien inventore del cinematografo.

Leggete e diffondete IL CORRIERE DELLA SOMALIA

Ceuta e Melilla

« città europee d'Africa » avranno uno statuto speciale

Il generale Garcia Valino, durante la sua permanenza a Ceuta, per ricevere il grandioso omaggio di devota ammirazione da parte della popolazione, ha annunciato la prossima emanazione di provvedimenti da parte del governo di Madrid per cui Ceuta stessa e la città di Melilla godranno di uno speciale statuto che consentirà ad esse di raggiungere rapidamente la loro prosperità.

Come è noto, Ceuta, occupata nel 1415 dai portoghesi e passata sotto la dominazione spagnola nel 1640, assieme a Melilla, occupata dagli spagnoli fin dal 1497, sono le uniche due città africane di incontrastata ed esclusiva sovranità spagnola. Esse fanno parte a tutti gli effetti delle province di Cadice e di Malaga rispettivamente e debbono perciò considerarsi due città europee situate lungo il litorale nord-africano.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

NEGLI ATOLLI DELLE MARSHALL

Gli americani stanno preparando un grande esperimento atomico

Tale esplosione dovrebbe essere più potente di quella avvenuta il primo marzo a Bikini - Il nuovo piano di difesa antiatomica

WASHINGTON, 26. L'esplosione della bomba all'idrogeno, avvenuta il 1. marzo nell'atollo di Bikini, è stata quattro volte più potente di quanto gli scienziati ed i costruttori avessero calcolato, hanno dichiarato gli esperti che assisteranno all'esperimento. La piccola isola, su cui era stata eretta la torre d'acciaio dove la bomba «H» venne fatta esplodere, è completamente scomparsa: al suo posto si trova ora una voragine coperta da sei o sette metri d'acqua.

La distruzione provocata dallo scoppio è stata totale in una zona del diametro di nove chilometri e mezzo e assai pronunciata in una zona circostante di trentadue chilometri di diametro. La bomba proiettò verso il cielo una colonna di gas fiammeggiante e intensamente radioattivo, dell'altezza di circa 22 chilometri, ma alcuni piccioli della nube si elevarono fino a 30 chilometri. L'imprevista violenza dell'esplosione volatizzò la maggior parte degli strumenti scientifici disposti a varie distanze attorno al «punto zero».

Pochi secondi dopo lo scoppio, gli scienziati s'accorsero che i calcoli meteorologici erano errati e che la nube radioattiva si dirigeva proprio verso il gruppo di navi che osservavano, da prudente distanza l'esperimento, e verso un atollo, la cui popolazione non era stata sgombrata. Duecentosessantaquattro indigeni vennero contaminati assieme a ventotto americani, alcuni dei quali erano a bordo degli aerei che osservavano dall'alto il comportamento dell'«orribile cosa». Queste precisazioni sono accompagnate da un avvertimento che raggela il sangue nelle vene a milioni di americani: gli Stati Uniti non sono i soli a possedere queste armi infernali. Anche se oggi la Russia ancora non le ha, le avrà entro un periodo valutato da uno a tre anni.

I membri del comitato, al termine della riunione, hanno affermato che «è stata la seduta più segreta e più emozionante alla quale abbiano mai assistito». Il «progetto Lincoln» verrà sottoposto all'esame del Presidente Eisenhower e del Consiglio Nazionale di sicurezza martedì prossimo.

Ciò malgrado a Washington si fanno sempre più insistenti le voci che lasciano intendere come sia imminente, negli atolli dell'Arcipelago delle Marshall, un nuovo esperimento di lancio di bomba all'idrogeno, destinato ad avere una portata ancora maggiore di quello compiuto il primo marzo. Si sa che per il nuovo esperimento che sta per avere luogo, il margine di sicurezza della zona, in cui non è ammessa alcuna persona umana, è stato considerevolmente ingrandito, e portato da un raggio di 300 chilometri, quale era il primo marzo, ad un raggio di 800 chilometri dal punto di caduta della bomba. I dati ufficiali relativi all'esplosione del primo marzo non sono ancora stati rivelati e probabilmente sono tuttora in corso di studio. Si tratta di complicate registrazioni elettroniche, in cui ha molta parte la serie di spettrogrammi, alla distanza infinitesimale di un milionesimo di secondo l'uno dall'altro, che rispecchiano le successive gradazioni di intensità e di colorazione della luce al momento della esplosione.

ALLO STUDIO DEL GOVERNO INGLESE

Imminente l'inizio dei negoziati per un nuovo accordo commerciale con la Russia

Il problema atomico al centro dei commenti della stampa britannica

LONDRA, 26. Secondo notizie diffuse ieri sera a Londra il governo britannico starebbe studiando la possibilità di iniziare fra qualche mese negoziati per un nuovo accordo commerciale con la Russia. Si dice che lo stesso Ministro del Commercio conservatore, Thorneycroft, si recherebbe in aereo a Mosca per condurre le trattative; secondo altre voci sarebbe il Ministro del Commercio estero russo che verrebbe a Londra. Il nuovo patto prevederebbe un considerevole aumento degli scambi commerciali fra i due paesi, e, negli intendimenti del governo inglese, esso dovrebbe essere concluso non appena venga risolto il problema — ora in corso di discussione fra le potenze occidentali — della riduzione dei «controlli strategici», che impediscono l'esportazione oltre cortina di numerosi articoli industriali e materie prime.

Tali ceneri non hanno provocato danni alle popolazioni perché il loro grado di radioattività è debole, ma è, tuttavia, più che sufficiente per consentire agli esperti di affermare che sono state generate quattro o cinque «giorni fa». Data la forza dei venti che le sospingono negli alti strati dell'atmosfera, quelle «ceneri» impiegheranno una settimana a fare il giro del mondo, perdendo però sempre più rapidamente il loro potere radioattivo. Questi ultimi sviluppi atomici, hanno fatto sì che venisse rinnovato l'appello di varie autorità per la creazione di efficienti sistemi di avvistamento, avvertimento e protezione della popolazione civile. Si calcola oggi che se una bomba «H» di tipo poco più potente dell'ultima, venisse sganciata sopra una delle grandi metropoli americane la distruzione sarebbe totale, soprattutto per effetto d'incendi e crolli in un raggio di ben centocinquanta chilometri. La crescente potenza di queste armi è divenuta tale da fare ritenere che ormai nessuna potenza atomica vorrà usarle perché nessuna di esse oserebbe mai correre il rischio della ritorsione. È evidente, infatti, che anche riuscendo a distruggere una o due o più metropoli, nessuna aviazione nemica sarà in grado di distruggere tutte le basi aeree per i bombardieri a grandissima autonomia. Così entro poche ore dall'attacco l'aggressore dovrebbe subire una ritorsione ugualmente apocalittica.

zioni il cui scopo sarebbe di por fine alla minaccia di una guerra atomica. Mettendo definitivamente al bando quelle armi che — come tutti sanno — sarebbero più che sufficienti per porre la parola «fine» alla civiltà. Si ricorderà che il presidente Eisenhower propose ai russi di unirsi all'America ed agli altri paesi occidentali in una iniziativa mirante a promuovere gli usi pacifici dell'energia atomica. A Mosca e Washington continuano a discutere quale dovrebbe essere la portata delle conversazioni, proposte dal Presidente Eisenhower. Ora il News Chronicle vorrebbe che tali conversazioni si allargassero fino a comprendere lo stesso problema del disarmo atomico.

La situazione politica egiziana

(continuazione della 1.ª pagina)

taronò al temporaneo allontanamento di Naggib dal potere. Entrambi sono stati dati per malati, ma si ricorda che poco prima della sua eclissi, anche Naggib era stato dichiarato più volte malato. A questo proposito, con quasi certezza, il nuovo contrasto deriva dallo impegno assunto recentemente da Naggib di tornare a sistemi democratici in Egitto. È noto infatti che Nasser ed i suoi sostenitori sono del parere che non sia giunto ancora il momento d'attuare tali sistemi e che preferiscono mantenere un rigido controllo (controllo che dovrebbe essere esercitato dal movimento militare) sino a quando la situazione non sia stabilizzata. Una nuova riunione di Gabinetto è prevista per il pomeriggio di oggi. Anche il Consiglio della Rivoluzione è stato convocato. Al termine della riunione di Gabinetto tenuta stanotte i Ministri sono usciti con aspetto preoccupato.

Il Presidente Naggib, dopo le riunioni di ieri e di stamane del Consiglio dei Ministri e del Consiglio della Rivoluzione, ha dichiarato che sono state adottate le seguenti decisioni: il movimento militare autore del colpo di stato del 1952 si ritirerà tra breve dalla vita politica, tutti i partiti verranno nuovamente autorizzati, il Paese eleggerà un presidente attraverso la futura Costituente, l'Assemblea rimpiazzerà la giunta militare che ha governato l'Egitto dopo l'abdicazione di Faruk, il Consiglio della Rivoluzione non darà vita ad alcun partito.

هبة مقدمة من الطابور الثالث

احتفال ديني في مسجد بلدوين

احتفل مساء يوم ١٨ من الشهر الجاري كل من العساكر والمدنيين المسلمين احتفالاً دينياً بمناسبة افتتاح المسجد الذي بناه عساكر الطابور المذكور، بدون عوض، بمساعدات وإرشادات من ضباطهم ونصحة من السنور بافيلو مساعد الأشغال العمومية فيما يتعلق بظن العمارة.

وقد زين رصيف المسجد بحجر ملونة من صناعة الموسوي التي قدمها السنور ماسمين وبغرة القمر المعلقة على المأذنة التي قدمها الحاج حسين عثمان. أما ما نقص من المواد فقدمها نفس ضباط الطابور المذكور. هذا وقد تمت أعمال بناء هذا المسجد بعد استغراقها مدة ٤ أشهر. ان العمارة كانت بسيطة غير ان أعمالها اجريت بمهارة فية جميلة. وتبلغ مقدار سطحه ١٢٠ متر مربع. وقد اسند مهام القيام بمهمة تنظيم حفلة الافتتاح وإدارتها على لجنة صومالية.

وان الدكتور بندريلي مدير الشؤون الداخلية وقائمقام بافوني رئيس اركان حرب لهيئة الامن، اثناء مرورهما بلدون، بمرافقة الدكتور ماسوني حاكم المديرية والبكباش غويرا رئيس الطابور المذكور قد ذهبوا الى المحفل لاداء تحياتهم للحاضرين هناك.

هذا وقد وجه الوجهه نور زياد كلمة الحفاوة والترحيب للضيوف واتهمز الفرصة لتقديم التكرات للسلطات المدنية والعسكرية المحلية عن جميع الاعمال التي حققت بوجه عام وعن هذا المسجد الذي بناه الطابور المذكور بوجه خاص.

ورد الدكتور بندريلي الجواب معرباً عن تمنياته للمسلمين. وعقب الصلاة العادية عاد الهدؤ في المعسكرة وكان الهلال المعلق على المنارة، المحاط بعدة مصابيح، تتلأأ بين النخيل واعتاد المدنيون والعساكر في المدينة الى وقت متأخر من الليل.

من رقم ٢٢ الى رقم ٤٥ في مركز معهد الدراسات الاسلامية، شارع ٢٤ مايو. من رقم ٤٦ الى رقم ٤٩ في مركز المدرسة الابتدائية، شارع ك. ماسايا.

من رقم ٥٠ الى رقم ٥٣ في مركز المدرسة الابتدائية، في جهة بونديرا العليا. من رقم ٥٤ الى رقم ٥٥ في مركز المدرسة الاختصاصية للطيران، ميدان بادوليو.

من رقم ٥٦ الى رقم ٦١ في مركز مدرسة حمر جب جب الثانوية. من رقم ٦٢ الى رقم ٦٣ في مركز معهد حمر جب جب العسكري لجنرال فرارا.

من رقم ٦٤ الى رقم ٧٠ في مراكز مدارس حمر جب جب الابتدائية. رئيس البلدية كارلو فيكو.

من أبناء الانتخابات

يلعن رزدنتي مقدشو انه لا يسمح لمن يشترك في اجتماعات انتخابية ان يحمل اى سلاح حتى عصا خفيفا وان كان للحامل رخصة احرزها من قبل. ويلفت الرزدنتي ايضا انظار زعماء الاحزاب الذين ينظمون الاجتماعات على انهم مسئولون عن حسن سلوك المشتركين.

من أبناء الانتخابات

يلعن رزدنتي مقدشو انه لا يسمح لمن يشترك في اجتماعات انتخابية ان يحمل اى سلاح حتى عصا خفيفا وان كان للحامل رخصة احرزها من قبل. ويلفت الرزدنتي ايضا انظار زعماء الاحزاب الذين ينظمون الاجتماعات على انهم مسئولون عن حسن سلوك المشتركين.

من رقم ٢٧ الى رقم ٣٠ في مراكز مدارس بيحاني الابتدائية، شارع بلعدو. من رقم ٣١ الى رقم ٣٦ في مركز مدرسة الملاحة، شارع ليدو. من رقم ٣٧ الى رقم ٣٨ في مركز المدرسة الابتدائية، شارع دياز. من رقم ٣٩ الى رقم ٤١ في مركز المدرسة الابتدائية، شارع ٢٤ مايو.

من أبناء الانتخابات

مكاتب

مقدشو الانتخابية

يلعن انه ستقام مكاتب انتخابية في يوم التصويت، ٢٨ من الشهر الجاري في المراكز التالية:

من رقم ١ الى رقم ٨ في مركز ليشيو جناسيو، شارع ايطاليا. من رقم ٩ الى رقم ١٦ في مراكز المدارس الابتدائية، شارع ايطاليا.

من رقم ١٧ الى رقم ٢٠ في مركز مدرسة الاعداد السياسية، شارع ايطاليا. من رقم ٢١ الى رقم ٢٢ في مركز مدرسة مونتيسوري، شارع ايطاليا.

من رقم ٢٣ الى رقم ٢٦ في مراكز مدارس حارة العرب الابتدائية، شارع ساتين.

من رقم ٢٧ الى رقم ٣٠ في مراكز مدارس بيحاني الابتدائية، شارع بلعدو. من رقم ٣١ الى رقم ٣٦ في مركز مدرسة الملاحة، شارع ليدو. من رقم ٣٧ الى رقم ٣٨ في مركز المدرسة الابتدائية، شارع دياز. من رقم ٣٩ الى رقم ٤١ في مركز المدرسة الابتدائية، شارع ٢٤ مايو.